BOLLETTINO UFFICIALE

n. 20
DEL 19 MAGGIO 2021

Anno LVIII n. 20

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPReg. n. 052/Pres. del 21 marzo 2016, pubblicato sul BUR n. 14 del 6 aprile 2016. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 65 LR n. 7/2000, come modificato dall'art. 14, c. 18 della LR n. 24/2009 - legge finanziaria 2010 e art. 32, L n. 69/2009).

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Ordinanza del Presidente della Regione 30 aprile 2021, n. 1/2021/AMB

Ordinanza contingibile e urgente ex art. 191 DLgs. 152/2006. Discarica di rifiuti non pericolosi sita in località "Pecol dei Lupi" in Comune di Cormons (GO). Misure straordinarie ed urgenti per garantire la tutela delle matrici ambientali e degli aspetti igienico-sanitari. Chiusura della discarica.

pag. **8**

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato per la gestione dell'emergenza ottobre 2018 - 3 maggio 2021, n. 7

Proroga e sanatoria dei termini di rendicontazione della spesa relativa ai contributi e finanziamenti di cui agli Allegati B, C, D ed E al DCR/5/CD11/2019 del 03/05/2019 e s.m.i.

pag. **12**

Decreto del Presidente della Regione 4 maggio 2021, n. 069/Pres.

Regolamento per la definizione delle modalità e dei criteri per la concessione ed erogazione del "Bonus trasporto in sicurezza - emergenza Covid-19" di cui all'articolo 6, commi 20 e seguenti della legge regionale 30 dicembre 2020 n 26 (Legge di stabilità 2021).

pag. **20**

Decreto del Presidente della Regione 4 maggio 2021, n. 070/Pres.

LR 22/2001. Sostituzione componente della Commissione regionale amianto.

pag. **25**

Decreto del Presidente della Regione 6 maggio 2021, n. 073/Pres.

LR 1/2007, articolo 7, commi 34 e 35. DPReg. n. 0226/Pres./2007, articolo 2, comma 5, lettera b) designazione di Alessandro Nicastri ai fini della successiva nomina quale membro effettivo del Collegio sindacale del Confidi Venezia Giulia.

pag. **25**

Decreto del Presidente della Regione 6 maggio 2021, n. 074/Pres.

LR 1/2007, articolo 7, commi 34 e 35. DPReg. n. 0226/Pres./2007, articolo 2, comma 5, lettera a) designazione di Michele Zanolla ai fini della successiva nomina quale componente effettivo del Consiglio di amministrazione di Confidi Friuli.

pag. **27**

Decreto del Presidente della Regione 6 maggio 2021, n. 075/Pres.

LR 1/2007, articolo 7, commi 34 e 35. DPReg. n. 0226/Pres./2007, articolo 2, comma 5, lettera b) designazione di Stefano Chiarandini ai fini della successiva nomina quale componente effettivo del Collegio sindacale del Confidi Friuli.

pag. **28**

Decreto del Presidente della Regione 6 maggio 2021, n. 076/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con DPReg 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.

pag. **29**

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la famiglia 10 maggio 2021, n. 4744

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO annualità 2021 Programma specifico n. 23/21 - Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia. Approvazione avviso pubblico.

pag. **33**

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 6 maggio 2021, n. 3576

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale LEADER). Autorizzazione della variante n. 4 alla SSL del GAL Montagna Leader GAL Sc a rl.

pag. **55**

Decreto del Direttore del Servizio demanio 27 aprile 2021, n. 1270

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012 e s.m.i. Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di Codroipo. Fg 89, mapp.li 166 e 167 del catasto terreni per 3.745 mq.

pag. **59**

Decreto del Direttore del Servizio formazione 4 maggio 2021, n. 4700

POR FSE 2014-2020. Programma specifico n. 5/20. Emanazione delle direttive per la realizzazione da parte dei Centri regionali IFTS del Piano annuale di attuazione 2020/2021.

pag. **60**

Decreto del Direttore del Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione 10 maggio 2021, n. 1489

Approvazione dell'avviso per la costituzione della lista di accreditamento finalizzata al conferimento di incarichi per l'insegnamento delle materie operative e per la realizzazione delle attività di esercitazione tecnico-pratica, di cui al Programma formativo annuale approvato dalla Giunta regionale, per l'attuazione dei percorsi didattici organizzati dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia.

pag. **101**

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 6 maggio 2021, n. 2559

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante lo svolgimento di una campagna mobile di recupero rifiuti da demolizione di fabbricati presenti nell'area dell'ex vetreria di via Granzotto, in Comune di Sacile. (SCR/1808). Proponente: Lorenzon F.lli Srl.

pag. **138**

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 6 maggio 2021, n. 2560

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la sostituzione della seggiovia Val di Nuf con una nuova seggiovia esaposto da realizzarsi nel Comune di Sutrio (UD). (SCR/1806). Proponente: PromoTurismoFVG.

pag. **139**

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 6 maggio 2021, n. 2561

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante opere di difesa idraulica a Risano e Persereano (1° stralcio): 2° tratta fosso di Persereano - C.U.P. I15J20000020002" da realizzarsi in Comune di Pavia di Udine (UD). (SCR/1805). Proponente: Consorzio di bonifica Pianura Friulana.

pag. **140**

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 6 maggio 2021, n. 2562

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante lo svolgimento di una campagna di attività di recupero rifiuti tramite impianto mobile autorizzato da realizzarsi nel Comune di San Giorgio di Nogaro. (SCR/1804). Proponente: Zanini Oliviero Srl.

pag. **146**

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 6 maggio 2021, n. 2563

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di un impianto di trattamento bottini c/o il depuratore consortile NIP di Montereale Valcellina da realizzarsi in Comune di Montereale Valcellina. (SCR/1801). Proponente: Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone.

pag. **147**

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 6 maggio 2021, n. 2563

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di una centrale idroelettrica sul torrente Dogna, località ROP, in Comune di Dogna - Modifica condizione ambientale n. 1 del decreto n. 180/AMB del 15/01/2021. (SCR/1748). Proponente: Comune di Dogna.

pag. **149**

Deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2021, n. 687

L 1766/1927. Comune di Doberdò del Lago. Autorizzazione alla costituzione di servitù di gasdotto a peso di terreno soggetto ad uso civico.

pag. **151**

Deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2021, n. 695

Avviso pubblico per la valorizzazione del patrimonio storico ed etnografico del Friuli Venezia Giulia da realizzarsi attraverso studi e ricerche storiche, nonché attraverso progetti finalizzati alla realizzazione di registrazioni di testimonianze, digitalizzazione, ripristino di materiale audiovisivo e fotografico, creazione di prodotti multimediali, fotografici, storytelling ed attività espositive, approvato con DGR 229/2021. Integrazione risorse.

pag. **152**

Deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2021, n. 702

LR 26/2020, art. 5, commi da 15 a 22. Progetto regionale "aMare fvg" e schema di protocollo d'intesa. Approvazione definitiva.

pag. **153**

Deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2021, n. 705

Direttiva 75/268/CEE - Delimitazione zona svantaggiata di montagna della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

pag. **179**

Deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2021, n. 708

Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Misura 8 - Sottomisura 8.1, intervento 8.1.1 - Imboschimento con specie a rapido accrescimento. Operazioni 1 e 2. Assegnazione delle risorse per l'annualità 2021.

pag. **203**

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di rinnovo concessione all'Associazione Casa dello studente A. Zanussi Pordenone (ipd/2951/2).

pag. **205**

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di concessione

di derivazione d'acqua al Consorzio Acquedotto Poiana Spa.
pag. **206**

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia - PO Affari amministrativi, giuridici, generali e contratti - Trieste
Avviso pubblico approvato con decreto n. 12569/LAVFORU/2019 pubblicato sul BUR 46 del 13/11/2019 - Approvazione primo aggiornamento.
pag. **206**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli
Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.
pag. **207**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli
Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).
pag. **208**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia
Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.
pag. **208**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia
Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).
pag. **209**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio Tavolare di Gradisca d'Isonzo
Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.
pag. **209**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo
Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).
pag. **210**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone
Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.
pag. **211**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone
Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).
pag. **211**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste
Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.
pag. **212**

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche- Servizio coordinamento politiche per la montagna - Udine

PSR 2014-2020, Misura 19, sottomisura 19.2, Azione 1.3 - Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori - della SSL del GAL Open Leader S. cons. a r.l. Pubblicazione bando.

pag. **215**

Comune di Buja (UD)

Interventi urgenti di Protezione civile in Comune di Buja a salvaguardia dei centri abitati mediante sistemazione idraulica di tratti del fiume Ledra. Decreto di esproprio ed asservimento permanente (Estratto).

pag. **282**

Comune di Castions di Strada (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale - Studio di fattibilità tecnico-economica degli interventi di miglioramento sismico edifici scolastici, demolizione della palestra Ugo Pellis a Castions di Strada.

pag. **289**

Comune di Cercivento (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **290**

Comune di Cervignano del Friuli (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 1 al PAC di iniziativa pubblica denominato "Ex caserma Monte Pasubio".

pag. **290**

Comune di Fiume Veneto (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 70 al PRGC inerente l'opera "Lavori di riqualificazione della viabilità di via Carducci a Fiume Veneto - Lotto I".

pag. **290**

Comune di Fiume Veneto (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 71 al PRGC inerente l'opera "Lavori di riqualificazione della viabilità di via Carducci a Fiume Veneto - Lotto II".

pag. **291**

Comune di Flaibano (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **291**

Comune di Forni di Sotto (UD) - Area tecnico - manutentiva - Settore edilizia privata e urbanistica

Avviso di approvazione della variante n. 18 al PRGC del Comune di Forni di Sotto.

pag. **291**

Comune di Gorizia

Programma statale straordinario per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città - Lavori di riqualificazione della piazzetta Benardelli e realizzazione di un collegamento ciclo-pedonale da via del Carso a Corso Italia.

pag. **292**

Comune di Meduno (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 28 Piano regolatore generale comunale.

pag. **293**

Comune di Pavia di Udine (UD)

Declassificazione di porzione strada comunale denominata "Strada comunale dei Pascoli" ed alienazione al Consorzio di sviluppo economico del Friuli.

pag. **293**

Comune di Remanzacco (UD)

Avviso di deposito della variante n. 41 al Piano regolatore generale comunale, di livello comunale.

pag. **294**

Comune di Rive d'Arcano (UD)

Avviso di deposito adozione variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **294**

Comune di Sutrio (UD)

Avviso di adozione della variante n. 18 al PAC del "Demanio sciabile dello Zoncolan contenente le aree a regime PIP".

pag. **294**

Comune di Sutrio (UD)

Avviso di adozione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **295**

Comune di Talmassons (UD)

Avviso di avvenuta approvazione della variante puntuale n. 40 al PRGC (di livello comunale).

pag. **295**

Comune di Vivaro (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **296**

Arpa FVG - Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia - Palmanova (UD)

Graduatoria finale del concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato e pieno di n. 1 assistente tecnico-informatico, cat. C, da assegnare alla SOC "OSMER e Gestione rischi naturali".

pag. **296**

Azienda sanitaria universitaria "Giuliano Isontina" - ASU GI - Trieste

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico in disciplina "Chirurgia vascolare".

pag. **296**

Azienda sanitaria universitaria "Giuliano Isontina" - ASU GI - Trieste

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 3 posti di CPS tecnico di neurofisiopatologia - Cat. D.

pag. **305**

Ceformed - Centro regionale di formazione per l'assistenza sanitaria - Monfalcone (GO)

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione in medicina generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il triennio 2020/2023.

pag. **315**

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

21_20_1_1_ORD_PRES_AMB ENER_1-2021_1_TESTO

Ordinanza del Presidente della Regione 30 aprile 2021, n. 1/2021/AMB

Ordinanza contingibile e urgente ex art. 191 DLgs. 152/2006. Discarica di rifiuti non pericolosi sita in località "Pecol dei Lupi" in Comune di Cormons (GO). Misure straordinarie ed urgenti per garantire la tutela delle matrici ambientali e degli aspetti igienico-sanitari. Chiusura della discarica.

IL PRESIDENTE

PREMESSO:

- che in data 05/12/2019 personale del NOE Carabinieri di Udine (acquisita agli atti con prot. 60867 del 20/12/2019), ritenendo violato il disposto di cui all'art. 29-quattuordecies, comma 1, del D.lgs. 152/2006, sottoponevano a sequestro la discarica di rifiuti non pericolosi sita in località "Pecol dei Lupi" in Comune di Cormons (GO) censita al F.M. 14 p.c. nr. 1681/1 avente superficie pari a 2265 mq; 1683/1 avente superficie pari a 1106 mq; 1683/2 avente superficie pari a 1141 mq; 1685/1 avente superficie pari a 4324 mq del C.C. Cormons;
- che con il medesimo verbale del 05/12/2019 veniva fatto obbligo al Custode giudiziale di custodire la cosa con la dovuta diligenza, di impedire che venisse in qualsiasi modo manomessa, di preservarla da ogni alterazione e tenerla a disposizione della Autorità Giudiziaria competente. Veniva ribadito altresì che qualsiasi accesso ai luoghi e/o adempimento avrebbe dovuto essere oggetto di apposita autorizzazione dell'Autorità Giudiziaria;
- che il sequestro preventivo veniva convalidato con Decreto del Tribunale di Gorizia Sezione G.I.P./G.U.P. Proc. Pen. Nr. 2682/19 R.G.N.R. e nr. 1735/19 R.G.G.I.P. del 13/12/2019;
- che con nota del 18/12/2019, riferita al fascicolo 2682/2019 R.G.N.R. (acquisita agli atti con prot. 60869 del 20/12/2019), la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Gorizia dopo aver evidenziato che l'attuale urgenza risultava essere la gestione del percolato, riteneva necessario che venisse prodotto in termini brevissimi un provvedimento contingibile e urgente da parte della Regione ai sensi dell'art. 191, c. 1, del D.lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che con la medesima nota della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Gorizia dd. 18/12/2019, riferita al fascicolo 2682/2019 R.G.N.R. (acquisita agli atti con prot. 60869 dd. 20/12/2019), si affermava che a fronte del provvedimento contingibile e urgente da parte della regione Friuli-Venezia Giulia ai sensi dell'art. 191, comma 1, del D.lgs. 152/2006 la Procura stessa avrebbe adottato i conseguenti provvedimenti, così da scongiurare qualsiasi compromissione dell'ambiente, e nel contempo così da garantire anche i gestori del percolato di non incorrere in possibili sanzioni penali.

CONSIDERATO che con provvedimento del GIP di data 16/03/2021, riferito al fascicolo 2682/2019 R.G.N.R., è stato nominato quale amministratore giudiziario dell'attività di discarica "Pecol dei lupi", amministrata da ISONTINA AMBIENTE s.r.l., il dott. Luigi Palumbo, iscritto all'Albo nazionale degli amministratori giudiziari, sezione esperti in gestione ambientale, con studio in Napoli, via Amerigo Vespucci, 9, per i compiti ivi specificati;

RICHIAMATE:

- la circolare della Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento del MATTM, prot. 0005982/RIN del

22/04/2016;
- le proprie precedenti ordinanze n. 01/2019/AMB e 02/2020/AMB;
VISTI:
- il Decreto della Provincia di Gorizia n. 31266/2009 del 30/12/2009 con il quale viene prorogata l'autorizzazione all'esercizio per l'anno 2010 della discarica denominata "Pecol dei Lupi" sita in territorio comunale di Cormons;
- il Piano di adeguamento presentato alla Provincia di Gorizia da IRIS Ambiente (all'epoca proprietaria dei terreni e gestore della discarica) al fine di adeguare i lotti 1 e 2 alle disposizioni del D.lgs. 36/2003;
- la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 267/2009, con la quale la Provincia di Gorizia approvando il suddetto Piano, precisa che lo stesso costituisce Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e rimanda ad un successivo atto l'autorizzazione definitiva all'esercizio della discarica, previa prestazione delle garanzie finanziarie e del certificato di collaudo;
- il certificato di collaudo redatto in data 29/22/2010 dal quale risulta che i lavori "[…] sono stati eseguiti come da progetto e che gli impianti, nel loro complesso, funzionano correttamente e risultano adeguati allo scopo per cui sono stati progettati e realizzati.";
- la sentenza del Consiglio di Stato n. 4176 del 30/06/2010;
- l'istanza di riesame dell'AIA presentata in data 28/11/2013 dalla Società Newco s.r.l., subentrata ad IRIS Ambiente (oggi Isontina Ambiente s.r.l.);
- il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico n. 2516 del 14/11/2014 che ritiene inammissibile l'istanza di riesame dell'AIA poiché la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 267/2009 non poteva costituire AIA in quanto, ai sensi dell'allora vigente art. 20 della L.R. 25/2005, costituivano AIA il provvedimento di autorizzazione alla costruzione unitamente al provvedimento di autorizzazione all'esercizio del quale la Società non era in possesso;
- l'istanza di rinnovo dell'AIA presentata da Isontina Ambiente s.r.l. in data 10/07/2014;
- la nota STINQ prot. reg. n. 28388 del 15/10/2014 con la quale il Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico ribadisce che, per poter dare avvio al procedimento di rilascio dell'AIA, chiede alla Società di trasmettere la documentazione comprovante la piena disponibilità delle aree;
- la sentenza del TAR del Friuli-Venezia Giulia n. 244/2014;
- la sentenza del Consiglio di Stato n. 5163/2015;
- il sopralluogo congiunto del 25/01/2017 presso l'impianto in esame, alla presenza di rappresentanti della Isontina Ambiente s.r.l., di ARPA FVG, della Regione FVG e del NOE di Udine;
- la sentenza Cassazione civile, sez. un., n. 29390/2018, depositata il 15/11/2018;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2106 del 05/12/2019 con la quale, a fronte dell'acquisizione al patrimonio indisponibile regionale dell'area interessata dalla discarica denominata "Pecol dei Lupi", ne è stato concesso l'utilizzo alla Isontina Ambiente S.r.l. "al fine di garantirne il ripristino e la sicurezza ambientale, mediante l'attuazione della procedura di chiusura e di gestione post-operativa della discarica, per un periodo di anni 30 con decorrenza dalla sottoscrizione dell'atto di concessione";
- la relazione di servizio datata 15/12/2020, allegata alla nota ARPA FVG prot. n. 0037613/P/GEN/DS del 16/12/2020 nella quale si ritiene opportuno che l'azienda "predisponga e presenti un progetto che consenta di evitare, fin da subito e indipendentemente dall'esito della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA (SCR n. 1745/2020), l'accumulo di acque meteoriche nell'invaso del lotto 2."
CONSIDERATO:
- che dal 31/12/2010 la discarica non è in esercizio per quanto riguarda i conferimenti di rifiuti;
- che in data 09/01/2020, con nota iscritta al prot. n. 958, la Direzione centrale infrastrutture e territorio, Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e territorio, ha comunicato di avere svolto le formalità indicate agli artt. 5, 6, 7 e 8 del decreto n. 5864, del 28/11/2016, con il quale sono state acquisite le aree a favore di "Regione autonoma Friuli Venezia Giulia" occorse per l'ampliamento della discarica di Pecol dei Lupi in Comune di Cormons, come di seguito riepilogate:
  - trasmissione decreto alla Corte dei Conti in data 06.12.2016;
  - registrazione c/o Agenzia Entrate in data 16.12.2016;
  - pubblicazione sul BUR n. 51 dd. 21.12.2016;
  - notificazione a mezzo atti processuali civili in data 29.12.2016;
  - deposito somme integrative indennità in data 08.05.2019;
  - domanda di voltura catasto in data 04.07.2019;
  - decreto di intavolazione dd. 01.10.2019.
- che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha concesso con delibera della Giunta Regionale n. 2016 del 5 dicembre 2019 ad Isontina Ambiente s.r.l. l'utilizzo di alcune aree ove sorge la discarica; la concessione trentennale è stata perfezionata nei primi mesi del 2020 a seguito di nulla osta della Procura di Gorizia;
- che la validità e l'efficacia dell'atto di concessione delle aree ad Isontina Ambiente s.r.l. sono subordinate all'ottenimento e al mantenimento per l'intera durata della concessione di tutte le autorizzazioni

previste dalla legge;
AVUTO RIGUARDO dell'esigenza di mantenere la tutela dell'ambiente, proseguendo nelle attività oggetto delle precedenti ordinanze n. 01/2019/AMB e 02/2002/AMB, alla luce di quanto confermato da ARPA FVG e da ASUGI nell'ambito delle rispettive competenze:
- ARPA FVG, nota prot. n. 0012588/P/GEN/GO del 28/04/2021:
  - "Non ci si può ragionevolmente aspettare un sostanziale miglioramento della situazione, se non a seguito della chiusura e del capping del "lotto 2" con conseguente cessazione dell'afflusso di acqua piovana che genera percolato progressivamente più diluito, ma in quantità relativamente costante nel tempo;"
  - "Si ritiene quindi importante, nelle more della realizzazione delle fasi di cui all'ultimo capoverso, che venga proseguita la gestione delineata dalle "misure contingibili ed urgenti" espresse nell'Ordinanza del Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia nel 2019."
- ASUGI, nota 39629 dd. 29/04/2021 pervenuta al prot.n. 24635 di medesima data:
  - "si ritiene che vadano effettuate le attività previste, con corretta gestione del percolato, almeno fino al completamento della copertura dell'ultimo lotto, al fine di evitare conseguenze ambientali e/o sanitarie."

RITENUTO:
- che continua ad essere necessaria l'effettuazione delle operazioni di presidio ambientale di seguito esplicitate:
  - aspirazione del percolato presente all'interno del sito e avvio dello stesso, previo eventuale accumulo in silo, con frequenza idonea ad assicurare il contenimento entro valori cautelativi del battente idraulico nel corpo discarica, a trattamento presso impianti esterni autorizzati;
  - effettuazione di campagne di prelievi ed analisi chimico-fisiche delle matrici ambientali da parte di tecnici incaricati (laboratori esterni ed ARPA) che richiedono un adeguato coordinamento, controllo e supporto da parte di un addetto qualificato;
  - effettuazione di controlli e manutenzioni ordinarie sulle dotazioni impiantistiche presenti e sui teli di copertura;
  - gestione dell'impianto Pump&Treat (P&T), realizzato nell'ambito delle attività di bonifica relative al lotto 0 in ottemperanza alle prescrizioni di cui al Decreto n. 2150/AMB del 1 dicembre 2015 della Direzione Centrale Ambiente ed Energia della Regione Friuli Venezia Giulia, del quale è stato revocato il sequestro preventivo, disposto dal GIP in data 16/03/2021, con decreto del Tribunale di Gorizia n. 6/2021 del 22/04/2021, attenendosi in particolare alle prescrizioni da ultimo recate dal Decreto n. 829/AMB dd. 5.2.2020;
- di confermare, come già individuato nelle precedenti ordinanze n.1/2019/AMB e n. 2/2020/AMB, la società Isontina Ambiente s.r.l. quale soggetto incaricato di svolgere le operazioni sopra indicate;

DATO ATTO altresì che come prescritto dall'art. 191, comma 1, del D.lgs. 152/2006, il presente atto sarà comunicato al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro della salute, al Ministro delle attività produttive e all'AUSIR entro tre giorni dall'emissione;
TENUTO CONTO:
- che con decreto n. 5219/AMB del 23/12/2020, in esito alla domanda di verifica di assoggettabilità alla VIA presentata da ISONTINA AMBIENTE s.r.l. per il progetto riguardante la variante per la chiusura della discarica di Pecol dei Lupi, in Comune di Cormons è stato stabilito che il progetto era da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.lgs. 152/2006 ed è stato individuato il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati quale autorità competente al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale [PAUR] di cui all'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006;
- che alla data odierna non è pervenuta, da parte della società, alcuna istanza di PAUR riguardante il progetto sopramenzionato o istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA di una nuova ipotesi di variante al progetto di chiusura;

CONSIDERATO che agli atti della Regione esiste un progetto di chiusura della discarica approvato dalla Giunta provinciale di Gorizia con deliberazione n. 267/2009, adottata ai sensi del D.lgs. 36/2003 e del DPGR 01/1998, il quale è stato ritenuto e si ritiene ancor oggi coerente con gli obiettivi generali di tutela dell'ambiente e della salute umana;
VISTI:
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e in particolare l'articolo 29-decies, comma 9 e l'articolo 28 della L.R. 34/2017;
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, "Linee di indirizzo regionali sulle modalità

applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014";
- la Legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 "Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare";
- la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
RICHIAMATO l'articolo 11, comma 1, lettera a) della LR 34/2017, ai sensi del quale è individuato nel Comune di Cormons, nella persona del suo Sindaco pro tempore, l'Autorità amministrativa che in caso di inerzia da parte della società ISONTINA AMBIENTE s.r.l. darà corso alle attività di cui ai punti 1 e 2 della presente ordinanza;
RITENUTO nelle more del completamento dei procedimenti tesi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o del PAUR, atti necessari ai fini della legittima prosecuzione a regime delle sopra richiamate attività, di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 191 del D.lgs. 152/2006, al fine di tutelare le matrici ambientali, cosi come evidenziato da ARPA FVG e da ASUGI;

ORDINA

alla società ISONTINA AMBIENTE s.r.l.:
1. di procedere alla predisposizione degli atti necessari al fine di addivenire:
1.1. alla chiusura della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Comune di Cormons (GO), loc. Pecol dei lupi, secondo il progetto approvato con D.G.p. n. 267/2009, aggiornato e modificato in base all'esito delle procedure di cui al successivo punto 2;
1.2. alla sistemazione definitiva del lotto 0 della discarica, secondo il progetto presentato dalla società ai sensi dell'articolo 242 del D.lgs. 152/2006, di cui prot. n. 63613 del 31/12/2018, sul quale è stato espresso parere favorevole dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con decreto n. 2287/AMB del 24/05/2019.
2. al fine di dare adempimento alle disposizioni del punto 1.1, di inoltrare entro 60 giorni dal ricevimento del presente atto domanda di verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto approvato con D.G.p. n. 267/2009 al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile. In base all'esito del procedimento amministrativo:
- qualora sia stabilito che il progetto non debba essere assoggettato a VIA, entro 60 giorni dalla conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità, la società ISONTINA AMBIENTE S.r.l. dovrà trasmettere al Sevizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, copia del progetto aggiornato in base alle indicazioni, i suggerimenti, le raccomandazioni e le prescrizioni del decreto conclusivo del procedimento ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione integrata ambientale;
- qualora sia stabilito che il progetto debba essere assoggettato a VIA, entro 60 giorni dalla conclusione del procedimento di VIA, la società ISONTINA AMBIENTE S.r.l. dovrà trasmettere al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, copia del progetto aggiornato in base alle indicazioni, i suggerimenti, le raccomandazioni e le prescrizioni del decreto conclusivo del procedimento ai fini dell'ottenimento del provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'articolo 27-bis del D.lgs. 152/2006.
3. di presentare, entro 30 giorni dalla notifica della presente ordinanza, una proposta operativa per l'eliminazione o la riduzione delle infiltrazioni di acqua meteorica nel corpo rifiuti del lotto 2, corredata da un cronoprogramma delle fasi attuative della stessa, di durata non eccedente il termine di cui al p.to 4, e da un'analisi dei costi economici in rapporto ai benefici ambientali conseguibili.
4. di proseguire, fino al 31 ottobre 2021 e fermi gli obblighi di bonifica già stabiliti dai provvedimenti che li riguardano, nelle operazioni di presidio ambientale della discarica di seguito elencate:
- aspirazione del percolato presenti all'interno del sito e avvio dello stesso, previo eventuale accumulo in silo, con frequenza idonea ad assicurare il contenimento entro valori cautelativi del battente idraulico nel corpo discarica, a trattamento presso impianti esterni autorizzati;
- effettuazione di campagne di prelievi ed analisi chimico-fisiche delle matrici ambientali da parte di tecnici incaricati (laboratori esterni ed ARPA) che richiedono un adeguato coordinamento, controllo e supporto da parte di un addetto qualificato;
- effettuazione di controlli e manutenzioni ordinarie sulle dotazioni impiantistiche presenti e sui teli di copertura;
- sorveglianza operativa sulle operazioni di cui agli alinea precedenti.

DISPONE

- la comunicazione della presente ordinanza:
  - ai fini dell'adempimento delle disposizioni ivi stabilite, alla società ISONTINA AMBIENTE s.r.l. nella persona dell'Amministratore giudiziario, dott. Luigi Palumbo;
  - ex art. 191 del D.lgs. 152/2006 al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'ambiente

e della tutela del territorio e del mare, al Ministro della salute, al Ministro delle attività produttive e all'AUSIR;
- al Sindaco del Comune di Cormons, al Prefetto della Provincia di Gorizia, all'ARPA FVG e all'ASUGI;
- la pubblicazione della presente ordinanza sul sito internet istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e sul BUR del Friuli Venezia.

Trieste, 30 aprile 2021

FEDRIGA

21_20_1_DPR_1_7_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato per la gestione dell'emergenza ottobre 2018 - 3 maggio 2021, n. 7

Proroga e sanatoria dei termini di rendicontazione della spesa relativa ai contributi e finanziamenti di cui agli Allegati B, C, D ed E al DCR/5/CD11/2019 del 03/05/2019 e s.m.i.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il Decreto 30 ottobre 2018, n. 1231, con il quale è stato dichiarato dall'Assessore regionale alla Protezione Civile, d'intesa con il Presidente della Regione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, a decorrere dal 28 ottobre 2018 e fino alla revoca del provvedimento, lo stato di emergenza sul territorio regionale, al fine di fronteggiare i danni derivanti dall'evoluzione negativa dello scenario di rischio descritto negli allerta regionali n. 27, 28 e 29/2018 e di avviare tutti gli interventi atti a fronteggiare l'emergenza a salvaguardia della pubblica incolumità;
VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri 8 novembre 2018 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza nei territori colpiti delle Regioni Calabria, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto e delle Province Autonome di Trento e Bolzano interessati dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 2 ottobre 2018;
VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri di data 21 novembre 2019, con cui lo stato emergenziale è stato prorogato di mesi 12;
VISTA la Legge 27 novembre 2020, n. 159 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, recante misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 300 del 3 dicembre 2020, con cui "lo stato di emergenza dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri dell'8 novembre 2018, relativo agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 2 ottobre 2018, è prorogato di ulteriori dodici mesi";
DATO ATTO, pertanto, che in data 8 novembre 2021 è fissato il termine per lo stato emergenziale;
VISTO l'art. 1, comma 1, dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018 (di seguito anche Ordinanza n. 558/2018 oppure OCDPC n. 558/2018), con cui il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha nominato, tra gli altri, il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per il proprio ambito territoriale, Commissario delegato per l'emergenza determinatasi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il Friuli Venezia Giulia, nell'arco temporale dal 28 ottobre 2018 al 5 novembre 2018;
VISTO il Decreto del Commissario delegato, dott. Massimiliano Fedriga, 11 dicembre 2018, n. 2, a mezzo del quale il dott. Riccardo Riccardi, Vicepresidente delegato alla Protezione Civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, è stato individuato Soggetto Attuatore e allo stesso è stato conferito ampio mandato con rappresentanza per l'esercizio delle funzioni che la prefata Ordinanza assegna al Commissario delegato;
DATO ATTO che il Soggetto Attuatore ha costituito l'Ufficio di Supporto della gestione commissariale di cui all'art. 9, comma 2, dell'Ordinanza n. 558/2018, come indicato nel Decreto n. 1 del 23 gennaio 2019 e sue successive modifiche ed integrazioni;
ATTESO che la lettera c) del comma 2 dell'art. 25 del D.lgs.2 gennaio 2018, n. 1 (Codice della protezione civile), prevede che, ".... con le ordinanze di protezione civile si dispone, nel limite delle risorse disponibili, in ordine all'attivazione di prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e so-

ciale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dall'evento, per fronteggiare le più urgenti necessità";
VISTO l'articolo 3, comma 3 dell'OCDPC n. 558/2018 il quale contiene la disciplina relativa alle prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dagli eventi meteorologici dal 28 ottobre al 5 novembre 2018;
DATO ATTO che gli artt. 3, 4 e 5 del predetto DPCM 27 febbraio 2019, dispongono in ordine ai beneficiari, alle tipologie di danno ammissibile e alle intensità degli aiuti, sia percentuali che massimi, delle risorse destinate ad investimenti finalizzati esclusivamente alla mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico nonché all'aumento del livello di resilienza delle strutture di proprietà privata e delle strutture sedi di attività economiche e produttive interessate dagli eventi meteorologici dal 28 ottobre al 5 novembre 2018;
VISTO il Decreto del Commissario delegato n. 5 (di seguito anche DCR/5/CD11/2019) del 3 maggio 2019, con cui sono stati individuati i Soggetti Attuatori e le modalità attuative per la concessione dei finanziamenti di cui al DPCM 27 febbraio 2019 nonché delle prime misure di cui all'articolo 3, comma 3, dell'OCDPC n. 558/2018;
DATO ATTO che i Comuni dei territori colpiti dagli eventi meteorologici verificatisi dal 28 ottobre al 5 novembre 2018, elencati nell'Allegato sub A) del DCR/5/CD11/2019, sono stati individuati come Soggetti Attuatori e agli stessi sono state attribuite, per le strutture ubicate nel territorio di competenza, le funzioni di raccolta, istruttoria e concessione dei finanziamenti di cui all'art. 3 del DPCM 27 febbraio 2019 e dei contributi di cui all'articolo 3, comma 3, lettera a) dell'OCDPC n. 558/2018;
DATO ATTO che le Camere di Commercio della Regione Friuli Venezia Giulia, sono state individuate come Soggetti Attuatori e alle stesse sono state attribuite, per le strutture sedi di attività economiche e produttive ubicate nel territorio di competenza, le funzioni di raccolta, istruttoria, concessione e successiva liquidazione dei finanziamenti di cui all'art. 4 del DPCM 27 febbraio 2019 e dei contributi e dei contributi di cui all'articolo 3, comma 3, lettera b) dell'OCDPC n, 558/2018;
DATO ATTO che gli Allegati B e C del DCR/5/CD11/2019 del 3 maggio 2019 disciplinano le modalità attuative per la raccolta, istruttoria e successiva liquidazione dei contributi per le prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto sociale e al tessuto economico nei confronti, rispettivamente, dei nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa risulti compromessa nella sua integrità funzionale e, il secondo, nei confronti e attività economiche e produttive compromesse dagli eventi meteorologici verificatisi dal 28 ottobre al 5 novembre 2018;
DATO ATTO che gli Allegati D ed E del DCR/5/CD11/2019 del 3 maggio 2019 disciplinano le modalità attuative per la raccolta, istruttoria e successiva liquidazione dei finanziamenti finalizzati esclusivamente alla mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico nonché all'aumento del livello di resilienza, rispettivamente, delle strutture di proprietà privata e delle strutture sedi di attività economiche e produttive interessate dagli eventi meteorologici dal 28 ottobre al 5 novembre 2018;
RICHIAMATO il Decreto del Commissario delegato n. 12 (di seguito anche DCR/12/CD11/2019) di data 30 luglio 2019 recante "Aggiornamento del DCR/5/CD11/2019 del 3 maggio 2019. Accoglimento di segnalazioni di danni presentate informalmente o irritualmente - Domande tardive di finanziamento, di cui agli allegati "B" e "C" del Decreto del Commissario delegato DCR/5/CD11/2019 del 3 maggio 2019 (Prime misure). Anticipazione del termine per l'adozione dei decreti di concessione di cui agli allegati "D" ed "E" del DCR/5/CD11/2019. Specifiche sul regime dei contributi."
RICHIAMATO il Decreto del Commissario delegato n. 15 (di seguito anche DCR/15/CD11/2019) di data 4 settembre 2020 recante "Determinazione del fabbisogno finanziario dei Comuni della Regione Friuli Venezia Giulia per la concessione dei contributi come prima misura economica di immediato sostegno ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa risulti compromessa nella sua integrità funzionale, a causa degli eventi meteorologici verificatisi dal 28 ottobre al 5 novembre 2018, ai sensi dell'art. 6, Allegato B, Decreto del Commissario delegato n. 5 di data 3 maggio 2019 e modifiche agli artt. 7 e 8 dell'Allegato B medesimo";
RICHIAMATO il Decreto del Commissario delegato n. 21 (di seguito anche DCR/21/CD11/2019) di data 28 ottobre 2019 recante "Determinazione, ai sensi del Decreto del Commissario delegato n. 12 di data 30 luglio 2019, del fabbisogno finanziario dei Comuni della regione Friuli Venezia Giulia per la concessione dei contributi come prima misura economica di immediato sostegno ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa risulti compromessa nella sua integrità funzionale, a causa degli eventi meteorologici verificatisi dal 28 ottobre al 5 novembre 2018";
RICHIAMATO il Decreto del Commissario delegato n. 5 (di seguito anche DCR/5/CD11/2020) di data 6 aprile 2020 recante "Aggiornamento fabbisogno finanziario dei Comuni della regione Friuli Venezia Giulia per la concessione dei contributi come prima misura economica di immediato sostegno ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa risulti compromessa nella sua integrità funzionale, a causa degli eventi meteorologici verificatisi dal 28 ottobre al 5 novembre 2018, ai sensi

dell'Allegato B, Decreto del Commissario delegato n. 5 di data 3 maggio 2019 e successive modifiche ed integrazioni. Aggiornamento dei Decreti n. 15 del 4 settembre 2019 e n. 21 del 28 ottobre 2019";
CONSIDERATO che il termine per la presentazione della rendicontazione finale della spesa da parte dei beneficiari privati (di cui all'Allegato B del DCR/5/CD11/2019), veniva fissato, con DCR/15/CD11/2019, al 30 giugno 2020, con possibilità di richiedere una proroga del termine di 6 mesi a condizione che fosse motivata e presentata prima della scadenza dello stesso;
VISTA la nota PEC di data 22/04/2020, prot. n. 11374/20, trasmessa dall'Ufficio Commissario ai Comuni individuati con DCR/15/CD11/2019, a mezzo della quale si fornivano alcune specifiche in ordine all'applicazione della disciplina contenuta all'articolo 7 dell'Allegato B al DCR/5/CD11/2019, così come da ultimo modificato con DCR/15/CD11/2019;
DATO ATTO che con nota PEC di data 02/10/2020, prot. n. 28986/20, veniva trasmessa ai Comuni individuati con DCR/15/CD11/2019, richiesta di aggiornamento informativo in ordine alle procedure contributive di rispettiva competenza ancora pendenti, e, in particolare, di provvedere alla trasmissione, qualora i Soggetti Attuatori non avessero ancora provveduto, dei provvedimenti di proroga dei termini di rendicontazione della spesa;
CONSIDERATO che, dalla documentazione agli atti del Commissario, in riferimento allo stato di avanzamento della procedura di cui all'Allegato B al DCR/5/CD11/2019, si registrano singoli procedimenti contributivi per i quali non risultano pervenute né istanze di liquidazione da parte dei Comuni in qualità di Soggetti Attuatori, né decreti di accoglimento di richieste di proroga dei termini di rendicontazione ai sensi, rispettivamente, degli articoli 7 e 8 del Decreto citato, così come da ultimo modificato con DCR/15/CD11/2019, né decreti di archiviazione e revoca dei provvedimenti di concessione dei contributi;
RICHIAMATO il Decreto del Commissario delegato n. 14 (di seguito anche DCR/14/CD11/2019) di data 4 settembre 2020 recante "Determinazione del fabbisogno finanziario delle Camere di Commercio, industria artigianato, agricoltura Pordenone-Udine e Venezia Giulia per la concessione dei contributi come prima misura economica di sostegno al tessuto economico per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive compromesse dagli eventi meteorologici verificatisi dal 28 ottobre al 5 novembre 2018, ai sensi dell'art. 5 Allegato C, Decreto del Commissario delegato n. 5 di data 3 maggio 2019 e modifiche agli artt. 6 e 7 dell'Allegato C medesimo";
RICHIAMATO il Decreto del Commissario delegato n. 20 (di seguito anche DCR/20/CD11/2019) di data 28 ottobre 2019 recante "Determinazione, ai sensi del Decreto del Commissario delegato n. 12 di data 30 luglio 2019, del fabbisogno finanziario delle Camere di Commercio, industria artigianato, agricoltura Pordenone-Udine e Venezia Giulia per la concessione dei contributi come prima misura economica di sostegno al tessuto economico per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive compromesse dagli eventi meteorologici verificatisi dal 28 ottobre al 5 novembre 2018"
RICHIAMATO il Decreto del Commissario delegato n. 6 (di seguito anche DCR/6/CD11/2020) di data 6 aprile 2020 recante "Aggiornamento assegnazione risorse alle Camere di Commercio, industria artigianato, agricoltura Pordenone-Udine e Venezia Giulia della Regione Friuli Venezia Giulia e primo trasferimento di fondi per il pagamento dei contributi come prima misura economica di sostegno al tessuto economico per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive compromesse dagli eventi meteorologici verificatisi dal 28 ottobre al 5 novembre 2018, ai sensi dell'Allegato C, Decreto del Commissario delegato n. 5 di data 3 maggio 2019 e successive modifiche ed integrazioni. Aggiornamento dei Decreti n. 14 del 4 settembre 2019 e n. 20 del 28 ottobre 2019";
CONSIDERATO che il termine per la presentazione della rendicontazione finale della spesa, da parte delle imprese beneficiarie di prime misure ai sensi del DCR/5/CD11/2019, come aggiornato con DCR/14/CD11/2019, e ai sensi del DCR/12/CD11/2019, era fissato a 12 mesi dalla comunicazione del provvedimento di concessione, con possibilità di richiedere una proroga del termine di 6 mesi a condizione che la richiesta fosse motivata e presentata prima della scadenza del termine stesso;
PRESO ATTO della nota trasmessa dalla Camera di Commercio di Udine - Pordenone in data 16/02/2021 e assunta agli atti del Commissario al prot. n. 5213/21 di data 17/02/2021, a mezzo della quale venivano segnalate diverse posizioni contributive per cui non risultava pervenuta da parte delle imprese beneficiarie, né la documentazione finale di rendicontazione della spesa, né richiesta di proroga dei termini di rendicontazione e per le quali l'Ente Camerale non ha provveduto altresì ad adottare provvedimenti di archiviazione e revoca dei singoli contributi di concessione;
RICHIAMATO il Decreto del Commissario delegato n. 16 (di seguito anche DCR/16/CD11/2019) di data 4 settembre 2020 "Determinazione del fabbisogno finanziario dei Comuni della regione Friuli Venezia Giulia per la concessione dei finanziamenti finalizzati esclusivamente alla mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico nonché all'aumento del livello di resilienza delle strutture di proprietà privata, interessate dagli eventi meteorologici verificatisi dal 28 ottobre al 5 novembre 2018, ai sensi dell'art. 10, Allegato D, Decreto del Commissario delegato n. 5 di data 3 maggio 2019 e modifiche agli artt. 11, 12 e 13 dell'Allegato D medesimo";

RICHIAMATO il Decreto del Commissario delegato n. 17 (di seguito anche DCR/17/CD11/2019) di data 6 settembre 2020 recante "Determinazione del fabbisogno finanziario delle Camere di Commercio, industria artigianato, agricoltura Pordenone-Udine e Venezia Giulia della regione Friuli Venezia Giulia per la concessione dei finanziamenti finalizzati esclusivamente alla mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico nonché all'aumento del livello di resilienza delle strutture sedi di attività economiche e produttive, interessate dagli eventi meteorologici verificatisi dal 28 ottobre al 5 novembre 2018, ai sensi dell'art. 10, Allegato E, Decreto del Commissario delegato n. 5 di data 3 maggio 2019 e modifiche agli artt. 11 e 12 dell'Allegato E medesimo";
DATO ATTO che il termine per la presentazione della rendicontazione finale della spesa da parte dei beneficiari privati ed imprese (di cui agli Allegati D ed E al DCR/5/CD11/2019) veniva fissato, con DCR/16/CD11/2019 e DCR/17/CD11/2019), al 30 giugno 2020, con possibilità di richiedere una proroga del termine di 6 mesi a condizione che la richiesta fosse motivata e presentata prima della scadenza del termine stesso;
PRESO ATTO che l'articolo 12 dell'Allegato E al DCR/5/CD11/2019, così come modificato con DCR/17/CD11/2019, prevede che il mancato rispetto del termine per la presentazione della documentazione di rendicontazione, comporta, esperiti gli opportuni accertamenti da parte della CCIAA, la revoca del finanziamento concesso;
RICHIAMATO il Decreto del Commissario delegato n. 10 (di seguito anche DCR/10/CD11/2020) di data 23 ottobre 2020 recante "Aggiornamento del fabbisogno finanziario dei Comuni della regione Friuli Venezia Giulia per la concessione dei finanziamenti finalizzati esclusivamente alla mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico nonché all'aumento del livello di resilienza delle strutture di proprietà privata, interessate dagli eventi meteorologici verificatisi dal 28 ottobre al 5 novembre 2018, ai sensi dell'art. 10, Allegato D, Decreto del Commissario delegato n. 5 di data 3 maggio 2019. Aggiornamento e sostituzione del DCR/16/CD11/2019 del 4 settembre 2019";
RICHIAMATO il Decreto del Commissario delegato n. 11 (di seguito anche DCR/11/CD11/2020) di data 7 novembre 2020 recante "Proroga dei termini di rendicontazione della spesa relativa ai finanziamenti finalizzati esclusivamente alla mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico nonché all'aumento del livello di resilienza delle strutture - aggiornamento dei Decreti del Commissario delegato n. 16 del 4 settembre 2019 e n. 17 del 6 settembre 2019";
DATO ATTO che a mezzo del DCR/11/CD11/2020 veniva disposta la proroga, al 15 ottobre 2021, dei termini di rendicontazione della spesa relativa ai finanziamenti finalizzati esclusivamente alla mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico nonché all'aumento del livello di resilienza delle strutture, per i quali i beneficiari avevano già goduto della proroga dei termini al 31/12/2020;
VALUTATO che, dalla documentazione agli atti del Commissario, in riferimento allo stato di avanzamento della procedura di cui all'Allegato D al DCR/5/CD11/2019, si registrano posizioni contributive per le quali non risultano pervenute né istanze di liquidazione da parte dei Comuni in qualità di Soggetti Attuatori, né decreti di accoglimento di richieste di proroga dei termini di rendicontazione ai sensi, rispettivamente, degli articoli 12 e 13 del Decreto citato, così come da ultimo modificato con DCR/16/CD11/2019, né decreti di archiviazione e revoca dei provvedimenti di concessione dei finanziamenti;
PRESO ATTO che dalle segnalazioni pervenute agli atti del Commissario da parte delle imprese beneficiarie dei contributi e finanziamenti la cui gestione è delegata alle Camere di Commercio della Regione Friuli Venezia Giulia in qualità di Soggetti Attuatori ai sensi degli Allegati C ed E al DCR/5/CD11/2019 e s.m.i., si registrano diversi casi per cui gli Enti camerali competenti non hanno avuto modo di riscontrare, valutare ed eventualmente provvedere, anche a fronte di un contesto caratterizzato dall'emergenza sanitaria Covid -19 e nell'ottica di massima collaborazione, partecipazione e coinvolgimento delle imprese destinatarie dell'azione amministrativa, in ordine a quelle ipotesi di oggettiva impossibilità e/o difficoltà da parte dei beneficiari di perfezionare l'iter procedimentale finalizzato alla presentazione della documentazione di spesa entro i termini sopra indicati, ovvero alla presentazione della richiesta di proroga dei suddetti termini come specificato a mezzo DCR/14/CD11/2019 e DCR/17/CD11/2019;
VISTI gli ultimi Decreti, da ultimo il Decreto-Legge di data 1 aprile 2021, n. 44 (Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 79 del 01/04/2021) con cui è stato prorogato lo stato di emergenza al 31 luglio 2021 e sono state assunte delle ulteriori misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica in atto che comportano ulteriori difficoltà nella pianificazione dei lavori da parte dei privati e delle imprese;
RITENUTO pertanto, sulla base di tutto quanto sopra riportato e, in particolare, in riferimento ai procedimenti di cui alle risorse concesse ai sensi degli Allegati B, C, D ed E al DCR/5/CD11/2019, al fine di dare impulso e definizione a questi ultimi, di determinare e conseguentemente liberare, nell'ottica del buon andamento, dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e del miglior utilizzo delle risorse pubbliche, le eventuali economie ad oggi ancora impegnate e vincolate ai sensi del DCR/5/CD11/2019, di procedere come di seguito specificato:
1. In riferimento ai contributi di cui all'Allegato B al DCR/5/CD11/2019 (prime misure beneficiari privati):
a) attribuire la facoltà ai Comuni elencati al DCR/15/CD11/2019, in qualità di Soggetti Attuatori, di

individuare i beneficiari che non abbiano provveduto a presentare entro i termini assegnati la documentazione di rendicontazione della spesa e/o che non abbiano avanzato domanda di proroga dei termini di rendicontazione ai sensi dell'articolo 7 Allegato B al DCR/5/CD11/2019, così come modificato con DCR/15/CD11/2019, o abbiamo presentato prima istanza di proroga ma non siano riusciti a concludere i lavori entro il nuovo termine assegnato, ovvero non abbiano dichiarato espressamente di rinunciare al contributo, e concedere a tali soggetti il termine, non superiore al 31 maggio 2021 al fine di:

i. presentare la documentazione di rendicontazione della spesa, ovvero

ii. presentare, in forma scritta, richiesta per l'assegnazione di un termine ulteriore, non superiore al 15 ottobre 2021, entro cui devono essere conclusi i lavori e presentata la documentazione di rendicontazione, ovvero

iii. presentare dichiarazione scritta di rinuncia al contributo;

b) attribuire ai Comuni elencati al DCR/15/CD11/2019 il termine del 30 giugno 2021 per provvedere all'adozione e alla trasmissione al Commissario delegato, a mezzo PEC all'indirizzo cd.558.2018@certregione.fvg.it, degli eventuali provvedimenti di proroga dei termini di rendicontazione adottati ai sensi delle disposizioni di cui al precedente punto a),

c) attribuire ai Comuni elencati al DCR/15/CD11/2019 il termine del 31 luglio 2021 per provvedere all'adozione e alla trasmissione al Commissario delegato, a mezzo PEC all'indirizzo cd.558.2018@certregione.fvg.it dei provvedimenti di revoca dei contributi in relazione ai beneficiari che:

i. non abbiamo provveduto, secondo quanto disposto al precedente punto a), a presentare la documentazione di rendicontazione e non abbiano richiesto e ottenuto la proroga ovvero

ii. abbiano presentato una rinuncia espressa ai sensi del punto a) precedente;

2. In riferimento ai contributi di cui all'Allegato C al DCR/5/CD11/2019 (prime misure beneficiari imprese):

d) attribuire la facoltà alle Camere di Commercio della Regione Friuli Venezia Giulia, in qualità di Soggetti Attuatori per le misure di cui al DCR/14/CD11/2019, di individuare le imprese beneficiarie che non abbiano provveduto a presentare entro i termini assegnati la documentazione di rendicontazione della spesa e/o non abbiano avanzato domanda di proroga dei termini di rendicontazione ai sensi dell'articolo 7 Allegato C al DCR/5/CD11/2019 così come modificato con DCR/14/CD11/2019, ovvero che abbiamo presentato una prima richiesta di proroga ma che non riescano a concludere l'iniziativa entro i termini richiesti, ovvero non abbiano dichiarato espressamente di rinunciare al contributo, e concedere a tali soggetti il termine, non superiore al 31 maggio 2021 al fine di:

i. presentare la documentazione di rendicontazione della spesa, ovvero

ii. presentare richiesta, in forma scritta per l'assegnazione di un termine ulteriore, non superiore al 15 ottobre2021, entro cui devono essere conclusi i lavori e presentata la documentazione di rendicontazione, ovvero

iii. presentare dichiarazione scritta di rinuncia al contributo;

e) attribuire alle Camere di Commercio della Regione Friuli Venezia Giulia, il termine del 30 giugno 2021 per provvedere all'adozione degli eventuali provvedimenti di proroga dei termini di rendicontazione adottati ai sensi delle disposizioni di cui al precedente punto d);

f) attribuire alle Camere di Commercio della Regione Friuli Venezia Giulia il termine del 31 agosto 2021, considerata la numerosità di pratiche, per l'adozione dei provvedimenti di revoca delle concessioni in relazione alle imprese beneficiarie che:

i. non abbiamo presentato la documentazione di rendicontazione e/o regolare richiesta di proroga ai sensi dell'Allegato C al DCR/5/CD11/2019 così come modificato con DCR/14/CD11/2019 e che non abbiamo provveduto secondo quanto disposto al precedente punto d) a presentare la documentazione di rendicontazione o richiesta di proroga oppure

ii. abbiamo presentato una rinuncia espressa ai sensi del punto d) precedente;

g) attribuire alle Camere di Commercio della Regione Friuli Venezia Giulia, il termine del 30 giugno 2021 per comunicare l'esito della ricognizione delle risorse effettuata, tra l'altro, sulla base delle procedure poste in essere ai sensi della disciplina di cui al punto d) e il termine del15 settembre 2021 per comunicare al Commissario delegato, a mezzo PEC all'indirizzo cd.558.2018@certregione.fvg.it, l'ammontare definitivo delle eventuali economie derivanti dall'adozione dei provvedimenti di revoca di cui al precedente punto f);

3. In riferimento alle misure di cui all'Allegato D al DCR/5/CD11/2019 (finanziamenti aumento resilienza beneficiari privati):

h) attribuire la facoltà ai Comuni elencati al DCR/16/CD11/2019 e successivamente con DCR/10/CD11/2020, in qualità di Soggetti Attuatori, di individuare i beneficiari che non abbiano provveduto a presentare entro i termini assegnati la documentazione di rendicontazione della spesa e/o non abbiano avanzato domanda di proroga dei termini di rendicontazione ai sensi dell'articolo 12 Allegato D al DCR/5/CD11/2019 così come modificato con DCR/16/CD11/2019 (entro il 30 giugno 2020) e ai sensi del DCR/11/CD11/2020 del giorno 07/11/2020 (entro il 31 dicembre 2021), ovvero che abbiamo

presentato una richiesta di proroga ma che non riescano a concludere l'iniziativa entro i termini richiesti, ovvero non abbiano dichiarato espressamente di rinunciare al finanziamento e concedere a tali soggetti il termine, non superiore al 31 maggio 2021 al fine di:

i. presentare la documentazione di rendicontazione della spesa, ovvero
ii. presentare richiesta scritta di assegnazione di un termine ulteriore, non superiore al 15 ottobre 2021 (in linea con quanto indicato nel DCR/11/CD11/2020), utile alla conclusione dei lavori e alla presentazione della documentazione di rendicontazione, ovvero
iii. presentare dichiarazione scritta di rinuncia al finanziamento;

i) attribuire ai Comuni elencati al DCR/16/CD11/2019 e successivamente con DCR/10/CD11/2020 il termine del 30 giugno 2021 per provvedere all'adozione e alla trasmissione al Commissario delegato, a mezzo PEC all'indirizzo cd.558.2018@certregione.fvg.it, degli eventuali provvedimenti di proroga dei termini di rendicontazione adottati ai sensi delle disposizioni di cui al precedente punto h);
j) attribuire ai Comuni elencati al DCR/16/CD11/2019 e successivamente con DCR/10/CD11/2020 il termine del 31 luglio 2021 per provvedere all'adozione e alla trasmissione al Commissario delegato, a mezzo PEC all'indirizzo cd.558.2018@certregione.fvg.it dei provvedimenti di revoca dei finanziamenti concessi in relazione ai beneficiari che:

i. non abbiamo provveduto, secondo quanto disposto al precedente punto h), a presentare la documentazione di rendicontazione e non abbiano richiesto e ottenuto la proroga ovvero
ii. abbiamo presentato una rinuncia espressa ai sensi del punto h) precedente;

4. In riferimento ai contributi di cui all'Allegato E al DCR/5/CD11/2019 (finanziamenti aumento resilienza beneficiari imprese):
k) attribuire la facoltà alle Camere di Commercio della Regione Friuli Venezia Giulia, in qualità di Soggetti Attuatori per le misure di cui al DCR/17/CD11/2019, di individuare le imprese beneficiarie che non abbiano provveduto a presentare entro i termini assegnati la documentazione di rendicontazione della spesa e/o non abbiano avanzato domanda di proroga dei termini di rendicontazione ai sensi dell'articolo 12 Allegato E al DCR/5/CD11/2019 così come modificato con DCR/17/CD11/2019 (entro il 30 giugno 2020) e ai sensi del DCR/11/CD11/2020 di data 07/11/2020 (entro il 31 dicembre 2021), ovvero che abbiamo presentato una prima richiesta di proroga ma che non riescano a concludere l'iniziativa entro i termini richiesti ovvero non abbiano dichiarato espressamente di rinunciare al contributo, e concedere a tali soggetti il termine non superiore al 31 maggio 2021 al fine di:

i. presentare la documentazione di rendicontazione della spesa, ovvero
ii. richiedere l'assegnazione di un termine ulteriore, non superiore al 15 ottobre 2021 (in linea con quanto indicato nel DCR/11/CD11/2020), entro cui devono essere conclusi i lavori e presentata la documentazione di rendicontazione, ovvero
iii. presentare dichiarazione scritta di rinuncia al contributo;

l) attribuire alle Camere di Commercio della Regione Friuli Venezia Giulia, il termine del 30 giugno 2021 per provvedere all'adozione degli eventuali provvedimenti di proroga dei termini di rendicontazione adottati ai sensi delle disposizioni di cui al precedente punto k);
m) attribuire alle Camere di Commercio della Regione Friuli Venezia Giulia, il termine del 31 agosto 2021, considerata la numerosità di pratiche, per l'adozione dei provvedimenti di revoca delle concessioni in relazione alle imprese beneficiarie che:

i. non abbiamo provveduto, secondo quanto disposto al precedente punto k), a presentare la documentazione di rendicontazione e non abbiano richiesto e ottenuto la proroga ovvero
ii. Abbiano presentato una rinuncia espressa ai sensi del punto k);

n) attribuire alla Camera di Commercio della Regione Friuli Venezia Giulia la facoltà di agire in autotutela a valere sui provvedimenti di revoca già eventualmente adottati ai sensi dell'articolo 12, comma 9 dell'Allegato E al DCR/5/CD11/2019, così come da ultimo modificato con DCR/17/CD11/2019, sempre che le imprese beneficiarie rispettino le condizioni e termini di cui al punto k) precedente;
o) attribuire alle Camere di Commercio della Regione Friuli Venezia Giulia, il termine del 30 giugno 2021 per comunicare l'esito della ricognizione delle risorse effettuata, tra l'altro, sulla base delle procedure poste in essere ai sensi della disciplina di cui alla lettera k) e il termine del 15 settembre 2021 per comunicare al Commissario delegato, a mezzo PEC all'indirizzo cd.558.2018@certregione.fvg.it, l'ammontare definitivo delle eventuali economie derivanti dall'adozione dei provvedimenti di revoca di cui ai citati punti m) ed n);

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premesse che integralmente si richiamano:
1. In riferimento ai contributi di cui all'Allegato B al DCR/5/CD11/2019 (prime misure beneficiari privati):
a) attribuire la facoltà ai Comuni elencati al DCR/15/CD11/2019, in qualità di Soggetti Attuatori, di individuare i beneficiari che non abbiano provveduto a presentare entro i termini assegnati la documentazione di rendicontazione della spesa e/o che non abbiano avanzato domanda di proroga dei termini

di rendicontazione ai sensi dell'articolo 7 Allegato B al DCR/5/CD11/2019 così come modificato con DCR/15/CD11/2019, o abbiamo presentato prima istanza di proroga ma non siano riusciti a concludere i lavori entro il nuovo termine assegnato, ovvero non abbiano dichiarato espressamente di rinunciare al contributo, e concedere a tali soggetti il termine, non superiore al il 31 maggio 2021 al fine di:
i. presentare la documentazione di rendicontazione della spesa, ovvero
ii. presentare, in forma scritta, richiesta per l'assegnazione di un termine ulteriore, non superiore al 15 ottobre 2021, entro cui devono essere conclusi i lavori e presentata la documentazione di rendicontazione, ovvero
iii. presentare dichiarazione scritta di rinuncia al contributo;
b) attribuire ai Comuni elencati al DCR/15/CD11/2019 il termine del 30 giugno 2021 per provvedere all'adozione e alla trasmissione al Commissario delegato, a mezzo PEC all'indirizzo cd.558.2018@certregione.fvg.it, degli eventuali provvedimenti di proroga dei termini di rendicontazione adottati ai sensi delle disposizioni di cui al precedente punto a),
c) attribuire ai Comuni elencati al DCR/15/CD11/2019 il termine del 31 luglio2021 per provvedere all'adozione e alla trasmissione al Commissario delegato, a mezzo PEC all'indirizzo cd.558.2018@certregione.fvg.it dei provvedimenti di revoca dei contributi in relazione ai beneficiari che:
i. non abbiamo provveduto, secondo quanto disposto al precedente punto a), a presentare la documentazione di rendicontazione e non abbiano richiesto e ottenuto la proroga ovvero
ii. abbiano presentato una rinuncia espressa ai sensi del punto a) precedente;
2. In riferimento ai contributi di cui all'Allegato C al DCR/5/CD11/2019 (prime misure beneficiari imprese):
d) attribuire la facoltà alle Camere di Commercio della Regione Friuli Venezia Giulia, in qualità di Soggetti Attuatori per le misure di cui al DCR/14/CD11/2019, di individuare le imprese beneficiarie che non abbiano provveduto a presentare entro i termini assegnati la documentazione di rendicontazione della spesa e/o non abbiano avanzato domanda di proroga dei termini di rendicontazione ai sensi dell'articolo 7 Allegato C al DCR/5/CD11/2019 così come modificato con DCR/14/CD11/2019, ovvero che abbiamo presentato una prima richiesta di proroga ma che non riescano a concludere l'iniziativa entro i termini richiesti, ovvero non abbiano dichiarato espressamente di rinunciare al contributo, e concedere a tali soggetti il termine, non superiore al 31 maggio 2021 al fine di:
i. presentare la documentazione di rendicontazione della spesa, ovvero
ii. presentare richiesta, in forma scritta per l'assegnazione di un termine ulteriore, non superiore al 15 ottobre2021, entro cui devono essere conclusi i lavori e presentata la documentazione di rendicontazione, ovvero
iii. presentare dichiarazione scritta di rinuncia al contributo;
e) attribuire alle Camere di Commercio della Regione Friuli Venezia Giulia, il termine del 30 giugno 2021 per provvedere all'adozione degli eventuali provvedimenti di proroga dei termini di rendicontazione adottati ai sensi delle disposizioni di cui al precedente punto d);
f) attribuire alle Camere di Commercio della Regione Friuli Venezia Giulia il termine del 31 agosto 2021 per l'adozione dei provvedimenti di revoca delle concessioni in relazione alle imprese beneficiarie che:
i. non abbiamo presentato la documentazione di rendicontazione e/o regolare richiesta di proroga ai sensi dell'Allegato C al DCR/5/CD11/2019 così come modificato con DCR/14/CD11/2019 e che non abbiamo provveduto secondo quanto disposto al precedente punto d) a presentare la documentazione di rendicontazione o richiesta di proroga oppure
ii. abbiamo presentato una rinuncia espressa ai sensi del punto d) precedente;
g) attribuire alle Camere di Commercio della Regione Friuli Venezia Giulia, il termine del 30 giugno 2021 per comunicare l'esito della ricognizione delle risorse delle risorse effettuata, tra l'altro, sulla base delle procedure poste in essere ai sensi della disciplina di cui al punto d) e il termine del 15 settembre 2021 per comunicare al Commissario delegato, a mezzo PEC all'indirizzo cd.558.2018@certregione.fvg.it, l'ammontare definitivo delle eventuali economie derivanti dall'adozione dei provvedimenti di revoca di cui al precedente punto f);
3. in riferimento alle misure di cui all'Allegato D al DCR/5/CD11/2019 (finanziamenti aumento resilienza beneficiari privati):
h) attribuire la facoltà ai Comuni elencati al DCR/16/CD11/2019 e successivamente con DCR/10/CD11/2020, in qualità di Soggetti Attuatori, di individuare i beneficiari che non abbiano provveduto a presentare entro i termini assegnati la documentazione di rendicontazione della spesa e/o non abbiano avanzato domanda di proroga dei termini di rendicontazione ai sensi dell'articolo 12 Allegato D al DCR/5/CD11/2019 così come modificato con DCR/16/CD11/2019 (entro il 30 giugno 2020) e ai sensi del DCR/11/CD11/2020 del giorno 07/11/2020 (entro il 31 dicembre 2021), oppure che abbiamo presentato una la richiesta di proroga ma che non riescano a concludere l'iniziativa entro i termini richiesti, ovvero non abbiano dichiarato espressamente di rinunciare al finanziamento e concedere a tali soggetti il termine, non superiore al 31 maggio 2021 al fine di:

i. presentare la documentazione di rendicontazione della spesa, ovvero
ii. presentare richiesta scritta di assegnazione di un termine ulteriore, non superiore al 15 ottobre 2021 (in linea con quanto indicato nel DCR/11/CD11/2020), utile alla conclusione dei lavori e alla presentazione della documentazione di rendicontazione, ovvero
iii. presentare dichiarazione scritta di rinuncia al finanziamento;

i) attribuire ai Comuni elencati al DCR/16/CD11/2019 e successivamente con DCR/10/CD11/2020 il termine del 30 giugno 2021 per provvedere all'adozione e alla trasmissione al Commissario delegato, a mezzo PEC all'indirizzo cd.558.2018@certregione.fvg.it, degli eventuali provvedimenti di proroga dei termini di rendicontazione adottati ai sensi delle disposizioni di cui al precedente punto h);

j) attribuire ai Comuni elencati al DCR/16/CD11/2019 e successivamente con DCR/10/CD11/2020 il termine del 31 luglio2021 per provvedere all'adozione e alla trasmissione al Commissario delegato, a mezzo PEC all'indirizzo cd.558.2018@certregione.fvg.it dei provvedimenti di revoca dei finanziamenti concessi i in relazione ai beneficiari che:
i. non abbiamo provveduto, secondo quanto disposto al precedente punto h), a presentare la documentazione di rendicontazione e non abbiano richiesto e ottenuto la proroga ovvero
ii. abbiamo presentato una rinuncia espressa ai sensi del punto h) precedente;

4. In riferimento ai contributi di cui all'Allegato E al DCR/5/CD11/2019 (finanziamenti aumento resilienza beneficiari imprese):

k) attribuire la facoltà alle Camere di Commercio della Regione Friuli Venezia Giulia, in qualità di Soggetti Attuatori per le misure di cui al DCR/17/CD11/2019, di individuare le imprese beneficiarie che non abbiano provveduto a presentare entro i termini assegnati la documentazione di rendicontazione della spesa e/o non abbiano avanzato domanda di proroga dei termini di rendicontazione ai sensi dell'articolo 12 Allegato E al DCR/5/CD11/2019 così come modificato con DCR/17/CD11/2019 (entro il 30 giugno 2020) e ai sensi del DCR/11/CD11/2020 di data 07/11/2020 (entro il 31 dicembre 2021), ovvero che abbiamo presentato una prima richiesta di proroga ma che non riescano a concludere l'iniziativa entro i termini richiesti. ovvero non abbiano dichiarato espressamente di rinunciare al contributo, e concedere a tali soggetti il termine non superiore al31 maggio 2021 al fine di:
i. presentare la documentazione di rendicontazione della spesa, ovvero
ii. richiedere l'assegnazione di un termine ulteriore, non superiore al 15 ottobre 2021 (in linea con quanto indicato nel DCR/11/CD11/2020), entro cui devono essere conclusi i lavori e presentata la documentazione di rendicontazione, ovvero
iii. presentare dichiarazione scritta di rinuncia al contributo;

l) attribuire alle Camere di Commercio della Regione Friuli Venezia Giulia, il termine del 30 giugno 2021 per provvedere all'adozione degli eventuali provvedimenti di proroga dei termini di rendicontazione adottati ai sensi delle disposizioni di cui al precedente punto k);

m) attribuire alle Camere di Commercio della Regione Friuli Venezia Giulia il termine del 31 agosto 2021 per l'adozione dei provvedimenti di revoca delle concessioni in relazione alle imprese beneficiarie che:
i. non abbiamo provveduto, secondo quanto disposto al precedente punto k), a presentare la documentazione di rendicontazione e non abbiano richiesto e ottenuto la proroga ovvero
ii. Abbiano presentato una rinuncia espressa ai sensi del punto k);

n) attribuire alla Camera di Commercio della Regione Friuli Venezia Giulia la facoltà di agire in autotutela a valere sui provvedimenti di revoca già eventualmente adottati ai sensi dell'articolo 12, comma 9 dell'Allegato E al DCR/5/CD11/2019, così come da ultimo modificato con DCR/17/CD11/2019, sempre che le imprese beneficiarie rispettino le condizioni e termini di cui al punto k) precedente;

o) attribuire alle Camere di Commercio della Regione Friuli Venezia Giulia, il termine 30 giugno 2021 per comunicare l'esito della ricognizione delle risorse effettuata, tra l'altro, sulla base delle procedure poste in essere ai sensi della disciplina di cui alla lettera k) e il termine del 15 settembre 2021 per comunicare al Commissario delegato, , a mezzo PEC all'indirizzo cd.558.2018@certregione.fvg.it, l'ammontare delle eventuali economie derivanti dall'adozione dei provvedimenti di revoca di cui ai citati punti m) ed n);

Il presente Decreto del Commissario delegato è pubblicato sul sito web istituzionale della Protezione Civile della Regione e del Commissario delegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione e trasmesso ai Soggetti Attuatori.

FEDRIGA

21_20_1_DPR_69_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 maggio 2021, n. 069/Pres.

Regolamento per la definizione delle modalità e dei criteri per la concessione ed erogazione del "Bonus trasporto in sicurezza - emergenza Covid-19" di cui all'articolo 6, commi 20 e seguenti della legge regionale 30 dicembre 2020 n 26 (Legge di stabilità 2021).

IL PRESIDENTE

PREMESSO che l'articolo 6 della legge regionale 30 dicembre 2020 n 26 (Legge di stabilita 2021), ai commi 20 e seguenti, dispone che:
"20. Al fine di coniugare la libera circolazione delle persone con la necessità di garantire la sicurezza personale delle categorie più fragili rispetto alle quali il rischio epidemiologico risulta superiore, l'Amministrazione regionale è autorizzata a prevedere un "Bonus trasporto in sicurezza - Emergenza Covid-19" a favore di persone in condizione di fragilità residenti in Friuli Venezia Giulia.
21. Il valore del bonus di cui al comma 20 è pari a 100 euro a persona con un tetto massimo di spesa per ciascuna corsa pari a 10 euro, da utilizzare esclusivamente per il pagamento del servizio di trasporto a mezzo taxi e noleggio con conducente sulla rete regionale.
22. Possono presentare domanda per il riconoscimento del bonus le persone residenti in Friuli Venezia Giulia in possesso dei seguenti requisiti:
a) donne in gravidanza;
b) persone ultra settantenni;
c) persone con disabilità.";
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) la quale all'articolo 30 stabilisce che i "criteri e le modalità ai quali l'Amministrazione regionale e gli Enti regionali devono attenersi per la concessione di incentivi sono predeterminati con regolamento, qualora non siano già previsti dalla legge";
VISTO il testo del "Regolamento per la definizione delle modalità e dei criteri per la concessione ed erogazione del "BONUS TRASPORTO IN SICUREZZA - EMERGENZA COVID-19" di cui all'articolo 6, commi 20 e seguenti della Legge regionale 30 dicembre 2020 n 26 (Legge di stabilità 2021)" e ritenuto di emanarlo;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 660 del 30 aprile 2021;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la definizione delle modalità e dei criteri per la concessione ed erogazione del "BONUS TRASPORTO IN SICUREZZA - EMERGENZA COVID-19" di cui all'articolo 6, commi 20 e seguenti della Legge regionale 30 dicembre 2020 n 26 (Legge di stabilità 2021)" nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento per la definizione delle modalità e dei criteri per la concessione ed erogazione del “BONUS TRASPORTO IN SICUREZZA – EMERGENZA COVID-19” di cui all’articolo 6, commi 20 e seguenti della Legge regionale 30 dicembre 2020 n 26 (Legge di stabilita 2021)

Art. 1 Finalità
Art. 2 Bonus trasporto in sicurezza
Art. 3 Domande e termini
Art. 4 Beneficiari
Art 5 Presentazione della domanda
Art. 6 Istruttoria e registrazione delle domande
art 7 Carte di pagamento prepagate
Art 8 Obblighi dei beneficiari
Art 9 Irregolare utilizzo
Art 10 Controlli e verifiche
Art. 11 Rinvio
Art. 12 Entrata in vigore

art. 1 (Finalità)

1. Il presente regolamento disciplina, ai sensi dell’articolo 6, commi 20 e seguenti della legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26 (Legge di stabilità 2021), le modalità ed i criteri per la concessione ed erogazione del “Bonus trasporto in sicurezza - Emergenza Covid-19”, di seguito bonus, a favore di persone in condizione di fragilità residenti in Friuli Venezia Giulia, al fine di coniugare la libera circolazione delle persone con la necessità di garantire la sicurezza personale delle categorie più fragili rispetto alle quali il rischio epidemiologico risulta superiore.

Art. 2 (Bonus trasporto in sicurezza)

1. Per le finalità di cui all’articolo 1 l’Amministrazione regionale concede ed eroga il bonus pari a Euro 100,00 da utilizzare esclusivamente per il pagamento del servizio di trasporto a mezzo taxi e noleggio con conducente relativo a viaggi che abbiano origine e destinazione in territorio regionale, con un tetto massimo di spesa per ciascuna corsa svolta pari a Euro 10,00.
2. Il bonus consiste nell’attribuzione ai beneficiari individuati all’articolo 3 di una carta di pagamento prepagata sulla quale è accreditato l’importo di Euro 100,00 per usufruire dei servizi taxi o noleggio con conducente. La carta prepagata è configurata e personalizzata esclusivamente per tale finalità e non è consentito altro utilizzo.
3. La carta prepagata può essere utilizzata per il pagamento di massimo Euro 10,00 per ogni singola corsa effettuata; resta a carico del beneficiario il pagamento dell’eventuale residuo costo della corsa effettuata.

Art. 3 (Domande e termini)

1. Le domande per l'accesso al bonus sono presentate entro venticinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di apertura dei termini che sarà pubblicato sul sito istituzionale della Regione a seguito dell'entrata in vigore del presente regolamento.
2. I termini di cui al comma 1 possono essere prorogati o rifissati, in caso di permanere della situazione emergenziale o di ulteriori e residue disponibilità finanziarie, previa comunicazione mediante pubblicazione sul sito istituzionale della Regione.
3. La carta prepagata può essere utilizzata entro il 31 dicembre 2021**.**

Art. 4 (Beneficiari)

1. Sono beneficiari del bonus le persone residenti in Friuli Venezia Giulia in possesso di uno dei seguenti requisiti:
a) donne in gravidanza;
b) persone ultra settantenni;
c) persone con disabilità.
2. La misura è cumulabile con il contributo previsto dall'articolo 200 bis del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.
3. In caso di minorenni a pena di inammissibilità, la domanda è presentata dal genitore o da chi ne fa le veci, il quale risulterà intestatario della carta di pagamento prepagata e la utilizzerà esclusivamente nell'interesse e in presenza del beneficiario.
4. I requisiti devono sussistere alla data di presentazione della domanda.

Art. 5 (Presentazione della domanda)

1. La domanda è presentata telematicamente mediante identificazione digitale SPID, o carta regionale dei servizi (CRS) sul sito istituzionale della Regionale alla pagina dedicata al trasporto pubblico di persone.
2. È possibile presentare una sola domanda per beneficiario.
3. La domanda va compilata in ogni sua parte e inoltrata, esclusivamente utilizzando la procedura informatica di invio telematico, a pena di inammissibilità.
4. Il richiedente, a pena di inammissibilità della domanda, sottoscrive l'autorizzazione al trattamento dei dati personali mediante compilazione dell'informativa ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE), che consentirà lo scambio di dati con il soggetto emittente di cui all'articolo 7.
5. Ai fini del rispetto dei termini di presentazione della domanda e dell'ordine cronologico di arrivo si considerano la data e l'ora di invio telematico rilevabile dal protocollo assegnato alla domanda.

Art. 6 (Istruttoria e registrazione delle domande)

1. L'istruttoria delle domande è effettuata con procedura a sportello. Le domande sono ricevute e esaminate in base all'ordine cronologico di presentazione.
2. Entro venti giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande il beneficiario riceverà una e-mail all'indirizzo di casella postale indicato nell'istanza, con la quale verranno comunicati l'accoglimento della stessa ovvero il non accoglimento e il nominativo del responsabile del procedimento e del trattamento dei dati personali.
3. La mera presentazione della domanda e la sua registrazione nel sistema non dà diritto all'ottenimento del contributo, pur in presenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi prescritti.
4. Il procedimento amministrativo è attuato in conformità alle disposizioni della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art 7 (Carte di pagamento prepagate)

1. L'Amministrazione regionale, individuato il soggetto emittente delle carte prepagate nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di affidamento, ne dà immediata comunicazione sul sito istituzionale della Regione.
2. Il soggetto emittente provvede all'emissione delle carte prepagate e alla loro consegna agli assegnatari del contributo.
3. Il beneficiario riceve una comunicazione da parte del soggetto emittente contenente le modalità di ritiro della carta.
4. L'emissione delle carte è subordinata alla debita compilazione e sottoscrizione da parte del beneficiario di tutta la documentazione prevista dal soggetto emittente e al rispetto delle condizioni in esse contenute.

Art. 8 (Obblighi dei beneficiari)

1. I beneficiari si impegnano ad attivare la carta prepagata compilando e sottoscrivendo la documentazione di cui all'articolo 7, comma 4.
2. La carta prepagata è uno strumento di pagamento strettamente personale, il titolare della carta non può delegare altri, per suo conto, all'utilizzo della carta, salvo il caso di cui all'articolo 4, comma 3.
3. I beneficiari si impegnano ad utilizzare la carta prepagata esclusivamente per le finalità di legge ovvero per il pagamento di servizi di trasporto a mezzo taxi e noleggio con conducente resi sul territorio regionale.
4. La validità della carta prepagata cessa al 31 dicembre 2021.
5. I beneficiari si impegnano a comunicare via e-mail a tpl@regione.fvg.it qualsiasi variazione rispetto a quanto dichiarato nella domanda di accesso al bonus.
6. Il titolare della carta prepagata deve adottare idonee misure di sicurezza per la custodia e il corretto uso della stessa ed è direttamente responsabile anche per l'uso non autorizzato da parte di terzi.

Art 9 (Irregolare utilizzo)

1. L'Amministrazione regionale, in caso di irregolare utilizzo della carta prepagata da parte del beneficiario o di utilizzo da parte di soggetto non beneficiario, adotta i provvedimenti di revoca del contributo e di sospensione dell'uso della carta prepagata, con recupero delle somme indebitamente utilizzate.
2. In caso di utilizzo della carta prepagata per pagamenti superiori a Euro 10,00 per singolo viaggio, verrà richiesta la restituzione della somma eccendente tale importo.

Art 10 (Controlli e verifiche)

1. L'Amministrazione regionale effettua, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000, la vigilanza ed il controllo nei confronti dei beneficiari, anche al fine di verificare la sussistenza dei requisiti sia soggettivi sia oggettivi previsti dal presente Regolamento.
2. Al fine del disposto di cui al comma 1, l'Amministrazione regionale acquisisce d'ufficio le informazioni utili disponibili presso altre pubbliche amministrazioni.
3. L'Amministrazione regionale si riserva di non procedere all'attribuzione del bonus qualora non ricorrano i presupposti normativi o la disponibilità di risorse economiche.

Art 11 (Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si applica la legge regionale 7/2000.

Art. 12 (Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

21_20_1_DPR_70_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 maggio 2021, n. 070/Pres.

LR 22/2001. Sostituzione componente della Commissione regionale amianto.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 12 settembre 2001, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni dal titolo "Disposizioni in materia di sorveglianza, prevenzione e informazione delle situazioni da rischio amianto e interventi regionali ad esso correlati";
VISTO il proprio decreto n. 0194/Pres. del 4 ottobre 2018, con il quale è stata ricostituita la Commissione regionale sull'amianto sulla base della legge regionale 12 settembre 2001, n. 22 e, in particolare, gli articoli 4 e 5 che disciplinano le funzioni e le modalità di composizione della Commissione regionale sull'amianto;
PRESO ATTO che la su citata Commissione svolge le funzioni di tenuta e aggiornamento dei registri regionali degli esposti all'amianto insieme a funzioni consultive e propulsive in relazione alla sorveglianza sanitaria nonché alla ricerca clinica e di base del settore;
PRESO ATTO della mail pervenuta presso la Direzione centrale salute il 07/08/2020 con il quale ing. Gianfranco Caputi direttore del Servizio Ambiente ed Energia del Comune di Trieste, componente designato con comprovata esperienza in materia, designato dal Presidente delle assemblee dei Sindaci dall' ambito distrettuale di Trieste, ai sensi del sopra richiamato articolo 5, comma 2 lettera b), della legge regionale 22/2001 ha presentato le proprie dimissioni per quiescenza;
PRESO ATTO della nota prot. n. 14557 del 01/07/2020 con la quale il Presidente delle assemblee dei Sindaci dall' ambito distrettuale di Trieste ha manifestato la volontà di sostituire l'ing. Gianfranco Caputi precedentemente nominato quale rappresentante nella Commissione in parola con l'ing. Saccucci di Napoli Gian Piero Responsabile P.O. del Servizio Sostenibilità Ambientale del Comune di Trieste;
PRESO ATTO delle dichiarazioni rese dall'interessato in merito alla insussistenza di cause ostative alla nomina;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n.63;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 598 del 23 aprile 2021;

DECRETA

1. È sostituito, per le motivazioni illustrate in premessa, l'ing. Gianfranco Caputi con l'ing. Gian Piero Saccucci di Napoli quale componente designato dal Presidente delle assemblee dei Sindaci dall'ambito distrettuale di Trieste nella Commissione regionale sull'amianto.
2. La Commissione in parola ha sede presso la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, Riva Nazario Sauro n. 8, Trieste.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

21_20_1_DPR_73_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 maggio 2021, n. 073/Pres.

LR 1/2007, articolo 7, commi 34 e 35. DPReg. n. 0226/Pres./2007, articolo 2, comma 5, lettera b) designazione di Alessandro Nicastri ai fini della successiva nomina quale membro effettivo del Collegio sindacale del Confidi Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2007)";
VISTI, in particolare, i commi 34 e 35 dell'articolo 7 della legge regionale 1/2007 con i quali si riformano

i criteri di assegnazione delle risorse finanziarie a favore dei Confidi regionali;
VISTO il regolamento per l'assegnazione delle suddette risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia, emanato con proprio decreto 25 luglio 2007, n. 0226/Pres., e successive modifiche, con particolare riferimento all'articolo 2, comma 5, lettera b), il quale dispone che con la domanda per l'assegnazione delle risorse regionale il confidi si obbliga a nominare un componente del Collegio sindacale, se istituito, su indicazione dell'Assessore regionale alle attività produttive;
VISTA la nota Protur - Gen n. 12366/A di data 23 marzo 2021, con cui il Presidente del Confidi Venezia Giulia richiede di designare il sindaco ai sensi del predetto all'articolo 2, comma 5, lettera b), ed in conformità all'articolo 16, comma 2 dello Statuto del Confidi in parola;
VISTO il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);
VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 20 giugno 2012, n. 145 (Regolamento in applicazione degli articoli 2, commi 2, 3, 4 e 7 e 7, comma 7, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati), in materia di Registro dei revisori legali;
CONSIDERATO che il Confidi Venezia Giulia è iscritto all'albo di cui all'articolo 112 del decreto legislativo 1 settembre 1993 n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), di seguito denominato "Testo unico bancario";
VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze n. 169 del 23 novembre 2020 (Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti);
CONSIDERATO che, agli esponenti dei confidi di cui all'articolo 112 del Testo unico bancario, il predetto decreto ministeriale, si applica limitatamente ai requisiti di onorabilità di cui all'articolo 3;
VISTA la nota prot. n. 18279 del 4 maggio 2021 dell'Assessore regionale alle attività produttive e turismo, con cui, tenuto conto del possesso dei requisiti di onorabilità previsti dall'articolo 3 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 169/2020, ed in conformità alla normativa regionale citata in esordio, è stato indicato Alessandro Nicastri ai fini della successiva nomina nel collegio sindacale del Confidi Venezia Giulia;
DATO ATTO che Alessandro Nicastri risulta iscritto all'albo dei revisori legali e che non sussistono cause ostative alla sua designazione ai sensi del predetto decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 169/2020, ai sensi dell'articolo 53, commi 8 e 9 del decreto legislativo 165/2001 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 235/2012 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190) e ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 75/1978 (Disciplina delle nomine di competenza regionale in enti ed istituti pubblici);
RITENUTO pertanto di designare Alessandro Nicastri ai fini della successiva nomina nel collegio sindacale di Confidi Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14, comma 1, lettera n), della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, lettera b), del regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione n. 0226/Pres. del 25 luglio 2007, e successive modifiche, Alessandro Nicastri è designato ai fini della successiva nomina nel collegio sindacale di Confidi Venezia Giulia.
2. Alessandro Nicastri rimane in carica fino alla scadenza naturale del citato collegio sindacale.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

21_20_1_DPR_74_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 maggio 2021, n. 074/Pres.

LR 1/2007, articolo 7, commi 34 e 35. DPReg. n. 0226/Pres./2007, articolo 2, comma 5, lettera a) designazione di Michele Zanolla ai fini della successiva nomina quale componente effettivo del Consiglio di amministrazione di Confidi Friuli.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2007)";
VISTI, in particolare, i commi 34 e 35 dell'articolo 7 della legge regionale 1/2007 con i quali si riformano i criteri di assegnazione delle risorse finanziarie a favore dei Confidi regionali;
VISTO il regolamento per l'assegnazione delle suddette risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia, emanato con proprio decreto 25 luglio 2007, n. 0226/Pres., e successive modifiche, con particolare riferimento all'articolo 2, comma 5, lettera a), il quale dispone che con la domanda per l'assegnazione delle risorse regionale il confidi si obbliga a cooptare nel Consiglio direttivo, con diritto al voto, un funzionario dell'Amministrazione regionale o altra persona che possiede i requisiti di onorabilità e professionalità previsti per i soggetti che esercitano analoghe funzioni presso le banche costituite in forma di società per azioni su indicazione dell'Assessore regionale alle attività produttive;
VISTA la nota Protur - Gen n. 5444/A di data 17 marzo 2021, con cui il Presidente del Confidi Friuli, Cristian Vida richiede di designare il rappresentante regionale ai sensi del predetto all'articolo 2, comma 5, lettera a), ed in conformità all'articolo 28 dello Statuto del Confidi in parola;
VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze n. 169 del 23 novembre 2020 (Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti;
VISTA la nota prot. n. 18275 del 4 maggio 2021 dell'Assessore regionale alle attività produttive e turismo, con cui, tenuto conto del possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dall'articolo 7, comma 1, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 169/2020, ed in conformità alla normativa regionale citata in esordio, è stato indicato Michele Zanolla, ai fini della successiva nomina nel consiglio di amministrazione del Confidi Friuli;
DATO ATTO che non risultano sussistere cause ostative alla sua designazione ai sensi del predetto decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 169/2020, ai sensi dell'articolo 53, commi 8 e 9 del decreto legislativo 165/2001 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 235/2012 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190) e ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 75/1978 (Disciplina delle nomine di competenza regionale in enti ed istituti pubblici);
RITENUTO pertanto di designare Michele Zanolla ai fini della successiva nomina nel consiglio di amministrazione di Confidi Friuli;
VISTO l'articolo 14, comma 1, lettera n), della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, lettera a), del regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione n. 0226/Pres. del 25 luglio 2007, e successive modifiche, Michele Zanolla è designato ai fini della successiva nomina nel consiglio di amministrazione del Confidi Friuli.
2. Michele Zanolla rimane in carica fino alla scadenza naturale del citato consiglio di amministrazione.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

21_20_1_DPR_75_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 maggio 2021, n. 075/Pres.

LR 1/2007, articolo 7, commi 34 e 35. DPReg. n. 0226/Pres./2007, articolo 2, comma 5, lettera b) designazione di Stefano Chiarandini ai fini della successiva nomina quale componente effettivo del Collegio sindacale del Confidi Friuli.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 “Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2007)”;
VISTI, in particolare, i commi 34 e 35 dell’articolo 7 della legge regionale 1/2007 con i quali si riformano i criteri di assegnazione delle risorse finanziarie a favore dei Confidi regionali;
VISTO il regolamento per l’assegnazione delle suddette risorse finanziarie ai sensi dell’articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia, emanato con proprio decreto 25 luglio 2007, n. 0226/Pres., e successive modifiche, con particolare riferimento all’articolo 2, comma 5, lettera b), il quale dispone che con la domanda per l’assegnazione delle risorse regionale il confidi si obbliga a nominare un componente del Collegio sindacale, se istituito, su indicazione dell’Assessore regionale alle attività produttive;
VISTA la nota Protur - Gen n. 5444/A di data 17 marzo 2021, con cui il Presidente del Confidi Friuli, Cristian Vida richiede di designare il sindaco ai sensi del predetto all’articolo 2, comma 5, lettera b), ed in conformità all’articolo 28 dello Statuto del Confidi in parola;
VISTO il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);
VISTO il decreto del Ministero dell’economia e delle finanze 20 giugno 2012, n. 145 (Regolamento in applicazione degli articoli 2, commi 2, 3, 4 e 7 e 7, comma 7, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati), in materia di Registro dei revisori legali;
VISTO il decreto del Ministero dell’economia e delle finanze n. 169 del 23 novembre 2020 (Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell’incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti);
VISTA la nota prot. n. 18276 del 4 maggio 2021 dell’Assessore regionale alle attività produttive e turismo, con cui, tenuto conto del possesso dei requisiti di professionalità previsti dall’articolo 9, comma 1, del decreto del Ministro dell’economia e delle finanze 169/2020, ed in conformità alla normativa regionale citata in esordio, è stato indicato Stefano Chiarandini ai fini della successiva nomina nel collegio sindacale del Confidi Friuli;
DATO ATTO che Stefano Chiarandini risulta iscritto all’albo dei revisori legali e che non risultano sussistere cause ostative alla sua designazione ai sensi del predetto decreto del Ministro dell’economia e delle finanze 169/2020, ai sensi dell’articolo 53, commi 8 e 9 del decreto legislativo 165/2001 (Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), ai sensi dell’articolo 7 del decreto legislativo 235/2012 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell’articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190) e ai sensi dell’articolo 7 bis ante della legge regionale 75/1978 (Disciplina delle nomine di competenza regionale in enti ed istituti pubblici);
RITENUTO pertanto di designare Stefano Chiarandini ai fini della successiva nomina nel collegio sindacale di Confidi Friuli;
VISTO l’articolo 14, comma 1, lettera n), della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell’articolo 12 dello Statuto di autonomia);

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, ai sensi dell’articolo 2, comma 5, lettera b), del regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione n. 0226/Pres. del 25 luglio 2007, e successive modifiche, Stefano Chiarandini è designato ai fini della successiva nomina nel collegio sindacale del Confidi Friuli.

2. Stefano Chiarandini rimane in carica fino alla scadenza naturale del citato collegio sindacale.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

21_20_1_DPR_76_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 maggio 2021, n. 076/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con DPReg 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 3 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, che prevede che con Regolamento di organizzazione siano disciplinate le materie di cui ai commi 2, 3 e 3 bis dell'articolo medesimo;
VISTO il proprio decreto del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., con il quale è stato emanato il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali";
VISTI i successivi decreti 21 aprile 2005, n. 0110/Pres., 23 maggio 2006, n. 0159/Pres., 21 giugno 2007, n. 0188/Pres., 11 marzo 2008, n. 074/Pres., 8 agosto 2008, n. 0209/Pres., 21 dicembre 2009, n. 0359/Pres., 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, 25 giugno 2012, n. 0133/Pres., 5 settembre 2013, n. 0161/Pres.,15 luglio 2014, n. 0145/Pres.,26 gennaio 2015, n. 017/Pres., 24 marzo 2015, n. 065/Pres., 22 settembre 2015, n. 0193/Pres., 4 marzo 2016, n. 046/Pres., 26 luglio 2018, n. 0155/Pres., 18 luglio 2019 n. 0117/Pres., 10 febbraio 2020, n. 017/Pres., 16 giugno 2020, n. 084/Pres. e 7 dicembre 2020, n. 0173/Pres., con i quali si sono apportate modifiche e integrazioni al suddetto Regolamento;
RAVVISATA la necessità di apportare ulteriori modifiche al suddetto Regolamento finalizzate al pieno inserimento delle posizioni organizzative nell'ambito dell'articolazione organizzativa dell'Amministrazione regionale e ad una rivisitazione della disciplina afferente le strutture stabili di livello inferiore al servizio nonché al fine di una parziale revisione della disciplina afferente il conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti esterni all'Amministrazione medesima;
PRESO ATTO della nuova disciplina del sistema delle relazioni sindacali di cui al Titolo VII del Contratto collettivo di Comparto del personale non dirigente Triennio normativo ed economico 2016-2018, sottoscritto il 15 ottobre 2018;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 12 marzo 2021, n. 390, con la quale, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 3, comma 4, della legge regionale 18/1996, è stato approvato, in via preliminare, il "Regolamento di modifica al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con DPReg 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.";
VISTO il parere, favorevole a maggioranza, reso, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della legge regionale 18/1996, dalla I Commissione consiliare permanente in ordine alla succitata deliberazione n. 390/2021, nella seduta del giorno 21 aprile 2021;
VISTO il testo del "Regolamento di modifica al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con DPReg 27 agosto 2004, n. 0277/Pres." e ritenuto di emanarlo;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale del 30 aprile 2021, n. 661;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con DPReg 27 agosto 2004, n. 0277/Pres." nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento di modifica al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con DPReg 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.

Art. 1

(*Modifica all'articolo 2 del DPReg 0277/Pres./2004*)

1. Al comma 1 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. (Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali) le parole:<<all'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori (ARDISS)>> sono sostituite dalle seguenti:<<all'Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDIS)>>.

Art. 2

(*Modifiche all'articolo 7 del DPReg 0277/Pres./2004*)

1. All'articolo 7 del DPReg 0277/Pres./2004 sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo la lettera d) del comma 1 è aggiunta la seguente:

<<d bis) posizioni organizzative;>>;

b) dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

<<6 bis. Le posizioni organizzative sono unità organizzative di livello non direzionale che possono essere istituite alle dipendenze delle direzioni centrali, o equiparate, dei vice direttori centrali o dei servizi, o strutture direzionali equiparate, e sono preposte all'assolvimento di particolari funzioni comportanti l'assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato anche mediante adozione di atti espressivi di volontà con effetti esterni.>>;

c) al primo periodo del comma 7 dopo le parole:<<dell'attività dei dirigenti>> sono aggiunte le seguenti:<<e delle posizioni organizzative>>; il secondo periodo è soppresso.

Art. 3

(*Introduzione dell'articolo 10 bis del DPReg 0277/Pres./2004*)

1. Dopo l'articolo 10 del DPReg 0277/Pres./2004 è introdotto il seguente:

<<Art. 10 bis

(*Posizioni organizzative*)

1. Le posizioni organizzative sono istituite, ai sensi dell'articolo 40 del Contratto collettivo regionale di lavoro del Comparto unico non dirigenti quadriennio normativo (II fase) 2002-2005 biennio economico 2004-2005, per lo svolgimento:

a) di direzione delle unità organizzative di particolare complessità e caratterizzate da un elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa;

b) di attività con contenuti di alta professionalità e specializzazione, anche correlati a diplomi di laurea e/o alla iscrizione ad albi professionali;

c) di attività di staff, di studio, di ricerca, ispettive, di vigilanza e controllo, caratterizzate da elevata autonomia ed esperienza.

2. Le posizioni organizzative sono istituite, nel rispetto dei budget e dei criteri generali fissati dalla Giunta regionale su proposta del Presidente della Regione o dell'Assessore delegato sentito il Direttore generale, dal direttore centrale, o equiparato, competente. I relativi incarichi sono conferiti dal direttore centrale competente, d'intesa con il vicedirettore centrale o il direttore di servizio qualora l'incarico sia conferito alle dipendenze dei medesimi.>>.

Art. 4

(*Sostituzione dell'articolo 11 del DPReg 0277/Pres./2004*)

1. L'articolo 11 del DPReg 0277/Pres./2004 è sostituito dal seguente:

<<Art. 11

(*Strutture stabili di livello inferiore al servizio*)

1. L'istituzione, la modifica e la soppressione delle strutture stabili di livello inferiore al servizio è attuata con provvedimento della direzione centrale competente in materia di funzione pubblica, su proposta del direttore centrale, o equiparato, competente, sentito il Direttore generale.
2. Il provvedimento di cui al comma 1 reca l'indicazione della struttura direzionale o della posizione organizzativa alle cui dipendenze opera la struttura stabile di livello inferiore al servizio, la categoria di coordinamento e la declaratoria delle funzioni.>>.

Art 5

(*Modifica all'articolo 19 del DPReg 0277/Pres./2004*)

1. Il comma 8 ter dell'articolo 19 del DPReg 0277/Pres./2004 è abrogato.

Art. 6

(*Modifica all’articolo 25 del DPReg 0277/Pres./2004*)

1. Al comma 4 dell’articolo 25 del DPReg 0277/Pres./2004 dopo il primo periodo è aggiunto il seguente:<<L’incarico di direttore centrale per l’espletamento di particolari funzioni, di cui all’articolo 16 comma 2, può essere, altresì, conferito a soggetti esterni in possesso della laurea magistrale o della laurea specialistica o del diploma di laurea conseguito secondo il previgente ordinamento, che abbiano conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate, per almeno cinque anni, presso pubbliche amministrazioni in posizioni funzionali per l’accesso alle quali è richiesto il possesso della laurea.>>.

Art. 7

(*Modifica all’articolo 26 del DPReg 0277/Pres./2004*)

1. Al comma 3 dell’articolo 26 del DPReg 0277/Pres./2004 le parole:<<con lo svolgimento di funzioni dirigenziali o equiparate>> sono sostituite dalle seguenti:<<, per almeno cinque anni, presso pubbliche amministrazioni in posizioni funzionali per l’accesso alle quali è richiesto il possesso della laurea>>.

Art. 8

(*Abrogazione dell’articolo 37 del DPReg 0277/Pres./2004*)

1. L’articolo 37 del DPReg 0277/Pres./2004 è abrogato.

Art. 9

(*Entrata in vigore*)

1. Il presente Regolamento entra in vigore l’1 giugno 2021.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

21_20_1_DDS_COORD POL FAM_4744_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la famiglia 10 maggio 2021, n. 4744

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO annualità 2021 Programma specifico n. 23/21 - Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia. Approvazione avviso pubblico.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione 23 luglio 2018, n. 1363 con cui la Giunta regionale ha approvato, con decorrenza 2 agosto 2018, l'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la deliberazione n. 537 del 09 aprile 2020 con cui la Giunta regionale ha disposto il conferimento di incarico di Direttore del Servizio coordinamento politiche per la famiglia presso la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, in capo alla dott.ssa Elisa Marzinotto, a decorrere dal 12 aprile 2021;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con DPReg. 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la Legge regionale 18 agosto 2005 n. 20 del "Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia";
VISTA la Legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale";
VISTO il "Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici di cui all'articolo 15 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)", nel testo vigente;
CONSIDERATO che, con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, come modificato con decisione della Commissione europea n. C (2021)1132 final del 16 febbraio 2021, di seguito denominato POR FSE;
CONSIDERATO che, con D.P.Reg. 0203 del 15 ottobre 2018, è stato emanato il "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26);
VISTA la Legge regionale 30 marzo 2021, n. 4 "Modifiche alla legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 recante "Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020, cofinanziati dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale e ulteriori disposizioni in materia di programmazione europea" e, in particolare l'articolo 7 bis;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 23/4/2021 "POR FSE 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2021. Approvazione" con la quale è stato approvato il relativo Documento e, in particolare, il Programma specifico n. 23/21 Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia;
CONSIDERATO che, nelle more dell'approvazione del Programma FSE+ del periodo 2021/2027, il Programma specifico n. 23/21 si realizza nell'ambito dell'Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà, con riguardo alla priorità di investimento 9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali, Obiettivo specifico: 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali - del POR FSE 2014/2020, con uno stanziamento di euro 4.500.000,00;
CONSIDERATO altresì che, ad avvenuta approvazione del Programma FSE+ 2021/2027 il Programma specifico n. 23/21 verrà ricondotto nell'ambito di tale Programma;

VISTO il parere di conformità espresso dall'Autorità di gestione del POR - Fondo Sociale Europeo con nota Prot. 111194 del 10 maggio 2021;
CONSIDERATO di dare attuazione al Programma specifico n. 23/21 con apposito Avviso pubblico;
RITENUTO di:
a) procedere all'approvazione dell'Avviso pubblico destinato alla selezione delle operazioni inerenti l'attuazione al programma specifico n. 23/21 - Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia - del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2021" come da Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b) destinare al finanziamento delle operazioni da realizzare sulla base dell'Avviso pubblico, di cui al punto precedente, la somma complessiva di euro 4.500.000,00 a valere sul POR-FSE 2014-2020 - Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà priorità di investimento 9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali;
c) disporre la pubblicazione del presente provvedimento e dell'Avviso, Allegato A che costituisce parte integrante, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

Per le motivazioni in premessa
1. È approvato l'Avviso pubblico destinato alla selezione delle operazioni inerenti l'attuazione al programma specifico n. 23/21 - Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia - del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2021" come da Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. È destinata, al finanziamento delle operazioni da realizzare sulla base dell'Avviso pubblico, di cui al punto 1, la somma complessiva di euro 4.500.000,00 a valere sul POR-FSE 2014-2020 - Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà priorità di investimento 9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali.
3. Il presente provvedimento, comprensivo dell'Allegato A parte integrante, sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 maggio 2021

MARZINOTTO

Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia

Servizio coordinamento politiche per la famiglia

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà

Documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2021"
Programma specifico n. 23/21 – Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia

AVVISO PUBBLICO PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO DELLE FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO AI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA (3-36 MESI) E PER LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO - A.E. 2021 - 2022

Sommario

1. LE PREMESSE 3

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO 3

3. DEFINIZIONI 7

4. SOGGETTI BENEFICIARI DELLE OPERAZIONI 7

5. DIRITTI ED OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI 8

6. DESCRIZIONE E STRUTTURA DELLE OPERAZIONI 10

6.1 REQUISITI DI ACCESSO AL BUONO DI SERVIZIO 10

6.2 CRITERI PER LA GESTIONE DELLE DOMANDE DEI BUONI DI SERVIZIO 11

6.3 ADEMPIMENTI DEI SOGGETTI ATTUATORI 11

6.4 TRAFERIMENTI AD ALTRO SERVIZIO EDUCATIVO SUCCESSIVI ALLA CONCESSIONE DEL BUONO DI SERVIZIO 12

7 DESTINATARI DELLE OPERAZIONI 12

8. RISORSE FINANZIARIE 13

9. GESTIONE FINANZIARIA 14

10. PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI 14

11. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI 15

12. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI 16

13. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO 16

14. FLUSSI FINANZIARI 16

15. REVOCA DEL CONTRIBUTO 16

Programma Operativo Regionale 2014-2020
Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

16. RENDICONTAZIONE 16

17. TRATTAMENTO DEI DATI 17

18. INFORMAZIONE E PUBBLICITA' 18

19. PRINCIPI ORIZZONTALI 18

20. ELEMENTI INFORMATIVI 18

21. CONTROLLO E MONITORAGGIO 19

22. SINTESI DEI TERMINI DI RIFERIMENTO 19

1. LE PREMESSE

1. Il Friuli Venezia Giulia ha una lunga e consolidata tradizione nel campo dei servizi educativi integrati per la prima infanzia che è radicata nell'economia e nel modello di welfare locale. Il consolidamento e l'ampliamento nell'accesso da parte delle famiglie ai servizi per l'infanzia rappresenta un ambito di intervento che, in una ottica di rafforzamento nella parità di genere, è volto a creare le condizioni, di una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Una attenzione particolare e prioritaria di questo intervento è rivolta alle famiglie in condizioni economicamente e/o socialmente fragili e ciò nella finalità di assicurare ai minori di questi nuclei familiari un supporto educativo sin dalla prima infanzia.
2. La Regione intende implementare, la programmazione comunitaria del Fondo sociale europeo, le misure già in capo al bilancio regionale rispetto all'accesso ai servizi per la prima infanzia con misure integrative che consentano di ampliare la platea dei beneficiari, con particolare riguardo, come anticipato, alle famiglie in condizioni di maggior svantaggio economico e sociale. Si tratta di un intervento che, nel vedere come principali referenti i nuclei familiari con minori, intende sostenere da un lato la conciliazione lavoro –famiglia delle donne e dall'altro assicurare le migliori condizioni di vita dei minori stessi. Esso inoltre in un più ampio processo di inclusione attiva che la Regione persegue, si rivolge, come anticipato, prioritariamente ai nuclei familiari in condizioni di svantaggio. Una azione che si colloca quindi a pieno titolo nel quadro degli interventi dedicati a sostenere l'impegno della Regione a sostegno tanto della conciliazione quanto della coesione sociale a valere sulla programmazione 2021-27 del FSE plus del Friuli Venezia Giulia di prossima realizzazione.
3. Il presente avviso sotto il profilo operativo prevede la concessione di buoni servizio volti a contenere sino ad azzerare, nel caso delle famiglie meno abbienti, i costi per la frequenza dei servizi socio educativi dedicati alla prima infanzia (nidi d'infanzia, servizi integrativi, servizi sperimentali secondo quanto regolato a livello regionale dalla LR. 20/2005). L'avviso rientra tra le azioni previste nel Documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO. Annualità 2021" Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 622 del 23 aprile 2021.

4. La Struttura regionale attuatrice del programma specifico, di seguito SRA, è il Servizio coordinamento politiche per la famiglia della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il presente avviso viene adottato con riferimento alle risorse finanziarie di cui all'articolo 7bis, comma 4, della legge regionale 30 marzo 2021, n. 4 <<Modifiche alla legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 recante "Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020, cofinanziati dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale e ulteriori disposizioni in materia di programmazione europea>>.

In coerenza con quanto previsto dall'articolo 7bis, comma 5 della medesima legge regionale, nelle more dell'approvazione delle disposizioni regolamentari comunitarie in materia di politica di coesione per la programmazione 2021-2027, le risorse finanziarie destinate alla copertura delle attività previste dal presente avviso sono utilizzate con le modalità previste nella programmazione dei Fondi strutturali e di investimento dell'Unione europea 2014-2020.

Ad avvenuta approvazione dei regolamenti comunitari disciplinanti la programmazione 2021/2027 e del connesso Programma del Fondo sociale europeo + della Regione Friuli Venezia Giulia, la cui predisposizione è in atto nel quadro del negoziato con le competenti istituzioni comunitarie e nazionali, l'Autorità di gestione provvederà alla collocazione del presente avviso, e delle operazioni da esso derivanti, nell'ambito:

- dell'obiettivo strategico "Un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali" di cui all'articolo 4, comma 1, lett. d) della proposta di "REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti ", di cui alla decisione COM(2018) 375 final del 29 maggio 2018 e del relativo testo di compromesso finale del 25 febbraio 2021

nei pertinenti obiettivi specifici di cui all'articolo 4, comma 1 della proposta di "REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo al Fondo sociale europeo Plus (FSE+)" di cui alla decisione COM(2018) 382 final del 30 maggio 2018 e del relativo testo di compromesso finale del 25 febbraio 2021 (indicativamente gli obiettivi specifici iii) promuovere l'equilibrata partecipazione di genere al mercato del lavoro, pari condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, anche attraverso l'accesso a prezzi accessibili a servizi di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti e ix) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata).

Ciò premesso e per quanto stabilito dall'articolo 7bis, comma 5 della LR 4/2021, l'attuazione del presente avviso si realizza con riguardo al seguente quadro normativo:

1.Normativa UE

• REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
• REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
• REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
• REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
• REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
• REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) n. 207/2015 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative ad un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
• REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
• REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
• REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 2170/2019 DELLA COMMISSIONE del 27 settembre 2019 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2195/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute.

2.Atti UE

• Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;

• Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, come modificato con decisione C(2021) 1132 final del 16 febbraio 2021".

3. Normativa regionale

• Legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni;

- Legge regionale 18 agosto 2005 n. 20 del "Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia";
- Legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale";
- Legge regionale 17 dicembre 2018, n. 27 **"**Assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale";
- Legge regionale 29 novembre 2019, n. 21 "Esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia e istituzione degli Enti di decentramento regionale";
- Legge regionale 30 marzo 2021, n. 4 "Modifiche alla legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 recante "Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020, cofinanziati dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale e ulteriori disposizioni in materia di programmazione europea";
- "Regolamento recante requisiti e modalità per la realizzazione, l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza, nonché modalità per l'avvio e l'accreditamento, dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e dei servizi sperimentali e ricreativi, e linee guida per l'adozione della Carta dei servizi, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettere a), c) e d) della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)", approvato con D.P.Reg. 230/2011, nel testo vigente;
- "Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici di cui all'articolo 15 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)", approvato con D.P.Reg. 048/2020, nel testo vigente;
- "Regolamento per l'attuazione del programma operativo regionale POR del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 – investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della Legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della Legge regionale 10 novembre 2015 n. 26)", emanato con D.P.Reg. 203/Pres. del 15 ottobre 2018.

4. Atti regionali

- Delibera della Giunta regionale n. 97 del 25 gennaio 2019 ad oggetto "LR 6/2006, art. 17: individuazione degli ambiti territoriali per la gestione associata dei servizi sociali dei comuni. Approvazione definitiva", e successive modifiche ed integrazioni;
- Delibera della Giunta regionale n. 622 del 23 aprile 2021 che approva il Documento ""Pianificazione periodica delle operazioni – PPO. Annualità 2021";

- Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2321 del 6 dicembre 2018 e s.m.i., di seguito Metodologie;
- Documento "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici" – SRA nel tempo vigente, di seguito Linee guida;
- Documento "Linee guida in materia di ammissibilità della spesa", approvate con decreto n. 5723/LAVFORU del 03/08/2016 e successive modifiche e integrazioni;
- Documento "POR FSE Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 347 del 6 marzo 2020 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Documento UCS
- "Documento sui Principi orizzontali nell'attuazione del POR: Sviluppo sostenibile, Pari opportunità e non discriminazione, Parità tra uomini e donne", approvato con Decreto n° 5716/LAVFORU del 03/08/2016.

3. DEFINIZIONI

1. Nel rispetto dell'art. 2 del Regolamento n. 1303/2013 (UE), si intendono beneficiari gli Enti gestori del servizio sociale dei Comuni di cui agli articoli 17 e 18 della Legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale", quali enti delegati dalle convenzioni istitutive dei rispettivi Ambiti alla gestione del Servizio sociale dei Comuni, di seguito SSC.
2. I soggetti attuatori responsabili della realizzazione delle operazioni sono individuati nei:
– gestori dei servizi educativi accreditati che abbiano sottoscritto il disciplinare di impegni di cui all'articolo 14 del "Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici, di cui all'articolo 15 della LR 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)", nel testo vigente.
– Comuni gestori di servizi educativi accreditati che siano dispensati dalla sottoscrizione del disciplinare di impegni qualora il gestore del servizio rivesta le funzioni di ente gestore del SSC. In tal caso l'ente provvede a dare attuazione a quanto previsto, secondo le proprie norme di organizzazione interna.

4. SOGGETTI BENEFICIARI DELLE OPERAZIONI

1. I soggetti beneficiari, aventi titolo alla presentazione delle operazioni previste dal presente avviso, sono gli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni, di cui all'articolo 18 della Legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale", quali enti delegati dalle convenzioni istitutive dei rispettivi Ambiti alla gestione del Servizio sociale dei Comuni e, precisamente:

Ambito SSC	Ente Gestore SSC
Agro Aquileiese	Comune di Cervignano
Carnia	Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale per Ambito Carnia
Carso Giuliano	Comune di Muggia
Carso Isonzo Adriatico	Comune di Monfalcone
Collinare	Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale per Ambito Collinare
Collio-Alto Isonzo	Comune di Gorizia
Friuli Centrale	Comune di Udine
Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale per Ambito Gemonese Canal del Ferro-Val Canale
Livenza-Cansiglio-Cavallo	Comune di Sacile
Mediofriuli	ASP Daniele Moro - Codroipo
Natisone	Comune di Cividale del Friuli
Noncello	Comune di Pordenone

Ambito SSC	Ente Gestore SSC
Riviera Bassa Friulana	Comune di Latisana
Sile e Meduna	Comune di Azzano Decimo
Tagliamento	Comune di San Vito al Tagliamento
Torre	Comune di Tarcento
Triestino	Comune di Trieste
Valli e Dolomiti friulane	UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane

2. I Soggetti beneficiari devono possedere la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per realizzare l'operazione, ai sensi dell'art. 125, comma 3, lett. d) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, pena la non ammissibilità dell'operazione. Conformemente a quanto stabilito dalle Linee guida alle SRA, per i soggetti pubblici, il possesso delle richiamate capacità si dà per assolto.
3. I Soggetti beneficiari gestiscono gli interventi tramite i Soggetti Attuatori.

5. DIRITTI ED OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

1. Il soggetto beneficiario opera in un quadro di riferimento dato dalla adozione, da parte della SRA, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento dell'operazione, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria e di erogazione del saldo spettante previsti dal presente Avviso.
2. Le operazioni sono approvate con decreto del dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione.
3. La SRA, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 60 giorni dall'adozione del decreto di cui al comma 2.
4. La SRA, ad avvenuta adozione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota al soggetto beneficiario nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione, reperibile sul sito www.regione.fvg.it (Amministrazione trasparente), e il codice dell'operazione assegnato.
5. La SRA, con decreto del dirigente responsabile provvede all'erogazione dell'anticipazione finanziaria, nella misura prevista al paragrafo 14 "FLUSSI FINANZIARI" del presente Avviso.
6. Il rendiconto delle spese sostenute è oggetto di verifica da parte della struttura regionale competente dell'Autorità di Gestione entro 60 giorni dal ricevimento del rendiconto medesimo.
7. L'erogazione del saldo, ove spettante, avviene con decreto adottato dal dirigente responsabile della SRA entro 60 giorni dalla approvazione del rendiconto.
8. Il soggetto beneficiario deve assicurare:
a) il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dal presente Avviso;
b) la tenuta di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione;
c) la trasmissione, tramite pec, della dichiarazione dell'avvenuta pubblicazione del presente avviso sui rispettivi siti istituzionali, con modalità che garantiscano la trasparenza e la massima diffusione delle informazioni secondo quanto previsto al paragrafo 18, rivolto alle famiglie potenzialmente interessate a presentare domanda per l'ottenimento del buono di servizi;
d) la realizzazione dell'operazione in conformità a quanto previsto nell'operazione ammessa a contributo;
e) la completa realizzazione dell'operazione;

f) l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione alla SRA di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo indicato nell'Avviso;
g) l'avvio e la conclusione dell'operazione coincidenti con l'inizio e la fine dell'anno educativo 2021/2022 e, precisamente il 1/9/2021 e il 31/8/2022;
h) la presentazione del rendiconto delle spese entro i termini stabiliti dall'Avviso;
i) la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post;
j) la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco;
k) la conservazione presso i propri uffici delle versioni originali della documentazione rilevante per la realizzazione dell'operazione;
l) la trasmissione, tramite pec della stampa dell'acquisizione del Codice Unico di progetto di Investimento Pubblico (CUP) successivamente alla concessione del finanziamento da parte della SRA;
9. Inoltre, i soggetti beneficiari:
a) sono tenuti a informare la platea dei possibili assegnatari che l'iniziativa è cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR e a riportare in tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario gli emblemi previsti dagli adempimenti relativi alla comunicazione del POR FSE;
b) ricevono le domande di concessione del buono di servizio mediante l'applicativo IstanzeOnLine (IOL), provvedono alla relativa istruttoria, alle verifiche rispetto ai requisiti di accesso per l'ottenimento del buono di servizio, nonché all'inserimento dei dati nell'applicativo informatico dedicato messo a disposizione della Regione;
c) ai fini dei controlli, conservano tutte le domande di concessione del buono e le copie dei titoli di addebito trasmesse trimestralmente dai soggetti Attuatori in un unico fascicolo, con modalità atte a distinguerle dalla documentazione di diversa natura e in un unico luogo che dovrà essere comunicato alla Struttura regionale attuatrice;
d) provvedono alla formazione della graduatoria dei richiedenti, valida per l'anno educativo 2021/2022, nella quale sono individuati i destinatari del buono di servizio secondo le disposizioni di cui al paragrafo 6 punto 2 e l'importo assegnato definito dal paragrafo 6, punto 1;
e) entro il 30 giugno 2021, approvano la graduatoria dei destinatari del buono di servizio e ne dispongono la pubblicazione sul sito internet istituzionale con le modalità indicate al paragrafo 18 e nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali;
f) al ricevimento della nota di concessione del finanziamento da parte della SRA, indicante gli estremi del decreto di concessione e il codice dell'operazione assegnato, provvedono alla concessione degli importi corrispondenti ai buoni di servizio nella misura indicata al paragrafo 6 punto 1, fino a esaurimento delle risorse disponibili;
g) comunicano ai soggetti Attuatori di pertinenza, mediante l'applicativo informatico dedicato messo a disposizione dalla Regione, i nominativi dei destinatari ammessi, l'importo dei relativi buoni di servizio specificandone il mese di decorrenza e di cessazione;
h) gestiscono la spesa relativa alle operazioni distinguendola contabilmente da ogni altra spesa sostenuta a fronte di risorse finanziarie allocate per le medesime finalità;
i) a fronte delle comunicazioni pervenute mediante l'applicativo informatico dedicato messo a disposizione della Regione, provvedono a rimborsare i soggetti Attuatori degli importi corrispondenti ai buoni di servizio applicati mensilmente a scomputo delle rette dovute dai destinatari;

j) provvedono allo scorrimento della graduatoria qualora si verifichino avanzi di risorse determinati da rinunce al beneficio o da benefici eccedenti la retta sostenuta dai destinatari; in tal caso, il riconoscimento del buono di servizio non è retroattivo;
k) provvedono a inviare i dati necessari al monitoraggio e al controllo secondo le indicazioni fornite dalla SRA.

6. DESCRIZIONE E STRUTTURA DELLE OPERAZIONI

1. Il presente Avviso prevede la presentazione da parte dei soggetti beneficiari, di cui al paragrafo 4, di operazioni per sostenere l'accesso alle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi educativi per la prima infanzia, di cui alla Legge regionale n. 20 del 18 agosto 2005, sostenendone i costi per la frequenza mediante l'abbattimento della retta attraverso la concessione di buoni di servizio.
2. L'avvio e il termine dell'operazione coincide con l'inizio e la conclusione dell'anno educativo 2021/2022 e precisamente decorre dal 1/9/2021 e termina il 31/8/2022.

6.1 REQUISITI DI ACCESSO AL BUONO DI SERVIZIO

1. Il buono di servizio è riconosciuto purché, alla data di presentazione della domanda:
a) almeno un genitore risieda o presti attività lavorativa da almeno dodici mesi continuativi in regione;
b) l'ISEE calcolato, qualora ne ricorrano le condizioni, anche con le modalità di cui all'articolo 7 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159, risulti pari o inferiore a Euro 25.000,00;
c) i genitori risultino occupati o si trovino nello stato di disoccupazione ai sensi dell'articolo 19 del D.lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183"; sono considerati occupati i genitori che, alla data di presentazione della domanda, hanno un contratto di lavoro dipendente o una posizione di lavoro autonomo.
2. L'importo del buono di servizio riconosciuto per ciascun destinatario fa riferimento all'UCS 51 - Unità di Costo Standard ed è definito come segue:
a) Euro 330,00 mensili per la frequenza a tempo pieno presso uno dei seguenti servizi educativi per la prima infanzia accreditati:
- nidi d'infanzia come definiti dall'articolo 3 della LR 20/2005
- servizi educativi domiciliari come definiti, come definiti dall'articolo 4, comma 2, lettera c, della LR 20/2005
- servizi sperimentali di cui all'articolo 5, comma 1, della LR 20/2005, solo nel caso in cui possano essere assimilati ai nidi e ai servizi educativi domiciliari (artt. 3 e 4, comma 2, lettera c).
3. I buoni di servizio sono riconosciuti, per l'importo di cui al punto 2 del presente paragrafo, fino a concorrenza del costo complessivo della retta a carico della famiglia, a fronte della frequenza a tempo pieno a uno dei servizi di cui al precedente punto 2, lettera a). In nessun caso verrà riconosciuto un buono di servizio per un importo superiore al costo sostenuto dalla famiglia.
4. I benefici connessi al buono di servizio di cui al presente avviso non sono cumulabili con quelli erogati a valere sul fondo per l'abbattimento delle rette di cui all'articolo 15 della LR 20/2005.
5. Non possono accedere al buono di servizio i bambini iscritti alle cosiddette "sezioni primavera".

6.2 CRITERI PER LA GESTIONE DELLE DOMANDE DEI BUONI DI SERVIZIO

1. Il genitore richiedente, in possesso dei requisiti, presenta la domanda dal 31 marzo ed entro il 31 maggio 2021 al SSC territorialmente competente per il servizio richiesto, esclusivamente mediante l'applicativo IstanzeOnLine (IOL) messa a disposizione dalla Regione. Il SSC competente ordina le domande in modo crescente a seconda del valore dell'ISEE del nucleo familiare.
2. In caso di parità, prevalgono i casi in cui entrambi i genitori si trovino in stato di disoccupazione ovvero, in subordine, i casi in cui uno dei genitori si trovi in stato di disoccupazione. In caso di ulteriore parità, prevale la data/orario di presentazione meno recente.
3. Nei seguenti casi le domande sono comunque escluse per carenza dei requisiti essenziali:
a) qualora non siano supportate dall'iscrizione a un servizio educativo per la prima infanzia accreditato, di cui al paragrafo 6.1, punto 2, lettera a), gestito dai soggetti di cui al paragrafo 3, punto 2, fermo restando quanto precisato al paragrafo 7 "Destinatari delle operazioni";
b) qualora nessuno dei genitori risieda o presti attività lavorativa da almeno dodici mesi continuativi in regione;
c) qualora uno dei genitori sia privo dei requisiti di accesso previsti al paragrafo 6.1, punto 1 lettera c) cioè non presti attività lavorativa o non si trovi nello stato di disoccupazione ai sensi dell'articolo 19, comma 7, del D.lgs. 150/2015;
d) qualora l'ISEE del nucleo familiare risulti superiore a Euro 25.000,00.
4. Entro il 30 giugno 2021 ciascun soggetto beneficiario forma una graduatoria secondo le modalità indicate nei precedenti punti e provvede a individuare i destinatari del buono di servizio per l'intero anno educativo 2021/2022, fino a esaurimento delle risorse disponibili, e alla concessione degli importi corrispondenti.
5. La graduatoria, recante le dichiarazioni e gli emblemi specificati al paragrafo 18, viene pubblicata sul sito internet istituzionale del soggetto beneficiario e nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali.
6. Successivamente al ricevimento della nota di concessione del finanziamento da parte della SRA, di cui al paragrafo 13 ciascun soggetto beneficiario, mediante l'applicativo informatico dedicato messo a disposizione dalla Regione, comunica ai soggetti attuatori, distintamente per ciascun servizio educativo, di cui al paragrafo 6.1, punto 2, lettera a), l'elenco dei destinatari ammessi al buono di servizio, l'importo dei relativi buoni di servizio specificandone il mese di decorrenza e quello di cessazione.

6.3 ADEMPIMENTI DEI SOGGETTI ATTUATORI

1. I soggetti attuatori, sulla base delle comunicazioni di cui al del paragrafo 5, punto 9, lettera g), applicano mensilmente l'importo del buono spettante a scomputo della retta di frequenza. In ogni caso l'ammontare del buono di servizio non può essere applicato per un importo superiore alla retta mensile per il corrispondente periodo.
2. I titoli di addebito sono emessi dai soggetti attuatori nei confronti degli assegnatari con l'indicazione del minore, del mese di riferimento, della retta intera al lordo del buono di servizio, dell'importo del buono di servizio, nonché dell'importo della retta a carico della famiglia al netto del buono di servizio.
3. Ai fini dell'ammissibilità della spesa, i titoli di addebito devono riportare la denominazione e il codice fiscale/partita IVA del soggetto attuatore emittente.
4. Entro il giorno 5 di ogni mese, i soggetti attuatori comunicano ai soggetti beneficiari, mediante l'applicativo informatico dedicato messo a disposizione dalla Regione, l'ammontare dei buoni di servizio effettivamente applicati.

5. La comunicazione è corredata dalla specificazione, per ogni singolo destinatario finale, dell'importo del buono di servizio applicato e della corrispondente retta netta e lorda per il mese di riferimento, nonché degli estremi del titolo di addebito emesso per la fruizione del servizio medesimo.
6. I soggetti attuatori sono tenuti:

- a trasmettere trimestralmente ai soggetti beneficiari copia dei titoli di addebito emessi in relazione al riconoscimento dei buoni di servizio, e a conservarli in originale fino alle scadenze previste dalla normativa nazionale e comunitaria vigente;
- a presentare tempestivamente, e comunque entro 30 giorni, la documentazione eventualmente richiesta dai competenti uffici;
- a fornire ogni collaborazione richiesta al personale incaricato e a consentire l'accesso alle proprie sedi in caso di ispezioni eventualmente disposte dall'Autorità di gestione, anche in collaborazione con la struttura regionale attuatrice e con i soggetti beneficiari, per la verifica dei requisiti di attribuzione per la parte di pertinenza.

6.4 TRASFERIMENTI AD ALTRO SERVIZIO EDUCATIVO SUCCESSIVI ALLA CONCESSIONE DEL BUONO DI SERVIZIO

1. Sono ammessi i trasferimenti ad altro servizio educativo, di cui al paragrafo 6.1, punto 2, lettera a), purché tra la data della cessazione dell'iscrizione originaria e la data della nuova iscrizione intercorra un intervallo non superiore ai 30 giorni.
2. Nel caso in cui il trasferimento di cui al precedente punto coinvolga servizi educativi operanti in territori afferenti a diversi Enti gestori del servizio sociale dei Comuni, quello di origine comunica a quello di destinazione l'importo del beneficio spettante e provvede al trasferimento del relativo ammontare residuo.
3. I casi di cessazione dell'iscrizione diversi da quelli indicati ai precedenti punti comportano la decadenza del buono di servizio a partire dal mese successivo alla cessazione medesima.

7. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. I destinatari del buono di servizio sono i genitori dei bambini che, alla data di presentazione della domanda, siano iscritti per l'anno educativo 2021/2022 a uno dei servizi educativi per la prima infanzia accreditati, gestiti dai soggetti di cui al paragrafo 3, punto 2 del presente avviso. Nel caso di accesso a un servizio gestito da un Comune, oppure ad altri servizi a disposizione del Comune per i quali l'accesso è regolato dal Comune medesimo, l'avvenuta presentazione della richiesta di iscrizione equivale all'iscrizione, purché l'ammissione - anche in via provvisoria - alla frequenza del servizio intervenga entro i 30 giorni successivi alla scadenza del termine di presentazione delle domande.
2. Non si considerano iscritti i bambini in lista di attesa o in stato di pre-iscrizione.
3. Il riconoscimento del buono di servizio concesso non si interrompe al compimento dei 3 anni nel caso di minori che continuino a frequentare il servizio educativo per la prima infanzia fino al termine dell'anno educativo.

8. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse disponibili per l'anno educativo 2021/2022 ammontano a Euro 4.500.000,00 a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020 - Asse 2, Inclusione sociale e lotta alla povertà ed è pari al 100% di contributo pubblico rispetto alla spesa ammissibile, stanziate sul capitolo 10095 "Programma regionale Obiettivo "Investimenti in favore dell'occupazione e della crescita" cofinanziato dal FSE 2021-2027 – Nuovi programmi specifici – fondi regionali art. 7 bis, comma 3, L.R. 5.6.2015 n. 14 dell'esercizio finanziario 2021.
2. La Regione ripartisce le risorse disponibili tra i soggetti beneficiari sulla base del numero delle domande presentate ai SSC territorialmente competenti per il servizio, per l'anno educativo 2020/2021, con ISEE pari o inferiore a Euro 25.000,00 finanziate con il fondo di cui all'articolo 15 della LR 20/2005 e finanziate con le risorse del POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 23/19.
3. Le risorse previste per i soggetti beneficiari in base al criterio di cui al comma precedente sono:

Ente Gestore SSC	Risorse
Comune di Cervignano	152.289,32 €
Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale per Ambito Carnia	62.707,35 €
Comune di Muggia	200.066,36 €
Comune di Monfalcone	265.759,79 €
Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale per Ambito Collinare	95.554,08 €
Comune di Gorizia	274.717,98 €
Comune di Udine	809.223,62 €
Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale per Ambito Gemonese Canal del Ferro-Val Canale	74.651,63 €
Comune di Sacile	250.829,46 €
ASP Daniele Moro - Codroipo	164.233,58 €
Comune di Cividale del Friuli	176.177,84 €
Comune di Pordenone	370.272,06 €
Comune di Latisana	80.623,76 €
Comune di Azzano Decimo	107.498,34 €
Comune di San Vito al Tagliamento	149.303,25 €
Comune di Tarcento	92.568,02 €
Comune di Trieste	1.071.997,35 €
UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane	101.526,21 €
TOTALE	**4.500.000,00 €**

9. GESTIONE FINANZIARIA

La gestione finanziaria delle operazioni avviene mediante applicazione di costi standard unitari, UCS 51 – Educazione alla prima infanzia definito in 330,00 euro mensili.

L'UCS 51 trova applicazione con riguardo alla spesa mensile sostenuta dalla famiglia per la frequenza dei propri figli (fascia 0-3 anni) ai servizi educativi per la prima infanzia accreditati con tipologia di frequenza a tempo pieno, per un numero massimo di dodici mensilità di frequenza, in riferimento alla durata dell'anno educativo.

Ai fini della gestione e della rendicontazione della spesa, il servizio educativo riconosce l'ammontare dell'UCS nella sua interezza laddove la retta mensile di riferimento sostenuta dalla famiglia sia pari o superiore a euro 330,00.

Ove la retta mensile di riferimento della spesa sostenuta dalla famiglia sia inferiore a euro 330,00, il valore dell'UCS subisce un trattamento che la riconduce ad un valore corrispondente alla retta mensile di riferimento e pertanto fino a concorrenza del costo complessivo della retta a carico della famiglia.

10. PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Al fine di poter accedere alle risorse disponibili di cui al presente avviso, i soggetti beneficiari presentano le operazioni esclusivamente tramite PEC alla Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it.
2. La PEC deve essere inviata perentoriamente entro 20 giorni a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul BUR. L'oggetto della PEC deve riportare la seguente dicitura:
POR-FSE 2014/2020. PROGRAMMA SPECIFICO 23/21. SOSTEGNO ACCESSO DELLE FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO AI SERVIZI EDUCATIVI PRIMA INFANZIA.
3. L'operazione deve essere presentata in formato PDF, utilizzando gli appositi modelli disponibili al seguente collegamento http://bandiformazione.regione.fvg.it/fop2011/ e, precisamente:
• la domanda di ammissione al finanziamento;
• il formulario inerente l'operazione;
4. L'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASUFC), in qualità di ente gestore del Servizio sociale dei Comuni dell'ambito territoriale Gemonese, Canal del Ferro-Val Canale, Carnia e Collinare presenterà una operazione, costituita dalla domanda di finanziamento e dal formulario, per ciascun Ambito territoriale.
5. La documentazione di cui al precedente punto 3 deve essere presentata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione e compilata in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
6. La domanda di ammissione al finanziamento e il formulario inerente l'operazione devono essere sottoscritti con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto beneficiario o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.
7. La comunicazione di avvio del procedimento è pubblicato sul sito www.regione.fvg.it entro 20 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle operazioni, con allegato l'elenco delle operazioni proposte pervenute nei termini.

11. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. La selezione delle operazioni avviene in conformità a quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato con Delibera di Giunta n. 2321 del 6 dicembre 2018 e s.m.i., di seguito "documento Metodologie", e in particolare: del paragrafo 4 per quanto concerne la fase istruttoria di verifica dell'ammissibilità; del paragrafo 5.2 per quanto concerne la fase di valutazione di coerenza di operazioni di carattere non formativo.
2. L'attività istruttoria accerta l'ammissibilità delle operazioni. Al fine di fornire massima chiarezza ed evidenza agli elementi che determinano la non ammissibilità dell'operazione alla successiva fase di selezione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di esclusione
Rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della operazioni	Presentazione dell'operazione oltre il termine indicato dall'avviso (paragrafo 10, punto 2). Presentazione dell'operazione con procedure di trasmissione difformi da quelle previste (paragrafo 10, punti 2). Mancata sottoscrizione della domanda di finanziamento e del formulario da parte del/i soggetto/i avente/i titolo (paragrafo 10, punto 6).
Rispetto dei requisiti soggettivi	Presentazione dell'operazione da parte di soggetti diversi da quelli previsti (paragrafo 4, punto 1).
Completezza e correttezza della documentazione	Il mancato utilizzo del formulario previsto per la presentazione delle operazioni (paragrafo 10 punto 3). Presentazione dei documenti in formato diverso da quello previsto (paragrafo 10, punto3).

3. Poiché la realizzazione delle operazioni oggetto del presente avviso avviene da parte di amministrazioni pubbliche, come previsto al paragrafo 4, il possesso della capacità amministrativa, finanziaria, e operativa si dà per assolto.
4. Il mancato riscontro anche di uno solo dei requisiti sopra previsti comporta la non ammissibilità dell'operazione alla successiva fase di selezione.
5. Le operazioni risultate ammissibili in esito all'attività istruttoria sono selezionate da un'apposita Commissione nominata dal dirigente responsabile della SRA con proprio decreto. La selezione delle operazioni opera secondo una procedura valutativa delle proposte con l'applicazione della procedura di coerenza, con l'utilizzo dei criteri di selezione indicati nella tabella che segue. La Commissione si esprime con una valutazione di tipo positivo/negativo. La mancata rispondenza al criterio di selezione è causa di valutazione negativa delle operazioni.
6. Con riferimento alla fase di valutazione di coerenza di operazioni di carattere non formativo si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di esclusione
Coerenza dell'operazione	Mancata coerenza delle caratteristiche dell'operazione con le indicazioni previste dall'avviso.

7. In considerazione della specificità dell'avviso, si prescinde dall'applicazione del criterio di congruenza finanziaria.

8. La valutazione negativa rispetto al criterio di valutazione di coerenza comporta la non approvazione dell'operazione.
9. Gli elenchi relativi alle operazioni che hanno superato la valutazione di coerenza o che non hanno superato la valutazione di coerenza sono ordinati distintamente secondo l'ordine cronologico di presentazione.

12. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. In esito alla valutazione il dirigente della Struttura regionale attuatrice approva, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale da parte della Commissione di valutazione, con apposito decreto, l'elenco relativo alle operazioni approvate, l'elenco delle operazioni escluse dalla valutazione e l'elenco delle operazioni non approvate. Il decreto viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it.; la suddetta pubblicazione del decreto costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione.

13. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

1. La SRA, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 60 giorni dall'adozione del decreto di approvazione delle operazioni.
2. La SRA, ad avvenuta adozione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota al soggetto beneficiario nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it (Amministrazione trasparente).

14. FLUSSI FINANZIARI

1. Il costo dell'operazione approvato in fase di selezione costituisce il tetto massimo di spesa ammissibile.
2. È prevista una anticipazione fino a un massimo del 70% del costo dell'operazione approvata, da erogarsi successivamente all'avvio dell'operazione. Il saldo, qualora dovuto, è pari alla differenza tra l'anticipazione e il costo complessivo dell'operazione ammissibile a seguito della verifica del rendiconto, da erogarsi ad avvenuta verifica del rendiconto medesimo.
3. La SRA eroga i contributi mediante accreditamento al conto corrente bancario o postale, indicato dal beneficiario mediante l'apposita istanza di accreditamento in via continuativa presentata con il modello reso disponibile sul sito www.regione.fvg.it.
4. La SRA, dopo aver disposto la liquidazione dell'anticipazione o del saldo e a seguito dell'esito positivo dei controlli della struttura competente dell'AdG, comunica ai beneficiari, con apposita nota, gli estremi del decreto e l'entità dell'importo sul totale concesso.

15. REVOCA DEL CONTRIBUTO

1. La SRA provvede alla revoca del contributo nei casi stabiliti dall'articolo 12 del Regolamento FSE.

16. RENDICONTAZIONE

1.–I soggetti beneficiari devono presentare alla SRA, entro 90 giorni dalla conclusione dell'operazione e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2022, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.

2. La documentazione di cui al precedente comma è costituita, distintamente per ogni struttura educativa, dall'elenco dei destinatari del buono di servizio, corredato da:
- formulario per la rendicontazione predisposto dalla SRA
- la graduatoria definitiva dei destinatari del buono di servizio formata secondo le disposizioni dell'Avviso;
- determina di approvazione della graduatoria definitiva;
- le relazioni sui controlli a campione rispetto ai requisiti di accesso per l'ottenimento del buono di servizio;
- elenco dei gestori dei servizi educativi accreditati che hanno sottoscritto il disciplinare di impegni;
- estrazione dati dal Sistema informativo servizio prima infanzia, SISEPI.

3. La documentazione di cui al precedente punto deve essere conservata in un unico luogo e con modalità atte a distinguerla dai documenti di diversa natura.
4. Ai fini delle **verifiche in loco** che potranno essere messe in atto anche dalla Commissione Europea, dalla sezione competente della Corte dei Conti, dall'A.d.A. (Autorità di Audit) e da altri enti pubblici, i soggetti beneficiari dovranno tenere a disposizione nella struttura un fascicolo di progetto e/o una cartella in formato digitale, che deve contenere i seguenti documenti:
- le domande che sono state raccolte;
- la graduatoria definitiva dei destinatari del buono di servizio;
- le relazioni sui controlli a campione rispetto ai requisiti di accesso per l'ottenimento del buono di servizio;

5. Dopo la verifica del rendiconto, la struttura competente dell'AdG invierà una PEC al beneficiario, allegando il verbale di chiusura indicante il costo ammesso, quello approvato, l'anticipo e l'importo del saldo, qualora dovuto.
6. Il rendiconto delle spese sostenute è approvato dalla struttura competente dell'AdG entro 60 giorni dalla presentazione del rendiconto

17. TRATTAMENTO DEI DATI

1. I dati personali e sensibili forniti saranno raccolti, trattati e conservati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa, per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, in ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito Codice privacy), e dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio.

2. I dati saranno trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali per le finalità istituzionali di:
- comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo, vigilanza;
- selezione ed autorizzazione di operazioni non formative e di soggetti attuatori per tali operazioni;
- monitoraggio, valutazione e indagini statistiche sui destinatari di interventi non formativi;
- gestione dei procedimenti contabili

e saranno conservati in archivi informatici e/o cartacei.
3. Ai sensi dell'articolo 13 del Codice privacy si segnala che:

- Il titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1, Trieste nella persona del Presidente in carica;
- Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) dell'Amministrazione Regionale Friuli Venezia Giulia è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste. e–mail: privacy@regione.fvg.it pec: privacy@certregione.fvg.it;
- Il responsabile della sicurezza dei trattamenti effettuati con ausili elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei dati è INSIEL S.P.A., via San Francesco 43, TRIESTE.

18. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. Il soggetto beneficiario è tenuto ad adottare modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.
2. Il soggetto beneficiario è tenuto ad informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è cofinanziata dal Fondo sociale europeo, nell'ambito dell'attuazione del POR. Pertanto, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
- contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
- recare tutti i seguenti emblemi:

3. Ai suddetti emblemi può essere aggiunto quello del soggetto attuatore.
4. La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra descritti è causa di revoca del
contributo, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento FSE

19. PRINCIPI ORIZZONTALI

I soggetti attuatori, nello svolgimento delle operazioni, promuovono i principi orizzontali, previsti dal POR FSE 2014/2020, di:
- Sviluppo sostenibile;
- Pari opportunità e non discriminazione;
- Parità tra uomini e donne.

20. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Elisa Marzinotto, 0403775095, elisa.marzinotto@regione.fvg.it.

2. Il responsabile dell'istruttoria per la verifica di ammissibilità e per la gestione amministrativa e contabile delle operazioni verrà individuato con successivo atto. Il responsabile dell'istruttoria per la procedura di monitoraggio è la dott.ssa Francesca Chimera Baglioni, titolare della Posizione organizzativa Monitoraggio POR FSE, 040 3775922 francesca.chimera.baglioni@regione.fvg.it; il responsabile dell'istruttoria per la fase concernente i controlli e la rendicontazione, dott.ssa Alessandra Zonta, titolare della Posizione organizzativa Controllo e rendicontazione, 040 3775219 alessandra.zonta@regione.fvg.it .
3. La persona di contatto cui rivolgersi per ulteriori informazioni è la dott.ssa Sabrina Rigo, 040 3775182 sabrina.rigo@regione.fvg.it.

21. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. I soggetti beneficiari devono uniformarsi a tutte le indicazioni della SRA in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. I soggetti beneficiari devono:
• assicurare la disponibilità di tutta la documentazione afferente all'operazione durante le verifiche in loco realizzate dall'Autorità di gestione o dalla struttura regionale attuatrice;
• realizzare l'operazione nel pieno rispetto di quanto previsto nel presente avviso;
• garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio previsto dal documento "Fondo sociale europeo. POR 2014/2020. Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA", nei tempi e nei modi richiesti dall'Autorità di gestione o dalla struttura regionale attuatrice.
• inviare i dati necessari al monitoraggio e al controllo secondo le indicazioni fornite dalla SRA.

22. SINTESI DEI TERMINI DI RIFERIMENTO

1. Al fine di fornire un quadro complessivo dei termini di riferimento delle operazioni inerenti il presente Avviso e confermando quanto già in parte indicato nelle precedenti pagine, sono stabiliti i seguenti termini:
a) le operazioni devono essere presentate entro 20 giorni a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul BUR;
b) le operazioni sono selezionate entro 60 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle operazioni;
c) le operazioni sono approvate entro 30 giorni dalla data di conclusione della selezione delle operazioni;
d) le operazioni devono concludersi al termine dell'anno educativo 2021/2022, entro il 31/8/2022;
e) l'atto di concessione del contributo viene adottato entro 60 giorni dalla data di approvazione delle operazioni;
f) il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione dell'operazione deve essere presentato entro 90 giorni dalla conclusione dell'operazione e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2022;
g) il rendiconto delle spese sostenute è approvato dalla struttura competente dell'AdG entro 60 giorni dalla presentazione del rendiconto;
h) l'atto relativo alla erogazione del saldo, ove spettante, viene adottato entro 60 giorni dalla data di approvazione del rendiconto;
i) il termine finale per la chiusura del procedimento è il del 30 settembre 2023.

21_20_1_DDS_COORD POL MONT_3576_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 6 maggio 2021, n. 3576

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale LEADER). Autorizzazione della variante n. 4 alla SSL del GAL Montagna Leader GAL Sc a rl.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTI:

- regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- regolamento (CE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra alcune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2015 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTE le "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016, come da ultimo modificate con decreto del Ministero n. 0006093 del 06/06/2019;

VISTA la nuova versione delle suddette linee guida, approvate dal Ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo con decreto n. 0006093 del 06/06/2019;

VISTO il Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR 2014-2020) approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2015) 6589 del 24 settembre 2015 ed allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 2033 del 16 ottobre 2015 che prende atto della decisione comunitaria;

VISTE l'ultima versione del PSR, 10.0, approvata dalla Commissione Europea, con propria Decisione C(2019) 5722 final del 14/08/2020 e relativa presa d'atto della Giunta regionale con deliberazione n. 1333 del 28/08/2020;

VISTO l'art. 73 della legge regionale 8 aprile 2016, n. 4, il quale reca disposizioni sulle modalità attuative del PSR e prevede, ai commi 1 e 2, che le misure del PSR siano attuate con bandi approvati con deliberazione della Giunta regionale, pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione, e che la disciplina di attuazione del PSR sia demandata ad apposito regolamento regionale;

VISTO il "Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4", emanato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 0141/Pres.;

CONSIDERATO che il sopracitato D.P.Reg. 141/2016 individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna quale struttura responsabile della Misura 19;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1378 del 22/07/2016, che approva la ripartizione delle risorse finanziarie del PSR per tipo di intervento, tipologia di accesso e annualità di attivazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2368 del 09/12/2016 che individua i casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti per inadempimento degli impegni da parte dei beneficiari delle misure di sviluppo rurale connesse agli investimenti, sostituendo integralmente la deliberazione n. 1441 del 28/07/2016;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1518 dell'11/08/2016 (pubblicata sul B.U.R. n. 35 del 31 agosto 2016), che approva il bando per la selezione delle strategie di sviluppo locale (SSL) della misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP-sviluppo locale di tipo partecipativo)) del PSR (d'ora in poi "Bando");
CONSIDERATO che le SSL sono state definite e presentate dai gruppi di azione locale di cui all'art. 34 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'art. 25 del D.P.Reg. n. 141/2016;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2657 del 29/12/2016, che approva le SSL presentate GAL e ne determina le dotazioni finanziarie, e tra queste, in particolare, la SSL del GAL Montagna Leader S.c. a r.l. e il relativo piano finanziario;
VISTI i decreti del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1226/SG del 15/12/2017, n. 5564/AGFOR del 29/07/2019 e n. 3338/agAGFOR del 05/05/2020 con i quali sono state approvate, rispettivamente, le varianti n. 1, n. 2 e n. 3 della SSL del GAL Montagna Leader;
VISTO l'art. 8 della legge regionale 30 marzo 2021, n. 4 (Modifiche alla legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 recante "Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020, cofinanziati dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale" e ulteriori disposizioni in materia di programmazione europea.) che autorizza l'Amministrazione regionale ad assegnare l'importo di euro 520.000,00 alla strategia di sviluppo locale del GAL Montagna Leader, quale finanziamento integrativo a favore del PSR 2014-2020 per il sostegno delle azioni della sottomisura 19.2 (Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della SSL), nelle more della modifica di Programma a seguito dell'estensione di due anni del periodo di programmazione 2014-2020;
VISTA la nota prot. n. 08314 di data 15/04/2021, del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura - Autorità di gestione del PSR - con la quale si invita il GAL Montagna Leader ad attivare la procedura per l'approvazione della variante al piano finanziario della SSL;
VISTA la nota del GAL Montagna Leader, prot. n. 081/21 del 20/04/2021, inviata via PEC e registrata al prot. n. 29191 del 20/04/2021, integrata in data 21/04/2021 con PEC registrata al prot. n. 29859, con la quale è stata trasmessa la documentazione relativa alla variante n. 4 della SSL;
ATTESO che la documentazione trasmessa con le note PEC sopra citate è composta da:
- relazione descrittiva della variante;
- variazione del piano finanziario della SSL;
- copia della PEC trasmessa ai soci del GAL per la consultazione;
- estratto della deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL n. 3 del 19/04/2021 che adotta la variante n. 4 della SSL;

CONSIDERATO che la variante presentata dal GAL Montagna Leader consiste nella riallocazione delle risorse integrative previste dall'art. 8 della richiamata LR 4/2021 alle azioni della sottomisura 19.2 della SSL come di seguito dettagliato:
- euro 440.000,00 per l'azione 1.8 "Sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare";
- euro 80.000,00 per l'azione 1.3 "Realizzazione di progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e di prodotti turistici";

CONSIDERATO che le risorse aggiuntive sono finalizzate allo scorrimento delle graduatorie approvate per i bandi delle succitate azioni, come espressamente previsto dall'art. 8, comma 2, della LR 4/2021;
CONSIDERATO che la variante presentata si configura quale variante sostanziale ai sensi dell'art. 22, comma 2, lett. e);
ACCERTATO che la variante non comporta modifiche al punteggio complessivo assegnato alla SSL approvata con DGR 2657/2016 in quanto la rideterminazione della dotazione finanziaria incide unicamente sul criterio di selezione relativo alla quota di investimento locale per il quale il GAL non aveva ottenuto alcun punteggio;
CONSIDERATO che la variante non ha elementi che richiedano l'acquisizione dei pareri previsti dall'art. 22, comma 5, del Bando, in quanto trattasi di variante esclusivamente finanziaria;
CONSIDERATO infine che la variante risulta ammissibile, ai sensi dell'art. 22 del Bando approvato con delibera di Giunta regionale n. 1518/2016, quale variante sostanziale per la quale è richiesta formale autorizzazione con provvedimento del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna;
VISTO il decreto n. 3182/AGFOR del 26/04/2021 del Direttore del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura che assegna, ai sensi del richiamato art. 8, comma 3, della LR 4/2021, l'importo di euro 520.000,00 per l'integrazione finanziaria della SSL del GAL Montagna Leader;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

DECRETA

1. È autorizzata la variante n. 4 alla SSL del GAL Montagna Leader S.c. a r.l. adottata dal Consiglio di amministrazione del GAL con delibera n. 3 del 19/04/2021.
2. Il piano finanziario di cui all'Allegato D della deliberazione della Giunta regionale n. 2657, del

29/12/2016, già sostituito con i decreti n. 1226/SG del 15/12/2017, n. 5564/AGFOR del 29/07/2019 e n. 3338/AGFOR del 05/05/2020, è ulteriormente sostituito dal piano finanziario di cui all'allegato A del presente provvedimento, quale sua parte integrante e sostanziale.
3. Il GAL è tenuto a trasmettere al Servizio coordinamento politiche per la montagna il testo integrale della Strategia di sviluppo locale, quale versione aggiornata alla variante autorizzata con il presente provvedimento.
4. Si dispone la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.

Udine, 6 maggio 2021

TONEGUZZI

Allegato A

MONTAGNA LEADER

PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO						
SOTTOMISURA 19.2		SPESA PUBBLICA (AMMESSA)	FEASR	QUOTA NAZIONALE	SPESA PRIVATA	TOTALE
Azione 1.1	Sostegno all'avvio di una cooperativa di comunità	30.000,00	12.936,00	17.064,00	20.000,00	50.000,00
Azione 1.2	azione soppressa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Azione 1.3	Realizzazione di progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici	737.429,81	317.979,73	419.450,08	130.070,19	867.500,00
Azione 1.4	azione soppressa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Azione 1.5	azione soppressa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Azione 1.6	azione soppressa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Azione 1.7	Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri	550.000,00	237.160,00	312.840,00	300.000,00	850.000,00
Azione 1.8	Sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare	940.000,00	405.328,00	534.672,00	626.000,00	1.566.000,00
Azione 1.9	Sviluppo e innovazione nella promozione dei prodotti agroalimentari tipici del territorio	388.830,44	167.663,69	221.166,75	38.177,48	427.007,92
Azione 1.10	Interventi per la cura e tutela del paesaggio	148.739,75	64.136,58	84.603,17	66.666,67	215.406,42
Azione 2.1	Consolidamento di una cooperativa di comunità (Area Interna)	100.000,00	43.120,00	56.880,00	66.666,67	166.666,67
Azione 2.2	Realizzaizone di eventi turistici di richiamo nelle aree interne (Area Interna)	120.000,00	51.744,00	68.256,00	20.000,00	140.000,00
Azione 2.3	Realizzazione di progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici nelle aree interne (Area Interna)	278.594,96	120.130,15	158.464,81	79.348,26	357.943,22
Azione 2.4	Realizzazione di progetti didattici innovativi nelle aree interne (Area Interna)	70.000,00	30.184,00	39.816,00	0,00	70.000,00
Azione 2.5	Interventi per la cura e tutela del paesaggio nelle aree interne (Area Interna)	166.405,04	71.753,85	94.651,19	23.296,71	189.701,75
Azione 2.6	Sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare nell'Area Interna	190.000,00	81.928,00	108.072,00	126.666,67	316.666,67
Azione 2.7	Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri nell'Area Interna (gestione diretta del GAL)	100.000,00	43.120,00	56.880,00	0,00	100.000,00
	TOTALE 19.2	**3.820.000,00**	1.647.184,00	2.172.816,00	**1.496.892,65**	**5.316.892,65**
SOTTOMISURA 19.3						
Progetto 1	Rete per una promozione turistica sostenibile dei paesaggi rurali	75.000,00	32.340,00	42.660,00	0,00	75.000,00
Progetto 2	progetto soppresso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE 19.3	**75.000,00**	32.340,00	42.660,00	0,00	**75.000,00**
SOTTOMISURA 19.4				-		
Attività 1	Gestione	949.078,72	409.242,74	539.835,98	0,00	949.078,72
Attività 2	Animazione	116.221,28	50.114,62	66.106,66	0,00	116.221,28
	Animazione Area interna)	59.700,00	25.742,64	33.957,36	0,00	59.700,00
	TOTALE 19.4	**1.125.000,00**	485.100,00	639.900,00	0,00	**1.125.000,00**
	TOTALE SSL	**5.020.000,00**	2.164.624,00	2.855.376,00	**1.496.892,65**	**6.516.892,65**

21_20_1_DDS_DEM_1270_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio 27 aprile 2021, n. 1270

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012 e s.m.i. Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di Codroipo. Fg 89, mapp.li 166 e 167 del catasto terreni per 3.745 mq.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;

CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;

VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;

VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i. concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";

PRESO ATTO che, in data 02/02/2019, è stata avanzata istanza per l'acquisizione di beni del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione degli stessi catastalmente identificati in Comune di Codroipo, foglio 89, mappali incensiti per circa 3.745 mq;

VISTA la nota prot. 60126 del 17/12/2019 della Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa del suolo - con la quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica delle aree demaniali in questione;

DATO ATTO che l'istante, in data 24/03/2020, ha manifestato l'interesse alla prosecuzione della procedura di sdemanializzazione finalizzata all'acquisto dei beni stessi catastalmente identificati in Comune Codroipo, foglio 89, mappali incensiti per circa 3.745 mq;

VISTO che il Comune di Codroipo, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17 con nota prot. 9499 del 30/12/2019 non ha manifestato interesse all'acquisizione dei beni nei termini previsti dal regolamento di cui al DPReg. n. 0108 del 18/05/2012 e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 846 del 12/06/2020 con la quale è autorizzato il trasferimento previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica dei beni catastalmente identificati in Comune Codroipo, foglio 89, mappali incensiti per circa 3.745 mq;

ACCERTATO che con Tipo di frazionamento prot. 21858/2021 si è provveduto al censimento dei beni ora identificati al foglio 89 del Comune di Codroipo con i mappali 166 di mq. 405 e 167 di mq.3340;

RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale";

VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i. ;

VISTO lo Statuto regionale;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

1. Sono sdemanializzati - secondo la procedure disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di

sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i. - i beni demaniali catastalmente identificati in Comune Codroipo, foglio 89 mappali 166 di mq. 405 e 167 di mq.3340 catasto terreni;
2. I predetti beni saranno intestati a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia".
3. Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 27 aprile 2021

PASQUALE

21_20_1_DDS_FORM_4700_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 4 maggio 2021, n. 4700

POR FSE 2014-2020. Programma specifico n. 5/20. Emanazione delle direttive per la realizzazione da parte dei Centri regionali IFTS del Piano annuale di attuazione 2020/2021.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
VISTO il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014;
VISTA la deliberazione n. 602 del 24 aprile 2020 con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia", di seguito Piano Triennale;
VISTO il decreto n. 21886/LAVFORU del 29 ottobre 2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 46 di data 11 novembre 2020, con il quale è stato approvato l'"Avviso pubblico per la presentazione di candidature per l'individuazione:
a. dei soggetti attuatori incaricati della gestione delle attività connesse ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore - I.F.T.S. nelle aree:
i. edilizia / manifattura e artigianato;
ii. meccanica e impianti;
iii. cultura informazione e tecnologie informatiche;
iv. servizi commerciali / turismo e sport.
b. del soggetto attuatore dell'offerta di formazione professionale post diploma nell'area Agroalimentare";
VISTO il decreto n. 421/LAVFORU del 22 gennaio 2021, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 di data 3 febbraio 2021, con il quale, a seguito della valutazione delle proposte di candidatura presentante, è stata approvata la graduatoria delle candidature presentate ed individua pertanto i soggetti attuatori delle attività previste dal medesimo avviso;
RAVVISATA la necessità di dettare specifiche Direttive per la realizzazione da parte dei Centri regionali IFTS del Piano annuale di attuazione 2020/2021;
PRECISATO che le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive fanno capo al programma specifico n. 5/20 di cui al documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO. Annualità 2020", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 517 del 3 aprile 2020 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il parere di conformità espresso dall'Autorità di gestione del POR - Fondo Sociale Europeo con nota n. 95880 del 15 aprile 2021, ai sensi del paragrafo 5.2.2. del documento "Linee guida alle Strutture Regionali Attuatrici - SRA", approvato con decreto n. 11702/LAVFORU del 4 dicembre 2017 e successive modifiche e integrazioni;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate nel testo allegato le Direttive per la realizzazione da parte dei Centri regionali IFTS del Piano annuale di attuazione 2020/2021 da parte dei soggetti attuatori individuati a seguito dell'Avviso approvato con decreto n. 21886/LAVFORU del 29 ottobre 2020.
2. Con atti successivi si provvederà in ordine al finanziamento delle operazioni previste dalle Direttive allegate.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 4 maggio 2021

DE BASTIANI

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
Servizio formazione

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 3

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2020

Programma specifico n. 5/20
Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)

DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DA PARTE DEI CENTRI REGIONALI IFTS DEL PIANO ANNUALE DI ATTUAZIONE 2020/2021

SOMMARIO

DISPOSIZIONI GENERALI ... 4
1. PREMESSA ... 4
2. QUADRO NORMATIVO E ATTI DI RIFERIMENTO ... 5
3. SOGGETTI PROPONENTI / SOGGETTI ATTUATORI ... 8
4. DIRITTI E OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE ... 9
5. DESTINATARI ... 10
6. RISORSE FINANZIARIE ... 11
7. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE, SELEZIONE E GESTIONE DELLE OPERAZIONI ... 11
8. TRATTAMENTO DEI DATI ... 11
9. INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ ... 12
10. SINTESI DEI TERMINI DI RIFERIMENTO ... 13
11. ELEMENTI INFORMATIVI ... 13
ALLEGATO 1 ... 14
1. DESCRIZIONE E STRUTTURA DELLE OPERAZIONI ... 14
2. RISORSE E GESTIONE FINANZIARIA ... 17
3. PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI ... 18
4. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI ... 19
5. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI ... 21
6. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO ... 21
7. AVVIO DELL'OPERAZIONE FINANZIATA ... 21
8. FLUSSI FINANZIARI ... 21
9. REVOCA DEL CONTRIBUTO ... 22
10. SEDI DI REALIZZAZIONE ... 22
11. PRINCIPI ORIZZONTALI ... 23
12. CONCLUSIONE DELL'OPERAZIONE FINANZIATA ... 23
13. RENDICONTAZIONE ... 23
ALLEGATO 2 ... 25
1. DESCRIZIONE E STRUTTURA DELLE OPERAZIONI ... 25
2. RISORSE E GESTIONE FINANZIARIA ... 25
3. PRESENTAZIONE DELL'OPERAZIONE RIFERITA ALL'ATTIVITÀ DI TUTORAGGIO PEDAGOGICO (1PERS) ... 26
4. PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI RIFERITE ALLE ATTIVITÀ FORMATIVE PERSONALIZZATE (2PERS) .. 27
5. SELEZIONE DELL'OPERAZIONE RIFERITA ALL'ATTIVITÀ DI TUTORAGGIO PEDAGOGICO (1PERS)............ 28

6. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI RIFERITE AD ATTIVITÀ FORMATIVE PERSONALIZZATE (2PERS) 30
7. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI 31
8. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO 31
9. AVVIO DELLE OPERAZIONI 31
10. FLUSSI FINANZIARI 32
11. REVOCA DEL CONTRIBUTO 32
12. PRINCIPI ORIZZONTALI 32
13. CONCLUSIONE DELL'OPERAZIONE FINANZIATA 33
13. RENDICONTAZIONE 33
ALLEGATO 3 34
1. DESCRIZIONE E STRUTTURA DELLE OPERAZIONI 34
2. RISORSE E GESTIONE FINANZIARIA 35
3. PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI 35
4. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI 36
5. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI 37
6. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO 37
7. AVVIO DELL'OPERAZIONE FINANZIATA 38
8. FLUSSI FINANZIARI 38
9. REVOCA DEL CONTRIBUTO 38
9. CONCLUSIONE DELL'OPERAZIONE FINANZIATA 38
10. RENDICONTAZIONE 39

DISPOSIZIONI GENERALI

1. PREMESSA

1. Le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive rientrano nel quadro delle finalità e degli obiettivi delineati dal "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 602 del 24 aprile 2020.
2. In coerenza con le finalità e gli obiettivi richiamati al comma 1 le presenti Direttive promuovono l'adozione del modello di **formazione duale** nell'ambito della filiera IFTS attraverso le modalità dell'alternanza scuola lavoro ai sensi del Decreto legislativo n. 77/2005 e dell'apprendistato per il certificato di specializzazione tecnica superiore di cui all'articolo 43 del Decreto legislativo n. 81/2015.
3. Le presenti Direttive intendono inoltre favorire, nei confronti di un'utenza che abbia già maturato alcune competenze, la possibilità di fruizione ridotta di una determinata operazione attraverso la continuazione della sperimentazione già avviata nel corso della scorsa annualità di programmazione della procedura di validazione delle competenze nell'ambito del servizio di certificazione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1158 del 23 giugno 2016.
4. Le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive rientrano nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, di seguito POR, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014 e fanno capo al programma specifico n. 5/20 – Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) previsto nel Documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO. Annualità 2020", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 517 del 3 aprile 2020 e successive modifiche e integrazioni.
5. Le operazioni sono inquadrate nel POR come di seguito indicato:

Programma Specifico	**5/20**
Asse	3
Priorità di investimento	10iv
Obiettivo specifico	10.6
Azione	10.6.2
Settore d'intervento	118

- Indicatori output PS 5/20: CO 01 "Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata"; CO 03 "Persone inattive"; CO 05 "Lavoratori, compresi gli autonomi"; CO 10 "I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)";
- Indicatore risultato PS 5/20: "Quota di giovani qualificati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione formazione tecnica superiore sul totale degli iscritti (IFTS) nella regione (SR6);

6. Le presenti Direttive intendono fornire ai soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, indicazioni relative alla presentazione delle operazioni formative e non formative e alla successiva loro attuazione e gestione.
7. Le operazioni formative disciplinate dalle presenti Direttive fanno riferimento alle seguenti tipologie formative:
   a. Qualificazione superiore post diploma (**IFTS standard**);
   b. Qualificazione superiore post diploma (**post diploma area agroalimentare**);
   c. Formazione permanente con modalità individuali (**IFTS personalizzato**).
8. Le operazioni non formative disciplinate dalle presenti Direttive riguardano:
   a. l'attivazione della procedura di validazione delle competenze (**VALID**) di cui al comma 3;
   b. le attività di **tutoraggio pedagogico** funzionali all'attivazione dei percorsi di Formazione permanente con modalità individuali (IFTS personalizzato).
9. Salvo diversamente specificato nel testo, le disposizioni previste dalle presenti Direttive riferite alle attività di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore promosse dai Centri regionali IFTS si intendono riferite anche alle attività di formazione post diploma promosse dal soggetto di cui all'articolo 3, comma 1, incaricato della gestione dell'offerta formativa nell'area agroalimentare.
10. Le attività di cui alle presenti Direttive rientrano nella competenza del Servizio formazione di seguito SRA.

2. QUADRO NORMATIVO E ATTI DI RIFERIMENTO

1. Il quadro normativo e gli atti di riferimento delle presenti Direttive sono i seguenti:
   a. <u>Normativa UE</u>
   - Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
   - Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
   - Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 207/2015 della Commissione del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative ad un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

b. Atti UE

- Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, come modificato con decisione C(2021) 1132 del 16 febbraio 2021.

c. Normativa nazionale

- Legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, che ha istituito il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);

- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, concernente norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, concernente la definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro di seguito d.lgs. n. 77/2005;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, recante "linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori";
- Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 7 febbraio 2013, concernente la "definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008" (Decreto n. 91), di seguito Decreto IFTS 2013;
- Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, recante la disciplina organica dei contratti di apprendistato, di seguito d.lgs. n. 81/2015;
- Decreto del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali 12 ottobre 2015, recante la definizione degli standard formativi dell'apprendistato, di seguito Decreto MLPS 2015;
- Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 27 aprile 2016, concernente la "definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore di durata annuale per l'accesso ai percorsi degli istituti tecnici superiori. (Decreto n. 272)", di seguito Decreto IFTS 2016.

d. Normativa regionale

- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche ed integrazioni, di seguito LR 7/2000;
- Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
- Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), emanato con DPReg n. 203/Pres. del 15 ottobre 2018 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento FSE;
- Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento Formazione;
- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche, emanato con D.P.Reg. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento Accreditamento.

e. Atti regionali

- Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2321 del 6 dicembre 2018, di seguito Metodologie;
- Documento "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA", approvato con decreto n. 11702/LAVFORU del 04 dicembre 2017 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Linee guida SRA;
- Documento "Linee guida in materia di ammissibilità della spesa", approvate con decreto n. 5723/LAVFORU del 03 agosto 2016 e successive modifiche e integrazioni;
- Documento "POR FSE. Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 347 del 6 marzo 2020 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Documento UCS;
- Documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2020", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 517 del 3 aprile 2020 e successive modifiche ed integrazioni, di seguito PPO 2020;
- Documento "Indicazioni operative per il rilascio delle attestazioni a seguito della procedura di riconoscimento formalizzato di cui alla DGR 1158/2016 o a seguito di un percorso formale di formazione professionale e adozione dei modelli per gli attestati", approvato con decreto n. 5439/LAVFORU del 15 maggio 2019, di seguito Decreto Attestazioni;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 602 del 24 aprile 2020 relativa al "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia";
- Documento "Repertorio regionale delle qualificazioni professionali" nel tempo vigente, attualmente approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 910 del 19 giugno 2020, di seguito Documento Repertorio;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1158 del 23 giugno 2016 con la quale è approvato il documento "Il sistema regionale di certificazione delle competenze – Linee guida regionali per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze", di seguito DGR Certificazione.
- Decreto n. 7544/LAVFORU del 12 settembre 2017 concernente la presentazione dei progetti formativi in lingua slovena.

3. SOGGETTI PROPONENTI / SOGGETTI ATTUATORI

1. Le presenti Direttive sono rivolte ai soggetti individuati con decreto n. 421/LAVFORU del 22 gennaio 2021, in seguito all'emanazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di candidature, approvato con decreto n. 21886/LAVFORU del 29 ottobre 2020 e pertanto incaricati:
   - della gestione delle attività, formative e non, connesse ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);
   - della gestione dell'offerta di formazione post diploma nell'area agroalimentare.

2. I soggetti incaricati della gestione delle attività connesse ai percorsi IFTS sono di seguito denominati Centri regionali IFTS.
3. I soggetti di cui al comma 1 si configurano come soggetti proponenti ai fini della presentazione e selezione delle operazioni.
4. I soggetti proponenti, titolari delle operazioni selezionate secondo le modalità previste dalle presenti Direttive, assumono la denominazione di soggetti attuatori.
5. Per le operazioni di carattere formativo l'ente facente parte del soggetto attuatore (Centro regionale IFTS) e incaricato dello svolgimento dell'attività, deve risultare coerentemente accreditato, alla data di avvio dell'attività in senso stretto dell'operazione, ai sensi della disciplina regionale vigente in materia di accreditamento.
6. Ai fini della sperimentazione di cui all'articolo 1, comma 3, l'ente facente parte del soggetto attuatore (Centro regionale IFTS) e incaricato dello svolgimento dell'attività, definito come soggetto titolato dalla DGR Certificazione, deve risultare accreditato nella macro tipologia A alla data di avvio dell'attività. Quest'ultima coincide con la presa in carico del primo utente/allievo.

4. DIRITTI E OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE

1. Il soggetto attuatore opera in un quadro di riferimento dato dall'adozione, da parte della SRA, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento dell'operazione, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria, ove richiesta, e di erogazione del saldo, ove spettante.
2. Le operazioni sono approvate con decreto del dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione.
3. La SRA, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 60 giorni dall'adozione del decreto di cui al comma 2.
4. La SRA, ad avvenuta registrazione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota al soggetto attuatore nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it (*Amministrazione trasparente*).
5. La SRA, con decreto del dirigente responsabile e previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa da parte del soggetto attuatore, provvede alla erogazione dell'anticipazione finanziaria, nella misura prevista dall'articolo 8 dell'Allegato 1 per le operazioni IFTS standard.
6. Il rendiconto delle spese sostenute è oggetto di verifica da parte della struttura regionale competente dell'Autorità di Gestione (AdG) entro 60 giorni dal ricevimento del rendiconto medesimo.
7. L'erogazione del saldo avviene con decreto adottato dalla SRA entro 30 giorni dalla approvazione del rendiconto.
8. Il soggetto attuatore deve assicurare:
   a. il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti;
   b. la tenuta di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione;
   c. l'avvio dell'operazione in data successiva a quella di presentazione della domanda e comunque in tempo utile ai fini del rispetto dei termini indicati per la conclusione dell'operazione.

L'eventuale avvio dell'operazione nel periodo intercorrente tra la presentazione dell'operazione e l'adozione dell'atto di concessione avviene sotto la responsabilità del soggetto attuatore che, in concomitanza con la comunicazione di avvio dell'attività, deve rilasciare apposita nota in cui dichiara che l'avvio anticipato avviene sotto la propria responsabilità e che nulla è dovuto da parte della SRA ove non si dovesse giungere all'adozione dell'atto di concessione per cause non imputabili alla SRA stessa;

d. la realizzazione dell'operazione in conformità a quanto previsto nell'operazione ammessa a contributo;
e. la completa realizzazione dell'operazione. Con specifico riferimento ad operazioni di carattere formativo, il soggetto assicura la completa realizzazione dell'operazione anche a fronte della riduzione del numero di partecipanti in fase di attuazione, fatte salve cause eccezionali sopravvenute che devono essere adeguatamente motivate e accettate dalla SRA;
f. la trasmissione delle dichiarazioni di avvio e di conclusione dell'operazione nei termini previsti dal Regolamento Formazione per le operazioni formative; per le operazioni non formative la dichiarazione di avvio è presentata entro 7 giorni dall'inizio dell'attività, mentre la trasmissione della dichiarazione di conclusione dell'operazione avviene contestualmente alla presentazione del rendiconto finale;
g. il flusso delle comunicazioni con la SRA durante lo svolgimento dell'operazione, con l'utilizzo, ove previsto, della modulistica esistente;
h. l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione alla SRA di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it;
i. la conclusione delle operazioni **entro il 31 ottobre 2022** ad eccezione dell'operazione di cui all'Allegato 3 (VALID) che deve concludersi **entro il 30 aprile 2022**;
j. la presentazione del rendiconto delle spese entro i termini stabiliti;
k. la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post;
l. la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco;
m. la conservazione presso i propri uffici delle versioni originali della documentazione rilevante per la realizzazione dell'operazione;
n. l'utilizzo della modulistica vigente relativa alle attestazioni finali ove previste dal Decreto Attestazioni.

5. DESTINATARI

1. I destinatari delle operazioni IFTS sono i disoccupati, non occupati, occupati in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore o del diploma di istruzione e formazione professionale o in possesso dell'ammissione al quinto anno di un percorso di istruzione secondaria superiore.
2. L'accesso ai percorsi IFTS da parte dei possessori di un diploma di istruzione e formazione professionale è consentito sulla base della Tavola di correlazione di cui all'allegato B del Decreto IFTS 2013.
3. L'accesso all'offerta formativa è consentito anche a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti

percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivamente all'assolvimento dell'obbligo di istruzione. L'ammissibilità o meno di un allievo privo dei titoli per l'accesso al percorso formativo o alla fase di selezione dei candidati laddove prevista viene determinata dal Comitato Tecnico Scientifico a seguito della procedura di cui all'articolo 1 dell'Allegato 3 (VALID).

6. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie complessive per la realizzazione delle operazioni disciplinate dalle presenti Direttive, sono pari a **2.113.280,00** EUR a valere sul POR, asse 3 – Istruzione e Formazione, Programma specifico n. 5/20.

7. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE, SELEZIONE E GESTIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le modalità di presentazione, selezione e gestione amministrativa e contabile delle operazioni, formative e non formative, sono definite negli Allegati 1, 2 e 3 come da Tabella riepilogativa:

OPERAZIONE	ALLEGATO
Qualificazione superiore post diploma (IFTS standard e post diploma area agroalimentare)	**1**
Operazione non formativa di tutoraggio pedagogico individualizzato e Operazioni formative riferite ai percorsi IFTS personalizzati	**2**
Operazione non formativa di validazione delle competenze (VALID)	**3**

2. Con riferimento alla delega per l'attività di docenza di cui all'articolo 12, comma 9, lettera c. del Regolamento Formazione, è sufficiente la comunicazione della stessa alla SRA senza la necessità di una preventiva autorizzazione.
3. Ai fini dell'attività di monitoraggio si invita a compilare in Webforma la sezione denominata "Dati per l'orientamento" con una descrizione sintetica ma significativa dell'operazione proposta.
4. Per quanto non espressamente indicato negli Allegati si rimanda al Regolamento Formazione.

8. TRATTAMENTO DEI DATI

1. I dati personali e sensibili forniti alla SRA saranno raccolti, trattati e conservati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa, per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui alla presenti Direttive, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, in ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito Codice privacy), dal d.lgs. 101/2018 e dal Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio.
2. I dati saranno trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali per le finalità istituzionali di:

- selezione ed autorizzazione di operazioni formative/non formative e di soggetti formativi per l'attuazione di tali operazioni;
- comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo e vigilanza;
- monitoraggio, valutazione e indagini statistiche sui destinatari di interventi formativi/non formativi;
- gestione dei procedimenti contributivi.

e saranno conservati in archivi informatici e/o cartacei.

3. Ai sensi dell'articolo 13 del Codice privacy si segnala che:
   - il titolare del trattamento è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1, Trieste, nella persona del Presidente in carica;
   - il responsabile della protezione dei dati è raggiungibile all'indirizzo: piazza Unità d'Italia 1, Trieste, PEC: privacy@certregione.fvg.it;
   - il responsabile della sicurezza dei trattamenti effettuati con ausili elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei dati è INSIEL S.p.A., Via San Francesco 43, Trieste.

9. INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

1. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è cofinanziata dal Fondo sociale europeo, nell'ambito dell'attuazione del POR. Pertanto, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   - recare tutti i seguenti loghi secondo gli standard previsi dal documento "Guida al logotipo istituzionale", disponibile sul sito istituzionale al link http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/fondo-sociale-europeo/coordinato_di_immagine_FSE_14_20/

3. Ai suddetti loghi può essere aggiunto quello del soggetto attuatore.
4. La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra descritti è causa di revoca del contributo, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento FSE.

10. SINTESI DEI TERMINI DI RIFERIMENTO

1. Al fine di fornire un quadro complessivo dei termini di riferimento delle operazioni di cui agli Allegati si riepilogano i seguenti termini:
   a. le operazioni devono essere presentate secondo i termini stabiliti nei singoli Allegati;
   b. le operazioni sono selezionate entro 60 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle stesse;
   c. le operazioni sono approvate entro 30 giorni dalla data di conclusione della selezione delle stesse;
   d. le operazioni devono concludersi **entro il 31 ottobre 2022**, ad eccezione dell'operazione di cui all'Allegato 3 (VALID) che deve concludersi **entro il 30 aprile 2022**;
   e. l'atto di concessione del contributo viene adottato entro 60 giorni dalla data di adozione del decreto di approvazione delle operazioni;
   f. il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione dell'operazione deve essere presentato secondo i termini stabiliti nei singoli Allegati;
   g. il rendiconto delle spese sostenute è approvato entro 60 giorni dalla presentazione del rendiconto;
   h. l'atto relativo alla erogazione del saldo, ove spettante, viene adottato entro 30 giorni dalla data di approvazione del rendiconto;
   i. il termine finale per la chiusura del procedimento è il 30 giugno 2023.

11. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Il Responsabile del procedimento è il dott. Igor De Bastiani (040 3775298 - igor.debastiani@regione.fvg.it).
2. Il Responsabile dell'istruttoria è il dott. Marko Glavina (040 3775025 – marko.glavina@regione.fvg.it).
3. La persona di contatto a cui rivolgersi per ulteriori informazioni è il dott. Fulvio Fabris (040 3775010 – fulvio.fabris@regione.fvg.it).

ALLEGATO 1

Qualificazione superiore post diploma
(IFTS standard e post diploma area agroalimentare)

1. DESCRIZIONE E STRUTTURA DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni IFTS standard sono attivate in modalità duale e devono prevedere:
   a. un numero di allievi minimo di 12;
   b. una durata di norma di 2 semestri, per un numero complessivo di ore pari a 800, calcolata al netto delle misure di accompagnamento previste;
   c. la possibilità che il monte ore di 800 ore possa essere strutturato al fine di agevolare la frequenza dei lavoratori occupati che non si avvalgono dei percorsi personalizzati (i percorsi possono tenere conto dei loro impegni di lavoro nell'articolazione dei tempi e delle modalità di svolgimento);
   d. attività d'aula, attività laboratoriali e attività di apprendimento "in situazione", **quest'ultime nella misura del 50% delle ore** complessive al netto degli esami finali, attraverso le modalità dell'alternanza scuola lavoro ai sensi del d.lgs. n. 77/2005 e dell'apprendistato per il certificato di specializzazione tecnica superiore di cui all'articolo 43 del d.lgs. n. 81/2015. Nel caso di fruizione ridotta del percorso formativo a seguito del riconoscimento di uno o più crediti formativi le percentuali di durata di cui sopra sono proporzionalmente ridotte;
   e. attività laboratoriali e specifici project work[1] per gli allievi occupati, che non sono coinvolti nelle attività di apprendimento "in situazione". Trattandosi di attività sostitutiva di tirocinio curricolare, le ore di attività sia laboratoriale che di project work sono riportate sui registri stage individuali dei singoli allievi;
   f. una docenza composta per almeno il 50% del monte ore corso (al netto delle ore duali di apprendimento "in situazione") da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro in possesso di una specifica esperienza professionale nel settore, maturata per almeno 5 anni;
   g. la presenza di un Comitato Tecnico Scientifico, di seguito CTS, composto dai rappresentati dei soggetti che partecipano alla costituzione del Centro regionale IFTS, responsabile della conduzione scientifica del progetto stesso;
   h. il riferimento alle competenze comuni e tecnico professionali di cui agli Allegati D e E del Decreto IFTS 2013 e all'Allegato del Decreto IFTS 2016 avendo cura di garantire nelle aree:
      - meccanica e impianti
      - cultura, informazione e tecnologie informatiche
      - servizi commerciali, turismo e sport

[1] Il project work viene inteso come elaborazione, assistita anche a distanza, di un documento progettuale, di un manufatto o di una elaborazione multimediale.

la complementarietà e la non sovrapposizione con i percorsi ITS, anche attraverso forme di raccordo con i soggetti attuatori di tali percorsi;

i. la definizione e l'impegno al riconoscimento, già in fase di progettazione, dei crediti formativi, da parte delle Università che partecipano, nella loro autonomia, ai percorsi dell'IFTS. In fase di progettazione le Università definiscono il numero minimo di crediti riconoscibili a conclusione del percorso formativo IFTS, da accertare comunque in sede di valutazione finale. L'impegno al riconoscimento dei crediti deve essere assunto dagli organi accademici competenti. Qualora tale impegno non possa essere formalizzato entro i termini previsti per la presentazione dell'operazione è sufficiente una dichiarazione in tal senso del soggetto proponente allegata al progetto. In questo caso l'impegno delle Università dovrà essere acquisito entro l'avvio delle operazioni e conservato dal soggetto attuatore.

2. Con esclusivo riferimento a contenuti formativi che non necessitino dell'utilizzo di laboratori strutturati è consentito utilizzare la didattica a distanza nella tipologia sincrona, per un massimo di 80 ore, con le seguenti modalità:
   - l'attività sincrona (es. videoconferenza, webinar, e-learning), viene conteggiata come ore di presenza. A tal fine si autorizza, ai sensi dell'articolo 9, comma 5, del Regolamento Formazione, a compilare i relativi registri omettendo le firme di presenza degli allievi;
   - il registro viene compilato nella giornata di svolgimento dell'attività on line da parte del docente e dal coordinatore del progetto; esso riporterà la presenza degli allievi e dei docenti collegati in maniera stabile per tutta la durata della lezione con la seguente dicitura "collegato via …". Qualora il docente e il coordinatore del progetto siano collegati da una postazione diversa dalla sede didattica prevista è consentita la compilazione del registro anche in una giornata successiva allo svolgimento dell'attività;
   - coloro i quali non fossero riusciti a collegarsi in modalità sincrona posso recuperare i contenuti delle lezioni, se opportunamente registrate, attraverso appositi momenti di formazione individuale purché tracciati su schede vidimate. Tali schede possono essere costituite dai registri individuali in uso che devono essere vidimati, sottoscritti dal docente e dal coordinatore del progetto e tenute agli atti quale parte integrante del registro. In questo caso le ore riconosciute come ore di presenza corrispondono alla durata della lezione registrata. Nel registro si riporterà la presenza degli allievi con la seguente dicitura "effettuata in modalità off line per una durata di … ore".
3. Le operazioni IFTS standard devono prevedere anche le seguenti **misure di accompagnamento,** che vanno descritte all'interno del formulario alla specifica voce relativa alla descrizione dei moduli:
   a. orientamento preventivo alla fase corsuale, comprendente momenti di accoglienza personalizzata e bilancio di competenze;
   b. assistenza al placement da realizzarsi in un momento successivo alla fase corsuale, e comunque entro 60 giorni dalla fine della stessa per gli allievi disoccupati o per gli allievi occupati che la richiedano.
4. La durata minima di ciascuna delle suddette misure di accompagnamento è stabilita in 20 ore, che non concorrono a formare il monte ore corso. Le misure di accompagnamento devono essere documentate allegando al rendiconto una relazione dettagliata, per ogni singolo allievo coinvolto, relativa all'attività svolta.

5. È prevista la possibilità di riduzione del percorso per persone che abbiano già maturato alcune competenze previste dal profilo formativo e riconosciute a seguito della procedura di validazione di cui al successivo Allegato 3. Ai fini del loro inserimento nel percorso formativo già avviato è possibile derogare al limite stabilito dal Regolamento Formazione (articolo 9, comma 2, lettera b).
6. In relazione a quanto stabilito dal comma 5, il numero minimo di allievi per i quali è prevista la frequenza **dell'intero** percorso formativo non può essere inferiore a 8.
7. Il Decreto IFTS 2013 individua l'elenco delle specializzazioni tecniche superiori che costituiscono le figure di riferimento a livello nazionale. Le specializzazioni tecniche di riferimento nazionale possono essere articolate in profili regionali che corrispondono ad una declinazione dello standard formativo nazionale rispetto a specificità territoriali del mercato del lavoro. L'eventuale declinazione regionale, in termini di competenze, abilità e conoscenze, dello standard minimo nazionale si intende aggiuntiva rispetto a quanto assunto come standard nazionale di riferimento e deve essere decritta in coerenza con le indicazioni di cui all'Allegato A del Decreto IFTS 2013.
8. Non possono essere proposte operazioni riferite a specializzazioni non rientranti nell'elenco individuato dal citato Decreto IFTS 2013.
9. Le operazioni riferite alle attività di formazione professionale post diploma nell'area agroalimentare si riferiscono ai seguenti profili previsti dal Repertorio dei Profili professionali di cui al Documento Repertorio:
   - Tecnico della gestione e della produzione agricola 2.0
   - Tecnico di controllo della produzione agroalimentare e biologica
   - Tecnico delle produzioni speciali dell'industria alimentare
   - Tecnico della trasformazione e controllo di prodotti a base di carne e prodotti ittici
   - Tecnico della trasformazione e controllo di prodotti lattiero - caseari
   - Tecnico della produzione e commercializzazione delle bevande
   - Tecnico della produzione e commercializzazione di prodotti a base di carne e prodotti ittici
   - Tecnico della produzione e commercializzazione di prodotti lattiero – caseari
   - Tecnico per la consulenza agronomica *(in corso di approvazione e inserimento nel Repertorio dei Profili professionali)*
   - Tecnico smart farming e bioeconomy *(in corso di approvazione e inserimento nel Repertorio dei Profili professionali)*
10. Le operazioni possono prevedere, in aggiunta alla formazione generale sulla sicurezza, uno o più moduli coerenti con i contenuti previsti dall'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011 per la formazione specifica dei lavoratori. Al termine di questi moduli il soggetto attuatore, su richiesta dell'allievo, rilascia un'autonoma attestazione dell'avvenuta formazione.
11. Le operazioni IFTS standard si concludono con un esame finale funzionale alla verifica delle competenze acquisite.
12. La Commissione d'esame è composta da un Presidente nominato dalla Regione tra i dipendenti in servizio o quelli in stato di quiescenza e da quattro membri, anche appartenenti al CTS, designati dall'Istituzione formativa in modo da assicurare, conformemente da quanto previsto dalla normativa nazionale in materia di IFTS, la presenza dei rappresentanti della scuola, dell'università, della formazione professionale e del mondo del lavoro.
13. L'ammissibilità agli esami finali è subordinata:

- al giudizio di ammissibilità espresso dal collegio docenti sulla base di una valutazione complessiva del singolo allievo nell'ambito dello scrutinio di fine percorso;
- alla frequenza di almeno il 70% della durata dell'operazione al netto dell'esame finale. In caso di fruizione ridotta del percorso da parte di uno o più allievi la percentuale del 70% viene calcolata sulle ore previste per ciascun allievo.

14. L'esame finale si svolge con le modalità e le caratteristiche di cui all'articolo 6 dell'Allegato 1 del Regolamento Formazione. Il peso attribuito alle componenti valutate di cui al comma 1, lettera e, è così distribuito:
    - 40% alla valutazione espressa durante il percorso formativo incentrata sulle competenze costituenti il profilo professionale indipendentemente dal contesto di apprendimento (aula, laboratorio, apprendimento duale "in situazione");
    - 60% alla valutazione dell'esame finale.

    Nella compilazione del verbale d'esame non si tiene conto della voce "valutazione stage tirocinio" in quanto ricompresa nella valutazione del percorso formativo.
15. Nel verbale d'esame la valutazione finale va espressa in centesimi.
16. Il superamento dell'esame finale consente il rilascio del "Certificato di specializzazione tecnica superiore" di cui all'Allegato F del Decreto IFTS 2013, predisposto secondo quanto stabilito dal Decreto Attestazioni (mod. 9/2017).
17. Il superamento dell'esame finale da parte degli allievi che hanno frequentato un percorso di formazione professionale post diploma nell'area agroalimentare consente il rilascio di un "Attestato di qualifica", predisposto secondo quanto stabilito dal Decreto Attestazioni (mod. 5/2017).
18. Per quanto concerne le attività di apprendimento "in situazione" che si realizzano mediante il contratto di apprendistato e rivolte ad allievi in possesso dei requisiti di età stabiliti dall'articolo 43 del d.lgs. n. 81/2015, è necessario predisporre la documentazione prevista dalla normativa vigente[2] (Protocollo tra datore di lavoro e istituzione formativa, Piano formativo individuale, Dossier individuale) che dovrà rimanere esclusivamente nella disponibilità dei soggetti coinvolti.

2. RISORSE E GESTIONE FINANZIARIA

1. Le risorse annue disponibili, riferite alle operazioni IFTS standard e post diploma area agroalimentare, pari a 2.001.600,00 EUR, consentono la presentazione di **20 operazioni**, ovvero 4 operazioni da 100.080,00 EUR per ciascun Centro regionale IFTS.
2. Il finanziamento pubblico è pari al 100% delle somme determinate mediante l'applicazione della formula di cui al comma 4.
3. Le operazioni sono gestite attraverso l'applicazione dell'UCS 1 – Formazione, così come stabilita dal Documento UCS.

[2] Attualmente, D.I. 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81".

4. Il costo complessivo di ogni operazione è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 1 (139.00 EUR) * 400 (n. ore attività d'aula) + UCS 1 (139.00 EUR) * 0,8 * 400 (n. ore apprendimento duale "in situazione")

5. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.

3. PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le proposte di operazioni sono presentate:
   a. utilizzando gli appositi formulari on line disponibili sul sito Internet www.regione.fvg.it *formazione-lavoro/formazione/area operatori (Webforma);*
   b. a partire dal giorno successivo della data di pubblicazione delle presenti Direttive sul Bollettino ufficiale della Regione ed entro le ore **12.00** del **23 giugno 2021**.

   Nel caso sia presentata più volte la medesima proposta di operazione viene presa in considerazione l'ultima pervenuta entro i termini consentiti.
2. Ai fini della presentazione dell'operazione mediante *Webforma*[3]:
   a. il soggetto proponente predispone l'elenco domanda e scarica la **domanda di finanziamento** in formato pdf (il sistema controlla l'impronta digitale del pdf, pertanto tale file non deve essere mai modificato o rinominato);
   b. il file pdf va sottoscritto con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante o suo delegato e ricaricato nel sistema;
   c. nella videata della funzione *trasmetti* è presente la possibilità di allegare altri documenti digitali quali:
      i. la delega esplicita qualora la domanda di finanziamento non sia firmata dal legale rappresentante;
      ii. la **relazione descrittiva** delle operazioni che si propone di attivare, integrata da una breve sintesi delle motivazioni e del contesto socioeconomico di riferimento, e della relativa ripartizione dei costi;
      iii. l'impegno formale dell'Università per il riconoscimento dei crediti ovvero una dichiarazione in tal senso resa dal legale rappresentante del soggetto proponente, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera h).
   d. attraverso la funzione *trasmetti* il soggetto proponente invia tramite *Weforma* alla SRA tutta la documentazione necessaria a ottenere il finanziamento;
   e. il sistema acquisisce la trasmissione[4] e in tempo differito protocolla direttamente la domanda, notificando all'operatore gli estremi dell'avvenuta protocollazione[5].

---

[3] Gli orari garantiti di funzionamento di *Webforma* sono LUN-VEN 8.00-18.00 e SAB 8-12.30. Per segnalazioni di malfunzionamenti contattare il numero verde 800 098 788 (da cellulare/estero 040 06 49 013) segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
[4] Il sistema registra l'esatta data, ora, minuto e secondo della trasmissione e li riporta in automatico sull'operazione come data di presentazione.
[5] A tal proposito si suggerisce di inserire il mittente noreply@insiel.net tra i mittenti riconosciuti al fine di evitare che il sistema di posta elettronica inserisca la notifica nella posta indesiderata (spam).

3. Al fine di favorire un'ampia diffusione sul territorio regionale di un'offerta articolata di formazione superiore, salvo diverse indicazioni sottoscritte dalle aziende interessate dai percorsi, le proposte di operazioni relative alla tipologia qualificazione superiore post diploma previste da ciascun Centro regionale IFTS e riportate nella relazione descrittiva di cui al comma 2, lettera c., del presente articolo:
   - si riferiscono a più specializzazioni di cui al Decreto IFTS 2013;
   - prevedono l'ubicazione delle sedi di realizzazione in diversi ambiti provinciali, salvo diverse indicazioni sottoscritte dalle aziende interessate dai percorsi.
4. Le operazioni presentate non sono soggette a bollo in quanto comunicazioni tra soggetti che operano in cooperazione attuativa per la realizzazione di un progetto con riferimento al quale c'è stata una selezione preventiva per l'individuazione delle ATI di enti di formazione.

4. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le proposte di operazioni vengono selezionate sulla base del documento Metodologie secondo una procedura valutativa delle proposte articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
   a. fase istruttoria di verifica d'ammissibilità delle operazioni;
   b. fase di selezione delle operazioni secondo la modalità di valutazione di coerenza.
2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Requisito di ammissibilità		Cause di non ammissibilità generale
1	Rispetto dei termini di presentazione	▪ Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti all'articolo 3, comma 1
2	Rispetto delle modalità di presentazione	▪ Mancato rispetto delle modalità di presentazione previste all'articolo 3, comma 2
3	Correttezza e completezza della documentazione richiesta	▪ Mancato utilizzo del formulario previsto all'articolo 3, comma 1 ▪ Mancata sottoscrizione della domanda di finanziamento di cui all'articolo 3, comma 2 ▪ Mancata presentazione della documentazione richiesta di cui all'articolo 3, comma 2
4	Possesso dei requisiti giuridici soggettivi da parte del soggetto proponente	▪ Mancato rispetto di quanto previsto all'articolo 3, comma 1 delle Disposizioni generali

Conformemente a quanto stabilito dalla Linee guida SRA, per le operazioni realizzate a seguito della presentazione di candidatura, i requisiti di capacità amministrativa, finanziaria e operativa, si danno per assolti, in quanto riscontrati direttamente nell'ambito della fase di verifica dell'ammissibilità della stessa.

Il mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità n. 1, 2 e 3, conformemente a quanto stabilito dalle Linee guida SRA, non comporta l'attivazione della procedura di cui all'articolo 16 bis della LR 7/2000.

3. La **fase di selezione** secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione costituita, in base a quanto previsto dal documento Linee Guida SRA, con decreto del responsabile della SRA in data successiva al termine per la presentazione delle operazioni con l'applicazione dei criteri sotto riportati:

Criteri di selezione	Aspetto valutativo
Coerenza dell'operazione	▪ Completa compilazione del formulario previsto ▪ Coerenza delle operazioni rispetto a quanto previsto all'articolo 1: - Numero di allievi - Durata e struttura delle operazioni - Previsione e rispetto dell'articolazione didattica dell'operazione (aula, laboratorio, apprendimento duale "in situazione") - Docenza qualificata - Previsione del Comitato Tecnico Scientifico - Riferimento alle specializzazioni e alle competenze stabilite agli Allegati dei decreti IFTS 2013 e 2016 - Riconoscimento di crediti universitari - Presenza e durata delle misure di accompagnamento - Riferimento ai Profili previsti per i percorsi post diploma nell'area agroalimentare - Ubicazione delle sedi di realizzazione in diversi ambiti provinciali ▪ Pertinenza delle motivazioni e dei contenuti didattico progettuali esposti anche in riferimento alla relazione di cui all'articolo 3, comma 2, lettera c.
Coerenza con le priorità traversali del POR	▪ Coerenza dell'operazione con i principi orizzontali indicati all'articolo 10
Congruenza finanziaria	▪ Corretta rispondenza all'UCS indicata e correttezza del calcolo del costo dell'operazione di cui all'articolo 2

La valutazione negativa rispetto anche a uno solo dei criteri comporta la **non approvazione dell'operazione.**

4. Le operazioni sono selezionate entro 60 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle operazioni.
5. Gli esiti della verifica di ammissibilità e della valutazione della Commissione sono approvati con decreto del Dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione. Ove si verifichi l'adozione della procedura di cui all'articolo 16 bis della LR 7/2000, il suddetto termine viene interrotto e riprende a decorrere dalla data finale indicata dal responsabile del procedimento ai fini della presentazione delle controdeduzioni.

5. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. A norma dell'articolo 9, comma 7 del Regolamento FSE, il responsabile della SRA, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale da parte della Commissione di valutazione predispone un decreto con il quale approva o non approva le operazioni.
2. Il suddetto decreto è pubblicato, con valore di notifica per il soggetto interessato, nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it.
3. È consentita la ripresentazione dell'operazione qualora non approvata secondo le modalità e i termini indicati dalla SRA.

6. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

1. La SRA, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 60 giorni dall'adozione del decreto di approvazione delle operazioni.
2. La SRA, ad avvenuta registrazione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota al soggetto attuatore nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it (*Amministrazione trasparente*).

7. AVVIO DELL'OPERAZIONE FINANZIATA

1. L'avvio dell'operazione da parte del soggetto attuatore è documentato mediante la compilazione on-line di un apposito modello presente nel sistema informativo da inoltrare di norma entro 7 giorni di calendario dall'inizio dell'operazione (attività in senso stretto). A tale applicativo si accede attraverso il sito www.regione.fvg.it *lavoro formazione/formazione/area operatori*.

8. FLUSSI FINANZIARI

1. Ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 13 del Regolamento FSE il flusso finanziario nei confronti del beneficiario da parte della SRA competente avviene secondo due modalità:
   - anticipazione e saldo;
   - unica soluzione.

La modalità di erogazione in unica soluzione può avvenire solo successivamente alla conclusione dell'operazione, a saldo, dopo la verifica del rendiconto.

2. L'anticipazione non può essere superiore al 75% del costo complessivo dell'operazione.
3. Il saldo, nel caso di flusso finanziario articolato su anticipazione e saldo, è pari alla differenza tra l'importo concesso relativo al costo totale dell'operazione e l'anticipazione erogata, che costituisce il tetto massimo di spesa ammissibile, a seguito della verifica del rendiconto.
4. La somma erogata a titolo di anticipazione è garantita da fideiussione bancaria o assicurativa ed è predisposta secondo il modello reso disponibile sul sito www.regione.fvg.it. La fideiussione prevede l'espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del Codice Civile.
5. L'escussione della fideiussione di cui al comma 4 comporta la restituzione della somma erogata a titolo di anticipazione, maggiorata degli eventuali interessi calcolati secondo le previsioni dell'art. 49 della LR 7/2000.
6. L'erogazione dei contributi da parte della SRA avviene mediante accreditamento al conto corrente bancario o postale, indicato dal beneficiario mediante l'apposita istanza di accreditamento in via continuativa presentata con il modello reso disponibile sul sito www.regione.fvg.it
7. Il decreto relativo alla erogazione del saldo, ove spettante, è approvato entro 30 giorni dall'approvazione del rendiconto.
8. La SRA, dopo aver disposto la liquidazione dell'anticipazione o del saldo e a seguito dell'esito positivo dei controlli contabili interni dell'amministrazione, comunica ai beneficiari, con apposita nota, gli estremi del decreto e l'entità della somma sul totale concesso.

9. REVOCA DEL CONTRIBUTO

1. La SRA provvede alla revoca del contributo nei casi stabiliti dall'articolo 12 del Regolamento FSE e dall'articolo 19 del Regolamento Formazione.

10. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Le operazioni formative devono realizzarsi presso sedi accreditate degli enti facenti parte del soggetto attuatore. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula, così come definita in sede di accreditamento, in cui l'attività viene realizzata, pena la decadenza dal contributo.
2. Per quanto attiene le visite didattiche e le lezioni fuori sede organizzate dal soggetto attuatore si precisa che **non si rende necessaria** da parte del SRA **alcuna autorizzazione preventiva.** La comunicazione va inviata come allegato all'indirizzo PEC *lavoro@certregione.fvg.it* e per conoscenza all'indirizzo mail *rossella.babich@regione.fvg.it*. Eventuali modifiche alle modalità di trasmissione potranno essere comunicate dal SRA.
3. Le lezioni fuori sede sono legate ad attività di tipo pratico/laboratoriale, svolte prevalentemente in ambito agricolo, la cui realizzazione non risulta possibile presso le sedi delle istituzioni formative (ad esempio, attività quali la potatura degli alberi, oppure attività che necessitano dell'utilizzo di macchinari o di attrezzature specifiche, ecc.). Tali attività, che si caratterizzano come non

continuative, devono vedere assicurate, attraverso apposite convenzioni fra l'istituzione formativa e il soggetto ospitante, il rispetto della normativa in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

11. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. Il soggetto attuatore è tenuto a prestare particolare attenzione ai seguenti aspetti ed esplicitarli nella proposta progettuale relativa alle attività formative:
   a. lo sviluppo sostenibile, quali ad esempio le possibili soluzioni e tecniche ecocompatibili nella realizzazione e gestione del progetto;
   b. la pari possibilità di accesso alle attività formative e pertanto il contrasto a ogni forma di discriminazione;
   c. l'accesso delle donne alle attività previste dal progetto. In quest'ambito è possibile prevedere l'eventuale presenza di:
      - organismi per la parità e le pari opportunità in fase di progettazione, selezione dei partecipanti, realizzazione dell'operazione;
      - modalità, anche di tipo organizzativo, atte a rendere flessibili e adattabili gli orari di realizzazione dell'operazione, finalizzati ad assicurare pari opportunità di accesso.

12. CONCLUSIONE DELL'OPERAZIONE FINANZIATA

1. La conclusione dell'operazione deve essere documentata con la predisposizione dell'apposito modello di chiusura, disponibile su www.regione.fvg.it. Il verbale d'esame deve essere trasmesso alla SRA entro 15 giorni di calendario dalla data di svolgimento dell'esame finale. Con riferimento al termine di conclusione previsto dalle Direttive e dal decreto di concessione, il soggetto attuatore può richiedere una sola motivata proroga prima della scadenza del termine stesso. Nel caso di mancata conclusione nel termine previsto o prorogato, il contributo viene revocato.

13. RENDICONTAZIONE

1. Il rendiconto deve essere presentato alla competente struttura dell'Autorità di Gestione in via S. Francesco, 37 - Trieste, ufficio protocollo, VI piano **entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività di placement** la quale ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera b) deve concludersi entro 60 giorni dalla fine dell'attività in senso stretto.
2. Il rendiconto va presentato secondo le indicazioni di cui all'art. 20 del Regolamento FSE ed è costituito dalla relazione tecnico – fisica dell'operazione secondo il modello predisposto dall'Autorità di gestione e disponibile alla voce Rendicontazione sul sito www.regione.fvg.it *formazione-lavoro/formazione/area operatori* accompagnata dai seguenti documenti:
   a. le lettere di incarico dei docenti esterni;
   b. la relazione sulle misure di accompagnamento di cui all'articolo 1, comma 3.
3. Ai fini dell'ammissibilità del rendiconto di cui al comma 2, valgono le disposizioni previste dal Documento UCS in merito al trattamento delle UCS.

4. In fase di rendicontazione qualora l'operazione si sia avvalsa della formazione a distanza i costi esposti a rendiconto sono imputati secondo la seguente modalità, a titolo esemplificativo (percorso di 400 ore d'aula con 320 ore in presenza e 80 ore a distanza):

UCS 1 (139,00 EUR) * 320 (n. ore formazione in presenza)
+
UCS 1 (139,00 EUR) * 0,8 * 400 (n. ore apprendimento duale "in situazione")
+
UCS 50 (127,00 EUR) * 80 (n. ore formazione a distanza)

5. Il rendiconto è approvato dalla struttura competente entro 60 giorni dal suo ricevimento.

ALLEGATO 2

Attività di tutoraggio pedagogico individualizzato e percorsi formativi personalizzati

1. DESCRIZIONE E STRUTTURA DELLE OPERAZIONI

1. Una delle caratteristiche principali del sistema regionale IFTS è costituita dalla flessibilità dei percorsi, nel senso di permettere inserimenti e uscite differenziate ad allievi particolarmente interessati e motivati a frequentare una o più parti del percorso stesso. Generalmente si tratta di un'utenza costituita da lavoratori occupati i quali non sono interessati al conseguimento del Certificato di specializzazione tecnica superiore, ma intendono migliorare e riqualificare le loro competenze e abilità professionali.
2. Le operazioni IFTS personalizzate riguardano il finanziamento delle attività di tutoraggio pedagogico individualizzato (bilancio delle competenze, tenuta registri, assistenza pedagogica, ecc…) riferite all'attivazione dei percorsi formativi personalizzati.
3. **L'operazione riferita alle attività di tutoraggio pedagogico** ha una durata complessiva massima pari **160 ore**.
4. I **percorsi formativi personalizzati** hanno una durata ricompresa **tra le 60 e le 300 ore**.
5. Il percorso formativo personalizzato si configura, da un punto di vista amministrativo, come un vero e proprio corso al quale viene attribuito uno specifico codice. Ciò premesso si conferma la necessità dell'utilizzo del registro attualmente in vigore per lo stage in quanto il più adatto alla gestione delle presenze nel percorso personalizzato.
6. I percorsi formativi personalizzati si concludono con un esame finale la cui Commissione viene costituita secondo quanto previsto dall'articolo 10, comma 6 del Regolamento Formazione.
7. L'ammissibilità agli esami finali è subordinata alla frequenza di almeno il 70% della durata dell'operazione al netto dell'esame finale.
8. Il superamento dell'esame finale comporta il rilascio dell'Attestato di frequenza di cui al Decreto Attestazioni (mod. 2/2017).

2. RISORSE E GESTIONE FINANZIARIA

1. Le risorse annue disponibili, riferite alle operazioni IFTS personalizzate consentono l'attivazione di un'attività complessiva di tutoraggio pari a **160 ore per Centro IFTS** a valere sull'asse 3 – Istruzione e Formazione, Programma specifico 5/20 del PPO 2020.
2. La ripartizione delle risorse disponibili fra i vari Centri regionali IFTS con riferimento al tutoraggio dei percorsi personalizzati è sintetizzata dalla seguente tabella:

PS 5/20 - ATTIVITÀ DI TUTORAGGIO PEDAGOGICO INDIVIDUALIZZATO	
CENTRO REGIONALE IFTS	**RISORSE**
Edilizia/Manifattura e Artigianato	€ 4.160,00
Meccanica e Impianti	€ 4.160,00
Cultura Informazione e Tecnologie Informatiche	€ 4.160,00
Servizi Commerciali/Turismo e Sport	€ 4.160,00
Area agroalimentare	€ 4.160,00
Totale	€ 20.800,00

3. Il finanziamento pubblico è pari al 100% delle somme determinate mediante l'applicazione della formula di cui al comma 5.
4. Le operazioni di tutoraggio sono gestite attraverso l'applicazione dell'Unità di costi standard (UCS) 8 – Formazione individuale personalizzata di cui al Documento UCS.
5. Il costo complessivo di ogni operazione non si riferisce all'attività formativa (in quanto già finanziata), ma all'azione di tutoraggio pedagogico (bilancio delle competenze, tenuta registri, assistenza pedagogica, ecc…). Tale costo è determinato tenendo presente il numero complessivo delle ore di cui comma 1 e dell'UCS di cui al comma 4 pari a 26,00 EUR.
6. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.

3. PRESENTAZIONE DELL'OPERAZIONE RIFERITA ALL'ATTIVITÀ DI TUTORAGGIO PEDAGOGICO (1PERS)

1. La proposta di operazione è presentata:
   a. utilizzando l'apposito formulario on line (1PERS) disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it *formazione-lavoro/formazione/area operatori (Webforma)* riferito esclusivamente al totale delle ore di tutoraggio ipotizzate per tutti i percorsi formativi personalizzati, con l'indicazione dell'importo massimo di finanziamento previsto;

b. a partire dal giorno successivo della data di pubblicazione delle presenti Direttive sul Bollettino ufficiale della Regione ed entro le ore **12.00** del **23 giugno 2021**.

Nel caso sia presentata più volte la medesima proposta di operazione viene presa in considerazione l'ultima pervenuta entro i termini consentiti.

2. Ai fini della presentazione dell'operazione mediante *Webforma*[6]:
   a. il soggetto proponente predispone l'elenco domanda e scarica la **domanda di finanziamento** in formato pdf (il sistema controlla l'impronta digitale del pdf, pertanto tale file non deve essere mai modificato o rinominato);
   b. il file pdf va sottoscritto con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante o suo delegato e ricaricato nel sistema;
   c. nella videata della funzione *trasmetti* è presente la possibilità di allegare altri documenti digitali quali:
      i. la delega esplicita qualora la domanda di finanziamento non sia firmata dal legale rappresentante;
   d. attraverso la funzione *trasmetti* il soggetto proponente invia tramite *Weforma* alla SRA tutta la documentazione necessaria a ottenere il finanziamento;
   e. il sistema acquisisce la trasmissione[7] e in tempo differito protocolla direttamente la domanda, notificando all'operatore gli estremi dell'avvenuta protocollazione[8].
3. L'operazione presentata non è soggetta a bollo in quanto comunicazione tra soggetti che operano in cooperazione attuativa per la realizzazione di un progetto con riferimento al quale c'è stata una selezione preventiva per l'individuazione delle ATI di enti di formazione.

4. PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI RIFERITE ALLE ATTIVITÀ FORMATIVE PERSONALIZZATE (2PERS)

1. Le proposte di operazione sono presentate:
   a. utilizzando l'apposito formulario on line (2PERS) disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it *formazione-lavoro/formazione/area operatori (Webforma);*
   b. **successivamente all'approvazione dell'operazione di tutoraggio pedagogico** e **all'avvio del relativo percorso standard** all'interno del quale viene inserito l'allievo.

   Nel caso sia presentata più volte la medesima proposta di operazione viene presa in considerazione l'ultima pervenuta entro i termini consentiti.
2. Ai fini della presentazione dell'operazione mediante *Webforma*[9]:
   a. il soggetto proponente predispone l'elenco domanda e scarica la **domanda di finanziamento** *(senza alcuna imputazione di costi)* in formato pdf (il sistema controlla l'impronta digitale del pdf, pertanto tale file non deve essere mai modificato o rinominato);

---

[6] Gli orari garantiti di funzionamento di *Webforma* sono LUN-VEN 8.00-18.00 e SAB 8-12.30. Per segnalazioni di malfunzionamenti contattare il numero verde 800 098 788 (da cellulare/estero 040 06 49 013) segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
[7] Il sistema registra l'esatta data, ora, minuto e secondo della trasmissione e li riporta in automatico sull'operazione come data di presentazione.
[8] A tal proposito si suggerisce di inserire il mittente noreply@insiel.net tra i mittenti riconosciuti al fine di evitare che il sistema di posta elettronica inserisca la notifica nella posta indesiderata (spam).
[9] Vedi nota 6.

b. il file pdf va sottoscritto con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante o suo delegato e ricaricato nel sistema;
c. nella videata della funzione *trasmetti* è presente la possibilità di allegare altri documenti digitali quali:
   i. la delega esplicita qualora la domanda di finanziamento non sia firmata dal legale rappresentante;
d. attraverso la funzione *trasmetti* il soggetto proponente invia tramite *Weforma* alla SRA tutta la documentazione necessaria a ottenere il finanziamento;
e. il sistema acquisisce la trasmissione[10] e in tempo differito protocolla direttamente la domanda, notificando all'operatore gli estremi dell'avvenuta protocollazione[11].

3. Le operazioni presentate non sono soggette a bollo in quanto comunicazione tra soggetti che operano in cooperazione attuativa per la realizzazione di un progetto con riferimento al quale c'è stata una selezione preventiva per l'individuazione delle ATI di enti di formazione.

5. SELEZIONE DELL'OPERAZIONE RIFERITA ALL'ATTIVITÀ DI TUTORAGGIO PEDAGOGICO (1PERS)

1. La proposta di operazione è selezionata sulla base del documento Metodologie secondo una procedura valutativa delle proposte articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
   a. fase istruttoria di verifica d'ammissibilità delle operazioni;
   b. fase di selezione delle operazioni secondo la modalità di valutazione di coerenza.
2. La **fase istruttoria** della proposta di operazione è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Requisito di ammissibilità		Cause di non ammissibilità generale
1	Rispetto dei termini di presentazione	▪ Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti all'articolo 3, comma 1
2	Rispetto delle modalità di presentazione	▪ Mancato rispetto delle modalità di presentazione previste all'articolo 3, comma 2
3	Correttezza e completezza della documentazione richiesta	▪ Mancato utilizzo del formulario previsto all'articolo 3, comma 1 ▪ Mancata sottoscrizione della domanda di finanziamento di cui all'articolo 3, comma 2
4	Possesso dei requisiti giuridici soggettivi da parte del soggetto proponente	▪ Mancato rispetto di quanto previsto all'articolo 3, comma 1 delle Disposizioni generali

Conformemente a quanto stabilito dalla Linee guida SRA, per le operazioni realizzate a seguito della presentazione di candidatura, i requisiti di capacità amministrativa, finanziaria e operativa, si

[10] Il sistema registra l'esatta data, ora, minuto e secondo della trasmissione e li riporta in automatico sull'operazione come data di presentazione.
[11] Vedi nota 8 .

danno per assolti, in quanto riscontrati direttamente nell'ambito della fase di verifica dell'ammissibilità della stessa.
Il mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità n. 1, 2 e 3, conformemente a quanto stabilito dalle Linee guida SRA, non comporta l'attivazione della procedura di cui all'articolo 16 bis della LR 7/2000.

3. La **fase di selezione** della proposta di operazione secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta dalla medesima Commissione di cui all'articolo 4, comma 3 dell'Allegato 1, con l'applicazione dei criteri sotto riportati:

Criteri di selezione	**Aspetto valutativo**
Coerenza dell'operazione	▪ Completa compilazione del formulario previsto ▪ Rispetto di quanto previsto all' articolo 1, commi 2 e 3
Congruenza finanziaria	▪ Corretta rispondenza all'UCS indicata e correttezza del calcolo del costo dell'operazione di cui articolo 2

La valutazione negativa rispetto anche a uno solo dei criteri comporta **la non approvazione dell'operazione.**

4. Le operazioni sono selezionate entro 60 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle operazioni.
5. Gli esiti della verifica di ammissibilità e della valutazione della Commissione sono approvati con decreto del Dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione. Ove si verifichi l'adozione della procedura di cui all'articolo 16 bis della LR 7/2000, il suddetto termine viene interrotto e riprende a decorrere dalla data finale indicata dal responsabile del procedimento ai fini della presentazione delle controdeduzioni.
6. Le operazioni sono selezionate entro 60 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle operazioni.
7. Gli esiti della verifica di ammissibilità e della valutazione della Commissione sono approvati con decreto del Dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione. Ove si verifichi l'adozione della procedura di cui all'articolo 16 bis della LR 7/2000, il suddetto termine viene interrotto e riprende a decorrere dalla data finale indicata dal responsabile del procedimento ai fini della presentazione delle controdeduzioni.

6. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI RIFERITE AD ATTIVITÀ FORMATIVE PERSONALIZZATE (2PERS)

1. La **fase istruttoria** delle proposte di operazioni è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

	Requisito di ammissibilità	Cause di non ammissibilità generale
1	Rispetto dei termini di presentazione	▪ Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti all'articolo 4, comma 1
2	Rispetto delle modalità di presentazione	▪ Mancato rispetto delle modalità di presentazione previste all'articolo 4, comma 2
3	Correttezza e completezza della documentazione richiesta	▪ Mancato utilizzo del formulario previsto all'articolo 4, comma 1 ▪ Mancata sottoscrizione della domanda di finanziamento di cui all'articolo 4, comma 2
4	Possesso dei requisiti giuridici soggettivi da parte del soggetto proponente	▪ Mancato rispetto di quanto previsto all'articolo 3, comma 1 delle Disposizioni generali

Conformemente a quanto stabilito dalla Linee guida SRA, per le operazioni realizzate a seguito della presentazione di candidatura, i requisiti di capacità amministrativa, finanziaria e operativa, si danno per assolti, in quanto riscontrati direttamente nell'ambito della fase di verifica dell'ammissibilità della stessa.
Il mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità n. 1, 2 e 3, conformemente a quanto stabilito dalle Linee guida SRA, non comporta l'attivazione della procedura di cui all'articolo 16 bis della LR 7/2000.

2. La **fase di selezione** delle proposte di operazione secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta dalla medesima Commissione di cui all'articolo 4, comma 3 dell'Allegato 1, con l'applicazione dei criteri sotto riportati:

Criteri di selezione	Aspetto valutativo
Coerenza dell'operazione	▪ Completa compilazione del formulario previsto ▪ Rispetto della durata delle operazioni (articolo 1, comma 4) ▪ Coerenza tra il fabbisogno individuale e gli obiettivi dell'operazione
Coerenza con le priorità trasversali del POR	▪ Coerenza dell'operazione con i principi orizzontali indicati all'articolo 12

Il criterio "Congruenza finanziaria" non viene preso in considerazione in quanto non pertinente.
La valutazione negativa rispetto anche a uno solo dei criteri comporta la **non approvazione dell'operazione.**

3. Le operazioni sono selezionate entro 60 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle operazioni.
4. Gli esiti della verifica di ammissibilità e della valutazione della Commissione sono approvati con decreto del Dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione. Ove si verifichi l'adozione della procedura di cui all'articolo 16 bis della LR 7/2000, il suddetto termine viene interrotto e riprende a decorrere dalla data finale indicata dal responsabile del procedimento ai fini della presentazione delle controdeduzioni.
5. Le operazioni sono selezionate entro 60 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle operazioni.
6. Gli esiti della verifica di ammissibilità e della valutazione della Commissione sono approvati con decreto del Dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione. Ove si verifichi l'adozione della procedura di cui all'articolo 16 bis della LR 7/2000, il suddetto termine viene interrotto e riprende a decorrere dalla data finale indicata dal responsabile del procedimento ai fini della presentazione delle controdeduzioni.

7. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. A norma dell'articolo 9, comma 7 del Regolamento FSE, il responsabile della SRA, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale da parte della Commissione di valutazione predispone un decreto con il quale approva o non approva l'operazione.
2. Il suddetto decreto è pubblicato, con valore di notifica per il soggetto interessato, nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it.
3. È consentita la ripresentazione dell'operazione qualora non approvata secondo le modalità e i termini indicati dalla SRA.

8. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

1. La SRA, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo delle operazioni riferite all'attività di tutoraggio connesse ai percorsi personalizzati (1PERS) entro 60 giorni dall'adozione del decreto di approvazione delle operazioni.
2. La SRA, ad avvenuta registrazione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota al soggetto attuatore nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it (*Amministrazione trasparente*).

9. AVVIO DELLE OPERAZIONI

1. L'avvio dell'operazione da parte del soggetto attuatore è documentato mediante la compilazione on-line di un apposito modello presente nel sistema informativo da inoltrare di norma entro 7

giorni di calendario dall'inizio dell'operazione (attività in senso stretto). A tale applicativo si accede attraverso il sito www.regione.fvg.it *lavoro formazione/formazione/area operatori*.

10. FLUSSI FINANZIARI

1. Ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 13 del Regolamento FSE il flusso finanziario nei confronti del beneficiario da parte della SRA competente avviene in un'unica soluzione solo successivamente alla conclusione dell'operazione riferita all'attività di tutoraggio connessa ai percorsi personalizzati (1PERS).
2. Il costo dell'operazione approvato in fase di selezione costituisce il tetto massimo di spesa ammissibile, a seguito della verifica del rendiconto.
3. L'erogazione dei contributi da parte della SRA avviene mediante accreditamento al conto corrente bancario o postale, indicato dal beneficiario mediante l'apposita istanza di accreditamento in via continuativa presentata con il modello reso disponibile sul sito www.regione.fvg.it
4. Il decreto relativo alla erogazione del saldo, ove spettante, è approvato entro 30 giorni dall'approvazione del rendiconto.
5. La SRA, dopo aver disposto la liquidazione del saldo e a seguito dell'esito positivo dei controlli contabili interni dell'amministrazione, comunica ai beneficiari, con apposita nota, gli estremi del decreto e l'entità della somma sul totale concesso.

11. REVOCA DEL CONTRIBUTO

1. La SRA provvede alla revoca del contributo dell'operazione riferita all'attività di tutoraggio connesse ai percorsi personalizzati (1PERS) nei casi stabiliti dall'articolo 12 del Regolamento FSE e dall'articolo 19 del Regolamento Formazione.

12. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. Il soggetto attuatore è tenuto a prestare particolare attenzione ai seguenti aspetti ed esplicitarli nella proposta progettuale relativa alle attività formative:
   a. lo sviluppo sostenibile, quali ad esempio le possibili soluzioni e tecniche ecocompatibili nella realizzazione e gestione del progetto;
   b. la pari possibilità di accesso alle attività formative e pertanto il contrasto a ogni forma di discriminazione;
   c. l'accesso delle donne alle attività previste dal progetto. In quest'ambito è possibile prevedere l'eventuale presenza di:
      - organismi per la parità e le pari opportunità in fase di progettazione, selezione dei partecipanti, realizzazione dell'operazione;
      - modalità, anche di tipo organizzativo, atte a rendere flessibili e adattabili gli orari di realizzazione dell'operazione, finalizzati ad assicurare pari opportunità di accesso.

13. CONCLUSIONE DELL'OPERAZIONE FINANZIATA

1. La conclusione dell'operazione, deve essere documentata con la predisposizione dell'apposito modello di chiusura, disponibile su www.regione.fvg.it. Per le operazioni di carattere formativo, il verbale d'esame deve essere trasmesso alla SRA entro 15 giorni di calendario dalla data di svolgimento dell'esame finale. Per le operazioni di carattere non formativo, il modello di chiusura deve essere trasmesso contestualmente alla presentazione del rendiconto finale. Con riferimento al termine di conclusione previsto dalle Direttive e dal decreto di concessione, il soggetto attuatore può richiedere una sola motivata proroga prima della scadenza del termine stesso. Nel caso di mancata conclusione nel termine previsto o prorogato, il contributo viene revocato.

13. RENDICONTAZIONE

1. Il rendiconto deve essere presentato alla competente struttura dell'Autorità di Gestione in via S. Francesco, 37 - Trieste, ufficio protocollo, VI piano **entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività**.
2. Il rendiconto va presentato secondo le indicazioni di cui all'art. 20 del Regolamento FSE ed è costituito dalla relazione tecnico – fisica dell'operazione secondo il modello predisposto dall'Autorità di gestione e disponibile alla voce Rendicontazione sul sito www.regione.fvg.it *formazione-lavoro/formazione/area operatori* accompagnata dai seguenti documenti:
   a. la documentazione attestante l'attività di informazione, corredata dai loghi;
   b. il timesheet del personale impegnato nell'attività di tutoraggio pedagogico individualizzato;
   c. il prospetto di riepilogo ore/allievo.
3. In sede di rendicontazione il finanziamento dell'operazione è rideterminato moltiplicando la UCS per il numero delle ore di tutoraggio rendicontabili, ovvero per il numero di ore effettivamente svolte e comunque non superiori a 80 ore. Si rammenta infatti che l'UCS citata viene trattata nel modo seguente con riferimento al numero massimo di ore imputabili per le attività di tutoraggio :

operazioni formative di durata minore o uguale a 150 ore:	**26,00 EUR * 40 ore**
operazioni formative di durata superiore a 150:	**26,00 EUR * 80 ore**

4. Non sono ammesse a rendiconto ore di tutoraggio per percorsi formativi personalizzati non avviati.
5. Il rendiconto è approvato dalla struttura competente entro 60 giorni dal suo ricevimento.

ALLEGATO 3

Attività di validazione delle competenze (VALID)

1. DESCRIZIONE E STRUTTURA DELLE OPERAZIONI

1. Come sottolineato nelle Premesse, le presenti Direttive intendono favorire la possibilità di fruizione ridotta di una determinata operazione standard IFTS attraverso l'applicazione della procedura di validazione di competenze acquisite in contesti formali, non formali ed informali nell'ambito del servizio di certificazione di cui alla DGR Certificazione. Sulla base degli esiti di tale processo il Comitato Tecnico Scientifico stabilisce l'intensità della riduzione.
2. La medesima procedura viene inoltre attivata nei casi di cui all'articolo 5, comma 3 delle Disposizioni generali (mancato possesso del diploma di istruzione secondaria superiore) al fine di fornire al Comitato Tecnico Scientifico un ulteriore strumento utile per l'accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.
3. La procedura di validazione delle competenze così come stabilito dalla DGR Certificazione è preceduta dalla fase di identificazione svolta dai Centri regionali per l'orientamento (COR). Tale fase non viene attivata dal singolo cittadino attraverso la compilazione del Modello di accesso al servizio, ma dall'ente presso il quale l'utente/allievo si è rivolto per la frequenza di un percorso IFTS. Pertanto l'ente formativo contatta, **in tempi utili al suo espletamento,** il Coordinatore della Struttura stabile di orientamento informativo e specialistico e per lo sviluppo delle competenze della sede di Pordenone ai fini della realizzazione della fase di identificazione. In esito a tale servizio la Struttura stabile individuata rilascia il Documento di trasparenza di cui al Decreto Attestazioni (mod.1/2019).
4. Il processo di validazione delle competenze realizzato da un soggetto titolato ai sensi della DGR Certificazione facente parte del Centro regionale IFTS consente:
   - nei casi di allievi privi dei titoli di cui al comma 2, al Comitato Tecnico Scientifico di decidere in merito all'ammissibilità o meno per l'accesso al percorso formativo o alla fase di selezione dei candidati laddove prevista;
   - l'individuazione da parte del Comitato Tecnico Scientifico di crediti formativi che determinano una eventuale riduzione della durata del percorso;
   - l'eventuale attestazione delle competenze possedute attraverso il rilascio dell'Attestato di validazione di cui al Decreto Attestazioni (mod. 4/2019).
5. La procedura di validazione, comprensiva dei relativi documenti di formalizzazione previsti dalla DGR Certificazione, viene registrata all'interno del nuovo sistema regionale CER.CO inerente l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze, attualmente in fase di realizzazione. Qualora il citato sistema non risultasse ancora disponibile, i documenti di formalizzazione vengono inseriti nel sistema informativo secondo quanto previsto dalla citata DGR Certificazione.

2. RISORSE E GESTIONE FINANZIARIA

1. Le risorse finanziarie complessive disponibili, a valere sul Programma specifico 5/20 del PPO 2020, sono pari a **90.880,00** EUR mentre le risorse finanziarie complessive disponibili per ciascun Centro regionale IFTS risultano pari a **18.176,00** EUR.
2. Tenuto conto del valore economico della fase di validazione stabilito dalla DGR Certificazione nei termini seguenti:

Costo orario (EUR)	Durata in ore	Coefficiente di implementazione	Totale (EUR)
35,50	8	2	568,00

le risorse finanziarie complessive disponibili **per ciascun Centro regionale IFTS** di cui al comma 1 consentono l'attivazione di **32 procedure di validazione delle competenze**.

3. Le operazioni riferite all'attività di validazione delle competenze sono gestite attraverso l'applicazione del costo standard definito al capitolo 9 dell'Allegato 1 alla DGR Certificazione, così come specificato nella Tabella di cui comma 2. Il finanziamento pubblico è pari al 100%.
4. Nella fase della predisposizione del preventivo dell'operazione, il costo riferito al totale delle risorse attribuite, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.

3. PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. La proposta di operazione è presentata:
   a. utilizzando gli appositi formulari on line disponibili sul sito Internet www.regione.fvg.it *formazione-lavoro/formazione/area operatori (Webforma);*
   b. a partire dal giorno successivo della data di pubblicazione delle presenti Direttive sul Bollettino ufficiale della Regione ed entro le ore **12.00** del **23 giugno 2021**.

   Nel caso sia presentata più volte la medesima proposta di operazione viene presa in considerazione l'ultima pervenuta entro i termini consentiti.
2. Ai fini della presentazione dell'operazione mediante *Webforma*[12]:
   a. il soggetto proponente predispone l'elenco domanda e scarica la **domanda di finanziamento** in formato pdf (il sistema controlla l'impronta digitale del pdf, pertanto tale file non deve essere mai modificato o rinominato);
   b. il file pdf va sottoscritto con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante o suo delegato e ricaricato nel sistema;
   c. nella videata della funzione *trasmetti* è presente la possibilità di allegare altri documenti digitali quali:
      i. la delega esplicita qualora la domanda di finanziamento non sia firmata dal legale rappresentante;

[12] Gli orari garantiti di funzionamento di *Webforma* sono LUN-VEN 8.00-18.00 e SAB 8-12.30. Per segnalazioni di malfunzionamenti contattare il numero verde 800 098 788 (da cellulare/estero 040 06 49 013) segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.

d. attraverso la funzione *trasmetti* il soggetto proponente invia tramite *Weforma* alla SRA tutta la documentazione necessaria a ottenere il finanziamento;
e. il sistema acquisisce la trasmissione[13] e in tempo differito protocolla direttamente la domanda, notificando all'operatore gli estremi dell'avvenuta protocollazione[14].

3. Le operazioni presentate non sono soggette a bollo in quanto comunicazioni tra soggetti che operano in cooperazione attuativa per la realizzazione di un progetto con riferimento al quale c'è stata una selezione preventiva per l'individuazione delle ATI di enti di formazione.

4. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. La proposta di operazione è selezionata sulla base del documento Metodologie secondo una procedura valutativa delle proposte articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
   a. fase istruttoria di verifica d'ammissibilità delle operazioni;
   b. fase di selezione delle operazioni secondo la modalità di valutazione di coerenza.
2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Requisito di ammissibilità		Cause di non ammissibilità generale
1	Rispetto dei termini di presentazione	▪ Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti all'articolo 3, comma 1
2	Rispetto delle modalità di presentazione	▪ Mancato rispetto delle modalità di presentazione dell'operazione previste all'articolo 3, comma 2
3	Correttezza e completezza della documentazione	▪ Mancato utilizzo del formulario previsto all'articolo 3, comma 1 ▪ Mancata sottoscrizione della domanda di finanziamento di cui all'articolo 3, comma 2
4	Possesso dei requisiti giuridici soggettivi da parte del soggetto proponente	▪ Mancato rispetto di quanto previsto all'articolo 3, comma 1 delle Disposizioni generali

Conformemente a quanto stabilito dalla Linee guida SRA, per le operazioni realizzate a seguito della presentazione di candidatura, i requisiti di capacità amministrativa, finanziaria e operativa, si danno per assolti, in quanto riscontrati direttamente nell'ambito della fase di verifica dell'ammissibilità della stessa.
Il mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità n. 1, 2 e 3, conformemente a quanto stabilito dalle Linee guida SRA, non comporta l'attivazione della procedura di cui all'articolo 16 bis della LR 7/2000.

[13] Il sistema registra l'esatta data, ora, minuto e secondo della trasmissione e li riporta in automatico sull'operazione come data di presentazione.
[14] A tal proposito si suggerisce di inserire il mittente noreply@insiel.net tra i mittenti riconosciuti al fine di evitare che il sistema di posta elettronica inserisca la notifica nella posta indesiderata (spam).

3. La **fase di selezione** secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta dalla medesima Commissione di cui all'articolo 4, comma 3 dell'Allegato 1, con l'applicazione dei criteri sotto riportati:

Criteri di selezione	Aspetto valutativo
Coerenza dell'operazione	▪ Coerenza dell'operazione con le finalità e gli obiettivi indicati dalle presenti Direttive ▪ Coerenza delle operazioni con i principi indicati all'articolo 1 e da quanto stabilito dalla DGR Certificazione ▪ Completa compilazione del formulario previsto
Congruenza finanziaria	▪ Corretta rispondenza al costo complessivo determinato per ciascun Centro IFTS di cui all'articolo 2, comma 1

La valutazione negativa rispetto anche a uno solo dei criteri comporta la **non approvazione dell'operazione.**
4. Le operazioni sono selezionate entro 60 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle operazioni.
5. Gli esiti della verifica di ammissibilità e della valutazione della Commissione sono approvati con decreto del Dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione. Ove si verifichi l'adozione della procedura di cui all'articolo 16 bis della LR 7/2000, il suddetto termine viene interrotto e riprende a decorrere dalla data finale indicata dal responsabile del procedimento ai fini della presentazione delle controdeduzioni.

5. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. A norma dell'articolo 9, comma 7 del Regolamento FSE, il responsabile della SRA, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale da parte della Commissione di valutazione predispone un decreto con il quale approva o non approva l'operazione.
2. Il suddetto decreto è pubblicato, con valore di notifica per il soggetto interessato, nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it.
3. È consentita la ripresentazione dell'operazione qualora non approvata secondo le modalità e i termini indicati dalla SRA.

6. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

1. La SRA, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 60 giorni dall'adozione del decreto di approvazione delle operazioni.

2. La SRA, ad avvenuta registrazione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota al soggetto attuatore nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it (*Amministrazione trasparente*).

7. AVVIO DELL'OPERAZIONE FINANZIATA

1. L'avvio dell'operazione da parte del soggetto attuatore è documentato mediante la compilazione on-line di un apposito modello presente nel sistema informativo da inoltrare di norma entro 7 giorni di calendario dall'inizio dell'operazione (attività in senso stretto). A tale applicativo si accede attraverso il sito www.regione.fvg.it *lavoro formazione/formazione/area operatori*.

8. FLUSSI FINANZIARI

1. Ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 13 del Regolamento FSE il flusso finanziario nei confronti del beneficiario da parte della SRA competente avviene in un'unica soluzione solo successivamente alla conclusione dell'operazione.
2. Il costo dell'operazione approvato in fase di selezione costituisce il tetto massimo di spesa ammissibile, a seguito della verifica del rendiconto.
3. L'erogazione dei contributi da parte della SRA avviene mediante accreditamento al conto corrente bancario o postale, indicato dal beneficiario mediante l'apposita istanza di accreditamento in via continuativa presentata con il modello reso disponibile sul sito www.regione.fvg.it
4. Il decreto relativo alla erogazione del saldo, ove spettante, è approvato entro 30 giorni dall'approvazione del rendiconto.
5. La SRA, dopo aver disposto la liquidazione del saldo e a seguito dell'esito positivo dei controlli contabili interni dell'amministrazione, comunica ai beneficiari, con apposita nota, gli estremi del decreto e l'entità della somma sul totale concesso.

9. REVOCA DEL CONTRIBUTO

1. La SRA provvede alla revoca del contributo nei casi stabiliti dall'articolo 12 del Regolamento FSE e dall'articolo 19 del Regolamento Formazione.

9. CONCLUSIONE DELL'OPERAZIONE FINANZIATA

1. La conclusione dell'operazione, deve essere documentata con la predisposizione dell'apposito modello di chiusura, disponibile su www.regione.fvg.it. Il modello di chiusura deve essere trasmesso contestualmente alla presentazione del rendiconto finale. Con riferimento al termine di conclusione previsto dalle Direttive e dal decreto di concessione, il soggetto attuatore può richiedere una sola motivata proroga prima della scadenza del termine stesso. Nel caso di mancata conclusione nel termine previsto o prorogato, il contributo viene revocato.

10. RENDICONTAZIONE

1. Il corretto svolgimento e l'effettivo completamento dell'operazione, gestita con l'applicazione del costo standard definito al capitolo 9 dell'Allegato 1 alla DGR Certificazione, costituisce dimostrazione dell'onere di spesa sostenuto.
2. Il rendiconto dell'operazione realizzata deve essere presentato alla competente struttura dell'Autorità di Gestione in via S. Francesco, 37 - Trieste, ufficio protocollo, VI piano **entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività complessiva.**
3. La documentazione da presentare a rendiconto per le operazioni riferite alle attività di validazione di competenze è costituita dalla seguente documentazione:
   a. i curricula professionali del personale esterno impiegato;
   b. la documentazione attestante il profilo professionale del personale interno impiegato;
   c. il prospetto contente il riepilogo delle ore del servizio inteso come erogazione in presenza dell'utente/allievo (colloqui) che lo sottoscrive.
4. Il rendiconto è approvato dalla struttura competente entro 60 giorni dal suo ricevimento.

21_20_1_DDS_POL LOC_1489_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione 10 maggio 2021, n. 1489

Approvazione dell'avviso per la costituzione della lista di accreditamento finalizzata al conferimento di incarichi per l'insegnamento delle materie operative e per la realizzazione delle attività di esercitazione tecnico-pratica, di cui al Programma formativo annuale approvato dalla Giunta regionale, per l'attuazione dei percorsi didattici organizzati dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 8 aprile 2021, n. 5 "Disposizioni in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale" - pubblicata nel primo supplemento ordinario n. 11 del 12 aprile 2021 al BUR n. 14 del 7 aprile 2021 - ed, in particolare, l'articolo 26, che disciplina la Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia, la quale, valutati i fabbisogni, provvede all'organizzazione delle attività formative per il personale della polizia locale regionale, in attuazione del programma annuale adottato ai sensi dell'articolo 26, comma 6, della precitata legge regionale 5/2021;
VISTA la deliberazione n. 1794 del 27 novembre 2020, con cui la Giunta regionale ha approvato il dodicesimo programma formativo;
VISTO l'articolo 6 del D.P.Reg. 30 novembre 2009, n. 331 "Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale ….., ai sensi dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento del bilancio 2009)", che prevede la possibilità, per l'Amministrazione regionale, di istituire, previa pubblicazione di apposito avviso, una o più liste di accreditamento di soggetti dotati di requisiti professionali e di esperienza minimi prestabiliti, eventualmente suddivise per tipologie di settori di attività;
VISTA la lista di accreditamento, già approvata con decreto n. 1230/AAL del 6 maggio 2019 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 20 del 15 maggio 2019;
CONSIDERATO che la summenzionata lista può essere validamente utilizzata fino alla decorrenza del termine di tre anni dalla pubblicazione, previsto dall'articolo 6, comma 3 del sopra citato regolamento;
CONSIDERATO, tuttavia, che, all'interno della succitata lista, sono per lo più reperibili figure atte alla docenza delle materie teoriche indicate nel Programma formativo per la polizia locale, mentre, al presente, al fine dell'attuazione del piano didattico, appare necessario reperire profili idonei per l'insegnamento delle materie operative e per la realizzazione delle attività di esercitazione tecnico-pratica, anche a supporto dell'attività di docenza;
CONSIDERATO, pertanto, che, nella maggior parte delle aree tematiche in cui è suddivisa la lista di accreditamento, attualmente a disposizione del Servizio competente in materia di polizia locale, non sono presenti, ovvero non sono presenti in numero sufficiente, candidati idonei all'insegnamento delle summenzionate materie operative e alla realizzazione delle attività di esercitazione tecnico-pratica, per assicurare un'efficace comparazione tra soggetti, al fine del conferimento dei relativi incarichi;
RAVVISATA la necessità di garantire una programmazione dei corsi, idonea a soddisfare le esigenze formative espresse dai comandi di polizia locale presenti sul territorio regionale;
RITENUTO quindi opportuno, in relazione al fabbisogno sopra evidenziato, continuare ad avvalersi della possibilità prevista dal succitato articolo 6 del D.P.Reg. 331/2009, di istituire una lista di accreditamento alla quale ricorrere per individuare un numero di candidati sufficiente ad assicurare un efficace quadro di confronto ai fini della selezione, mediante procedura comparativa, degli affidatari degli incarichi per l'insegnamento di materie operative e per la realizzazione delle attività di esercitazione tecnico-pratica;
RITENUTO pertanto di costituire una nuova e diversa lista di accreditamento, esclusivamente per il conferimento degli incarichi predetti all'interno delle Aree di insegnamento individuate dal summenzionato Programma formativo annuale approvato dalla Giunta regionale;
CONSIDERATO che l'affidamento degli incarichi avrà luogo secondo le modalità e i criteri definiti nell'Avviso che si allega, per l'approvazione, al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
VISTO l'avviso interno divulgato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera b), del summenzionato D.P.Reg. 331/2009, a tutti i dipendenti dell'Amministrazione regionale, come da richiesta del Servizio competente in materia di polizia locale, di cui al prot. AAL-2021-8568-P , datato 15 aprile 2021;

CONSIDERATO che il succitato avviso è stato divulgato al fine di accertare preliminarmente l'eventuale disponibilità di personale interno, avente esperienza e professionalità adeguate anche nelle discipline e nelle materie oggetto dei corsi tecnico pratici operativi, elencati nel dodicesimo programma formativo annuale, approvato dalla Giunta regionale, da ultimo con deliberazione n. 1794/2020;
PRESO ATTO che, in seguito al summenzionato avviso, non risulta pervenuta alcuna disponibilità da parte del personale di ruolo interpellato, come comunicato dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione con nota e-mail del 29 aprile 2021;
PRECISATO che l'Amministrazione regionale, in sede di realizzazione dei percorsi formativi rivolti alla polizia locale, non procederà all'assegnazione degli incarichi qualora l'attività di docenza possa essere assicurata da personale interno ovvero da personale docente idoneo incaricato a titolo gratuito o individuato nell'ambito di convenzioni stipulate con altre Amministrazioni pubbliche;
RITENUTO di fissare, per ciascuna ora di lezione oggetto di incarico, un compenso lordo pari a euro 45,00 (Euro quarantacinque/00.=), comprensivo di ogni onere previdenziale, assistenziale e fiscale, che è ritenuto congruo sulla base delle verifiche dei prezzi di mercato e delle analisi comparative esperite, valutando, in particolare:
a) quanto previsto nella deliberazione n. 9/2018 del Presidente della Scuola Nazionale dell'Amministrazione, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ove, all'articolo 5, è stabilito il compenso orario lordo - da un minimo di euro 50,00 ad un massimo di euro 100,00 - per il conferimento di incarichi a docenti integrativi, chiamati a svolgere attività di ausilio nella predisposizione di esercitazioni, nonché a svolgere attività didattiche, anche in codocenza;
b) l'importo del compenso orario per l'attività di docenza che l'ex Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno aveva fissato, a seguito delle previsioni sulla riduzione della spesa pubblica di cui all'articolo 6, comma 3 del decreto legge 78/2010, per corsi e seminari di formazione professionale (relativamente ad iniziative non di alta formazione e per qualifiche non direttive), con decreto del Direttore della Scuola medesima, per un importo orario lordo pari ad euro 36,00 per gli incaricati di esercitazioni, assistenza alla didattica, gestione dei gruppi di lavoro e per un importo orario lordo pari ad euro 72,00 euro per lezioni tenute da docenti incaricati di insegnamento;
c) l'importo del compenso orario, pari ad euro 50,00 fissato per l'attività di docenza dalla Scuola Superiore presso l'Università degli Studi di Udine;
d) l'importo erogato dagli istituti comprensivi pari ad euro 41,32 lordi per il conferimento di incarichi di docenza;
e) la tariffa applicata da altra struttura dell'Amministrazione Regionale in sede di conferimento di incarichi di docenza per esercitazioni e tecniche operative, assimilabili a quelli in esame, riscontrando compensi orari di importo superiore (a titolo esemplificativo, guide alpine);
CONSIDERATO che il livello tariffario, pari a euro 45,00 (Euro quarantacinque/00.=), è stato ritenuto conveniente anche in considerazione del fatto che l'importo complessivo, seppure calcolato unicamente sulla base delle ore di lezione che saranno effettivamente prestate, è comprensivo anche della remunerazione per la partecipazione alle eventuali riunioni di coordinamento promosse dalla Scuola per la polizia locale e la preventiva predisposizione del materiale didattico a supporto delle lezioni e delle esercitazioni e simulazioni;
VISTO l'articolo 40, comma 4 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionali", con cui si dispone che nei procedimenti contrattuali il soggetto competente alla prenotazione delle risorse è altresì competente all'adozione degli atti con i quali sono individuati i contenuti essenziali del contratto, le procedure di affidamento e i criteri di selezione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018, con la quale è stata approvata l'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative delle Direzioni centrali, secondo quanto previsto nell'Allegato A, parte integrante della medesima deliberazione e che, ai sensi degli articoli 28 e 30 del summenzionato Allegato A, è stato istituito il Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione;
VISTO che, ai sensi dell'articolo 30, comma 1, lettera c) del succitato Allegato A alla deliberazione giuntale n. 1363/2018, il Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione coordina le iniziative in materia di formazione ed aggiornamento degli addetti della polizia locale;
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2021, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2026 del 30 dicembre 2020, con il quale è stata assegnata al Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione la gestione del capitolo 9748 "Spese per studi e incarichi di consulenza, art. 1 D.L. 31.08.2013 n. 101 convertito in Legge 30.10.2013 n. 125, art. 12, comma 23, L.R. 27.12.2013 n. 23", la cui destinazione di spesa concerne la formazione della polizia locale mediante affidamento di incarichi di docenza, riservando al Direttore di servizio la prenotazione delle risorse;
VISTA la D.G.R. n. 1126 del 4 luglio 2019, con la quale è stato conferito, al dott. Stefano Rossi, l'incarico di Direttore del Servizio Polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione, a decorrere dal 1° agosto 2019 e fino al 31 luglio 2022;

DECRETA

1. di approvare l'Avviso per la costituzione della lista di accreditamento, per il conferimento di incarichi, con esclusivo riferimento a profili idonei per l'insegnamento delle materie operative e per la realizzazione delle attività di esercitazione tecnico-pratica, anche a supporto dell'attività di docenza, finalizzati alla realizzazione delle attività formative organizzate dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia, secondo le modalità e i criteri definiti nel medesimo Avviso, che si allega, per l'approvazione, al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

2. di disporre la pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale per quindici giorni, ricorrendo, altresì, al fine di assicurarne la massima diffusione, ad altri eventuali mezzi di pubblicità, quali l'informativa, attraverso il canale della posta elettronica, indirizzata ai comandi di polizia locale della Regione o ad altre Forze di polizia, presso le quali appare maggiormente probabile la presenza di quelle idonee figure, alla cui ricerca è finalizzato l'Avviso approvato con il presente decreto.

Udine, 10 maggio 2021

ROSSI

Avviso per la costituzione della lista di accreditamento finalizzata al conferimento di incarichi per l'insegnamento delle materie operative e per la realizzazione delle attività di esercitazione tecnico-pratica, di cui al Programma formativo annuale approvato dalla Giunta regionale, per l'attuazione dei percorsi didattici organizzati dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia.

Articolo 1 – Oggetto

1. Con il presente avviso, il Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione intende costituire la *"Lista di accreditamento, finalizzata al conferimento di incarichi, per l'insegnamento delle materie operative e per la realizzazione delle attività di esercitazione tecnico-pratica, anche a supporto dell'attività di docenza, quali elencate nel Programma formativo annuale approvato dalla Giunta regionale, per l'attuazione dei percorsi didattici organizzati dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia"* (di seguito denominata brevemente Lista), conformemente alle prescrizioni dell'articolo 26 della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5 *"Disposizioni in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale"*.

2. Gli incarichi ineriscono alle aree, ai moduli e ai corsi elencati nella scheda A, allegata al presente avviso e sono finalizzati all'insegnamento delle materie operative e alla realizzazione di attività di esercitazione tecnico-pratica, anche a supporto dell'attività di docenza.

Articolo 2 – Requisiti di ammissione

1. I candidati debbono essere in possesso, alla data di presentazione della domanda, dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;

b) godimento dei diritti civili e politici;

c) non avere riportato condanne penali e non essere destinatari di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale.

2. Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del D.P.Reg. 30 novembre 2009, n. 331 (*Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale …, ai sensi dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 "Assestamento del bilancio 2009")* – di seguito denominato *"Regolamento per il conferimento di incarichi"* – si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria per l'attività di supporto dell'attività didattica, ferma restando in tal caso la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore. I candidati debbono infatti essere in possesso di specifici requisiti di idoneità e di capacità professionale, comprovando e documentando esperienza e competenza maturate nelle discipline oggetto di candidatura, con favore per le professionalità sviluppate attraverso una costante attività di aggiornamento su materie riconducibili all'attività propria dell'operatore di polizia locale.

3. Ai fini del presente avviso, l'attività di supporto dell'attività didattica è intesa quale attività di docenza a contenuto tecnico-pratico nelle materie indicate per ciascuna area di cui all'allegato A del presente avviso, caratterizzate da un elevato tecnicismo pratico. Tale attività potrà essere svolta individualmente ovvero in compresenza con altro/altri docente/docenti, anche quale complemento di esercitazione tecnico-pratica rispetto all'analisi teorica degli istituti propri di ciascuna area di insegnamento, quale contemplata nel Programma formativo annuale per la polizia locale, approvato dalla Giunta regionale. Nel

caso di specie, la maturata esperienza nel settore sarà riconosciuta in presenza di entrambi i seguenti comprovabili requisiti documentati nella domanda:

a) attività professionale svolta nell'ambito della polizia locale ovvero delle Forze di polizia dello Stato;

b) attività di docenza rivolta al personale della polizia locale ovvero delle Forze di polizia dello Stato.

Articolo 3 – Caratteristiche e contenuto dell'attività richiesta

1. L'attività oggetto di incarico comprende:

a) numero di ore di lezione indicate per ciascuna area, consistenti in lezioni frontali e/o attività di esercitazione tecnico-pratica;

b) sviluppo del programma didattico sulla base degli argomenti indicati per ciascuna area e, qualora necessario, predisposizione del materiale didattico, a supporto delle lezioni e delle attività di esercitazione tecnico-pratica;

c) verifica e registrazione della presenza degli allievi;

d) predisposizione e somministrazione di prove scritte o tecnico-pratiche per la valutazione dei partecipanti, se prevista;

e) partecipazione alle riunioni di coordinamento dell'attività didattica, qualora convocate dall'Ufficio che cura la programmazione delle attività formative, per un massimo di tre incontri per ciascuna edizione del corso, anche successivamente allo svolgimento del corso stesso.

Articolo 4 – Sedi e modalità di svolgimento dell'incarico

1. L'attività formativa potrà essere organizzata:

a) in forma residenziale presso il Centro servizi per le foreste e le attività della montagna (CeSFAM) di Paluzza; in tal caso al docente sarà riconosciuto lo stesso trattamento di vitto e alloggio riservato ai partecipanti;

b) in forma giornaliera, nelle sedi che saranno individuate, in fase di programmazione dei calendari, con criteri che assicurino un'equilibrata ripartizione dei corsi sul territorio regionale, tenuto conto delle richieste formulate dagli enti locali in sede di ricognizione periodica dei fabbisogni e della disponibilità logistica fornita dai Comandi;

2. Le modalità di svolgimento dei corsi saranno comunicate all'atto della proposta dell'incarico di docenza ai sensi dell'articolo 9 del medesimo avviso ovvero con successivo atto integrativo.

3. Le sedi di svolgimento delle attività formative saranno ripartite sul territorio regionale in località che saranno individuate tenendo conto di:

a) zone di provenienza degli iscritti affinché sia limitato al massimo lo spostamento degli operatori;

b) disponibilità dei Comandi a fornire supporto logistico ed organizzativo all'attività formativa;

c) adeguatezza delle aule e delle aree esterne al fine di garantire lo svolgimento delle esercitazioni pratiche secondo le modalità più coerenti con le finalità del corso.

4. Le sedi, individuate secondo i criteri di cui sopra, saranno comunicate all'atto della proposta dell'incarico di docenza ai sensi dell'articolo 9 del presente avviso, se già definite, ovvero in prossimità dell'avvio delle lezioni, dopo la definizione degli elenchi dei partecipanti.

Articolo 5 – Modalità e termini per la presentazione della domanda di iscrizione

1. Il candidato dovrà presentare la seguente documentazione:

a) la domanda, redatta in carta semplice sull'apposito modello di cui all'allegato B del presente avviso, completa delle dichiarazioni ivi contenute, debitamente datata e sottoscritta, secondo una delle modalità individuate ai sensi dell'articolo 38, commi 2 e 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 - *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa* - e dell'articolo 65, comma 1, lettere a) e c) e dell'articolo 20 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - *Codice dell'amministrazione digitale*;

b) dettagliato *curriculum vitae* datato e sottoscritto, compilato in conformità al modello europeo (allegato C del presente avviso), anche in considerazione dei successivi eventuali oneri di pubblicazione ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*);

c) l'informativa, debitamente compilata, datata e sottoscritta, per il trattamento dei dati personali, di cui al modulo D, allegato al presente Avviso.

2. Nella domanda di iscrizione alla lista di accreditamento, il candidato dovrà specificare per quali Aree intende concorrere, sulla base della ripartizione indicata nell'allegato A del presente avviso, riportate parimenti nel modello di domanda di cui all'allegato B del medesimo avviso.

3. Nel *curriculum vitae* dovranno essere puntualmente descritti, con particolare riferimento alle materie oggetto di candidatura, riferibili anche solo a singoli moduli o corsi sub-area, i requisiti specifici di idoneità e di capacità professionale richiesti dall'articolo 2 del presente avviso, con chiara evidenza di tutte le esperienze e competenze correlate alle materie stesse, nonché di ogni altro elemento ritenuto utile o necessario al fine di comprovare la coerenza della propria qualificazione rispetto alle caratteristiche richieste. Trattandosi di candidatura per attività di docenza a contenuto tecnico-pratico, dovrà essere fornito, in particolare, ogni utile elemento, idoneo a comprovare la maturata esperienza acquisita nel settore con riferimento ai requisiti indicati all'articolo 2 del presente avviso.

4. La suddetta documentazione dovrà pervenire entro il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e dovrà, alternativamente, essere:

a) consegnata a mano presso la sede regionale, in via Sabbadini, n. 31, Udine, Ufficio protocollo, accompagnata dalla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, articolo 38, comma 3;

b) trasmessa, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, articolo 38, commi 1 e 2 e del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, articolo 65, comma 1, lettera c) bis (*Codice dell'amministrazione digitale*), dall'indirizzo di posta elettronica certificata personale del candidato, alla casella autonomielocali@certregione.fvg.it;

c) spedita, da un indirizzo di posta elettronica non certificata, all'indirizzo formazionepolizialocale@regione.fvg.it, qualora la documentazione sia stata sottoscritta dal candidato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, articolo 38, comma 2 e del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, articolo 65, comma 1, lettera a), mediante una delle forme di cui all'articolo 20 del medesimo decreto legislativo 82/2005 ovverosia con firma digitale, con altro tipo di firma elettronica qualificata ovvero con firma elettronica avanzata;

oppure spedita, da un indirizzo di posta elettronica non certificata, all'indirizzo formazionepolizialocale@regione.fvg.it, accompagnata dalla copia del documento di identità del candidato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, articolo 38, commi 1 e 3 e del decreto legislativo 82/2005, articolo 65, comma 1, lettera c), qualora la documentazione sia stata sottoscritta dal candidato con firma autografa.

Si rammenta che la spedizione da un indirizzo di posta elettronica non certificata non ha valore legale di raccomandata con ricevuta di ritorno, il candidato non ha un riscontro della spedizione e pertanto farà fede la data di ricezione nella casella di posta dell'Amministrazione regionale.

5. Durante tutto il periodo di validità della lista di accreditamento, i candidati iscritti potranno aggiornare in ogni momento il proprio *curriculum vitae* con ogni eventuale ulteriore competenza ed esperienza nel frattempo maturata e ritenuta di utilità ai fini della valutazione. Ogni integrazione documentale dovrà essere tempestivamente trasmessa all'Amministrazione regionale, con le medesime modalità indicate al comma 4.

6. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità nel caso di smarrimento di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telematici non imputabili all'Amministrazione stessa.

7. La pubblicazione del presente avviso non comporta, per i soggetti che presentino la propria candidatura, alcun diritto a qualunque prestazione o rimborso da parte dell'Amministrazione regionale.

8. Ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del *"Regolamento per il conferimento di incarichi"*, l'Amministrazione non è altresì obbligata ad avvalersi delle prestazioni professionali dei soggetti iscritti nelle liste di accreditamento, né sussiste alcun obbligo di affidamento di incarichi a tutti gli iscritti.

9. Con la presentazione della domanda, il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente avviso.

Articolo 6 – Ammissibilità delle candidature e approvazione della lista di accreditamento

1. L'esame istruttorio sulle domande pervenute sarà curato dal Servizio regionale competente in materia di formazione della polizia locale, che valuterà la relativa ammissibilità sulla base dei requisiti (generali e specifici) dichiarati dai candidati, sia per l'insegnamento delle materie operative che per la realizzazione delle attività di esercitazione tecnico-pratica, anche a supporto dell'attività di docenza.

2. Le candidature ammesse andranno a costituire la Lista, alla quale il Servizio regionale competente in materia di formazione della polizia locale ricorrerà per l'eventuale conferimento di incarichi, finalizzati all'insegnamento delle materie operative oltre che alla effettuazione delle esercitazioni tecnico-pratiche, anche a supporto dell'attività didattica deputata alla trasmissione di contenuti teorici.

3. La lista di accreditamento costituita ai sensi del presente avviso sarà approvata con decreto del Direttore del Servizio regionale competente in materia di formazione della polizia locale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Articolo 7 – Aggiornamento della lista di accreditamento e adeguamento dei gruppi di materie

1. E' facoltà del Servizio regionale competente in materia di formazione della polizia locale avviare la procedura di aggiornamento della lista di accreditamento a seguito dell'approvazione del programma annuale di formazione in attuazione dell'articolo 26, comma 6 della legge regionale 5/2021 ovvero qualora si rendesse necessario reperire ulteriori soggetti aventi requisiti utili a garantire il regolare svolgimento delle attività formative realizzate dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia, con riferimento all'insegnamento delle materie operative e alle attività di esercitazione tecnico-pratica, anche a supporto dell'attività di docenza.

Articolo 8 – Criteri per il conferimento degli incarichi mediante procedura comparativa

1. L'Amministrazione regionale, in sede di realizzazione dei percorsi formativi rivolti alla polizia locale, non procederà all'assegnazione degli incarichi qualora l'insegnamento delle materie operative e la realizzazione delle attività di esercitazione tecnico-pratica, anche a supporto dell'attività di docenza, possano essere assicurate da personale regionale ovvero da personale docente idoneo incaricato a titolo gratuito o individuato nell'ambito di convenzioni stipulate con altre Amministrazioni pubbliche.

2. In tutti gli altri casi, per procedere all'affidamento degli incarichi finalizzati all'insegnamento delle materie operative e alla realizzazione delle attività di esercitazione tecnico-pratica, anche a supporto dell'attività di docenza, il Responsabile del procedimento selezionerà all'interno della lista di accreditamento almeno tre candidati ritenuti particolarmente idonei per ciascuna area.

3. Esaminata la documentazione prodotta con la domanda di iscrizione alla lista di accreditamento e l'eventuale documentazione integrativa successivamente fornita ai sensi dell'articolo 5, comma 5 del presente avviso, il Responsabile del procedimento individuerà i soggetti cui affidare gli incarichi ai sensi dell'articolo 3, comma 1 del *"Regolamento per il conferimento di incarichi"*, procedendo alla valutazione comparativa dei seguenti requisiti, con le relative pesature, attribuendo un punteggio massimo complessivo pari a 100:

Esperienza professionale maturata nell'ambito della materia oggetto dell'incarico evidenziata nel *curriculum vitae* allegato alla domanda.	40%
Attività di docenza tecnico-pratica maturata nell'ambito della materia oggetto dell'incarico evidenziata nel *curriculum vitae* allegato alla domanda.	60%

4. Il Responsabile del procedimento documenterà in un apposito verbale l'esito della procedura comparativa che sarà reso noto mediante pubblicazione di un avviso per estratto sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

5. Con la stessa modalità saranno, altresì, rese note la sospensione, la modifica o l'annullamento della procedura comparativa, di cui l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà.

6. In caso di aree prive di candidati idonei ovvero con un numero di candidati idonei inferiore a tre, si procederà all'affidamento dell'incarico di docenza ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera a), del *"Regolamento per il conferimento di incarichi"*.

Articolo 9 - Graduatoria

1. Nel verbale redatto dal Responsabile del procedimento, sarà riportato l'elenco dei candidati che, nella valutazione comparativa, abbiano realizzato un punteggio complessivo pari o superiore a 60/100, suddivisa per aree sulla base della ripartizione indicata nell'allegato A del presente avviso.

2. La proposta di incarico sarà formulata per ciascuna area/modulo/corso al candidato che avrà realizzato il punteggio complessivo maggiore.

3. In caso di indisponibilità del candidato con maggiore punteggio, l'Amministrazione regionale procederà alla formulazione della proposta di incarico secondo l'ordine risultante dalla graduatoria. L'eventuale indisponibilità, totale o parziale, manifestata in relazione alla singola proposta di incarico, non pregiudica la posizione in graduatoria per l'affidamento degli incarichi successivi.

4. In caso di contestuale programmazione di moduli relativi alla stessa area ovvero nel caso in cui il candidato sia già assegnatario di un incarico all'interno dell'area, l'Amministrazione regionale potrà procedere all'assegnazione degli incarichi di docenza secondo l'ordine risultante dalla graduatoria.

5. Le graduatorie di merito resteranno valide per l'assegnazione degli incarichi di docenza per tutte le edizioni del corso che saranno programmate nei termini indicati nel provvedimento di avvio della procedura comparativa o comunque fino ad esaurimento delle richieste di iscrizione rappresentate dai Comandi di polizia locale, in occasione delle ricognizioni periodiche dei fabbisogni formativi.

Articolo 10 – Compenso e rimborsi spese

1. Il compenso lordo per gli incarichi conferiti è pari a euro 45,00 per ciascuna ora di lezione oggetto di incarico. Il compenso orario comprende le attività indicate all'articolo 3 del presente avviso. L'importo lordo è, altresì, comprensivo di ogni onere previdenziale, assistenziale e fiscale nonché delle spese di trasporto sostenute per il raggiungimento delle sedi di svolgimento delle lezioni e per l'eventuale partecipazione alle riunioni di coordinamento, se convocate.

Articolo 11 – Trattamento dei dati

1. I dati personali forniti dai candidati saranno trattati ai sensi del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati), per le finalità e con le modalità indicate nel modulo D, allegato al presente Avviso.

Articolo 12 – Pubblicità e informazioni

1. Il presente Avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione. Esso sarà, inoltre, reso disponibile sul sito internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it – sezione La Regione – Bandi, concorsi, appalti – Bandi e avvisi.

2. Informazioni ulteriori sul presente Avviso potranno essere indirizzate al Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione - P.O. Ordinamento e formazione polizia locale, scrivendo a formazionepolizialocale@regione.fvg.it oppure telefonando al recapito 0432/555579 (responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Isabella Citossi), orario 8.30 - 12.45.

3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del *"Regolamento per il conferimento di incarichi"*, responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio competente in materia di formazione della polizia locale;

- Ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del *"Regolamento per il conferimento di incarichi"*, responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio competente in materia di formazione della polizia locale o un suo delegato.

ALLEGATO A

Area: ADDESTRAMENTO FORMALE E CERIMONIALE	
Modulo 1: ADDESTRAMENTO FORMALE – LIVELLO BASE	
Destinatari	Tutti gli operatori di polizia locale che hanno necessità di acquisire o ripetere le conoscenze teoriche di base in materia di addestramento formale. La partecipazione con profitto al presente modulo di base consente l'accesso al Modulo 2: Addestramento formale – Livello avanzato.
Durata	6 ore
Programma	- Regole di comportamento formale in uniforme. - Elementi di cerimoniale e regole base nello svolgimento delle manifestazioni. - Esercitazioni pratiche: posizioni di attenti e riposo, saluto, presentazione e congedo, inquadramento e movimento, scorta al gonfalone.
Modulo 2: ADDESTRAMENTO FORMALE – LIVELLO AVANZATO	
Destinatari	Il modulo di livello avanzato è rivolto a tutti gli operatori che abbiano preferibilmente già frequentato il Modulo 1: Addestramento formale – Livello base ovvero il Modulo PARTE GENERALE previsto nei precedenti programmi formativi. Può essere svolta direttamente presso i comandi adeguando il livello di approfondimento alla effettiva preparazione degli operatori in materia.
Durata	6 ore
Programma	Esercitazioni pratiche di approfondimento di quanto appreso nel Modulo 1 – Livello base ovvero nel Modulo PARTE GENERALE, adeguate al grado di conoscenza degli operatori partecipanti.

Area: CODICE DELLA STRADA **Modulo 3: CODICE DELLA STRADA – TRASPORTO MERCI SU STRADA**	
Destinatari	Il modulo è rivolto a tutti gli operatori di polizia locale che si occupano di controllo su strada e che abbiano preferibilmente già frequentato i moduli di base e di aggiornamento previsti nei precedenti programmi formativi annuali ovvero il Modulo 1: Codice della Strada – Inquadramento generale
Durata	aggiornamento in caso di rilevanti interventi normativi di modifica del Codice della Strada. 12 ore
Durata	12 ore – 18 ore – 24 ore, in base all'argomento trattato e al livello di approfondimento che si vuole raggiungere
Programma	- Analisi della normativa. - Ruolo della polizia stradale. - Norme di comportamento. - I fattori: strada – veicolo – uomo. - Cenni su attività di controllo e sistema sanzionatorio.
Modulo 2: CODICE DELLA STRADA – INFORTUNISTICA STRADALE	
Destinatari	Il modulo è rivolto a tutti gli operatori di polizia locale che si occupano di rilevi dei sinistri stradali e che abbiano preferibilmente già frequentato i moduli di base e di aggiornamento previsti nei precedenti programmi formativi annuali ovvero il Modulo 1: Codice della Strada – Inquadramento generale.
Durata	18 ore
Programma	Infortunistica stradale: - analisi della normativa; - metodologie e tecniche di rilevo dell'incidente; - esercitazioni con esame di casi pratici.

Programma	Il trasporto delle merci su strada: - inquadramento della normativa di riferimento; - esercitazioni con esame di casi pratici.

Modulo 4: CODICE DELLA STRADA – APPROFONDIMENTI, ESERCITAZIONI E SIMULAZIONI

Destinatari	Il modulo è rivolto a tutti gli operatori di polizia locale che abbiano preferibilmente già frequentato il Modulo 2: Codice della Strada – Infortunistica stradale oppure il Modulo 3: Codice della Strada – Trasporto merci su strada.
Durata	6 ore
Programma	Approfondimenti, esercitazioni e simulazioni in tema di infortunistica stradale o di trasporto merci su strada.

Modulo 5: CODICE DELLA STRADA – PRIMO INTERVENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA NEI SINISTRI STRADALI	
Destinatari	Il modulo è rivolto a tutti gli operatori di polizia locale che si occupano in particolare di rilevi dei sinistri stradali e di pronto intervento in genere.
Durata	6 ore
Programma	- Regole e buone prassi di intervento sui luoghi di incidenti con feriti. - Gestione dell'emergenza sanitaria e dei rapporti con gli operatori sanitari.

Modulo 6: CODICE DELLA STRADA – RISCOSSIONE DELLE SANZIONI	
Destinatari	Il modulo è rivolto agli operatori di polizia locale che si occupano del procedimento di riscossione delle sanzioni.
Durata	6 ore
Programma	Il procedimento coattivo di riscossione delle sanzioni: - inquadramento della normativa di riferimento; - analisi delle procedure; - esemplificazioni pratiche.

Modulo 7: EDUCAZIONE ALLA MOBILITA' – LIVELLO BASE	
Destinatari	Il modulo è rivolto agli operatori di polizia locale che svolgono attività di educazione in materia di mobilità stradale. L'intervento sarà differenziato in base alla platea di riferimento (bambini/adolescenti/adulti).
Durata	12 ore
Programma	- Progettazione dell'intervento formativo. - Scelta della metodologia e del materiale didattico in base alla fascia di età. - Trattazione dei contenuti tecnici: segnaletica stradale, norme di comportamento, caratteristiche dei veicoli, alterazioni dovute all'assunzione di alcol e droghe.

Modulo 8: EDUCAZIONE ALLA MOBILITA' – LIVELLO AVANZATO	
Destinatari	Il modulo è rivolto agli operatori di polizia locale che abbiano preferibilmente già frequentato il Modulo Educazione alla mobilità – livello base e consiste in una giornata di esercitazioni e di approfondimento.
Durata	6 ore
Programma	Approfondimento degli argomenti trattati nel Modulo Educazione alla mobilità – livello base con esercitazioni pratiche in un campo scuola.

Corso di QUALIFICAZIONE PER IL RILASCIO DELLA PATENTE DI SERVIZIO	
Destinatari	Il corso è rivolto a tutti gli operatori di polizia locale che devono frequentare il corso di qualificazione con esame finale per il rilascio della patente di servizio ai sensi del Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dell'11 agosto 2004, n. 246 *"Regolamento recante norme per il rilascio della patente di servizio per il personale abilitato allo svolgimento di compiti di polizia stradale"*.
Durata	Per la teoria: 17 ore, da suddividere in 25 moduli da 40 minuti ciascuno Per la pratica: 17 ore, da suddividere in 25 moduli da 40 minuti ciascuno
Programma	Come previsto all'articolo 9 del sopra citato D.M. 246/2004, i programmi di insegnamento e di addestramento e le modalità di esame per il conseguimento della patente di servizio sono riportati negli allegati B) e C) al decreto medesimo. I moduli relativi alla parte teorica consistono in lezioni frontali realizzate in aula. I moduli relativi alla parte pratica consistono in esercitazioni pratiche svolte in sedi esterne opportunamente attrezzate e in esercitazioni di guida svolte in affiancamento con gli istruttori designati ovvero, previo accordo con la Scuola per la Polizia locale del Friuli Venezia Giulia, presso i Comandi di appartenenza.
Valutazione	Agli operatori viene rilasciato il certificato di frequenza del corso di qualificazione previsto all'articolo 2, comma 2, del D.M. 246/2004 per l'ammissione alle prove di esame di cui all'articolo 9, comma 3, del citato D.M.

Corso di GUIDA SICURA	
Destinatari	Il corso è rivolto a tutti gli operatori di polizia.
Durata	12 ore
Programma	- Introduzione teorica alla guida sicura. - Esercitazioni pratiche: come evitare un ostacolo, la frenata d'emergenza e in curva, le tecniche anti-sbandamento, l'uso corretto dello sterzo, lo slalom e il percorso attrezzato a ostacoli.

Area: TUTELA DEL TERRITORIO

Modulo 1: POLIZIA EDILIZIA – INQUADRAMENTO GENERALE

Destinatari	Il modulo è rivolto a tutti gli operatori.
Durata	6 ore
Programma	- Inquadramento normativa nazionale e regionale. - Controlli a rilevanza amministrativa e a rilevanza penale. - Cenni sul procedimento sanzionatorio amministrativo e penale.

Modulo 2: POLIZIA EDILIZIA – ATTIVITA' DI CONTROLLO

Destinatari	Il modulo è rivolto a tutti gli operatori che si occupano di attività di controllo in materia edilizia e che abbiano preferibilmente già frequentato il Modulo: Polizia edilizia – Inquadramento generale.
Durata	12 ore
Programma	- Attività di rilevazione degli abusi edilizi. - Gestione attività sanzionatoria e procedure di intervento. - Procedimenti sanzionatori e gestione documentale. - Esercitazioni con esame di casi pratici.

Modulo 3: POLIZIA AMBIENTALE – INQUADRAMENTO GENERALE

Destinatari	Il modulo è rivolto a tutti gli operatori. La partecipazione al corso è comunque indicata quale modulo periodico di aggiornamento, in particolare in occasione di riforme normative e tecniche in materia ambientale.
Durata	12 ore
Programma	- Inquadramento normativa nazionale e regionale. - Controlli ambientali: disciplina dei rifiuti.

Modulo 4: POLIZIA AMBIENTALE – RIFIUTI CANTIERI EDILI	
Destinatari	Il modulo è rivolto a tutti gli operatori che si occupano di attività di controllo in materia ambientale e abbiano preferibilmente già frequentato il Modulo: Polizia ambientale – Inquadramento generale.
Durata	12 ore
Programma	La gestione dei rifiuti da cantieri edili: - analisi della disciplina; - procedimenti sanzionatori e gestione documentale; - esercitazioni con esame di casi pratici. Il programma del corso può prevedere visite didattiche presso aziende, impianti o siti produttivi.

Modulo 5: POLIZIA AMBIENTALE – RIFIUTI AGRICOLI	
Destinatari	Il modulo è rivolto a tutti gli operatori che si occupano di attività di controllo in materia ambientale e che abbiano preferibilmente già frequentato il Modulo: Polizia ambientale – Inquadramento generale.
Durata	12 ore
Programma	La gestione dei rifiuti agricoli: - analisi della disciplina; - procedimenti sanzionatori e gestione documentale; - esercitazioni con esame di casi pratici. Il programma del corso può prevedere visite didattiche presso aziende, impianti o siti produttivi.

Modulo 6: POLIZIA AMBIENTALE – ROCCE E TERRE DA SCAVO	
Destinatari	Il modulo è rivolto a tutti gli operatori che si occupano di attività di controllo in materia ambientale e che abbiano preferibilmente già frequentato il Modulo: Polizia ambientale – Inquadramento generale.
Durata	12 ore
Programma	La gestione delle rocce e terre da scavo: - analisi della disciplina; - procedimenti sanzionatori e gestione documentale; - esercitazioni con esame di casi pratici. Il programma del corso può prevedere visite didattiche presso aziende, impianti o siti produttivi.

Modulo 7: POLIZIA AMBIENTALE – SCARICHI DELLE ACQUE	
Destinatari	Il modulo è rivolto a tutti gli operatori che si occupano di attività di controllo in materia ambientale e che abbiano preferibilmente già frequentato il Modulo: Polizia ambientale – Inquadramento generale.
Durata	12 ore
Programma	La disciplina degli scarichi delle acque reflue: - analisi della disciplina; - procedimenti sanzionatori e gestione documentale; - esercitazioni con esame di casi pratici. Il programma del corso può prevedere visite didattiche presso aziende, impianti o siti produttivi.

Modulo 8: POLIZIA AMBIENTALE– APPROFONDIMENTI, ESERCITAZIONI E SIMULAZIONI	
Destinatari	Il modulo è rivolto a tutti gli operatori che si occupano di attività di controllo in materia ambientale e che abbiano preferibilmente già frequentato il modulo di Polizia ambientale oggetto di approfondimento.
Durata	6 ore
Programma	Approfondimenti, esercitazioni e simulazioni sui temi trattati nei moduli tematici, con possibili visite didattiche presso aziende, impianti o siti produttivi.

Modulo 9: POLIZIA AMBIENTALE E POLIZIA EDILIZIA – INQUADRAMENTO GENERALE	
Destinatari	Il modulo è rivolto a tutti gli operatori che si occupano di attività di controllo in materia ambientale ed edilizia. La partecipazione al corso è indicata quale modulo periodico di aggiornamento, in particolare in occasione di riforme normative e tecniche in materia edilizia e ambientale.
Durata	6 ore
Programma	- Inquadramento normativa nazionale e regionale. - Controlli a rilevanza amministrativa e a rilevanza penale. - Cenni sul procedimento sanzionatorio amministrativo e penale.

Modulo 10: POLIZIA AMBIENTALE E POLIZIA EDILIZIA – ESERCITAZIONI E SIMULAZIONI	
Destinatari	Il modulo è rivolto a tutti gli operatori che si occupano di attività di controllo in materia ambientale ed edilizia abbiano preferibilmente già frequentato il modulo di “Polizia ambientale e polizia edilizia – Inquadramento generale” ovvero entrambi i moduli “Polizia ambientale – Inquadramento generale” e “Polizia edilizia – Inquadramento generale”.
Durata	12 ore
Programma	- Attività di controllo nei cantieri edili. - Gestione attività sanzionatoria e procedure di intervento. - Procedimenti sanzionatori e gestione attività di p.g.. - Esercitazioni con esame di casi pratici. Il programma può essere sviluppato con il supporto di materiale fotografico e audiovisivo e può prevedere visite didattiche presso cantieri o impianti.

Area: POLIZIA AMMINISTRATIVA	
Modulo 1: POLIZIA COMMERCIALE – INQUADRAMENTO GENERALE	
Destinatari	Il modulo è rivolto a tutti gli operatori di polizia locale.
Durata	6 ore
Programma	- Inquadramento normativo e approfondimento delle riforme intervenute. - Regimi autorizzatori delle attività produttive.
Moduli tematici di POLIZIA COMMERCIALE	
Destinatari	I moduli tematici sono rivolti a quanti abbiano preferibilmente già frequentato il Modulo 1: Polizia commerciale – Inquadramento generale.
Durata	6 ore, per ogni modulo tematico
Programma	Inquadramento normativo specifico con analisi di casi pratici su: - esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e autorizzazioni temporanee; - commercio in sede fissa; - commercio sulle aree pubbliche; - strutture ricettive-turistiche individuando di volta in volta i settori maggiormente interessati da modifiche o aggiornamenti.
Modulo 2: POLIZIA AMMINISTRATIVA – ATTIVITA' DI CONTROLLO: LIVELLO BASE	
Destinatari	Il modulo è rivolto a quanti abbiano preferibilmente già frequentato il Modulo 1: Polizia commerciale – Inquadramento generale.
Durata	6 ore
Programma	- Procedimenti sanzionatori. - Gestione delle sanzioni amministrative e del contenzioso.

Modulo 3: POLIZIA AMMINISTRATIVA – ATTIVITA' DI CONTROLLO: LIVELLO AVANZATO	
Destinatari	Il modulo è rivolto a quanti abbiano preferibilmente già frequentato il Modulo 2: Polizia commerciale – Attività di controllo: livello base.
Durata	6 ore
Programma	- Le ordinanze di ingiunzione o di archiviazione. - La rappresentanza in giudizio dell'Ente.

Area: ARMI E STRUMENTI DI AUTOTUTELA	
Corso IDONEITA' ALL'USO DELLO SPRAY AL CAPSICUM	
Destinatari	Il corso è rivolto a tutto il personale della polizia locale che intende acquisire l'idoneità per l'assegnazione dello spray al capsicum, ai sensi dell'articolo 5 del *"Regolamento recante norme di disciplina degli strumenti di autotutela in dotazione alla Polizia locale, in attuazione dell'articolo 18, comma 2, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale)"*, emanato con D.P.Reg. 31 gennaio 2011, n. 012/Pres.
Durata	6 ore
Programma	- Caratteristiche dello spray al capsicum e tecniche di utilizzo. - Nozioni di primo soccorso necessarie in caso di uso improprio e modalità di assistenza ai soggetti colpiti. - Esercitazioni pratiche con spray inerte da addestramento.
Valutazione	E' prevista la somministrazione di una prova da valutare ai fini del rilascio dell'attestato di idoneità previsto dall'articolo 5 del Regolamento regionale.
Corso IDONEITA' ALL'USO DEGLI STRUMENTI DI AUTOTUTELA IN DOTAZIONE	
Destinatari	Il corso è rivolto a tutto il personale della polizia locale che intende acquisire l'idoneità per l'assegnazione degli strumenti di autotutela (diversi dallo spray al capsicum), ai sensi dell'articolo 5 del *"Regolamento recante norme di disciplina degli strumenti di autotutela in dotazione alla Polizia locale, in attuazione dell'articolo 18, comma 2, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale)"*, emanato con D.P.Reg. 31 gennaio 2011, n. 012/Pres.
Durata	6 ore
Programma	- Caratteristiche dello strumento in dotazione e tecniche di utilizzo. - Addestramento sulle modalità di utilizzo. - Esercitazioni e simulazioni di tecniche operative e di autodifesa in caso di intervento in situazioni di criticità.
Valutazione	E' prevista la somministrazione di una prova da valutare ai fini del rilascio dell'attestato di idoneità previsto dall'articolo 5 del Regolamento regionale.

Corso TECNICHE OPERATIVE E DI AUTODIFESA	
Destinatari	Il corso è rivolto al personale di polizia locale che vuole acquisire e perfezionare le conoscenze di tecniche operative e autodifesa. Il corso è, altresì, volto al mantenimento dell'idoneità all'uso degli strumenti di autotutela per quanti hanno frequentato con profitto i relativi corsi. Il programma del corso può essere adeguato alle dotazioni e alle esigenze operative dei comandi.
Durata	6 ore Può essere ripetuto più volte nel corso dell'anno in relazione alle singole esigenze formative degli operatori.
Programma	- Illustrazione delle tecniche operative e di autodifesa, anche finalizzate al mantenimento dell'idoneità all'uso degli strumenti di autotutela. - Perfezionamento delle tecniche operative e di autodifesa in caso di intervento in situazioni di criticità. - Esercitazioni e simulazioni.

Corso TECNICHE OPERATIVE E DI AUTODIFESA: GESTIONE E PREVENZIONE DEI COMPORTAMENTI PROBLEMATICI E DELLE AGGRESSIONI	
Destinatari	Il corso, rivolto principalmente al personale di polizia locale in servizio operativo, integra e completa il programma del corso di tecniche operative e di autodifesa affrontando sotto il profilo psicologico e relazionale le tecniche di gestione e di prevenzione dei comportamento problematici e delle aggressioni
Durata	6 ore
Programma	- I comportamenti "difficili": distinguere e riconoscere i fenomeni. - Analisi dei fattori che favoriscono situazioni critiche e aggressive. - Tecniche e buone pratiche verbali e non verbali. - Sicurezza della persona, delle persone e dell'operatore. - L'autocontrollo e la gestione delle emozioni nelle situazioni difficili. - Esercitazioni con esempi pratici.

Area: POLIZIA GIUDIZIARIA	
Modulo 1: POLIZIA GIUDIZIARIA – LIVELLO BASE	
Destinatari	Il modulo è rivolto a tutti gli operatori di polizia locale con lo scopo di fornire un inquadramento generale sul ruolo e sulle funzioni degli operatori di polizia locale nell'ambito dell'attività di polizia giudiziaria.
Durata	12 ore
Programma	- Inquadramento normativo: elementi di diritto penale e di procedura penale, TULPS e leggi speciali . - Competenze e funzioni della polizia giudiziaria. - L'attività di polizia giudiziaria. - Gli atti di polizia giudiziaria. - Esame di casi pratici.
Modulo 2: POLIZIA GIUDIZIARIA – LIVELLO AVANZATO	
Destinatari	Il modulo è rivolto agli operatori di polizia locale che abbiano preferibilmente già frequentato il Modulo Polizia giudiziaria – livello base ed è finalizzato all'approfondimento di temi specifici, con esercitazioni pratiche.
Durata	6 ore – 12 ore – 18 ore, in base all'argomento trattato e al livello di approfondimento che si vuole raggiungere
Programma	Approfondimento degli argomenti trattati nel Modulo Polizia giudiziaria – livello base con esercitazioni pratiche.

Modulo 3: POLIZIA GIUDIZIARIA – PROCEDURE DI T.S.O. E DI A.S.O.	
Destinatari	Il modulo è rivolto a tutti gli operatori di polizia locale con lo scopo di fornire un inquadramento generale sul ruolo e sulle funzioni degli operatori di polizia locale nell'ambito delle procedure di Trattamento Sanitario Obbligatorio e di Accertamento Sanitario Obbligatorio.
Durata	18 ore
Programma	- Definizioni e inquadramento normativo. - Funzioni e compiti dei referenti istituzionali. - Ruolo della polizia locale. - Tecniche operative di intervento. - Analisi dei profili medico-sanitari.

ALLEGATO B

Domanda di iscrizione alla lista di accreditamento finalizzata al conferimento di incarichi per l'insegnamento delle materie operative e per la realizzazione delle attività di esercitazione tecnico-pratica di cui al Programma formativo annuale approvato dalla Giunta regionale, per l'attuazione dei percorsi didattici organizzati dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica
Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione
via Sabbadini, n. 31
33100 UDINE

Il/la sottoscritto/a ____

nato/a a ______________________________ il ____________________

residente a ____________________________ CAP __________ prov. _______

via _________________________________ C.F. __________________

n. _____ tel. _____________ e-mail ______________________________

C H I E D E

di essere iscritto nella *"Lista di accreditamento, finalizzata al conferimento di incarichi, per l'insegnamento delle materie operative e per la realizzazione delle attività di esercitazione tecnico-pratica di cui Programma formativo annuale approvato dalla Giunta regionale, per l'attuazione dei percorsi didattici organizzati dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia"*, inerente all'Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. ______ del __________ ed in particolare nell'elenco relativo alle seguenti aree:

☐ **Addestramento formale e cerimoniale**

Modulo 1 Addestramento formale - livello base

Modulo 2 Addestramento formale - livello avanzato

☐ **Codice della Strada**

Modulo 1 Codice della Strada - Inquadramento generale

Modulo 2 Codice della Strada - Infortunistica stradale

Modulo 3 Codice della Strada - Trasporto merci su strada

Modulo 4 Codice della Strada – Approfondimenti, esercitazioni e simulazioni

Modulo 5 Codice della Strada – Primo intervento e gestione emergenza sanitaria sinistri stradali

Modulo 6 Codice della Strada - Riscossione delle sanzioni

Modulo 7 Educazione alla mobilità - livello base

Modulo 8 Educazione alla mobilità - livello avanzato

Corso Qualificazione per il rilascio della patente di servizio

Corso Guida Sicura

☐ **Tutela del territorio**

Modulo 1: Polizia edilizia - Inquadramento generale

Modulo 2: Polizia edilizia - Attività di controllo

Modulo 3: Polizia ambientale - Inquadramento generale

Modulo 4: Polizia ambientale - Rifiuti cantieri edili

Modulo 5: Polizia ambientale - Rifiuti agricoli

Modulo 6: Polizia ambientale - Rocce e terre da scavo

Modulo 7: Polizia ambientale - Scarichi delle acque

Modulo 8: Polizia ambientale – Approfondimenti, esercitazioni e simulazioni

Modulo 9: Polizia ambientale e polizia edilizia– Inquadramento generale

Modulo 10: Polizia ambientale e polizia edilizia – Esercitazioni e simulazioni

☐ **Polizia amministrativa**

Modulo 1: Polizia commerciale - Inquadramento generale

Moduli tematici di Polizia commerciale

Modulo 2: Polizia amministrativa – Attività di controllo: livello base

Modulo 3: Polizia amministrativa – Attività di controllo: livello avanzato

☐ **Armi e strumenti di autotutela**

Corso Idoneità all'uso dello spray al capsicum

Corso Idoneità all'uso degli strumenti di autotutela in dotazione

Corso Tecniche operative e di autodifesa

Corso Tecniche operative e autodifesa: gestione/prevenzione comportamenti problematici/aggressioni

☐ **Polizia giudiziaria**

Modulo 1: Polizia giudiziaria - livello base

Modulo 2: Polizia giudiziaria - livello avanzato

Modulo 3: Polizia giudiziaria - Procedure di T.S.O. e di A.S.O.

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 - *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

D I C H I A R A

ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 46 del richiamato D.P.R. 445/2000

☐ di essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri della UE;

☐ di godere dei diritti civili e politici;

☐ di non avere riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;

☐ di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.

Ai sensi dell'articolo 5, commi 1 e 4, lettere a) e c) dell'Avviso, si allegano: 1. dettagliato *curriculum vitae*, elaborato utilizzando il formato per il *curriculum* europeo, datato e sottoscritto; 2. l'informativa, debitamente compilata, datata e sottoscritta, per il trattamento dei dati personali, di cui al modulo E, allegato all'Avviso; 3. copia fotostatica chiaramente leggibile di un documento di identità valido, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del summenzionato D.P.R. 445/2000, qualora richiesto dalle modalità di sottoscrizione e spedizione della domanda di iscrizione alla Lista: la domanda sottoscritta con firma autografa sia stata consegnata a mano presso l'Ufficio protocollo ovvero spedita da un indirizzo di posta elettronica non certificata (articolo 5, comma 4, lettere a) e c) dell'Avviso);

Chiede, altresì, che ogni comunicazione relativa alla procedura sia inviata al seguente indirizzo di posta elettronica ____________________________________, impegnandosi a comunicare eventuali variazioni.

Luogo e data ______________________________ Firma _____________________________________

ALLEGATO C

CURRICULUM VITAE

Curriculum Vitae Europass

Informazioni personali	
Nome(i) / Cognome(i)	**Nome(i) Cognome(i)**
Occupazione desiderata/Settore professionale	
Esperienza professionale	
Date	Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto.
Lavoro o posizione ricoperti	
Principali attività e responsabilità	
Nome e indirizzo del datore di lavoro	
Tipo di attività o settore	
Istruzione e formazione	

Date | Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso frequentato con successo.

Titolo della qualifica rilasciata

Principali tematiche/competenze professionali possedute

Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione

Livello nella classificazione nazionale o internazionale

Capacità e competenze personali

Madrelingua(e) | **Precisare madrelingua(e)**

Altra(e) lingua(e)

Autovalutazione

Livello europeo (*)

	Comprensione				**Parlato**				**Scritto**	
	Ascolto		Lettura		Interazione orale		Produzione orale			
Lingua										
Lingua										
Lingua										

(*) Quadro comune europeo di riferimento per le lingue

Capacità e competenze sociali | Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.

Capacità e competenze organizzative | Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.

Capacità e competenze tecniche | Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.

Capacità e competenze informatiche | Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.

Capacità e competenze artistiche | Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.

Altre capacità e competenze | Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.

Patente	Indicare la(e) patente(i) di cui siete titolari precisandone la categoria.
Ulteriori informazioni	Inserire qui ogni altra informazione utile, ad esempio persone di riferimento, referenze, ecc.
Allegati	Enumerare gli allegati al CV.

ALLEGATO D

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione
via Sabbadini 31- Udine
(Articolo 13 Regolamento UE n. 2016/679)

L'Amministrazione Regionale Friuli Venezia Giulia (C.F. 80014930327), con sede in piazza Unità d'Italia, n. 1, 34121 Trieste, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE n. 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali - *"General Data Protection Regulation" (in seguito "GDPR")*, fornisce alla S.V. la seguente informativa, segnalando che i dati personali da Lei conferiti saranno trattati per le finalità e con le modalità di seguito descritte.

1. TITOLARE DEL TRATTAMENTO E RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI
Titolare del trattamento dei suoi dati personali è la Regione Friuli Venezia Giulia (di seguito *"Titolare"*), nella persona del Presidente *pro tempore* (piazza dell'Unità d'Italia, n. 1, 34121 Trieste; tel.: 040 3773710; e-mail: presidente@regione.fvg.it; pec: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it).
Il responsabile della protezione dei dati ai sensi degli articoli 37 - 39 *"GDPR"* è raggiungibile al seguente indirizzo: piazza dell'Unità d'Italia, n. 1, 34121 Trieste (e-mail: privacy@regione.fvg.it; pec: privacy@certregione.fvg.it).

2. OGGETTO E FINALITA' DEL TRATTAMENTO
Il Titolare tratta i dati personali trasmessi dalla S.V., con la domanda di iscrizione alla *"Lista"* o con eventuale ulteriore comunicazione. Sono dati personali il nome, il cognome, il luogo e la data di nascita, il codice fiscale e la partita iva, l'indirizzo privato completo nonché l'indicazione della sede di svolgimento della propria attività, i numeri di telefono e di cellulare, l'indirizzo di posta elettronica, il codice alfanumerico attribuito al documento d'identità o ad altro documento di riconoscimento, i codici di riferimento bancario e di pagamento ed ogni altro dato personale segnalato nel *curriculum vitae*, allegato alla domanda di iscrizione.
La raccolta dei dati è effettuata dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione.
I dati personali della S.V. sono trattati per le seguenti finalità istituzionali:

- compimento dell'istruttoria e adozione del provvedimento finale nel procedimento amministrativo per l'iscrizione di esperti esterni nella lista di accreditamento finalizzata al conferimento di incarichi per l'insegnamento delle materie operative e per la realizzazione delle attività di esercitazione tecnico-pratica, anche a supporto dell'attività di docenza, quali elencate nel Programma formativo annuale approvato dalla Giunta regionale, per l'attuazione dei percorsi didattici organizzati dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia; in particolare, i dati personali della S.V. sono trattati (nella specie, conservati, estratti, consultati, usati, comunicati, messi a disposizione e trasmessi) al fine di valutare e selezionare il *curriculum*, adottare il decreto di approvazione della lista di accreditamento, pubblicare gli atti emanati sul BUR, nonché al fine di adempiere ad ulteriori forme di pubblicità previste;
- compimento dell'istruttoria e adozione dei relativi provvedimenti nei successivi eventuali procedimenti amministrativi finalizzati all'affidamento degli incarichi per la realizzazione delle attività formative organizzate dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia; in particolare, i dati personali della S.V. sono trattati (nella specie, conservati, estratti, consultati, usati e raffrontati, comunicati, messi a disposizione e trasmessi) al fine della selezione dei candidati e della valutazione dei *curricula* e al fine dell'adozione dei seguenti atti: verbale di procedura comparativa per il conferimento di incarico, contratto di incarico con relativi allegati, atti contabili quali decreti di impegno e di liquidazione, mandati di pagamento, nonché al fine della pubblicazione del *curriculum vitae* e delle dichiarazioni dell'incaricato sul sito della Regione Friuli Venezia Giulia, sezione "Amministrazione Trasparente", "consulenti e collaboratori", mediante collegamento alla banca dati PERLAPA del Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, Anagrafe delle prestazioni.

3. BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO
I dati, dalla S.V. comunicati, sono utilizzati per l'attività dell'Amministrazione regionale, in applicazione:

- del decreto legislativo 30 marzo 2001, n 165- *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, articolo 7 (Gestione delle risorse umane)*, commi 6 e 6 bis;

- della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5 *"Disposizioni in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale"*, articolo 1, comma 2, articolo 26 *(Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia)*;
- della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 - *Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009 - 2011 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007* - articolo 15 (*Altre norme finanziarie intersettoriali e norme contabili*), commi 15, 16, 18, 20 e 21;
- del D.P.Reg del 30 novembre 2009, n. 331/Pres.- *Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale*;
- del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 - *Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni* -articolo 15 (*Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza)*;
- della deliberazione della Giunta regionale n. 1794 del 27 novembre 2020 – *"LR 9/2009, art. 20, comma 5, Dodicesimo programma formativo polizia locale 2021. Approvazione"*.

4. MODALITA' DEL TRATTAMENTO

Il trattamento dei suoi dati personali è realizzato per mezzo delle operazioni indicate all'art. 4, numero 2), del *"GDPR"* e cioè: raccolta, registrazione, organizzazione, strutturazione, conservazione, adattamento o modificazione, estrazione, consultazione, utilizzo, comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione; raffronto, interconnessione, limitazione, cancellazione, distruzione dei dati. In relazione alle finalità descritte al paragrafo 2 della presente informativa, i suoi dati sono sottoposti a trattamento sia cartaceo che elettronico. I suoi dati personali non sono sottoposti a decisione basata unicamente sul trattamento automatizzato (compresa la profilazione), produttivo di effetti giuridici che la riguardino o che incida in modo analogo significativamente sulla sua persona.
Il trattamento dei dati personali è effettuato dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, con sede a Udine, via Sabbadini, n. 31, ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, *"GDPR"*, nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, limitazione delle finalità, pertinenza dei dati rispetto alle finalità per le quali sono trattati, nonché dei principi di minimizzazione, esattezza, aggiornamento e sicurezza dei dati personali.
Sulla base del principio di "limitazione della conservazione" di cui all'articolo 5, paragrafo 1, lettera e), *"GDPR"*, il Titolare conserva i dati personali per un tempo non superiore a quello necessario alle finalità per le quali i dati sono stati raccolti e trattati (gestione dei procedimenti amministrativi e delle correlate attività, come descritte al punto 2 della presente informativa e ai sensi della normativa sopra richiamata: decreto legislativo 165/2001, articolo 7, commi 6 e 6 bis; legge regionale 12/2009, articolo 15, commi 15, 16, 18 e 20; D.P.Reg 331/2009; decreto legislativo 33/2013, n. 33, articolo 15), fatti salvi ulteriori obblighi di legge (inerenti ai controlli previsti dalla normativa) e, comunque, in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa, non oltre il tempo massimo quindicennale (decorrente dal passaggio del fascicolo e della relativa documentazione dall'archivio corrente all'archivio di deposito), previsto per le operazioni di scarto dei documenti, ai sensi del D.P.G.R. 4 ottobre 1999, n. 309/Pres., articolo 18, comma 4.

5. SOGGETTI AUTORIZZATI AL TRATTAMENTO DEI DATI

I Suoi dati sono resi accessibili ai dipendenti e collaboratori del Titolare.

6. DESTINATARI DEI DATI

Il Titolare comunica, a richiesta, i dati della S.V. ad organismi di vigilanza e autorità pubbliche, nonché ai soggetti ai quali la comunicazione è consentita per legge per l'espletamento delle finalità istituzionali della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione.
Senza necessità del consenso della S.V., la Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione ha diritto di ricevere i dati della S.V. da soggetti terzi che collaborano per le finalità istituzionali dell'Amministrazione Regionale Friuli Venezia Giulia.
Qualora, a seguito di procedura comparativa, il titolare dei dati risulti affidatario di un incarico di docenza, i dati personali medesimi saranno pubblicati anche per soddisfare le esigenze dell'amministrazione trasparente disciplinate dalla legge, nel rispetto dei principi di adeguatezza, pertinenza e minimizzazione dei dati.

7. NATURA DEL CONFERIMENTO DEI DATI

Per garantire un trattamento corretto e trasparente, il *"Titolare"* La informa, ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 2, lettera e), *"GDPR"*, che il conferimento dei dati è obbligatorio per la partecipazione al procedimento amministrativo finalizzato alla costituzione della lista di accreditamento per l'assegnazione di incarichi di docenza per la realizzazione delle attività formative organizzate dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia e per la partecipazione agli eventuali

successivi procedimenti di affidamento degli incarichi di docenza. Il mancato conferimento dei dati richiesti dalle leggi e dai regolamenti, necessari all'espletamento dei procedimenti, comporta l'impossibilità di partecipare ai summenzionati procedimenti amministrativi e di ottenere eventuali provvedimenti, a proprio favore, da parte della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione (eventuale ammissione alla succitata lista di accreditamento ed eventuale conferimento di incarichi di docenza, con adozione dei consequenziali atti di spesa a proprio beneficio).

8.TRASFERIMENTO DATI
Non è previsto il trasferimento dei dati all'estero.

9. MISURE DI SICUREZZA
I dati personali sono conosciuti dai dipendenti e collaboratori della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per ragioni di lavoro.
Il trattamento dei dati avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici, con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.
Responsabile della sicurezza dei trattamenti effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici e della conservazione elettronica dei dati è INSIEL S.p.A. con sede in via San Francesco, n. 43, 34133 Trieste (tel.: 040 3737111; e-mail: responsabile.trattamento@insiel.it).

10. DIRITTI DELL'INTERESSATO
Per garantire un trattamento corretto e trasparente, il *"Titolare"* La informa, ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 2, "*GDPR*", che, nella sua qualità di interessato, la S.V. ha i diritti previsti dall'articolo 15 "*GDPR*"; in particolare, ha il diritto di ottenere, dal "*Titolare*", la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che la riguarda e, in tal caso, il diritto di ottenere l'accesso ai propri dati e alle seguenti informazioni:
a) le finalità del trattamento;
b) le categorie di dati personali in questione;
c) i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati personali sono stati o saranno comunicati;
d) quando possibile, il periodo di conservazione dei dati personali previsto oppure, se non è possibile, i criteri utilizzati per determinare tale periodo;
e) l'esistenza del diritto dell'interessato di chiedere, al titolare del trattamento, la rettifica o la cancellazione dei dati personali o la limitazione del trattamento dei dati personali che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento;
f) il diritto di proporre reclamo a un'autorità di controllo.
La S.V. ha, quindi, con le modalità consentite dalla legge, i seguenti diritti: a) diritto di ottenere dal *"Titolare"* la rettifica dei dati personali inesatti che La riguardano, senza ingiustificato ritardo e diritto di ottenere l'integrazione dei dati personali incompleti (articolo 16 "*GDPR*"); b) diritto di ottenere dal *"Titolare"* la cancellazione dei dati personali ("diritto all'oblio"), senza ingiustificato ritardo, qualora sussistano dei motivi previsti dalla normativa (articolo 17 "*GDPR*"); c) diritto di ottenere dal *"Titolare"* la limitazione del trattamento dei dati qualora ricorra una delle ipotesi previste dalla normativa (articolo 18 "*GDPR*"); d) diritto di ottenere che le operazioni di cui alle lettere a), b) e c) siano portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si riveli impossibile o comporti un impegno di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato (articolo 19 "*GDPR*");
e) diritto alla portabilità dei dati ossia il diritto di ricevere in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico, i dati personali che la riguardano forniti al *"Titolare"* e il diritto di trasmettere tali dati ad altro titolare del trattamento senza impedimenti da parte del *''Titolare"* cui li ha forniti (articolo 20 "*GDPR*"); f) diritto di opposizione, in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento dei dati personali che La riguardano, salvo che il *"Titolare"* dimostri l'esistenza di motivi legittimi cogenti che prevalgono sugli interessi, sui diritti e sulle libertà dell'interessato (articolo 21 "*GDPR*"); g) ricorrendone i presupposti, diritto di proporre reclamo all'autorità di controllo (articolo 77 "GDPR"): in Italia, al Garante per la protezione dei dati personali, ai sensi degli articoli 141 - 144 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - *Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, de/27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (CODICE DELLA PRIVACY)*, con sede in piazza Venezia, n. 11 - 00187 Roma.

11. MODALITA' DI ESERCIZIO DEI DIRITTI
In qualsiasi momento, la S.V. può esercitare i suoi diritti inviando:
- una raccomandata a/r alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, via Sabbadini, n. 31, 33100 Udine;

- una e-mail all'indirizzo formazionepolizialocale@regione.fvg.it;
- una pec all'indirizzo autonomielocali@certregione.fvg.it

Per presa visione

A norma dell'articolo 7 "GDPR", la persona

____

(nome, cognome, luogo e data di nascita)

firmando la presente nota informativa, dichiara di aver letto il contenuto della medesima, conforme alle prescrizioni di cui all'articolo 13 "GDPR", con diritto di ricevere copia, a richiesta.

_______________, lì _______________ Firma ______________________________

21_20_1_DDS_VAL AMB_2559_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 6 maggio 2021, n. 2559

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante lo svolgimento di una campagna mobile di recupero rifiuti da demolizione di fabbricati presenti nell'area dell'ex vetreria di via Granzotto, in Comune di Sacile. (SCR/1808). Proponente: Lorenzon F.lli Srl.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la domanda pervenuta in data 12 febbraio 2021 presentata da Lorenzon F.lli S.r.l. per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
PRESO ATTO che con nota prot. 8956/P del 17 febbraio 2021 sono state richieste integrazioni documentali alla ditta proponente, che risultano pervenute in data 8 marzo 2021;
VISTA la nota prot. SVA/13530/SCR/1808 dd. 09/03/21, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Sacile, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e all'ARPA FVG;
CONSTATATO che con nota prot. n. 17445 del 25 marzo 2021, il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ha inviato delle osservazioni sul progetto;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 26 aprile 2021 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/34/2021 del 05 maggio 2021 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, in relazione al fatto che l'impatto globale indotto dall'attività sull'ambiente risulterà limitato ed adeguatamente gestito, anche per la breve durata dei lavori previsti;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente, al Comune territorialmente interessato al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e all'ARPA FVG;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante lo svolgimento di una campagna mobile di recupero rifiuti da demolizione di fabbricati presenti nell' area dell'ex vetreria di via Granzotto, in Comune di Sacile - presentato da Lorenzon F.lli S.r.l.- non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.

La Lorenzon F.lli S.r.l. dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di Sacile, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 6 maggio 2021

PENGUE

21_20_1_DDS_VAL AMB_2560_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 6 maggio 2021, n. 2560

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la sostituzione della seggiovia Val di Nuf con una nuova seggiovia esaposto da realizzarsi nel Comune di Sutrio (UD). (SCR/1806). Proponente: PromoTurismoFVG.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la domanda pervenuta in data 2 marzo 2021 presentata da PromoTurismoFVG per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
RILEVATO che il progetto prevede la sostituzione dell'esistente seggiovia quadriposto ad ammorsamento permanente denominata "Val di Nüf" con una moderna seggiovia esaposto ad ammorsamento automatico;
VISTA la nota prot. SVA/12866/SCR/1806 dd. 05/03/2021, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA - nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale - al proponente, al Comune di Sutrio, al Servizio trasporto pubblico regionale e locale, al Servizio pianificazione territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio, alla Struttura stabile centrale per l'attività di prevenzione dal rischio di valanga della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, al Servizio geologico della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto:
- nota prot. 0013953/P del 10 marzo 2021 del Servizio Geologico;
- nota prot. 0020690/P del 19 marzo 2021 del Servizio foreste e Corpo forestale;
- nota prot. 0011581/P/GEN/PRA_VAL del 20 aprile 2021 da parte di ARPA;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 23 aprile 2021 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/32/2021 del 05 maggio 2021 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione, considerato che l'asse dell'impianto rimane sostanzialmente quello esistente, ha ritenuto che in fase di cantiere il relativo impatto può considerarsi piuttosto contenuto e che in fase di esercizio è previsto un miglioramento riguardante gli aspetti relativi al soddisfacimento generale dei servizi e alla sicurezza e che, dal punto di vista paesaggistico, non emerge un peggioramento alle qualità visive dell'area;
CONSIDERATO che, con il medesimo parere, la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RILEVATO altresì che ARPA ha raccomandato di provvedere tempestivamente ai ripristini delle superfici con semina di fiorume autoctono preferibilmente proveniente da semenzai locali;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente, al Comune territorialmente interessato al Servizio trasporto pubblico regionale e locale, al Servizio pianificazione territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio, alla Struttura stabile centrale per l'attività di prevenzione dal rischio di valanga della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, al Servizio geologico della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la sostituzione della seggiovia Val di Nuf con una nuova seggiovia esaposto da realizzarsi nel Comune di Sutrio - presentato da PromoTurismoFVG - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.

La PromoTurismoFVG dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di Sutrio, al Servizio trasporto pubblico regionale e locale, al Servizio pianificazione territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio, alla Struttura stabile centrale per l'attività di prevenzione dal rischio di valanga della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, al Servizio geologico della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 6 maggio 2021

PENGUE

21_20_1_DDS_VAL AMB_2561_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 6 maggio 2021, n. 2561

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante opere di difesa idraulica a Risano e Persereano (1° stralcio): 2° tratta fosso di Persereano - C.U.P. I15J20000020002" da realizzarsi in Comune di Pavia di Udine (UD). (SCR/1805). Proponente: Consorzio di bonifica Pianura Friulana.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la domanda pervenuta in data 25.02.2021 presentata dal Consorzio di bonifica pianura friulana per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/11821/SCR/1805 dd. 01.03.2021, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Pavia di Udine, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, all'ETPI e all'ARPA FVG;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto:
- con nota prot. n. 14569/A del 15.03.2021, parere da parte di ETPI;
- con nota prot. n. 20810/A del 12.04.2021, parere di ARPA FVG;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 22 aprile 2021 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/31/2021 del 05 maggio 2021 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, in relazione alle seguenti considerazioni sugli impatti ambientali su alcune componenti evidenziate in fase di progettazione:
- impatto sulla vegetazione, sulla fauna e impatto visivo.

Il progetto prevede la semina delle superfici a suolo nudo delle arginature e della vasca di laminazione, nonché la messa a dimora di una siepe arbustiva sulla sommità arginale della vasca di laminazione. Si ritiene opportuno prescrivere che la semina sia realizzata con semi e fiorume da prati stabili regionali,

anche in considerazione di quanto previsto dall'art. 7, comma 1 della L.R. 29 aprile 2005, n. 9 e che la siepe di mascheramento dell'argine della vasca di laminazione sia messa in opera sia sulla sommità arginale, sia sul piede esterno dell'arginatura, per aumentare la funzione di mascheramento della stessa; inoltre si ritiene di prescrivere una valutazione a progetto, anche in base alle finalità idrauliche, dell'ipotesi proposta dall'E.T.P.I di impermeabilizzazione del fondo della vasca di laminazione, al fine di creare un habitat idoneo alla riproduzione degli anfibi;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto in argomento, di prevedere specifiche condizioni ambientali, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, con le specifiche condizioni ambientali previste dalla Commissione, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente, al Comune territorialmente interessato, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, all'ETPI e all'ARPA FVG;

DECRETA

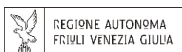
Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante opere di difesa idraulica a Risano e Persereano (1° stralcio): 2° tratta fosso di Persereano - C.U.P. I15J20000020002" da realizzarsi in Comune di Pavia di Udine - presentato dal Consorzio di bonifica pianura friulana- non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.
Al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto medesimo, viene prevista la condizione ambientale di seguito riportata:

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Numero condizione ambientale	1
Fase	ANTE OPERAM - fase di autorizzazione
Oggetto della condizione ambientale	Il progetto sottoposto alle successive fasi autorizzatorie dovrà prevedere: a.il rinverdimento obbligatorio di tutte le superfici in proprietà con semi e fiorume da prati stabili regionali, anche in considerazione di quanto previsto dall'art. 7, comma 1 della L.R. 29 aprile 2005, n. 9; b. la messa a dimora della siepe di mascheramento dell'argine della vasca di laminazione realizzata con posa in opera degli arbusti sia sulla sommità arginale, sia sul piede esterno dell'arginatura, per aumentare la funzione di mascheramento della stessa; c. la valutazione, anche in base alle finalità idrauliche dell'opera stessa, dell'impermeabilizzazione del fondo della vasca di laminazione, al fine di creare un habitat idoneo alla riproduzione degli anfibi.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali
Soggetti coinvolti	

Il Consorzio di bonifica pianura friulana dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di Pavia di Udine, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, all'ETPI e all'ARPA FVG.

Al presente decreto si allega la nota prot. n. 14569/A di data 15.03.2021 dell'ETPI e la nota prot. n. 20810/A di data 12.04.2021 di ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla sua notifica.

Trieste, 6 maggio 2021

PENGUE

Rif. ns prot in arrivo

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
Servizio valutazioni ambientali
PEC: ambiente@certregione.fvg.it

Oggetto:. D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e L.R. 7 settembre 1990, n. 43. Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto "opere di difesa idraulica a Risano e Persereano (1° stralcio): 2° tratta fosso di Persereano" da realizzarsi in Comune di Pavia di Udine (UD).
Screening 1805
PARERE ai sensi dell'art. 38 della LR 42/2017

Esaminata la documentazione progettuale datata 21/7/2020 inerente l'oggetto, disponibile sul sito web della Regione, si evidenzia quanto segue in merito alla salvaguardia della fauna ittica e degli ambienti acquatici.
Gli interventi riguardano l'allargamento di un fosso di scolo, privo di condizioni di ambiente acquatico vero e proprio, e la realizzazione di una vasca di laminazione, larga circa 15 m e lunga 120 m, profonda 3,75 m.
Lo studio **non riporta analisi faunistiche**, ma si ritiene che nell'area non siano presenti specie ittiche. È invece molto plausibile la presenza di anfibi (raganella padana - *Hyla perrini*, rospo smeraldino - *Bufotes viridis*, Bufo bufo – rospo comune, rane verdi - *Pelophylax sp.*, tritone punteggiato - *Lissotriton vulgaris meridionalis*, e potenzialmente anche ululone dal ventre giallo - *Bombina variegata* (specie in all. II e IV di direttiva).
Per quanto di stretta competenza, si ritiene che la realizzazione del progetto **non comporti impatti negativi significativi su fauna ittica e ambiente acquatico**.
A titolo collaborativo si segnala di ritenere importante vengano prese in considerazione le seguenti prescrizioni:

- Al fine di prevenire impatto sulla fauna acquatica, si provveda ad eseguire i lavori di ampliamento del fosso al di fuori del periodo **tardo invernale – primaverile.** Qualora non fosse possibile, sia puntualmente verifica la presenza di ovature/stadi giovanili di anfibi e, se del caso, si provveda al loro spostamento, stante l'esigenza di conservazione delle specie protette dalla direttiva europea habitat, potenzialmente presenti in zona.
- la **piantumazione** di specie arbustive ed arboree (quanto più varie possibile) non deve comprendere **specie aliene** (attenzione al materiale vivaistico);
- si provveda quanto prima alla **semina di specie erbacee autoctone**, oltre che per evitare il dilavamento del substrato fine, anche per contrastare l'insediamento di specie vegetali aliene, secondo quanto previsto dall'art. 7 (Interventi di recupero e rinverdimento) della l.r.9/2005 riguardante i prati stabili, che prevede l'obbligatorietà dell'impiego, qualora disponibili, di sementi provenienti da prati stabili naturali per gli interventi di recupero tramite rinverdimento di aree alterate dalla realizzazione di opere stradali, discariche, bacini di laminazione e altre opere pubbliche;
- la direzione lavori dovrà dotarsi di **personale con adeguate competenze** nella gestione del verde naturale (al fine di pervenire alle finalità di conservazione e reimpianto di specie autoctone, mantenimento/miglioramento delle caratteristiche di naturalità dell'area;
- nell'area di cantiere devono essere presenti **presidi idonei** ad impedire in tempi rapidi l'inquinamento di suolo e/o acque, dovuto a perdite di fluidi dagli automezzi.

Nel caso in cui, dopo accurata valutazione di pluviometria ed evapotraspirazione dell'area, risulti plausibile la

Responsabile del procedimento: Francesco Miniussi, tel. 0432.551218
Responsabile dell'istruttoria: Roberto Pizzutti tel. 0432.551213, e-mail roberto.pizzutti@regione.fvg.it

permanenza di acqua almeno su parte della vasca e fino a inizio estate, si propone di impermeabilizzare una limitata frazione dell'invaso (possibilmente quella ove per gravità l'acqua tenderebbe a concentrarsi) allo scopo di renderlo idoneo alla riproduzione di anfibi.

Distinti saluti

IL DIRETTORE GENERALE
- Francesco Miniussi –
(documento firmato digitalmente)

RP

S.O.S. Pareri e supporto per valutazioni
e autorizzazioni ambientali
Responsabile del procedimento:
ing. Massimo Telesca
Via Cairoli, 14 - 33057 Palmanova
tel. 0432/1918087
Email massimo.telesca @arpa.fvg.it
PEC arpa@certregione.fvg.it
Responsabile dell'istruttoria:
dott.ssa Elisa De Giorgio
tel. 0432/1918304
Email elisa.degiorgio@arpa.fvg.it

Alla DIREZIONE CENTRALE
DIFESA dell'AMBIENTE
ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE
Servizio Valutazioni Ambientali
Pec: ambiente@certregione.fvg.it

Oggetto: **SCR 1805** Opere di difesa idraulica a Risano e Persereano (1° stralcio) - 2° tratta Fosso di Persereano, in Comune di Pavia di Udine
Proponente: Consorzio di Bonifica Pianura Friulana
Vs Nota prot 11821 del 01/03/2021 ricevuta da ARPA suo prot.6134 del 2/03/2021
Codice interno pratica 116/2021

L'obiettivo del presente progetto è porre rimedio alla confluenza ed accumulo di acque meteoriche e di sgrondo nel corso di forti eventi meteorici relative a parte di territorio posto a Nord e a Nord Est della frazione di Persereano e aree limitrofe.
L'intervento consiste nel dare rigasomatura al fosso di Persereano per una lunghezza di circa 465 m (pag. 4 dello *Studio preliminare ambientale*) dando anche continuità a quanto verrà realizzato nel 1 tratto del fosso stesso in un successivo progetto. La risagomatura avverà secondo una sezione trapezoidale e successivo inerbimento spondale come rinforzo delle scarpate.
Verrà, inoltre, realizzata una vasca di laminazione a valle del depuratore larga circa 15 m e lunga 120 m, profonda 3,75 m (pag. 17 della *Relazione tecnico illustrativa*)

A seguito della lettura della documentazione presente sul sito della Regione FVG pratiche VIAonLine:per quanto di competenza, non si rilevano osservazioni al progetto.

Si ricorda che L.R. 17/2010, art.64 (lotta alle specie vegetali infestanti dannose per la salute umana e per l'ambiente) in applicazione dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) n.1143/2014 del 22 ottobre 2014 emanato da parte del Parlamento europeo e del Consiglio UE, reca disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione specie esotiche invasive, definite in ambito internazionale con la sigla *IAS: Invasive Alien Species*. In ossequio si raccomanda di individuare e rimuovere esemplari indicati in normativa eventualmente presenti in sito.

Inoltre, al fine di evitare la ricomparsa delle stesse specie aliene, si raccomanda di provvedere tempestivamente ai ripristini delle aree con piantumazione e semina di specie autoctone rappresentanti la associazione vegetale potenziale e, preferibilmente, provenienti da vivai e semenzai locali.

Distinti saluti

Il Responsabile della S.O.S.
Pareri e supporto per valutazioni e autorizzazioni ambientali
ing. Massimo Telesca
(documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005)

21_20_1_DDS_VAL AMB_2562_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 6 maggio 2021, n. 2562

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante lo svolgimento di una campagna di attività di recupero rifiuti tramite impianto mobile autorizzato da realizzarsi nel Comune di San Giorgio di Nogaro. (SCR/1804). Proponente: Zanini Oliviero Srl.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la domanda pervenuta in data 22 febbraio 2021 presentata da Zanini Oliviero Srl per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/10454/SCR/1804 dd. 24/02/21, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di San Giorgio di Nogaro, al Servizio disciplina rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto:
- con nota prot. n. 13071 del 08/03/2021, osservazioni sul progetto da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
- con nota prot. n. 14235 del 11/03/2021, osservazioni sul progetto da parte del Comune di San Giorgio di Nogaro;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 19 aprile 2021 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/30/2021 del 05 maggio 2021 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, per le motivazioni di seguito riportate:
- le principali fonti di inquinamento sono rappresentate dalle emissioni acustiche e di polveri dovute essenzialmente all'attività di movimentazione e macinazione dei rifiuti e agli scarichi dei motori dei mezzi d'opera. È prevedibile pertanto un limitato incremento temporaneo delle emissioni diffuse;
- per quanto riguarda l'impatto sul rumore, il Comune di San Giorgio di Nogaro, in base al proprio regolamento di classificazione acustica, inquadra l'area in cui si inserisce il sito come classe V "prevalentemente industriale" con limite massimo di 65 dB diurni;
- il proponente ha fornito una relazione previsionale di impatto acustico eseguita sull'area d'intervento dalla quale si evince che i limiti acustici verranno, seppur di poco, superati. La ditta Zanini prevede quindi di richiedere al Comune di San Giorgio di Nogaro e, se necessario, al Comune di Torviscosa, esplicita deroga ai limiti acustici per l'attività temporanea di cantiere ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera h) della L.447/95;
- per quanto riguarda l'impatto sull'aria, gli accorgimenti che il proponente prevede di attuare per l'abbattimento delle polveri, come l'attivazione del sistema di nebulizzazione ad acqua presente sul frantoio mobile, la bagnatura periodica delle superfici di cantiere e dei cumuli e la limitazione della velocità massima dei mezzi d'opera a 5 km/h, risultano validi per limitare il diffondersi delle emissioni polverulente;
- per ciò che concerne il rischio di incidenti, saranno presenti in cantiere idonei presidi di contenimento e mezzi assorbenti onde prevenire eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi meccanici impiegati;
- il Comune di San Giorgio di Nogaro ha inviato delle osservazioni al progetto riguardo l'impatto acustico e delle polveri generate dalla campagna mobile. Tali impatti erano già stati valutati dal proponente, con le dovute mitigazioni, nello "Studio di impatto ambientale" fornito con il progetto;
- il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ha inviato un parere non ostativo alla realizzazione della campagna mobile;
- complessivamente l'impatto globale indotto dall'attività sull'ambiente risulterà limitato ed adeguatamente gestito;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente, al Comune territorialmente interessato, al Servizio disciplina rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG x;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante lo svolgimento di una campagna di attività di recupero rifiuti tramite impianto mobile autorizzato da realizzarsi nel Comune di San Giorgio di Nogaro - presentato da Zanini Oliviero Srl - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.

La Zanini Oliviero Srl dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di San Giorgio di Nogaro, al Servizio disciplina rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 6 maggio 2021

PENGUE

21_20_1_DDS_VAL AMB_2563_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 6 maggio 2021, n. 2563

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di un impianto di trattamento bottini c/o il depuratore consortile NIP di Montereale Valcellina da realizzarsi in Comune di Montereale Valcellina. (SCR/1801). Proponente: Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la domanda pervenuta in data 11 febbraio 2021 presentata dal Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/8534/SCR/1801 dd. 16/02/21, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Montereale Valcellina, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
PRESO ATTO che in data 22 marzo 2021 e successivamente in data 15 aprile 2021 sono pervenute integrazioni volontarie e chiarimenti relativi al progetto;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto:
- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati: nota prot. 17444 del 25.03.2021;

- ARPA: note prot n. 9751 del 01.04.2021 e n. 12363 del 27.04.2021;
- Servizio gestione risorse idriche: nota prot. 23868 del 26.04.2021;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 28 aprile 2021 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/29/2021 del 05 maggio 2021 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, per le motivazioni di seguito riportate:

- il progetto è compatibile con la pianificazione regionale di settore, in quanto non interessa vincoli escludenti o limitanti come evidenziato dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
- da un punto di vista naturalistico e paesaggistico gli impatti si possono definire trascurabili o comunque non sostanziali;
- da un punto di vista del traffico indotto dal progetto non si prevedono interferenze significative da un punto di vista della viabilità;
- per quanto riguarda le acque superficiali il depuratore risulta già autorizzato allo scarico in canale irriguo rispettando quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dal PTA ed il Servizio gestione risorse idriche non ha rilevato elementi ostativi in merito all'idoneità dell'impianto per il trattamento dei rifiuti;
- per quanto riguarda l'impatto acustico nello scenario post-operam i valori limite sia di emissione che di immissione previsti dal PCCA del comune di Montereale Valcellina vengono rispettati ed il valore limite differenziale risulta non applicabile. ARPA condivide le valutazioni effettuate dal proponente;
- relativamente alle emissioni odorigene per lo scenario post-operam ARPA ha evidenziato che l'impatto odorigeno dell'attività risulta modesto, sia per quanto riguarda le fasi di trattamento specifiche di tali rifiuti (nuove), sia per le fasi che confluiscono nell'impianto esistente;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto in argomento, di prevedere specifiche condizioni ambientali, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, con le specifiche condizioni ambientali previste dalla Commissione, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente, al Comune territorialmente interessato, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di un impianto di trattamento bottini c/o il depuratore consortile NIP di Montereale Valcellina da realizzarsi in Comune di Montereale Valcellina - presentato dal Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.
Al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto medesimo, vengono previste le condizioni ambientali di seguito riportate:

Numero condizione	1
Macrofase/fase	Ante operam - - fase di autorizzazione
Oggetto della condizione ambientale	In sede di progettazione definitiva preordinata all'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio il proponente dovrà presentare un elaborato in cui specifica le modalità di monitoraggio delle emissioni odorigene, prevedendo misure in olfattometria dinamica conformi alla norma UNI EN 13725 con campionamenti a monte e a valle del sistema di abbattimento. Tali misure andranno ripetute almeno tre volte nel corso del primo anno di funzionamento per stabilire quale sia la frequenza di sostituzione del letto filtrante in modo tale che l'abbattimento a fine vita del filtro garantisca un impatto non superiore a quello previsto nello studio presentato. La valutazione delle emissioni odorigene durante il primo anno di funzionamento dovrà essere utilizzata per porre un limite di emissione valido dal secondo anno di esercizio. Tale elaborato dovrà essere verificato dall'ARPA.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali
Enti coinvolti	ARPA, Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati

Numero condizione	2
Macrofase/fase	Ante operam - - fase di autorizzazione
Oggetto della condizione ambientale	In sede di progettazione definitiva preordinata all'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio il proponente dovrà specificare la frequenza di manutenzione dei sistemi di abbattimento
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali
Enti coinvolti	ARPA, Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati

Il Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di Montereale Valcellina, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 6 maggio 2021

PENGUE

21_20_1_DDS_VAL AMB_2564_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 6 maggio 2021, n. 2563

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di una centrale idroelettrica sul torrente Dogna, località ROP, in Comune di Dogna - Modifica condizione ambientale n. 1 del decreto n. 180/AMB del 15/01/2021. (SCR/1748). Proponente: Comune di Dogna.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTO il decreto del Direttore centrale n.180/AMB del 15/01/2021 con il quale si è conclusa la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto in oggetto stabilendo di non assoggettare alla procedura di VIA il progetto medesimo con due condizioni ambientali derivate dal parere di ETPI espresso con nota prot. n.4771 del 30/12/2020 reso all'interno della predetta procedura, ai sensi dell'art. 38 della LR 42/2017;
CONSIDERATA in particolare la condizione ambientale n° 1 del suddetto decreto, che prevede quanto segue:

Fase	Ante operam
Numero prescrizione	1
Oggetto della condizione ambientale	Il proponente dovrà prevedere nel progetto oggetto di autorizzazione unica energetica una soluzione idonea a consentire la risalita della fauna ittica da realizzare all'interno della galleria della condotta forzata (per esempio scala di risalita tipo Denil previa compatibilità idraulica da parte degli uffici competenti). Dovrà altresì essere previsto un rilascio del DMV, finalizzato a garantire sia il mantenimento della continuità idrobiologica del torrente sia la funzionalità del passaggio per i pesci, come previsto dall' art 38 comma 3 del PRTA.
Soggetto competente per la verifica	Servizio Valutazioni ambientali
Enti coinvolti	ETPI; servizio difesa del suolo; servizio gestione risorse idriche.

VISTA la nota prot. 792 dd. 11/03/2021, con la quale il Comune di Dogna ha chiesto la modifica di questa condizione ambientale (prot. in arrivo 14122 del 11/03/2021) allegando alla suddetta istanza una relazione denominata “valutazione tecnica per l’inserimento della scala di risalita dei pesci internamente alla galleria” con cui attesta che una scala di tipo Denil da realizzare all’interno della galleria della condotta forzata, risulta non tecnicamente fattibile a causa di numerose incognite costruttive e insormontabili problemi alla sicurezza della centrale (rischio di allagamento della galleria), proponendo altresì di voler adempiere ad una soluzione alternativa in osservanza delle indicazioni di ETPI nel parere espresso nell’ambito dello screening di VIA con nota prot. n.4771 del 30/12/2020;
VISTA la nota prot. SVA/14476/SCR/748 dd. 12/03/21, con la quale è stato comunicato l’avvio del procedimento di modifica della condizione ambientale, nonchè l’avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, all’ETPI, al Servizio difesa del suolo, al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all’ARPA FVG;
CONSTATATO che, nello specifico, il parere di ETPI menzionato, proponeva due soluzioni alternative, la prima riguardava la citata scala di risalita pesci di tipo Denil, mentre la seconda era la seguente:
“Qualora l’ufficio competente in materia di autorizzazione idraulica riconoscesse l’i possibilità di realizzare qualsiasi tipologia di passaggio per i pesci sulla briglia in oggetto, si provveda a rimuovere altre briglie, scelte tra quelle che più impattano sulla possibilità di risalita della fauna ittica, previa individuazione concordata con lo scrivente; qualora l’ufficio in parola le ritenesse tutte necessarie dal punto di vista del rischio idraulico e non ne consentisse la rimozione, si provveda a dotarle di un passaggio per i pesci. Quanto sopra potrebbe essere realizzato dal proponente o dall’amministrazione regionale, eventualmente previa corresponsione di adeguate risorse finanziarie da parte dello stesso”;
VISTA la previsione di poter ottemperare alla seconda soluzione quale misura compensativa, il Comune di Dogna, in accordo con ETPI, ha individuato due briglie presenti sul torrente che potrebbero ospitare una scala di risalita pesci, precisamente:
- briglia “A”, identificata dalle coordinate E 371911, N 5145256, posta 780 metri a monte delle briglie in località Rop, sito oggetto del progetto di centrale idroelettrica,
- briglia “B”, identificata dalle coordinate E 372665, N 5145162, posta 1600 metri a monte delle briglie in località Rop;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 15302 del 17/03/2021, è pervenuto il parere il parere favorevole del Servizio difesa del suolo riguardo le valutazioni idrauliche, in cui si afferma che: “Esaminata la documentazione tecnica sopraindicata, si esprime, con la presente, il proprio parere favorevole preliminare al rilascio dell’autorizzazione idraulica per la realizzazione della scala di risalita della fauna ittica su una briglia esistente localizzata sul torrente Dogna, come rappresentato nell’elaborato grafico a titolo “inserimento di una scala di risalita dei pesci su una briglia esistente” datato febbraio 2021 a firma dell’ing. Massimo Comuzzi”;
PRESO ATTO che, in ragione delle considerazioni sopra esposte, il proponente ha valutato che il primo manufatto, briglia “A”, risulta idoneo alla costruzione di una scala di rimonta permettendo il ripristino della continuità idrobiologica del torrente Dogna a monte della centrale idroelettrica in progetto in località Rop, consentendo così la fruibilità del torrente alla fauna ittica per una estensione di circa 1600 metri;
PRESO ATTO che con nota prot.n.18380 del 30/03/2021, il Comune di Dogna ha inviato delle integrazioni volontarie al progetto a correzione di alcuni refusi, in particolare riguardo le coordinate geografiche della biglia “A”;
CONSTATATO che, su dette integrazioni, con nota prot. n. 1903 del 24/04/2021, l’ETPI ha espresso un parere favorevole all’intervento sulla briglia specificata, precisamente la nota conclude: “Per quanto di competenza, si esprime parere favorevole ad una modifica della condizione ambientale, ovvero alla realizzazione del passaggio per i pesci proposto sulla briglia ”A” in alternativa a quello prescritto”;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 27 aprile 2021 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/28/2021 del 05 maggio 2021 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto di modificare la condizione ambientale n.1 del decreto n.180/AMB del 15/01/2021, in relazione alle seguenti considerazioni:
- verificata l’impossibilità da parte del proponente di adempiere alla condizione ambientale n.1;
- rilevato che il Comune di Dogna in accordo con ETPI ha individuato la briglia più idonea all’inserimento di una scala di risalita pesci come misura compensativa;
- rilevato che il salto limitato della briglia identificata e le dimensioni contenute previste della scala, ne rendono ideale l’installazione nel sito;
- rilevato il parere favorevole del Servizio difesa del suolo e di ETPI alla costruzione della scala su detta briglia;
- rilevato che la costruzione di una scala di tipo rustico in pietrame naturale risulta, sotto il profilo paesaggistico, visivamente meno impattante;

- rilevata la necessità di rilasciare il DMV dalla centrale idroelettrica per garantire il mantenimento della continuità idrobiologica del torrente;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente all'ETPI, al Servizio difesa del suolo, al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, la modifica della condizione ambientale n.1 del decreto n.180/AMB del 15/01/2021 relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di una centrale idroelettrica sul torrente Dogna, località ROP, in Comune di Dogna, che prende la seguente dicitura:

Fase	Ante operam
Numero prescrizione	1
Oggetto della condizione ambientale	Il Comune di Dogna dovrà prevedere nel progetto oggetto di autorizzazione unica energetica, una scala di risalita pesci del tipo rustico in pietrame naturale, da realizzare, come misura compensativa, su una briglia del torrente Dogna identificata come briglia "A" con coordinate E 371911, N 5145256. Dovrà comunque essere previsto, dalla centrale idroelettrica in progetto, il rilascio del DMV finalizzato a garantire il mantenimento della continuità idrobiologica del torrente, come previsto dall' art 38 comma 3 del PRTA.
Soggetto competente per la verifica	Servizio Valutazioni ambientali
Enti coinvolti	ETPI; servizio difesa del suolo; servizio gestione risorse idriche.

Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente all'ETPI, al Servizio difesa del suolo, al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla sua notifica.

Trieste, 6 maggio 2021

PENGUE

21_20_1_DGR_687_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2021, n. 687
L 1766/1927. Comune di Doberdò del Lago. Autorizzazione alla costituzione di servitù di gasdotto a peso di terreno soggetto ad uso civico.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA l'istanza del Comune di Doberdò del Lago prot. n. 1253 di data 23 marzo 2021, intesa ad ottenere, nell'ambito dei lavori del Metanodotto Trieste - Mestre, tratto Gonars - Trieste, l'autorizzazione alla costituzione di servitù di gasdotto sul terreno soggetto al vincolo di uso civico individuato nella particella catastale 48/654 del Foglio 7, censita nel corpo tavolare 45 della Partita Tavolare 322 del comune censuario di Jamiano;
ATTESO che l'istanza presentata fa seguito alla deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 18 marzo 2021, adottata a maggioranza e dichiarata immediatamente eseguibile;
VISTO che in ordine ai profili economici si è pronunciato il Servizio gestione immobili della Regione con nota prot. n. 9816 del 14 aprile 2021, ritenendo congruo il corrispettivo proposto in € 760,00 (settecentosessanta/00);
VISTA la nota prot. n. 3203 datata 26 aprile 2021 con la quale il Commissario regionale agli usi civici di

Trieste esprime parere favorevole all'accoglimento dell'istanza di costituzione di servitù;
RAVVISATO di prescindere da qualunque altra questione che investa pareri o atti di competenza di uffici diversi, ferma restando l'osservanza delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente;
VISTA la Legge 16 giugno 1927, n. 1766;
VISTO il Regolamento per l'esecuzione della legge suddetta, approvato con R.D. 26 febbraio 1928 n. 332;
VISTO l'articolo 4, n. 4) dello Statuto Regionale, approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 1 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116;
VISTO l'articolo 12, comma 46, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12;
SU PROPOSTA del Presidente della Regione,
all'unanimità,

DELIBERA

1. per le motivazioni di cui in premessa, di autorizzare il Comune di Doberdò del Lago alla costituzione di servitù di gasdotto sul terreno di uso civico individuato nella particella catastale 48/654 del Foglio 7, censita nel corpo tavolare 45 della Partita Tavolare 322 del comune censuario di Jamiano, dietro corrispettivo di € 760,00 (settecentosessanta/00);
2. di prescrivere che la somma incassata dal Comune a titolo di corrispettivo sia investita in titoli del debito pubblico intestati al Comune di Doberdò del Lago, con vincolo a favore della Regione Friuli Venezia Giulia, per essere destinata, occorrendo, ad opere permanenti di interesse generale della collettività di Jamiano;
3. di prescrivere che il Comune dia tempestiva comunicazione della esecuzione degli adempimenti autorizzati con la presente deliberazione al Commissario regionale agli usi civici ed al Segretariato Generale - Servizio Libro Fondiario e Usi Civici;
4. di prevedere che la presente autorizzazione si intenda automaticamente decaduta qualora entro un anno dalla sua comunicazione il Comune di Doberdò del Lago non effettui le operazioni autorizzate;
5. di precisare che la presente autorizzazione attiene alla sola materia degli usi civici, ferma restando l'osservanza delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente, e l'acquisizione di eventuali altri pareri od autorizzazioni;
6. di prescrivere la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

21_20_1_DGR_695_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2021, n. 695
Avviso pubblico per la valorizzazione del patrimonio storico ed etnografico del Friuli Venezia Giulia da realizzarsi attraverso studi e ricerche storiche, nonché attraverso progetti finalizzati alla realizzazione di registrazioni di testimonianze, digitalizzazione, ripristino di materiale audiovisivo e fotografico, creazione di prodotti multimediali, fotografici, storytelling ed attività espositive, approvato con DGR 229/2021. Integrazione risorse.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), di seguito denominata legge;
VISTO, in particolare, l'articolo 27 quater (Promozione della cultura storica ed etnografica), ai sensi del quale la Regione promuove la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio immateriale storico ed etnografico relativo al territorio della Regione e delle aree contermini, e, segnatamente, i commi 2 e 4 che prevedono che l'Amministrazione regionale conceda contributi tramite Avvisi pubblici;
VISTO altresì il "Regolamento in materia di contributi per progetti inerenti alla promozione della cultura storica ed etnografica, in attuazione dell'articolo 27 quater, comma 3 della Legge", approvato con decreto del Presidente della Regione 22 luglio 2019, n. 123, di seguito denominato Regolamento;
RICORDATO in particolare l'art. 11 del Regolamento secondo il quale gli avvisi determinano le tipologie

e i requisiti dei beneficiari ai fini della concessione e dell'erogazione dei contributi;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 229 del 19 febbraio 2021 con cui è stato approvato, tra l'altro, l'<<Avviso pubblico per la valorizzazione del patrimonio storico ed etnografico del Friuli Venezia Giulia da realizzarsi attraverso studi e ricerche storiche, nonché attraverso progetti finalizzati alla realizzazione di registrazioni di testimonianze, digitalizzazione, ripristino di materiale audiovisivo e fotografico, creazione di prodotti multimediali, fotografici, storytelling ed attività espositive. Anno 2021>>, di seguito Avviso;
VISTO l'articolo 3, comma 1 dell'Avviso, ai sensi del quale "per il perseguimento delle finalità del presente Avviso è messa a disposizione una dotazione finanziaria di euro 250.000,00=";
ATTESO, altresì, che ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dell'Avviso "le risorse finanziarie possono essere integrate mediante dotazioni aggiuntive al fine di aumentare l'efficacia dell'azione";
RITENUTO, in considerazione del particolare rilievo delle iniziative progettuali presentate sull'Avviso, nonché della consistenza del fabbisogno finanziario per la realizzazione delle progettualità espresse nelle domande di incentivo, esaminate ed istruite dal Servizio competente in materia di attività culturali, e valutate dalla Commissione di valutazione appositamente costituita ai sensi del Regolamento, di integrare la dotazione finanziaria disponibile sull'Avviso con risorse pari a euro 343.900,00=, per una dotazione complessiva di euro 593.900,00=;
VISTO il bilancio finanziario gestionale 2021 approvato con deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 2026;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla cultura e allo sport,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Le risorse destinate al finanziamento degli interventi di cui all'<<Avviso pubblico per la valorizzazione del patrimonio storico ed etnografico del Friuli Venezia Giulia da realizzarsi attraverso studi e ricerche storiche, nonché attraverso progetti finalizzati alla realizzazione di registrazioni di testimonianze, digitalizzazione, ripristino di materiale audiovisivo e fotografico, creazione di prodotti multimediali, fotografici, storytelling ed attività espositive>>, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 229 del 19 febbraio 2021, sono integrate, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del medesimo Avviso pubblico, con risorse aggiuntive pari a euro 343.900,00=, per una dotazione complessiva di euro 593.900,00=;
2. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web istituzionale della Regione - www.regione.fvg.it.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

21_20_1_DGR_702_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2021, n. 702
LR 26/2020, art. 5, commi da 15 a 22. Progetto regionale "aMare fvg" e schema di protocollo d'intesa. Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la direttiva 2008/56/CE "Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino" che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino;
VISTA la Decisione 477/2010/EU del 01/09/2010 della Commissione Europea con la quale sono stati definiti 11 descrittori, sulla base dei quali devono essere effettuate le valutazioni previste dalla Direttiva di cui sopra;
DATO ATTO in particolare che al descrittore n. 10 denominato "Rifiuti Marini" di cui alla suddetta Decisione, si definisce il "marine litter" come "un qualsiasi materiale solido persistente, fabbricato o trasformato e in seguito scartato, eliminato, abbandonato o perso in ambiente marino e costiero";
PRESO ATTO che tra gli obiettivi dell'Agenda 2030, approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, si rinviene in particolare l'obiettivo SDG14 "Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile", che prevede che entro il 2025 si debba prevenire e ridurre in modo significativo ogni forma di inquinamento marino;
PRESO ATTO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 ottobre 2017 è stato approvato il programma di misure tese alla definizione di strategie per l'ambiente marino che alla Misura 11 prevede lo "Studio, progettazione e creazione di una filiera di raccolta e smaltimento dei rifiuti raccolti accidentalmente dai pescatori";
VISTO il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani approvato con decreto del Presidente della Re-

gione 31 dicembre 2012, n. 0278/Pres. che stabilisce misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana attraverso una efficiente gestione dei rifiuti;
VISTO il Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti approvato con decreto del Presidente della Regione 18 febbraio 2016, n. 034/Pres. che individua azioni per la riduzione dei rifiuti e della loro pericolosità;
VISTO il Piano di comunicazione 2019-2023 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con delibera di giunta regionale 3 maggio 2019, n. 720, che prevede azioni di salvaguardia del mare dall'inquinamento da materie plastiche e contrasto all'inquinamento ambientale;
PRESO ATTO del rischio per l'ambiente, la salute e l'economia rappresentato dalla dispersione dei rifiuti in mare;
PRESO ATTO che nel corso delle attività di pesca vengono raccolti insieme al pescato rifiuti per i quali, ad oggi, non esiste un sistema strutturato ed incentivato di gestione e di raccolta;
CONSIDERATO pertanto che i rifiuti marini determinano impatti:
- ecologico, con effetti letali o sub letali su piante e animali mediante intrappolamento, danni fisici e ingestione, accumulo di sostanze chimiche attraverso l'ingestione delle plastiche e facilitazione della dispersione di specie aliene mediante trasporto;
- sociale, con riduzione del valore estetico e dell'uso pubblico dell'ambiente;
- economico, con riduzione del turismo, danni meccanici alle imbarcazioni e alle attrezzature da pesca, riduzione del pescato e costi di pulizia;

PRESO ATTO che nell'area marina prospicente il comune di Trieste nel corso 2020 è stato realizzato il progetto pilota "aMare fvg" approvato con deliberazione di giunta regionale 9 agosto 2019, n. 1410, finalizzato a favorire la corretta gestione dei rifiuti che vengono raccolti accidentalmente in mare durante le attività di pesca e occasionalmente da diportisti e associazioni di volontariato nell'ambito di specifiche iniziative di pulizia degli specchi d'acqua e dei fondali;
VISTO l'articolo 5 commi da 15 a 22 della legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26 (Legge di stabilità 2021) che "al fine di promuovere sul territorio costiero regionale la realizzazione del progetto regionale "aMare fvg", da parte dei Comuni costieri inseriti nel censimento litoranee dell'Istat, autorizza l'Amministrazione regionale a trasferire annualmente ai citati Comuni le risorse, destinate a implementare la raccolta e il trattamento dei rifiuti rinvenuti in mare durante le attività di pesca e diporto, nonché rinvenuti da diportisti e da associazioni di volontariato nell'ambito di iniziative di pulizia degli specchi d'acqua, dei fondali e dei litorali, a eccezione dei tratti di litorale in concessione";
VISTO in particolare il comma 17 dell'articolo 5 della suddetta legge regionale secondo cui "con deliberazione della Giunta regionale sono approvati il progetto regionale "aMare fvg", nonché lo schema di protocollo d'intesa disciplinante le modalità di realizzazione del progetto medesimo da stipularsi da parte di ciascun Comune costiero con il gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e con gli eventuali altri soggetti interessati";
VISTA la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12 (Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione-Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali) ed in particolare l'articolo 8, comma 3, lettera d) il quale dispone che il Consiglio delle autonomie locali esprime il proprio parere in merito agli "schemi di regolamenti e proposte di provvedimenti della Giunta regionale riguardanti le funzioni attribuite agli enti locali, la finanza locale, le indennità comunque denominate degli amministratori degli enti locali";
RITENUTO di acquisire il parere del Consiglio delle autonomie locali ai sensi del citato articolo 8, comma 3, lettera d) della legge regionale 12/2015;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 434 del 19 marzo 2021 recante "LR 26/2020, LR 12/2015. Progetto regionale 'aMare fvg' e schema di protocollo d'intesa. Approvazione preliminare", finalizzata ad acquisire il parere del Consiglio delle autonomie locali;
PRESO ATTO della deliberazione n. 10 del 20 aprile 2021 con la quale il Consiglio delle Autonomia Locali ha espresso parere favorevole sulla suddetta deliberazione;
VISTI il progetto regionale "aMare fvg" nonché lo schema di protocollo d'intesa predisposti dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
RITENUTO, per quanto sopra esposto, di approvare in via definitiva i suddetti documenti quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la propria deliberazione 19 giugno 2020, n. 893 (Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali) e successive modificazioni ed integrazioni;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare in via definitiva:
- il progetto regionale "aMare fvg", Allegato 1 e parte integrante e sostanziale del presente atto;
- lo schema di protocollo d'intesa disciplinante le modalità di realizzazione del progetto medesimo, Allegato 2 e parte integrante del presente atto.

2. Il presente provvedimento è pubblicato sul BUR.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

ALLEGATO 1 ALLA DELIBERA

Progetto regionale "aMare fvg"

1. Premessa

I rifiuti presenti nei mari rappresentano una minaccia per il pianeta, in quanto determinano un pericolo crescente per la biodiversità degli ecosistemi marini, nonché un rischio per l'ambiente, la salute e l'economia.

1.1 I rifiuti marini

I rifiuti marini, *marine litter*, ai sensi della Decisione 477/2010/EU del 01/09/2010 della Commissione Europea, sono definiti come "un qualsiasi materiale solido persistente, fabbricato o trasformato e in seguito scartato, eliminato, abbandonato o perso in ambiente marino e costiero".
Studi recenti quantificano la microplastica nel Mar Mediterraneo in circa 500 tonnellate. In genere, il 95% dei rifiuti marini è composto da materie plastiche, mentre il restante 5% è costituito da metalli, vetro e materiali di altra natura.
Molte specie marine, come cetacei, uccelli, tartarughe, pesci e invertebrati finiscono per ingerire i rifiuti marini, soprattutto la plastica, in quanto li confondono con le prede naturali.
Inoltre le "microplastiche", che vengono facilmente ingerite dagli organismi marini, entrano così nella catena alimentare, con potenziali ripercussioni sugli ecosistemi, sulla biodiversità e sugli esseri umani.
Benché una parte dei rifiuti marini si trovi spiaggiata sui litorali, ci sono ingenti quantità di rifiuti sia depositati sui fondali marini che fluttuanti in superficie. I rifiuti galleggianti vengono spesso raccolti accidentalmente dai pescatori nel corso delle attività di pesca. Trattandosi di rifiuti, la loro gestione non può competere ai pescatori che non sono autorizzati per tale attività. Pertanto i rifiuti pescati attualmente vengono rigettati in mare.
Le istituzioni da alcuni anni in Italia sono impegnate nel creare strumenti normativi volti al monitoraggio e alla riduzione dei rifiuti immessi nell'ambiente marino. Sono state emanate infatti leggi che prevedono l'obbligo di utilizzo di sacchetti e buste per la spesa in materiali compostabili.
Con la direttiva UE 2019/904 anche la Comunità europea ha inteso ridurre i prodotti di plastica monouso per i quali esistono alternative più sostenibili dal punto di vista ambientale, quali posate, piatti, bastoncini cotonati, cannucce, mescolatori per bevande e aste dei palloncini. Il divieto sarà esteso anche ai prodotti di plastica oxodegradabile e ai contenitori per cibo da asporto in polistirene espanso. La direttiva è in corso di recepimento a livello nazionale.

1.2 I rifiuti marini in Friuli Venezia Giulia

Il fenomeno del *marine litter* risulta essere in aumento anche nel Mare Adriatico, come rilevato annualmente nei campionamenti stagionali effettuati da ARPA FVG. L'Agenzia effettua due campionamenti annuali, in marzo e in novembre, su dieci spiagge del litorale regionale.
Dal 2015 a oggi ARPA FVG ha raccolto 41.500 oggetti di cui il 77% è costituito da plastica. Il restante 23% è costituito da oggetti in vetro o ceramica, rifiuti sanitari, carta e cartone, legno, metallo, tessuti e gomma.
ARPA FVG, che monitora solo lo 0,8% di costa del Friuli Venezia Giulia, ogni anno raccoglie 200-250 kg di rifiuti spiaggiati.
La composizione percentuale del *marine litter* riflette i tempi di degradazione dei materiali di cui è composto. La plastica ha dei tempi estremamente lunghi, tanto che anche dopo 30/40 anni in ambiente marino, non perde le sue caratteristiche. Altri materiali, meno resistenti, risultano invece deteriorati.
Rilevante è la quantità di rifiuti sanitari composti dai bastoncini cotonati per la pulizia delle orecchie e da assorbenti. La plastica presente nei rifiuti marini raccolti sulle spiagge del Friuli Venezia Giulia è composta per il 50% da imballaggi, dei quali 56% imballaggi industriali e 37% imballaggi alimentari, per il 21% da polistirolo, in particolare cassette e loro frammenti, per il 16% da frammenti di plastica, e per il restante 11% da rifiuti derivanti dall'attività di pesca come reti, boe, corde e lenze. Tra gli oggetti raccolti, le reti da pesca abbandonate o perdute sono tra le più pericolose per gli animali che, rimanendone impigliati, si feriscono o muoiono.
L'origine dei rifiuti marini risiede sia in attività domestiche che produttive. Analizzando i dati sulla possibile origine dei materiali, si osserva che l'origine domestica e quella industriale si attestano su percentuali simili,

rispettivamente 40% e 43%, con un restante 17% di frammenti la cui origine non può essere chiaramente attribuita.
Da non sottovalutare inoltre il contributo apportato dagli eventi atmosferici, quali mareggiate e forti venti, dalle correnti marine e dai fiumi attraverso i quali giungono sulle spiagge i rifiuti abbandonati lungo i corsi d'acqua e quelli recapitati in mare nei paesi a noi vicini quali Slovenia, Croazia e Albania.

1.3 Progetto pilota "aMare fvg"

Considerate le molteplici iniziative che si sono diffuse, anche sul territorio regionale, a seguito della presa di coscienza delle problematiche connesse all'abbandono dei rifiuti che vanno a deturpare l'ambiente marino, l'Amministrazione regionale ha avviato nel 2019 il progetto pilota "aMare fvg", svolto nell'area relativa al golfo di Trieste e finalizzato a favorire la corretta gestione dei rifiuti raccolti accidentalmente in mare durante le attività di pesca e occasionalmente da diportisti e associazioni di volontariato nell'ambito di specifiche iniziative di pulizia degli specchi d'acqua e dei fondali.
Attraverso il monitoraggio della quantità e della tipologia dei rifiuti, il progetto pilota ha consentito di definire efficaci modalità di gestione dei rifiuti abbandonati in mare, che garantiscano anche la sicurezza di coloro che si adoperano in tali virtuose attività, nel rispetto dell'ambiente e delle normative di settore.
Il progetto pilota coordinato dalla Regione Friuli Venezia Giulia ha visto il coinvolgimento dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, della Capitaneria di Porto di Trieste, di ARPA FVG, del Comune di Trieste, di AcegasApsAmga SpA, HestAmbiente Srl, associazioni ambientaliste riconosciute, associazioni di immersione, società di pesca, società nautiche e marine.

2. Il progetto regionale "aMare fvg" – articolo 5 della legge regionale 26/2020

L'articolo 5, commi da 15 a 22, della legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26 (Legge di stabilità 2021) ha promosso l'estensione del progetto pilota "aMare fvg" a livello regionale, mettendo a disposizione dei Comuni costieri inseriti nel censimento litoranee dell'Istat i fondi necessari a implementare la raccolta e il trattamento dei rifiuti rinvenuti in mare durante le attività di pesca e diporto, nonché rinvenuti da diportisti e da associazioni nell'ambito di iniziative di pulizia degli specchi d'acqua, dei fondali e dei litorali, a eccezione dei tratti di litorale in concessione.
Tali risorse sono trasferite ai Comuni costieri in proporzione alla lunghezza della linea di costa risultante dal censimento litoranee dell'Istat e fino all'importo massimo di 20.000 euro. Le somme eccedenti l'importo di 20.000 euro sono ripartite con le medesime modalità tra i Comuni fino alla concorrenza del medesimo importo.
A tal fine, sulla base dello schema approvato con deliberazione di Giunta regionale, i Comuni stipulano protocolli d'intesa per la realizzazione delle attività progettuali con il gestore del servizio di gestione dei rifiuti urbani e gli eventuali altri soggetti interessati. Tali protocolli d'intesa sono stipulati dai Comuni entro il 31 agosto che ne danno comunicazione alla struttura regionale competente in materia di rifiuti entro i successivi trenta giorni.
La stipula del protocollo d'intesa entro il termine indicato è condizione per il trasferimento delle risorse stanziate per l'anno di riferimento. In sede di prima applicazione i Comuni stipulano i protocolli d'intesa entro il 31 agosto degli anni 2021 o 2022 o 2023.
Al fine del trasferimento delle risorse la comunicazione è unica per la durata del protocollo d'intesa, salvo eventuali proroghe annuali del protocollo medesimo.
I Comuni beneficiari dei trasferimenti trasmettono entro il 31 dicembre di ogni anno, per la durata del protocollo d'intesa, una relazione che illustri l'attività svolta e i risultati conseguiti.
Il protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto pilota "aMare fvg", approvato con la deliberazione della Giunta regionale 9 agosto 2019, n. 1410, ha termine con l'adozione della deliberazione della Giunta regionale di di approvazione del progetto e dello schema di protocollo d'intesa.

2.1 Finalità e ruoli delle parti del progetto

Il progetto regionale "aMare fvg" intende favorire la raccolta e il trattamento dei rifiuti rinvenuti in mare o nei tratti di litorale attraverso la realizzazione di una o più delle seguenti azioni:

- raccolta e trattamento dei rifiuti rinvenuti dai pescatori nel corso delle attività di pesca e dai diportisti durante la navigazione;

- raccolta e trattamento dei rifiuti rinvenuti nell'ambito di iniziative di pulizia dei fondali e degli specchi d'acqua;
- raccolta e trattamento dei rifiuti spiaggiati rinvenuti nel corso di specifiche attività di pulizia dei tratti di litorale non in concessione;

Al fine di verificare l'efficacia delle azioni progettuali si prevede il monitoraggio della quantità e la tipologia di detti rifiuti attraverso la compilazione dell'applicativo O.R.So.. Inoltre al fine di prevenire il fenomeno degli abbandoni il progetto prevede la sensibilizzazione e la diffusione della conoscenza delle problematiche connesse all'abbandono dei rifiuti, evidenziandone gli impatti negativi sull'ecosistema marino.

Al fine dell'avvio del progetto regionale "aMare fvg" il Comune costiero inserito nel censimento litoranee dell'Istat stipula un protocollo d'intesa almeno con il gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani che opera sul proprio territorio e con gli eventuali altri soggetti interessati, come ad esempio autorità di sistema portuale, capitanerie di porto, associazioni ambientaliste, di volontariato e sportive, associazioni di immersione, imprese di pesca, società nautiche e marine.
La stipula del protocollo d'intesa è propedeutica al trasferimento dei fondi di cui all'articolo 5 commi da 15 a 22 della legge regionale 26/2020 e sancisce l'impegno del Comune a promuovere e sostenere le iniziative di raccolta e gestione dei rifiuti dispersi in mare e sui litorali del proprio territorio.
I Comuni beneficiari dei trasferimenti trasmettono al servizio regionale competente in materia di rifiuti entro il 31 dicembre di ogni anno, per la durata del protocollo d'intesa, una relazione che illustri l'attività svolta e i risultati conseguiti.
Il progetto è dedicato alla gestione dei rifiuti dispersi in mare e sulla costa del Friuli Venezia Giulia afferenti alle seguenti tipologie:

- rifiuti rinvenuti dai pescatori nel corso delle attività di pesca e dai diportisti durante la navigazione;
- rifiuti rinvenuti nel corso di specifiche attività di pulizia dei fondali e degli specchi d'acqua;
- rifiuti spiaggiati rinvenuti nel corso di specifiche attività di pulizia dei tratti di litorale non in concessione.

Il Comune che aderisce all'iniziativa coordina le attività del progetto, promuove e sostiene la raccolta dei rifiuti afferenti ad almeno una delle suddette tipologie ed è individuato quale produttore degli stessi rifiuti che pertanto sono gestiti nell'ambito del ciclo di gestione dei rifiuti urbani.
Nell'ambito del protocollo d'intesa Comune e gestore possono concordare le modalità di gestione dei rifiuti raccolti durante le attività (in forma differenziata o indifferenziata), privilegiando la raccolta differenziata ove tecnicamente possibile. La quantità e la tipologia dei rifiuti raccolti nel corso delle attività afferenti al progetto è monitorata attraverso la compilazione dell'applicativo O.R.So..
Il Comune utilizza i fondi trasferiti dalla Regione per sostenere principalmente i costi di gestione dei rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di cui al progetto regionale "aMare fvg" in modo che gli stessi non siano computati ai fini del calcolo della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani.
Con i fondi eventualmente rimanenti il Comune può:

– supportare i soggetti che si occupano dell'organizzazione e svolgimento delle attività di raccolta anche attraverso l'erogazione di contributi a ristoro delle spese da questi sostenute, ad esempio per l'acquisto di attrezzature e materiali,
– sostenere i costi per pubblicizzare le iniziative relative al progetto regionale "aMare fvg",
– sostenere i costi per le attività di sensibilizzazione della cittadinanza sulla tutela dell'ecosistema marino e costiero.

I partecipanti al progetto, nell'ambito delle rispettive competenze, garantiscono la sicurezza delle persone impegnate nelle attività, nonché che le attività siano svolte nel rispetto dell'ambiente e delle normative di settore. Inoltre, per quanto di competenza, promuovono e pubblicizzano le iniziative relative al progetto regionale "aMare fvg", anche utilizzando il logo regionale di sostenibilità EcoFVG, nonché svolgono attività di sensibilizzazione della cittadinanza sugli impatti negativi dei rifiuti sull'ecosistema marino e costiero.

2.2 Modalità operative di gestione delle attività

Di seguito si illustrano le modalità di svolgimento delle attività di raccolta e di gestione dei rifiuti nell'ambito del progetto regionale "aMare fvg".

Rifiuti raccolti da pescatori e diportisti

Il Comune in accordo con il gestore del servizio di gestione dei rifiuti urbani, ed eventualmente con i concessionari delle aree interessate, individua specifiche aree attrezzate in ambito portuale presso le quali dislocare appositi cassonetti, identificati con la dicitura "aMare fvg", destinati alla raccolta di tali rifiuti.
Le imprese di pesca e i diportisti all'atto dell'adesione al progetto devono comunicare la matricola identificativa delle imbarcazioni che partecipano al progetto. Durante le loro attività possono raccogliere i rifiuti rinvenuti in mare o sui fondali marini, trasportarli a terra e conferirli presso le apposite aree attrezzate.
La raccolta ed il trasporto dei rifiuti dalle suddette aree sono effettuati dal gestore secondo la cadenza concordata con il Comune. Tali tempistiche possono essere oggetto di revisione e concordate congiuntamente da Comune e gestore in funzione dei quantitativi dei rifiuti raccolti.
Il progetto contempla anche la possibilità di installare presso gli approdi, o comunque in ambito portuale, opportuni seabin, cestini di raccolta dei rifiuti che galleggiano in acqua di superficie e sono in grado di intercettare i rifiuti presenti in mare. I rifiuti raccolti tramite il seabin possono essere conferiti presso le aree attrezzate al fine dell'avvio a trattamento.

Pulizia fondali

Le attività di pulizia dei fondali e degli specchi d'acqua sono generalmente svolte da associazioni sportive e associazioni di immersione che, con il supporto di associazioni ambientaliste e di volontariato, raccolgono i rifiuti dispersi in mare.
Le associazioni che aderiscono al progetto definiscono con il Comune e il gestore le attività, le aree oggetto degli interventi di pulizia e il relativo calendario.
Sulla base del suddetto calendario Comune e gestore concordano la raccolta ed il trasporto dei rifiuti in funzione dei quantitativi degli stessi. Raccolta e trasporto devono avvenire preferibilmente entro la giornata in cui si svolge l'evento, salvo esigenze legate all'organizzazione dell'iniziativa che, ad esempio, potrebbe prevedere più giornate consecutive di pulizia.
L'ubicazione delle aree di conferimento dei rifiuti raccolti nel corso delle attività e le altre modalità operative di dettaglio sono individuate di volta in volta di concerto con il Comune e il gestore del servizio, ed eventualmente con i concessionari delle aree interessate, in funzione degli specchi d'acqua oggetto di pulizia.
Le attività di pulizia dei fondali sono svolte secondo le modalità definite nel manuale Allegato I al presente documento. Ciascun partecipante deve sottoscrivere il modulo di partecipazione, Allegato II, prima dell'avvio dell'attività.

Pulizia dei litorali

Le attività di pulizia dei litorali sono generalmente svolte da associazioni ambientaliste, sportive e di volontariato che saltuariamente organizzano attività dedicate alla raccolta dei rifiuti spiaggiati. Tali attività devono riguardare esclusivamente i tratti di litorale non dati in concessione.
Le associazioni che aderiscono al progetto definiscono con il Comune e il gestore le attività, le aree oggetto degli interventi di pulizia e il relativo calendario.
Sulla base del suddetto calendario Comune e gestore concordano la raccolta ed il trasporto dei rifiuti in funzione dei quantitativi degli stessi. Raccolta e trasporto devono avvenire preferibilmente entro la giornata in cui si svolge l'evento, salvo esigenze legate all'organizzazione dell'iniziativa che, ad esempio, potrebbe prevedere più giornate consecutive di pulizia.
L'ubicazione delle aree di conferimento dei rifiuti raccolti nel corso delle attività è individuata di volta in volta di concerto con il Comune e il gestore del servizio in funzione dei litorali oggetto di pulizia.
L'organizzazione delle attività di pulizia dei litorali deve essere inoltre concordata con ARPA FVG al fine di evitare interferenze con le attività di campionamento dei rifiuti marini svolte dalla stessa Agenzia su alcune spiagge del litorale nell'ambito della Strategia marina di cui alla Direttiva quadro 2008/56.
Ciascun partecipante deve sottoscrivere il modulo di partecipazione, Allegato II, prima dell'avvio dell'attività.

Allegato I al Progetto regionale “aMare fvg”

Manuale per lo svolgimento degli eventi di pulizia dei fondali costieri

Il presente manuale definisce le modalità di svolgimento degli eventi di pulizia dei fondali costieri afferenti al progetto regionale “aMare fvg”, fornendo a tutte le realtà associative impegnate in tali attività un adeguato protocollo per l’organizzazione degli eventi, con l’obiettivo di regolamentare il settore e aumentare gli standard di sicurezza per gli operatori e i volontari.
Gli standard minimi descritti dal manuale potranno essere integrati, in funzione delle specifiche esigenze e particolarità delle singole iniziative, a valle di opportune valutazioni effettuate caso per caso dal soggetto organizzatore.
Nell’applicazione delle disposizioni del presente manuale si deve tener conto di eventuali prescrizioni imposte dalle Autorità in fase di rilascio delle necessarie autorizzazioni, delle normative inerenti la tutela della privacy e l’organizzazione di eventi sportivi, nonché ogni ulteriore normativa applicabile allo svolgimento dell’evento.

Organizzazione dell’evento:

È consigliabile che il soggetto organizzatore effettui, per ciascun evento, un sopralluogo preventivo dell’area di intervento, al fine di individuare potenziali rischi e pericoli in acqua, zone pericolose, quali aree di ingresso e uscita dal mare che potrebbero creare difficoltà ai volontari, nonché superfici sconnesse o scivolose, per le quali devono essere individuate soluzioni per metterle in sicurezza.

Prima dello svolgimento dell’attività, il soggetto organizzatore è tenuto a delimitare l’area d’intervento, individuata in base alle autorizzazioni rilasciate dalle autorità competenti, segnalando i possibili pericoli nel sito di immersione e nell’area a terra.

Il soggetto organizzatore si impegna a garantire ai partecipanti l’assistenza in acqua con un numero congruo d’imbarcazioni e la presenza a bordo di almeno due subacquei con brevetto di salvamento o Rescue.

Il soggetto organizzatore deve accordarsi con congruo anticipo con il Comune e il soggetto gestore dei rifiuti urbani per la messa a disposizione di appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti rinvenuti durante l’evento.

Prima dell’inizio delle attività il soggetto organizzatore si impegna a verificare le previsioni meteorologiche e le condizioni del mare, al fine di garantire ai volontari l’immersione in sicurezza.

È opportuno garantire, per tutta la durata dell’evento, la presenza di adeguata assistenza medica.

Il soggetto organizzatore, prima dell’inizio delle attività, è tenuto a svolgere un briefing con i volontari aderenti, nel corso del quale vengono descritte le aree di intervento, sia in acqua che a terra, vengono segnalate le eventuali criticità e aree di pericolo e vengono dettagliati gli accorgimenti da utilizzare per la raccolta dei rifiuti.
Ciascuna organizzazione aderente all’iniziativa è dotata di mappe di intervento complete delle planimetrie e delle specifiche relative a:
- punti di entrata ed uscita dall’acqua,
- postazioni di stoccaggio dei rifiuti raccolti in mare,
- punto di soccorso,
- punto informativo,
- eventuali zone pericolose.

In caso di immersioni in aree pericolose devono essere segnalate ai volontari le soluzioni possibili per immergersi in sicurezza, con particolare attenzione alle fasi di entrata e uscita dall’acqua.

Al termine dell’evento, il soggetto organizzatore deve farsi carico della pulizia dell’area a terra.

Sicurezza dei volontari:

I volontari sommozzatori che effettuano attività in acqua devono:
- essere in possesso di brevetto subacqueo riconosciuto;
- avere un compagno d’immersione;
- utilizzare il sistema di coppia e tutti gli standard che il relativo brevetto e la didattica prevedono;

- avere il certificato medico in corso di validità;
- controllare preventivamente il buono stato dell’attrezzatura;
- utilizzare sempre un assetto neutro per evitare di danneggiare l’ecosistema marino ed evitare di entrare in contatto con eventuali oggetti o rifiuti taglienti sul fondale marino;
- indossare sempre un paio di guanti anti taglio;
- essere muniti di retine traforate o ceste.

I volontari che effettuano attività a terra devono:
- avere abbigliamento adeguato, indossando calzature chiuse antiscivolo e guanti protettivi anti taglio;
- essere riconoscibile tramite apposite magliette, gilet, pettorine o casacche.

Raccolta dei rifiuti in acqua

Possono essere raccolti i seguenti rifiuti situati sul fondale marino:
- rifiuti in plastica,
- rifiuti in gomma,
- rifiuti in vetro,
- pneumatici,
- batterie,
- lattine,
- oggetti vari di piccole dimensioni.

La lista è da intendersi non esaustiva.

Particolare attenzione deve essere prestata all’eventuale presenza di vita marina sui rifiuti depositati sul fondale, alle possibili tane create dai pesci, nonché ai crostacei che andranno rimessi nel loro habitat.

Non devono essere raccolti beni mobili registrati, quali moto, motorini, auto, ecc.. È in ogni caso necessario segnalarne la presenza all’autorità competente.

I rifiuti ingombranti, di notevole dimensione e peso, devono essere raccolti esclusivamente da personale specializzato o qualificato Ots (operatore tecnico subacqueo), a seguito di un’analisi della modalità di sollevamento più opportuna in funzione dell’oggetto. Non è autorizzato l’uso dei palloni di sollevamento da parte personale non qualificato Ots.

Sussiste il divieto assoluto di toccare o raccogliere oggetti di fattezza bellica o sospetti; in caso di un loro avvistamento è opportuno porre un pedagno o una boa di segnalazione in prossimità dell’oggetto. In tale eventualità l’operatore deve allontanarsi immediatamente dal luogo del ritrovamento, evitando di creare il panico, e segnalare immediatamente al proprio referente a terra il ritrovamento.
Il soggetto organizzatore deve prontamente:

- allontanare le persone dall’area interessata,
- interdire l’area dell’evento,
- interrompere qualsiasi attività,
- comunicare all’autorità competente il ritrovamento

Sussiste il divieto assoluto di raccogliere i rifiuti inerti, quali mattoni, mattonelle, vetro, cemento, piastrelle ecc., qualora già colonizzati da un ecosistema attivo.

Gestione dei rifiuti a terra
I volontari che operano a terra devono controllare con attenzione i rifiuti raccolti dai subacquei, avendo cura di rimettere in acqua eventuali organismi presenti sui rifiuti.
Solo successivamente alla fase di verifica, i rifiuti raccolti possono essere depositati presso le postazioni di stoccaggio, negli appositi contenitori predisposti dal gestore della raccolta dei rifiuti urbani per l’iniziativa.
I rifiuti raccolti devono essere gestiti nel rispetto della normativa vigente in materia di rifiuti.

Allegato II al Progetto regionale “aMare fvg

MODULO DI PARTECIPAZIONE

Il/La sottoscritto/a ______________________________ nato/a ____________________________ il ___/___/_____

residente a _____________________ in via ______________________________n°_____ cap ________ prov _______

tel. _______________________ cellulare ___________________ e-mail _____________________________________

associazione ____ brevetto __________________ (per i subacquei)

Chiede

di essere iscritto/a all’evento ____ di data ___/___/_____

Dichiara

1. di essere in possesso di certificato medico in stato di validità per l’idoneità dell’attività sportiva non agonistica (solo per i subacquei);
2. di essere in condizioni psicofisiche idonee per l’attività in oggetto;
3. di non assumere sostanze stupefacenti, di non essere sotto l’effetto di farmaci, di non aver ecceduto nel consumo di bevande alcoliche e cibo;
4. di sollevare l’organizzazione da qualsiasi responsabilità, diretta e indiretta, per eventuali danni materiali e non materiali e/o spese (ivi incluse le spese legali), che dovessero derivare a seguito della partecipazione del sottoscritto all’evento, anche in conseguenza del proprio comportamento; dichiara pertanto di rinunciare a qualsiasi richiesta di risarcimento, danni e/o rimborso, presente e futura, legata alla partecipazione all'evento nei confronti dell’associazione organizzatrice e del suo legale rappresentante nonché di tutti gli organizzatori e soci dell’associazione, esonerando la stessa da qualunque responsabilità civile e penale, anche oggettiva, rinunciando espressamente a ogni azioni a essa relativa, in ordine a qualsivoglia tipo di procedimento giudiziario e/o arbitrale relativo al rischio d’infortuni, incluso il decesso o l’invalidità permanente, al risarcimento di danni alla persona e/o a cose anche di proprietà di terzi, ai danneggiamenti alle attrezzature e al rischio di smarrimenti d’effetti personali per furto o qualsivoglia ragione, salvo i limiti inderogabili di legge;
5. per il sottoscritto, nonchè per i suoi eredi e/o aventi causa, di sollevare l’organizzazione, i suoi collaboratori o/e dipendenti, nonchè i loro eredi e/o aventi causa da ogni responsabilità per lesioni, morte e/o qualsivoglia danno, anche causato da terzi, dovesse derivare al sottoscritto in occasione ed a causa dell’attività svolta durante la manifestazione di data ___/___/_____;
6. di aver preso integrale visione del programma dell'evento ____ di data ___/___/_____ e di impegnarsi a seguire scrupolosamente, pena esclusione dall'evento, le indicazioni e le regole indicate dall'organizzazione. Dichiara altresì di attenersi scrupolosamente alle disposizioni impartite dall'organizzazione relativamente alla sicurezza e di indossare le protezioni obbligatoriamente richieste dalla stessa.
7. di avere attentamente letto e di accettare le indicazione contenute nella “Manuale per lo svolgimento degli eventi di pulizia dei fondali costieri” (solo per pulizia dei fondali).

Dichiarazione liberatoria immagini

Il sottoscritto dichiara di essere stato informato che la manifestazione/evento potrà essere oggetto di servizi fotografici, filmati e video-registrazioni, amatoriali e non, pertanto autorizza le eventuali riprese fotografiche e cinematografiche che potrebbero riguardare anche la propria persona ed immagine, senza riserve, acconsente previamente all’utilizzo della stessa per la realizzazione di video, bacheche, pubblicazione su carta stampata e web (compreso download), da parte sia dell'Associazione organizzatrice sia dei suoi soci o terzi autorizzati dall’Associazione nell’ambito della sua promozione. La presente autorizzazione viene concessa in piena libertà ed autonomia, senza condizioni o riserve e a titolo completamente gratuito.

Luogo e data ____ Firma _______________________

Autorizzazione al trattamento dei dati personali

Ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e del decreto legislativo 2003/196, il sottoscritto autorizza il trattamento dei dati personali da parte dell'Associazione ____.

Responsabile della protezione e del trattamento dei dati è il Sig ____________________, legale rappresentante della suddetta Associazione.

I dati personali saranno conservati su supporto elettronico e/o cartaceo; il trattamento dei dati avverrà in modo idoneo a garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere effettuato anche attraverso strumenti automatizzati che consentano memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, sempre nei limiti e ai fini del corretto svolgimento dell'attività dell'Associazione stessa.

☐ **accetto** ☐ **non accetto**

Luogo e data ____ Firma ____________________________

Indicazioni per la pulizia dei fondali.

Possono essere raccolti i seguenti rifiuti situati sul fondale marino:

- rifiuti in plastica,
- rifiuti in gomma,
- rifiuti in vetro,
- pneumatici,
- batterie,
- lattine,
- oggetti vari di piccole dimensioni.

La lista è da intendersi non esaustiva.

Particolare attenzione deve essere prestata all'eventuale presenza di vita marina sui rifiuti depositati sul fondale, alle possibili tane create dai pesci, nonché ai crostacei che andranno rimessi nel loro habitat.

Non devono essere raccolti beni mobili registrati, quali moto, motorini, auto, ecc.. È in ogni caso necessario segnalarne la presenza all'autorità competente.

I rifiuti ingombranti, di notevole dimensione e peso, devono essere raccolti esclusivamente da personale specializzato o qualificato Ots (operatore tecnico subacqueo), a seguito di un'analisi della modalità di sollevamento più opportuna in funzione dell'oggetto. Non è autorizzato l'uso dei palloni di sollevamento da parte personale non qualificato Ots.

Sussiste il divieto assoluto di toccare o raccogliere oggetti di fattezza bellica o sospetti; in caso di un loro avvistamento è opportuno porre un pedagno o una boa di segnalazione in prossimità dell'oggetto. In tale eventualità l'operatore deve allontanarsi immediatamente dal luogo del ritrovamento, evitando di creare il panico, e segnalare immediatamente al proprio referente a terra il ritrovamento.

Sussiste il divieto assoluto di raccogliere i rifiuti inerti, quali mattoni, mattonelle, vetro, cemento, piastrelle ecc., qualora già colonizzati da un ecosistema attivo.

Luogo e data ____ Firma ____________________________

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 702 DEL 7 MAGGIO 2021

ALLEGATO 2 ALLA DELIBERA

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO REGIONALE

"aMare fvg"

TRA

Comune di ______________________________, con sede in ______________________ CF ____________________ in persona del ______________________, di seguito "Comune";

Società ____________________, *(gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani)*, con sede legale in ______________________ CF ____________________ partita IVA ____________________ in persona del ______________________, di seguito "gestore"

(inserire eventuali altri soggetti interessati quali ad esempio autorità di sistema portuale, capitanerie di porto, associazioni ambientaliste, di volontariato, sportive, associazioni di immersione, società nautiche e marine)

PREMESSE

Visto l'articolo 5 comma 15 della legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26 (Legge di stabilità 2021) che al fine di promuovere sul territorio costiero regionale la realizzazione del progetto regionale "aMare fvg", da parte dei Comuni costieri inseriti nel censimento litoranee dell'Istat, autorizza l'Amministrazione regionale a trasferire annualmente ai citati Comuni le risorse destinate a implementare la raccolta e il trattamento dei rifiuti rinvenuti in mare durante le attività di pesca e diporto, nonché rinvenuti da diportisti e da associazioni di volontariato nell'ambito di iniziative di pulizia degli specchi d'acqua, dei fondali e dei litorali, a eccezione dei tratti di litorale in concessione;

Preso atto in particolare che, ai sensi dell'articolo 5 della suddetta legge regionale:

- il comma 17 stabilisce che con deliberazione della Giunta regionale sono approvati il progetto regionale "aMare fvg", nonché lo schema di protocollo d'intesa disciplinante le modalità di realizzazione del progetto medesimo da stipularsi da parte di ciascun Comune costiero con il gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e con gli eventuali altri soggetti interessati;
- il comma 18 prevede che i Comuni stipulano i protocolli d'intesa ai sensi del comma 17 entro il 31 agosto e ne danno comunicazione alla struttura regionale competente in materia di rifiuti entro i successivi trenta giorni. La stipula del protocollo d'intesa entro il termine indicato è condizione per il

trasferimento delle risorse stanziate per l'anno di riferimento. In sede di prima applicazione i Comuni stipulano i protocolli d'intesa entro il 31 agosto degli anni 2021 o 2022 o 2023;

- il comma 19 statuisce che, al fine del trasferimento delle risorse, la comunicazione di cui al comma 18 è unica per la durata del protocollo d'intesa, salvo eventuali proroghe annuali del protocollo medesimo.
- il comma 20 dispone che i Comuni beneficiari dei trasferimenti di cui al comma 16 trasmettono entro il 31 dicembre di ogni anno, per la durata del protocollo d'intesa, una relazione che illustri l'attività svolta e i risultati conseguiti;

Preso atto che la stipula del protocollo d'intesa sancisce l'impegno del Comune a promuovere e sostenere le iniziative di raccolta e gestione dei rifiuti dispersi in mare e sui litorali del proprio territorio ed è altresì condizione per il trasferimento delle risorse stanziate dalla Regione per l'anno di riferimento;

Considerato che il Comune, ai sensi dell'articolo 198 del decreto legislativo 152/2006, concorre alla gestione dei rifiuti urbani assicurando la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi del ciclo;

Considerato che la società ________________________________ gestisce il ciclo dei rifiuti urbani nel comune di ____;

(specificare i ruoli degli altri soggetti eventualmente interessati)

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. _____ di data __________ che approva il progetto regionale "aMare fvg" e lo schema di protocollo d'intesa che disciplina le modalità di realizzazione del progetto medesimo;

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO LE PARTI CONVENGONO CHE

Articolo 1

(Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente protocollo d'intesa.

Articolo 2

(Oggetto)

1. Il presente protocollo d'intesa ha ad oggetto la realizzazione sul territorio del Comune di ______________________ del progetto regionale "aMare fvg", approvato con deliberazione di giunta regionale n. _____ di data __________.ed Allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

Articolo 3

(Azioni e impegni delle Parti)

1. Le parti si impegnano a perseguire le finalità del progetto regionale "aMare fvg" e secondo le rispettive competenze si impegnano ad attuare le azioni previste dal progetto.
2. Il Comune:
   - coordina le attività del progetto, promuove e sostiene la raccolta dei rifiuti rinvenuti nel corso delle attività progettuali ed è individuato quale produttore degli stessi rifiuti che pertanto sono gestiti nell'ambito del ciclo di gestione dei rifiuti urbani;
   - individua in accordo con il gestore del servizio, nonché con l'eventuale gestore/concessionario delle aree interessate, gli spazi in cui collocare i cassonetti dedicati alla raccolta dei rifiuti;

- concorda con il gestore del servizio le modalità di raccolta, in forma differenziata o meno, dei rifiuti prodotti nell'ambito del progetto privilegiando la raccolta differenziata ove tecnicamente possibile;
- programma in accordo con il gestore del servizio la tempistica relativa alle attività di raccolta, compreso lo svuotamento dei cassonetti, e il trasporto per l'avvio a trattamento;
- sostiene i costi di gestione dei rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di cui al progetto regionale "aMare fvg" in modo che gli stessi non siano computati ai fini del calcolo della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani;
- nei limiti previsti dal progetto può sostenere:
    i. i soggetti che si occupano dell'organizzazione e svolgimento delle attività di raccolta anche attraverso l'erogazione di contributi a ristoro delle spese da questi sostenute, ad esempio per l'acquisto di attrezzature e materiali,
    ii. i costi per pubblicizzare le iniziative relative al progetto regionale "aMare fvg";
    iii. i costi per sensibilizzare e diffondere la conoscenza delle problematiche connesse all'abbandono dei rifiuti, evidenziandone gli impatti negativi sull'ecosistema marino
- monitora la quantità e la tipologia di detti rifiuti attraverso la compilazione dell'applicativo O.R.So.;
- trasmette al servizio regionale competente in materia di rifiuti entro il 31 dicembre di ogni anno, per la durata del protocollo d'intesa, una relazione che illustri l'attività svolta e i risultati conseguiti;

3. Il gestore cura la gestione dei rifiuti rinvenuti nell'ambito delle attività di cui al progetto regionale "aMare fvg" mettendo a disposizione le attrezzature eventualmente necessarie secondo le modalità concordate con il Comune.
4. Le associazioni:
    - concordano con il Comune le iniziative relative al progetto regionale "aMare fvg";
    - organizzano le giornate di pulizia concordando con il Comune e il gestore il calendario e le aree oggetto degli interventi di raccolta dei rifiuti abbandonati in mare e sui litorali del territorio;
    - richiedono le eventuali autorizzazioni necessarie ad eseguire le attività in acqua e a terra, organizzano le operazioni di iscrizione dei partecipanti, nonché l'eventuale distribuzione di gadget promozionali.
5. Le società nautiche e marine promuovono le adesioni dei propri iscritti, associati e soci al progetto secondo le modalità di cui all'articolo 4.
6. Le imprese di pesca e i diportisti si impegnano a conferire i rifiuti nel rispetto di quanto previsto nel progetto regionale "aMare fvg", e a comunicare all'atto di adesione di cui all'articolo 4 i numeri di matricola relativi alle imbarcazioni impegnate nel progetto.
7. Le parti nell'ambito delle rispettive competenze garantiscono la sicurezza delle persone impegnate nelle attività oggetto del presente atto, nonché che le attività siano svolte nel rispetto dell'ambiente e delle normative di settore.
8. Le parti, per quanto di competenza, promuovono e pubblicizzano le iniziative relative al progetto regionale "aMare fvg" nonché svolgono attività di sensibilizzazione della cittadinanza sugli impatti negativi dei rifiuti sull'ecosistema marino e costiero.
9. Nello svolgimento delle attività relative al progetto le parti si impegnano a utilizzare il logo regionale di sostenibilità EcoFVG nonchè la dicitura "aMare fvg".
10. *(Specificare per ciascun eventuale ulteriore aderente i compiti che verranno svolti nell'ambito del protocollo)*

Articolo 4

(Clausola di adesione)

1. Il presente protocollo è aperto all'adesione di imprese di pesca e diportisti, nonché di altre parti quali ad esempio enti pubblici interessati, come autorità di sistema portuale, capitanerie di porto, associazioni ambientaliste riconosciute, associazioni di immersione, associazioni sportive e società sportive dilettantistiche, società nautiche e marine.
2. L'adesione avviene mediante la sottoscrizione del modulo allegato B al presente protocollo da inviarsi, tramite lettera raccomandata o tramite posta elettronica certificata, al Comune competente per territorio. Essa è efficace dalla data di ricevimento della comunicazione di assenso da parte del Comune, di concerto con il gestore.
3. L'ampliamento del numero delle parti è in ogni caso subordinato alla previa valutazione da parte del Comune, in accordo con il gestore, di ogni aspetto gestionale e organizzativo conseguente all'ampliamento medesimo.

Articolo 5

(Referenti progetto)

1. I referenti del progetto sono i seguenti:

– Per il Comune di ____________________________

Nome e cognome __________________ e-mail ___________________ telefono ______________

– Per il gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani

Nome e cognome __________________ e-mail ___________________ telefono ______________

– Per l'associazione ___________________________

Nome e cognome __________________ e-mail ___________________ telefono ______________

– Per la società nautica _________________________

Nome e cognome __________________ e-mail ___________________ telefono ______________

– Per *(indicare ciascun ulteriore eventuale aderente)* _________________________

Nome e cognome __________________ e-mail ___________________ telefono ______________

Articolo 6

(Recesso)

1. Le parti hanno facoltà di recedere dal presente protocollo d'intesa mediante comunicazione scritta da inviarsi al Comune tramite lettera raccomandata o tramite posta elettronica certificata con un preavviso di 30 giorni, restando esclusa qualsiasi richiesta di indennizzo o risarcimento a causa di tale recesso.
2. Il recesso del gestore comporta la risoluzione anticipata del presente protocollo d'intesa.

Articolo 7

(Durata)

1. Il protocollo d'intesa ha durata di anni ___ con scadenza fissata al 31 dicembre __________.
2. Al termine del periodo di cui al comma 1 il Comune e il gestore possono convenire per la proroga di almeno un anno del protocollo medesimo, fatto salvo comunque il diritto di recesso delle altre parti.
3. La proroga può essere convenuta prima della scadenza del termine di cui al comma 1 tramite scambio di corrispondenza.

Letto e sottoscritto

Per il Comune di ______________________________ ______________

Per il gestore _________________________________ ______________

Per l'associazione _____________________________ ______________

Per la società nautica __________________________ ______________

Per l'impresa di pesca __________________________ ______________

Per ____________ (indicare ciascun ulteriore aderente) ______________

ALLEGATO A ALLO SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

Progetto regionale "aMare fvg"

1. Premessa

I rifiuti presenti nei mari rappresentano una minaccia per il pianeta, in quanto determinano un pericolo crescente per la biodiversità degli ecosistemi marini, nonché un rischio per l'ambiente, la salute e l'economia.

1.1 I rifiuti marini

I rifiuti marini, *marine litter*, ai sensi della Decisione 477/2010/EU del 01/09/2010 della Commissione Europea, sono definiti come "un qualsiasi materiale solido persistente, fabbricato o trasformato e in seguito scartato, eliminato, abbandonato o perso in ambiente marino e costiero".
Studi recenti quantificano la microplastica nel Mar Mediterraneo in circa 500 tonnellate. In genere, il 95% dei rifiuti marini è composto da materie plastiche, mentre il restante 5% è costituito da metalli, vetro e materiali di altra natura.
Molte specie marine, come cetacei, uccelli, tartarughe, pesci e invertebrati finiscono per ingerire i rifiuti marini, soprattutto la plastica, in quanto li confondono con le prede naturali.
Inoltre le "microplastiche", che vengono facilmente ingerite dagli organismi marini, entrano così nella catena alimentare, con potenziali ripercussioni sugli ecosistemi, sulla biodiversità e sugli esseri umani.
Benché una parte dei rifiuti marini si trovi spiaggiata sui litorali, ci sono ingenti quantità di rifiuti sia depositati sui fondali marini che fluttuanti in superficie. I rifiuti galleggianti vengono spesso raccolti accidentalmente dai pescatori nel corso delle attività di pesca. Trattandosi di rifiuti, la loro gestione non può competere ai pescatori che non sono autorizzati per tale attività. Pertanto i rifiuti pescati attualmente vengono rigettati in mare.
Le istituzioni da alcuni anni in Italia sono impegnate nel creare strumenti normativi volti al monitoraggio e alla riduzione dei rifiuti immessi nell'ambiente marino. Sono state emanate infatti leggi che prevedono l'obbligo di utilizzo di sacchetti e buste per la spesa in materiali compostabili.
Con la direttiva UE 2019/904 anche la Comunità europea ha inteso ridurre i prodotti di plastica monouso per i quali esistono alternative più sostenibili dal punto di vista ambientale, quali posate, piatti, bastoncini cotonati, cannucce, mescolatori per bevande e aste dei palloncini. Il divieto sarà esteso anche ai prodotti di plastica oxodegradabile e ai contenitori per cibo da asporto in polistirene espanso. La direttiva è in corso di recepimento a livello nazionale.

1.2 I rifiuti marini in Friuli Venezia Giulia

Il fenomeno del *marine litter* risulta essere in aumento anche nel Mare Adriatico, come rilevato annualmente nei campionamenti stagionali effettuati da ARPA FVG. L'Agenzia effettua due campionamenti annuali, in marzo e in novembre, su dieci spiagge del litorale regionale.
Dal 2015 a oggi ARPA FVG ha raccolto 41.500 oggetti di cui il 77% è costituito da plastica. Il restante 23% è costituito da oggetti in vetro o ceramica, rifiuti sanitari, carta e cartone, legno, metallo, tessuti e gomma.
ARPA FVG, che monitora solo lo 0,8% di costa del Friuli Venezia Giulia, ogni anno raccoglie 200-250 kg di rifiuti spiaggiati.
La composizione percentuale del *marine litter* riflette i tempi di degradazione dei materiali di cui è composto. La plastica ha dei tempi estremamente lunghi, tanto che anche dopo 30/40 anni in ambiente marino, non perde le sue caratteristiche. Altri materiali, meno resistenti, risultano invece deteriorati.
Rilevante è la quantità di rifiuti sanitari composti dai bastoncini cotonati per la pulizia delle orecchie e da assorbenti. La plastica presente nei rifiuti marini raccolti sulle spiagge del Friuli Venezia Giulia è composta per il 50% da imballaggi, dei quali 56% imballaggi industriali e 37% imballaggi alimentari, per il 21% da polistirolo, in particolare cassette e loro frammenti, per il 16% da frammenti di plastica, e per il restante 11% da rifiuti derivanti dall'attività di pesca come reti, boe, corde e lenze. Tra gli oggetti raccolti, le reti da pesca abbandonate o perdute sono tra le più pericolose per gli animali che, rimanendone impigliati, si feriscono o muoiono.
L'origine dei rifiuti marini risiede sia in attività domestiche che produttive. Analizzando i dati sulla possibile origine dei materiali, si osserva che l'origine domestica e quella industriale si attestano su percentuali simili,

rispettivamente 40% e 43%, con un restante 17% di frammenti la cui origine non può essere chiaramente attribuita.
Da non sottovalutare inoltre il contributo apportato dagli eventi atmosferici, quali mareggiate e forti venti, dalle correnti marine e dai fiumi attraverso i quali giungono sulle spiagge i rifiuti abbandonati lungo i corsi d'acqua e quelli recapitati in mare nei paesi a noi vicini quali Slovenia, Croazia e Albania.

1.3 Progetto pilota "aMare fvg"

Considerate le molteplici iniziative che si sono diffuse, anche sul territorio regionale, a seguito della presa di coscienza delle problematiche connesse all'abbandono dei rifiuti che vanno a deturpare l'ambiente marino, l'Amministrazione regionale ha avviato nel 2019 il progetto pilota "aMare fvg", svolto nell'area relativa al golfo di Trieste e finalizzato a favorire la corretta gestione dei rifiuti raccolti accidentalmente in mare durante le attività di pesca e occasionalmente da diportisti e associazioni di volontariato nell'ambito di specifiche iniziative di pulizia degli specchi d'acqua e dei fondali.
Attraverso il monitoraggio della quantità e della tipologia dei rifiuti, il progetto pilota ha consentito di definire efficaci modalità di gestione dei rifiuti abbandonati in mare, che garantiscano anche la sicurezza di coloro che si adoperano in tali virtuose attività, nel rispetto dell'ambiente e delle normative di settore.
Il progetto pilota coordinato dalla Regione Friuli Venezia Giulia ha visto il coinvolgimento dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, della Capitaneria di Porto di Trieste, di ARPA FVG, del Comune di Trieste, di AcegasApsAmga SpA, HestAmbiente Srl, associazioni ambientaliste riconosciute, associazioni di immersione, società di pesca, società nautiche e marine.

2. Il progetto regionale "aMare fvg" – articolo 5 della legge regionale 26/2020

L'articolo 5, commi da 15 a 22, della legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26 (Legge di stabilità 2021) ha promosso l'estensione del progetto pilota "aMare fvg" a livello regionale, mettendo a disposizione dei Comuni costieri inseriti nel censimento litoranee dell'Istat i fondi necessari a implementare la raccolta e il trattamento dei rifiuti rinvenuti in mare durante le attività di pesca e diporto, nonché rinvenuti da diportisti e da associazioni nell'ambito di iniziative di pulizia degli specchi d'acqua, dei fondali e dei litorali, a eccezione dei tratti di litorale in concessione.
Tali risorse sono trasferite ai Comuni costieri in proporzione alla lunghezza della linea di costa risultante dal censimento litoranee dell'Istat e fino all'importo massimo di 20.000 euro. Le somme eccedenti l'importo di 20.000 euro sono ripartite con le medesime modalità tra i Comuni fino alla concorrenza del medesimo importo.
A tal fine, sulla base dello schema approvato con deliberazione di Giunta regionale, i Comuni stipulano protocolli d'intesa per la realizzazione delle attività progettuali con il gestore del servizio di gestione dei rifiuti urbani e gli eventuali altri soggetti interessati. Tali protocolli d'intesa sono stipulati dai Comuni entro il 31 agosto che ne danno comunicazione alla struttura regionale competente in materia di rifiuti entro i successivi trenta giorni.
La stipula del protocollo d'intesa entro il termine indicato è condizione per il trasferimento delle risorse stanziate per l'anno di riferimento. In sede di prima applicazione i Comuni stipulano i protocolli d'intesa entro il 31 agosto degli anni 2021 o 2022 o 2023.
Al fine del trasferimento delle risorse la comunicazione è unica per la durata del protocollo d'intesa, salvo eventuali proroghe annuali del protocollo medesimo.
I Comuni beneficiari dei trasferimenti trasmettono entro il 31 dicembre di ogni anno, per la durata del protocollo d'intesa, una relazione che illustri l'attività svolta e i risultati conseguiti.
Il protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto pilota "aMare fvg", approvato con la deliberazione della Giunta regionale 9 agosto 2019, n. 1410, ha termine con l'adozione della deliberazione della Giunta regionale di di approvazione del progetto e dello schema di protocollo d'intesa.

2.1 Finalità e ruoli delle parti del progetto

Il progetto regionale "aMare fvg" intende favorire la raccolta e il trattamento dei rifiuti rinvenuti in mare o nei tratti di litorale attraverso la realizzazione di una o più delle seguenti azioni:

- raccolta e trattamento dei rifiuti rinvenuti dai pescatori nel corso delle attività di pesca e dai diportisti durante la navigazione;

- raccolta e trattamento dei rifiuti rinvenuti nell'ambito di iniziative di pulizia dei fondali e degli specchi d'acqua;
- raccolta e trattamento dei rifiuti spiaggiati rinvenuti nel corso di specifiche attività di pulizia dei tratti di litorale non in concessione;

Al fine di verificare l'efficacia delle azioni progettuali si prevede il monitoraggio della quantità e la tipologia di detti rifiuti attraverso la compilazione dell'applicativo O.R.So.. Inoltre al fine di prevenire il fenomeno degli abbandoni il progetto prevede la sensibilizzazione e la diffusione della conoscenza delle problematiche connesse all'abbandono dei rifiuti, evidenziandone gli impatti negativi sull'ecosistema marino.

Al fine dell'avvio del progetto regionale "aMare fvg" il Comune costiero inserito nel censimento litoranee dell'Istat stipula un protocollo d'intesa almeno con il gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani che opera sul proprio territorio e con gli eventuali altri soggetti interessati, come ad esempio autorità di sistema portuale, capitanerie di porto, associazioni ambientaliste, di volontariato e sportive, associazioni di immersione, imprese di pesca, società nautiche e marine.

La stipula del protocollo d'intesa è propedeutica al trasferimento dei fondi di cui all'articolo 5 commi da 15 a 22 della legge regionale 26/2020 e sancisce l'impegno del Comune a promuovere e sostenere le iniziative di raccolta e gestione dei rifiuti dispersi in mare e sui litorali del proprio territorio.

I Comuni beneficiari dei trasferimenti trasmettono al servizio regionale competente in materia di rifiuti entro il 31 dicembre di ogni anno, per la durata del protocollo d'intesa, una relazione che illustri l'attività svolta e i risultati conseguiti.

Il progetto è dedicato alla gestione dei rifiuti dispersi in mare e sulla costa del Friuli Venezia Giulia afferenti alle seguenti tipologie:

- rifiuti rinvenuti dai pescatori nel corso delle attività di pesca e dai diportisti durante la navigazione;
- rifiuti rinvenuti nel corso di specifiche attività di pulizia dei fondali e degli specchi d'acqua;
- rifiuti spiaggiati rinvenuti nel corso di specifiche attività di pulizia dei tratti di litorale non in concessione.

Il Comune che aderisce all'iniziativa coordina le attività del progetto, promuove e sostiene la raccolta dei rifiuti afferenti ad almeno una delle suddette tipologie ed è individuato quale produttore degli stessi rifiuti che pertanto sono gestiti nell'ambito del ciclo di gestione dei rifiuti urbani.

Nell'ambito del protocollo d'intesa Comune e gestore possono concordare le modalità di gestione dei rifiuti raccolti durante le attività (in forma differenziata o indifferenziata), privilegiando la raccolta differenziata ove tecnicamente possibile. La quantità e la tipologia dei rifiuti raccolti nel corso delle attività afferenti al progetto è monitorata attraverso la compilazione dell'applicativo O.R.So..

Il Comune utilizza i fondi trasferiti dalla Regione per sostenere principalmente i costi di gestione dei rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di cui al progetto regionale "aMare fvg" in modo che gli stessi non siano computati ai fini del calcolo della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani.

Con i fondi eventualmente rimanenti il Comune può:

– supportare i soggetti che si occupano dell'organizzazione e svolgimento delle attività di raccolta anche attraverso l'erogazione di contributi a ristoro delle spese da questi sostenute, ad esempio per l'acquisto di attrezzature e materiali,
– sostenere i costi per pubblicizzare le iniziative relative al progetto regionale "aMare fvg",
– sostenere i costi per le attività di sensibilizzazione della cittadinanza sulla tutela dell'ecosistema marino e costiero.

I partecipanti al progetto, nell'ambito delle rispettive competenze, garantiscono la sicurezza delle persone impegnate nelle attività, nonché che le attività siano svolte nel rispetto dell'ambiente e delle normative di settore. Inoltre, per quanto di competenza, promuovono e pubblicizzano le iniziative relative al progetto regionale "aMare fvg", anche utilizzando il logo regionale di sostenibilità EcoFVG, nonché svolgono attività di sensibilizzazione della cittadinanza sugli impatti negativi dei rifiuti sull'ecosistema marino e costiero.

2.2 Modalità operative di gestione delle attività

Di seguito si illustrano le modalità di svolgimento delle attività di raccolta e di gestione dei rifiuti nell'ambito del progetto regionale "aMare fvg".

Rifiuti raccolti da pescatori e diportisti

Il Comune in accordo con il gestore del servizio di gestione dei rifiuti urbani, ed eventualmente con i concessionari delle aree interessate, individua specifiche aree attrezzate in ambito portuale presso le quali dislocare appositi cassonetti, identificati con la dicitura "aMare fvg", destinati alla raccolta di tali rifiuti.
Le imprese di pesca e i diportisti all'atto dell'adesione al progetto devono comunicare la matricola identificativa delle imbarcazioni che partecipano al progetto. Durante le loro attività possono raccogliere i rifiuti rinvenuti in mare o sui fondali marini, trasportarli a terra e conferirli presso le apposite aree attrezzate.
La raccolta ed il trasporto dei rifiuti dalle suddette aree sono effettuati dal gestore secondo la cadenza concordata con il Comune. Tali tempistiche possono essere oggetto di revisione e concordate congiuntamente da Comune e gestore in funzione dei quantitativi dei rifiuti raccolti.
Il progetto contempla anche la possibilità di installare presso gli approdi, o comunque in ambito portuale, opportuni seabin, cestini di raccolta dei rifiuti che galleggiano in acqua di superficie e sono in grado di intercettare i rifiuti presenti in mare. I rifiuti raccolti tramite il seabin possono essere conferiti presso le aree attrezzate al fine dell'avvio a trattamento.

Pulizia fondali

Le attività di pulizia dei fondali e degli specchi d'acqua sono generalmente svolte da associazioni sportive e associazioni di immersione che, con il supporto di associazioni ambientaliste e di volontariato, raccolgono i rifiuti dispersi in mare.
Le associazioni che aderiscono al progetto definiscono con il Comune e il gestore le attività, le aree oggetto degli interventi di pulizia e il relativo calendario.
Sulla base del suddetto calendario Comune e gestore concordano la raccolta ed il trasporto dei rifiuti in funzione dei quantitativi degli stessi. Raccolta e trasporto devono avvenire preferibilmente entro la giornata in cui si svolge l'evento, salvo esigenze legate all'organizzazione dell'iniziativa che, ad esempio, potrebbe prevedere più giornate consecutive di pulizia.
L'ubicazione delle aree di conferimento dei rifiuti raccolti nel corso delle attività e le altre modalità operative di dettaglio sono individuate di volta in volta di concerto con il Comune e il gestore del servizio, ed eventualmente con i concessionari delle aree interessate, in funzione degli specchi d'acqua oggetto di pulizia.
Le attività di pulizia dei fondali sono svolte secondo le modalità definite nel manuale Allegato I al presente documento. Ciascun partecipante deve sottoscrivere il modulo di partecipazione, Allegato II, prima dell'avvio dell'attività.

Pulizia dei litorali

Le attività di pulizia dei litorali sono generalmente svolte da associazioni ambientaliste, sportive e di volontariato che saltuariamente organizzano attività dedicate alla raccolta dei rifiuti spiaggiati. Tali attività devono riguardare esclusivamente i tratti di litorale non dati in concessione.
Le associazioni che aderiscono al progetto definiscono con il Comune e il gestore le attività, le aree oggetto degli interventi di pulizia e il relativo calendario.
Sulla base del suddetto calendario Comune e gestore concordano la raccolta ed il trasporto dei rifiuti in funzione dei quantitativi degli stessi. Raccolta e trasporto devono avvenire preferibilmente entro la giornata in cui si svolge l'evento, salvo esigenze legate all'organizzazione dell'iniziativa che, ad esempio, potrebbe prevedere più giornate consecutive di pulizia.
L'ubicazione delle aree di conferimento dei rifiuti raccolti nel corso delle attività è individuata di volta in volta di concerto con il Comune e il gestore del servizio in funzione dei litorali oggetto di pulizia.
L'organizzazione delle attività di pulizia dei litorali deve essere inoltre concordata con ARPA FVG al fine di evitare interferenze con le attività di campionamento dei rifiuti marini svolte dalla stessa Agenzia su alcune spiagge del litorale nell'ambito della Strategia marina di cui alla Direttiva quadro 2008/56.
Ciascun partecipante deve sottoscrivere il modulo di partecipazione, Allegato II, prima dell'avvio dell'attività.

Allegato I al Progetto “aMare fvg”

Manuale per lo svolgimento degli eventi di pulizia dei fondali costieri

Il presente manuale definisce le modalità di svolgimento degli eventi di pulizia dei fondali costieri afferenti al progetto regionale “aMare fvg”, fornendo a tutte le realtà associative impegnate in tali attività un adeguato protocollo per l’organizzazione degli eventi, con l’obiettivo di regolamentare il settore e aumentare gli standard di sicurezza per gli operatori e i volontari.
Gli standard minimi descritti dal manuale potranno essere integrati, in funzione delle specifiche esigenze e particolarità delle singole iniziative, a valle di opportune valutazioni effettuate caso per caso dal soggetto organizzatore.
Nell’applicazione delle disposizioni del presente manuale si deve tener conto di eventuali prescrizioni imposte dalle Autorità in fase di rilascio delle necessarie autorizzazioni, delle normative inerenti la tutela della privacy e l’organizzazione di eventi sportivi, nonché ogni ulteriore normativa applicabile allo svolgimento dell’evento.

Organizzazione dell’evento:

È consigliabile che il soggetto organizzatore effettui, per ciascun evento, un sopralluogo preventivo dell’area di intervento, al fine di individuare potenziali rischi e pericoli in acqua, zone pericolose, quali aree di ingresso e uscita dal mare che potrebbero creare difficoltà ai volontari, nonché superfici sconnesse o scivolose, per le quali devono essere individuate soluzioni per metterle in sicurezza.

Prima dello svolgimento dell’attività, il soggetto organizzatore è tenuto a delimitare l’area d’intervento, individuata in base alle autorizzazioni rilasciate dalle autorità competenti, segnalando i possibili pericoli nel sito di immersione e nell’area a terra.

Il soggetto organizzatore si impegna a garantire ai partecipanti l’assistenza in acqua con un numero congruo d’imbarcazioni e la presenza a bordo di almeno due subacquei con brevetto di salvamento o Rescue.

Il soggetto organizzatore deve accordarsi con congruo anticipo con il Comune e il soggetto gestore dei rifiuti urbani per la messa a disposizione di appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti rinvenuti durante l’evento.

Prima dell’inizio delle attività il soggetto organizzatore si impegna a verificare le previsioni meteorologiche e le condizioni del mare, al fine di garantire ai volontari l’immersione in sicurezza.

È opportuno garantire, per tutta la durata dell’evento, la presenza di adeguata assistenza medica.

Il soggetto organizzatore, prima dell’inizio delle attività, è tenuto a svolgere un briefing con i volontari aderenti, nel corso del quale vengono descritte le aree di intervento, sia in acqua che a terra, vengono segnalate le eventuali criticità e aree di pericolo e vengono dettagliati gli accorgimenti da utilizzare per la raccolta dei rifiuti.
Ciascuna organizzazione aderente all’iniziativa è dotata di mappe di intervento complete delle planimetrie e delle specifiche relative a:
- punti di entrata ed uscita dall’acqua,
- postazioni di stoccaggio dei rifiuti raccolti in mare,
- punto di soccorso,
- punto informativo,
- eventuali zone pericolose.

In caso di immersioni in aree pericolose devono essere segnalate ai volontari le soluzioni possibili per immergersi in sicurezza, con particolare attenzione alle fasi di entrata e uscita dall’acqua.

Al termine dell’evento, il soggetto organizzatore deve farsi carico della pulizia dell’area a terra.

Sicurezza dei volontari:

I volontari sommozzatori che effettuano attività in acqua devono:
- essere in possesso di brevetto subacqueo riconosciuto;
- avere un compagno d’immersione;
- utilizzare il sistema di coppia e tutti gli standard che il relativo brevetto e la didattica prevedono;

- avere il certificato medico in corso di validità;
- controllare preventivamente il buono stato dell'attrezzatura;
- utilizzare sempre un assetto neutro per evitare di danneggiare l'ecosistema marino ed evitare di entrare in contatto con eventuali oggetti o rifiuti taglienti sul fondale marino;
- indossare sempre un paio di guanti anti taglio;
- essere muniti di retine traforate o ceste.

I volontari che effettuano attività a terra devono:
- avere abbigliamento adeguato, indossando calzature chiuse antiscivolo e guanti protettivi anti taglio;
- essere riconoscibile tramite apposite magliette, gilet, pettorine o casacche.

<u>Raccolta dei rifiuti in acqua</u>

Possono essere raccolti i seguenti rifiuti situati sul fondale marino:
- rifiuti in plastica,
- rifiuti in gomma,
- rifiuti in vetro,
- pneumatici,
- batterie,
- lattine,
- oggetti vari di piccole dimensioni.

La lista è da intendersi non esaustiva.

Particolare attenzione deve essere prestata all'eventuale presenza di vita marina sui rifiuti depositati sul fondale, alle possibili tane create dai pesci, nonché ai crostacei che andranno rimessi nel loro habitat.

Non devono essere raccolti beni mobili registrati, quali moto, motorini, auto, ecc.. È in ogni caso necessario segnalarne la presenza all'autorità competente.

I rifiuti ingombranti, di notevole dimensione e peso, devono essere raccolti esclusivamente da personale specializzato o qualificato Ots (operatore tecnico subacqueo), a seguito di un'analisi della modalità di sollevamento più opportuna in funzione dell'oggetto. Non è autorizzato l'uso dei palloni di sollevamento da parte personale non qualificato Ots.

Sussiste il divieto assoluto di toccare o raccogliere oggetti di fattezza bellica o sospetti; in caso di un loro avvistamento è opportuno porre un pedagno o una boa di segnalazione in prossimità dell'oggetto. In tale eventualità l'operatore deve allontanarsi immediatamente dal luogo del ritrovamento, evitando di creare il panico, e segnalare immediatamente al proprio referente a terra il ritrovamento.
Il soggetto organizzatore deve prontamente:
- allontanare le persone dall'area interessata,
- interdire l'area dell'evento,
- interrompere qualsiasi attività,
- comunicare all'autorità competente il ritrovamento

Sussiste il divieto assoluto di raccogliere i rifiuti inerti, quali mattoni, mattonelle, vetro, cemento, piastrelle ecc., qualora già colonizzati da un ecosistema attivo.

<u>Gestione dei rifiuti a terra</u>
I volontari che operano a terra devono controllare con attenzione i rifiuti raccolti dai subacquei, avendo cura di rimettere in acqua eventuali organismi presenti sui rifiuti.
Solo successivamente alla fase di verifica, i rifiuti raccolti possono essere depositati presso le postazioni di stoccaggio, negli appositi contenitori predisposti dal gestore della raccolta dei rifiuti urbani per l'iniziativa.
I rifiuti raccolti devono essere gestiti nel rispetto della normativa vigente in materia di rifiuti.

Allegato II al Progetto "aMare fvg"

MODULO DI PARTECIPAZIONE

Il/La sottoscritto/a ________________________________ nato/a _____________________________ il ___/___/______

residente a _______________________ in via _______________________________n°_____ cap ________ prov _______

tel. ________________________ cellulare ____________________ e-mail _______________________________________

associazione ____ brevetto __________________ (per i subacquei)

Chiede

di essere iscritto/a all'evento ____ di data ___/___/______

Dichiara

1. di essere in possesso di certificato medico in stato di validità per l'idoneità dell'attività sportiva non agonistica (solo per i subacquei);
2. di essere in condizioni psicofisiche idonee per l'attività in oggetto;
3. di non assumere sostanze stupefacenti, di non essere sotto l'effetto di farmaci, di non aver ecceduto nel consumo di bevande alcoliche e cibo;
4. di sollevare l'organizzazione da qualsiasi responsabilità, diretta e indiretta, per eventuali danni materiali e non materiali e/o spese (ivi incluse le spese legali), che dovessero derivare a seguito della partecipazione del sottoscritto all'evento, anche in conseguenza del proprio comportamento; dichiara pertanto di rinunciare a qualsiasi richiesta di risarcimento, danni e/o rimborso, presente e futura, legata alla partecipazione all'evento nei confronti dell'associazione organizzatrice e del suo legale rappresentante nonché di tutti gli organizzatori e soci dell'associazione, esonerando la stessa da qualunque responsabilità civile e penale, anche oggettiva, rinunciando espressamente a ogni azioni a essa relativa, in ordine a qualsivoglia tipo di procedimento giudiziario e/o arbitrale relativo al rischio d'infortuni, incluso il decesso o l'invalidità permanente, al risarcimento di danni alla persona e/o a cose anche di proprietà di terzi, ai danneggiamenti alle attrezzature e al rischio di smarrimenti d'effetti personali per furto o qualsivoglia ragione, salvo i limiti inderogabili di legge;
5. per il sottoscritto, nonchè per i suoi eredi e/o aventi causa, di sollevare l'organizzazione, i suoi collaboratori o/e dipendenti, nonchè i loro eredi e/o aventi causa da ogni responsabilità per lesioni, morte e/o qualsivoglia danno, anche causato da terzi, dovesse derivare al sottoscritto in occasione ed a causa dell'attività svolta durante la manifestazione di data ___/___/______;
6. di aver preso integrale visione del programma dell'evento ____ di data ___/___/______ e di impegnarsi a seguire scrupolosamente, pena esclusione dall'evento, le indicazioni e le regole indicate dall'organizzazione. Dichiara altresì di attenersi scrupolosamente alle disposizioni impartite dall'organizzazione relativamente alla sicurezza e di indossare le protezioni obbligatoriamente richieste dalla stessa.
7. di avere attentamente letto e di accettare le indicazione contenute nella "Manuale per lo svolgimento degli eventi di pulizia dei fondali costieri" (solo per pulizia dei fondali).

Dichiarazione liberatoria immagini

Il sottoscritto dichiara di essere stato informato che la manifestazione/evento potrà essere oggetto di servizi fotografici, filmati e video-registrazioni, amatoriali e non, pertanto autorizza le eventuali riprese fotografiche e cinematografiche che potrebbero riguardare anche la propria persona ed immagine, senza riserve, acconsente previamente all'utilizzo della stessa per la realizzazione di video, bacheche, pubblicazione su carta stampata e web (compreso download), da parte sia dell'Associazione organizzatrice sia dei suoi soci o terzi autorizzati dall'Associazione nell'ambito della sua promozione. La presente autorizzazione viene concessa in piena libertà ed autonomia, senza condizioni o riserve e a titolo completamente gratuito.

Luogo e data ____ Firma ___________________________

Autorizzazione al trattamento dei dati personali

Ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e del decreto legislativo 2003/196, il sottoscritto autorizza il trattamento dei dati personali da parte dell'Associazione ____.

Responsabile della protezione e del trattamento dei dati è il Sig ____________________, legale rappresentante della suddetta Associazione.

I dati personali saranno conservati su supporto elettronico e/o cartaceo; il trattamento dei dati avverrà in modo idoneo a garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere effettuato anche attraverso strumenti automatizzati che consentano memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, sempre nei limiti e ai fini del corretto svolgimento dell'attività dell'Associazione stessa.

☐ **accetto** ☐ **non accetto**

Luogo e data ______________________________________ Firma __________________________

Indicazioni per la pulizia dei fondali.

Possono essere raccolti i seguenti rifiuti situati sul fondale marino:

- rifiuti in plastica,
- rifiuti in gomma,
- rifiuti in vetro,
- pneumatici,
- batterie,
- lattine,
- oggetti vari di piccole dimensioni.

La lista è da intendersi non esaustiva.

Particolare attenzione deve essere prestata all'eventuale presenza di vita marina sui rifiuti depositati sul fondale, alle possibili tane create dai pesci, nonché ai crostacei che andranno rimessi nel loro habitat.

Non devono essere raccolti beni mobili registrati, quali moto, motorini, auto, ecc.. È in ogni caso necessario segnalarne la presenza all'autorità competente.

I rifiuti ingombranti, di notevole dimensione e peso, devono essere raccolti esclusivamente da personale specializzato o qualificato Ots (operatore tecnico subacqueo), a seguito di un'analisi della modalità di sollevamento più opportuna in funzione dell'oggetto. Non è autorizzato l'uso dei palloni di sollevamento da parte personale non qualificato Ots.

Sussiste il divieto assoluto di toccare o raccogliere oggetti di fattezza bellica o sospetti; in caso di un loro avvistamento è opportuno porre un pedagno o una boa di segnalazione in prossimità dell'oggetto. In tale eventualità l'operatore deve allontanarsi immediatamente dal luogo del ritrovamento, evitando di creare il panico, e segnalare immediatamente al proprio referente a terra il ritrovamento.

Sussiste il divieto assoluto di raccogliere i rifiuti inerti, quali mattoni, mattonelle, vetro, cemento, piastrelle ecc., qualora già colonizzati da un ecosistema attivo.

Luogo e data ______________________________________ Firma __________________________

ALLEGATO B ALLO SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

MODULO DI ADESIONE AL PROGETTO REGIONALE "aMare fvg"

Al Comune di ________________________________

Il/la sottoscritt ____________________________, nato/a a ___________________________

e residente in ____________________________, via__________________________, n. _____

nella qualità di _______________________________ *(specificare se diportista, legale rappresentante, titolare della società/ente/associazione)* ________________________________

____

e-mail ______________________, telefono ______________________

VISTO

il protocollo di intesa n. prot. _______ di data _________, sottoscritto dal Comune di _______________, dalla società _______________________________ *(gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani)*, *(indicare ogni altro eventuale sottoscrittore)* per la realizzazione del progetto regionale "aMare fvg"

CHIEDE

di aderire al suddetto protocollo di intesa

A TAL FINE SI IMPEGNA

per quanto di competenza ad attuare le azioni di cui al progetto regionale "aMare fvg" secondo quanto previsto all'articolo 3 e in particolare: *(specificare i compiti che verranno svolti nell'ambito del progetto)* _____

____

E COMUNICA

- che il referente per le iniziative relative al progetto regionale aMare fvg della società/ente/associazione/impresa di pesca è:
  Nome e cognome ________________________
  e-mail ________________________
  telefono ________________________

– i numeri di matricola relativi alle imbarcazioni impegnate nel progetto sono i seguenti (*solo per imprese di pesca e diportisti*):

Imprese di pesca o nominativo diportista	N. matricola

data ________________ firma ____________________________________

Note:

1. al presente modulo di adesione va allegato il documento di identità del sottoscrittore, salvo il caso in cui il modulo sia sottoscritto con firma digitale.

2. Il modulo, riprodotto su carta intestata del soggetto sottoscrittore, può essere inviato:
   – con lettera raccomandata al seguente indirizzo:
     Comune di ______________________________
     Via ____________________, n. ______
     CAP _________ Località ________________________
   – tramite posta elettronica certificata, al seguente indirizzo:
     ____

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

21_20_1_DGR_705_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2021, n. 705
Direttiva 75/268/CEE - Delimitazione zona svantaggiata di montagna della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:
- la Direttiva del Consiglio del 28 aprile 1975 sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate (Dir. 75/268/CEE) che dispone, tra l'altro, la concessione di indennità compensative a favore delle attività agricole delle zone agricole svantaggiate tra le quali le zone montane;
- la Direttiva del Consiglio del 28 aprile 1975 relativa all'elenco comunitario delle zone agricole svantaggiate ai sensi della direttiva 75/268/CEE (Dir. 75/273/CEE) con la quale è disposto che le zone che si trovano sul territorio della Repubblica italiana figuranti nell'allegato della direttiva medesima fanno parte dell'elenco delle zone agricole svantaggiate ai sensi dell'articolo 3, paragrafi 3,4 e 5 della direttiva 75/268/CEE;
- in particolare, l'allegato alla Direttiva 75/273/CEE, in cui i comuni sono elencati su base provinciale e sono suddivisi in comuni totalmente delimitati e comuni parzialmente delimitati con la specificazione, in tutti i casi, della superficie territoriale comunale rientrante nella zona montana, che indica, per la regione Friuli Venezia Giulia, le zone montane di cui all'articolo 3, paragrafo 3 della direttiva 75/268/CEE;
- il decreto del Presidente della Giunta regionale 22 settembre 1982, n. 466/Pres recante la "Ricognizione limite del territorio montano del Friuli-Venezia Giulia";
- la cartografia in scala 1:50.000 allegata al decreto sopra citato in cui è rappresentata la linea di delimitazione della zona montana, che coincide con i confini amministrativi nel caso dei comuni totalmente montani mentre, nei comuni parzialmente montani, divide il territorio comunale in una zona montana e in una zona non montana;

VISTA la legge 5 dicembre 2017, n. 182 recante "Distacco del Comune di Sappada dalla Regione Veneto e aggregazione alla Regione Friuli-Venezia Giulia",

CONSIDERATO che già prima della legge n. 182/2017 il Comune di Sappada costituiva zona montana ai sensi dell'"articolo 3, paragrafo 3 della direttiva 75/268/CEE, per cui era inserito nell'allegato alla Direttiva 75/273/CEE per la Regione Veneto;

DATO ATTO pertanto che a seguito dell'aggregazione di Sappada alla Regione Friuli Venezia Giulia il Comune di Sappada è entrato a far parte delle zone montane del Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'"articolo 3, paragrafo 3 della direttiva 75/268/CEE;

PRESO ATTO che la cartografia allegata al D.P.G.R. 466/1982 costituisce, con l'esclusione dei comuni di Vajont e Moimacco, non qualificabili come zona svantaggiata di montagna ai sensi della normativa comunitaria, e l'inclusione del comune di Sappada, la delimitazione prevista dalla direttiva 75/273/CEE così come a suo tempo trasmessa agli organi comunitari competenti ai fini del rispetto della normativa sugli aiuti di Stato;

CONSIDERATA l'attuale disponibilità di mappe catastali in formato digitale fornite dall'Agenzia delle entrate ed aggiornate al 01.01.2020 nonché della Carta Tecnica Regionale per la regione Friuli Venezia Giulia;

RITENUTO opportuno, al fine di rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa nonché nell'ottica di una semplificazione e ammodernamento degli strumenti a disposizione della PA, digitalizzare, sovrapponendo le mappe catastali alla Carta Tecnica Regionale, la cartografia cartacea recante la delimitazione della zona montana ai sensi della direttiva 75/268/CEE, attualmente depositata presso gli uffici regionali, per consentirne una consultazione agevole da parte degli utenti;

RITENUTO di specificare che tale cartografia è composta da:
- una cartografia, in formato digitale, in scala 1:200.000, denominata "Zona svantaggiata di montagna delimitata ai sensi dell'articolo 3 par. 3 della Direttiva 75/268/CEE - Delimitazione e quadro di unione" allegata alla presente deliberazione, che rappresenta la delimitazione dell'intera zona montana regionale di cui alla Direttiva 75/268/CEE,
- una cartografia, in formato digitale, in scala 1:15.000, composta da 21 tavole (nn. da 1 a 21) allegata alla presente deliberazione, che rappresenta il dettaglio della delimitazione per i comuni parzialmente montani, allegata alla presente deliberazione;

PRESO ATTO che la digitalizzazione della cartografia ha generato una banca dati contenente tutte le particelle catastali ricadenti nella delimitazione della zona montana di cui alla Direttiva 75/268/CEE;

RITENUTO di depositare la cartografia citata ai punti precedenti e la relativa banca dati della delimitazione della zona montana di cui alla Direttiva 75/268/CEE presso il Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche;

RITENUTO necessario rendere disponibile la cartografia di cui sopra e la relativa banca dati sul sito internet della Regione e sull'Infrastruttura Regionale di Dati Ambientali e Territoriali per il Friuli Venezia Giulia (IRDAT);
VISTI:
- la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modificazioni;
- il Regolamento di Organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con DPReg. 27 agosto 2004 n. 277;

VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Il territorio montano regionale di cui alla Direttiva 75/268/CEE è delimitato secondo il perimetro indicato nella cartografia in scala 1:200.000 denominata "Zona svantaggiata di montagna delimitata ai sensi dell'articolo 3 par. 3 della Direttiva 75/268/CEE - Delimitazione e quadro di unione", allegata alla presente deliberazione (allegato A);
2. per i comuni parzialmente montani, il dettaglio della delimitazione di cui al punto 1 è rappresentato nella cartografia in scala 1:15.000, composta da 21 tavole (nn. da 1 a 21), allegata alla presente deliberazione (allegato B);
3. si dispone di depositare la cartografia e la relativa banca dati della delimitazione della zona montana di cui alla Direttiva 75/268/CEE presso il Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche;
4. si dispone di rendere disponibile la cartografia e la banca dati di cui ai punti precedenti sul sito Internet della Regione e sull'Infrastruttura Regionale di Dati Ambientali e Territoriali per il Friuli Venezia Giulia (IRDAT);
5. la presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

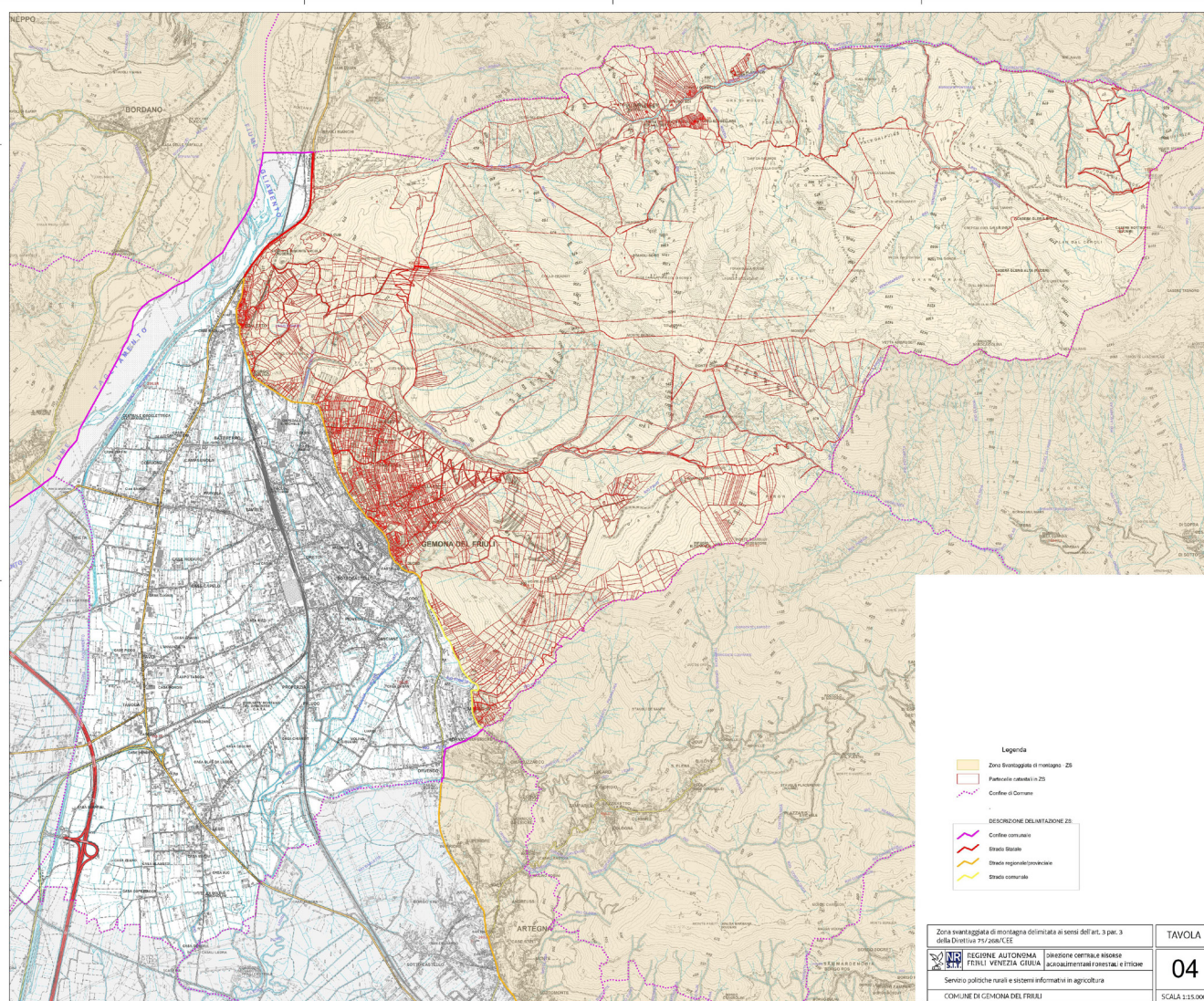
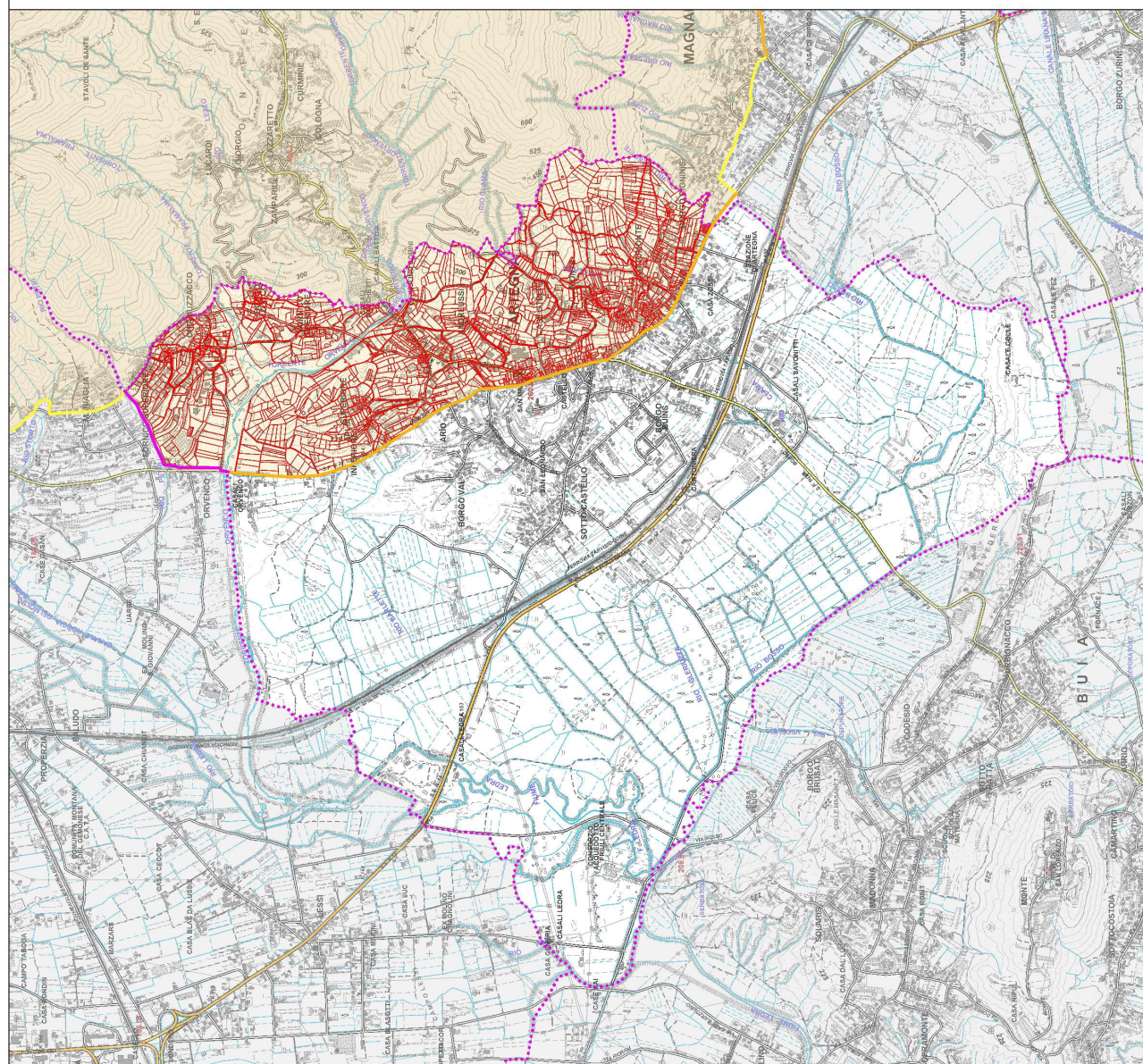
IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

Legenda
Zona Svantaggiata di montagna - ZS
Partecelle catastali in ZS
Confine di Comune
Confine di Regione
DESCRIZIONE DELIMITAZIONE ZS:
Confine di Regione
Confine comunale
Strada regionale/provinciale
Strada comunale
Corso d'acqua
CANEVA
Zona svantaggiata di montagna delimitata ai sensi dell'art. 3 par. 3 della Direttiva 75/268/CEE
TAVOLA
01
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agroalimentari forestali e ittiche
Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura
COMUNE DI CANEVA
SCALA 1:15.000

SEQUALS
Legenda
Zona Svantaggiata di montagna - ZS
Partecelle catastali in ZS
Confine di Comune
DESCRIZIONE DELIMITAZIONE ZS:
Confine comunale
Confine di particella catastale
Strada regionale/provinciale
Strada comunale
Strada vicinale
Corso d'acqua
Zona svantaggiata di montagna delimitata ai sensi dell'art. 3 par. 3 della Direttiva 75/268/CEE
TAVOLA
NR S.I.T.
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agroalimentari forestali e ittiche
02
Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura
COMUNE DI SEQUALS
SCALA 1:15.000

CASTELNOVO DEL FRIULI
PINZANO AL TAGLIAMENTO
FIUME TAGLIAMENTO
Legenda
Zona Svantaggiata di montagna - ZS
Partecelle catastali in ZS
Confine di Comune
DESCRIZIONE DELIMITAZIONE ZS:
Confine comunale
Strada regionale/provinciale
Zona svantaggiata di montagna delimitata ai sensi dell'art. 3 par. 3 della Direttiva 75/268/CEE
TAVOLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
NR S.I.T.
Direzione centrale risorse agroalimentari forestali e ittiche
03
Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura
COMUNE DI PINZANO AL TAGLIAMENTO
SCALA 1:15.000

BORDANO
GEMONA DEL FRIULI
ARTEGNA
Legenda
Zona Svantaggiata di montagna - ZS
Partecelle catastali in ZS
Confine di Comune
DESCRIZIONE DELIMITAZIONE ZS:
Confine comunale
Strada Statale
Strada regionale/provinciale
Strada comunale
Zona svantaggiata di montagna delimitata ai sensi dell'art. 3 par. 3 della Direttiva 75/268/CEE
TAVOLA
04
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
direzione centrale risorse agroalimentari forestali e ittiche
Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura
COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
SCALA 1:15.000

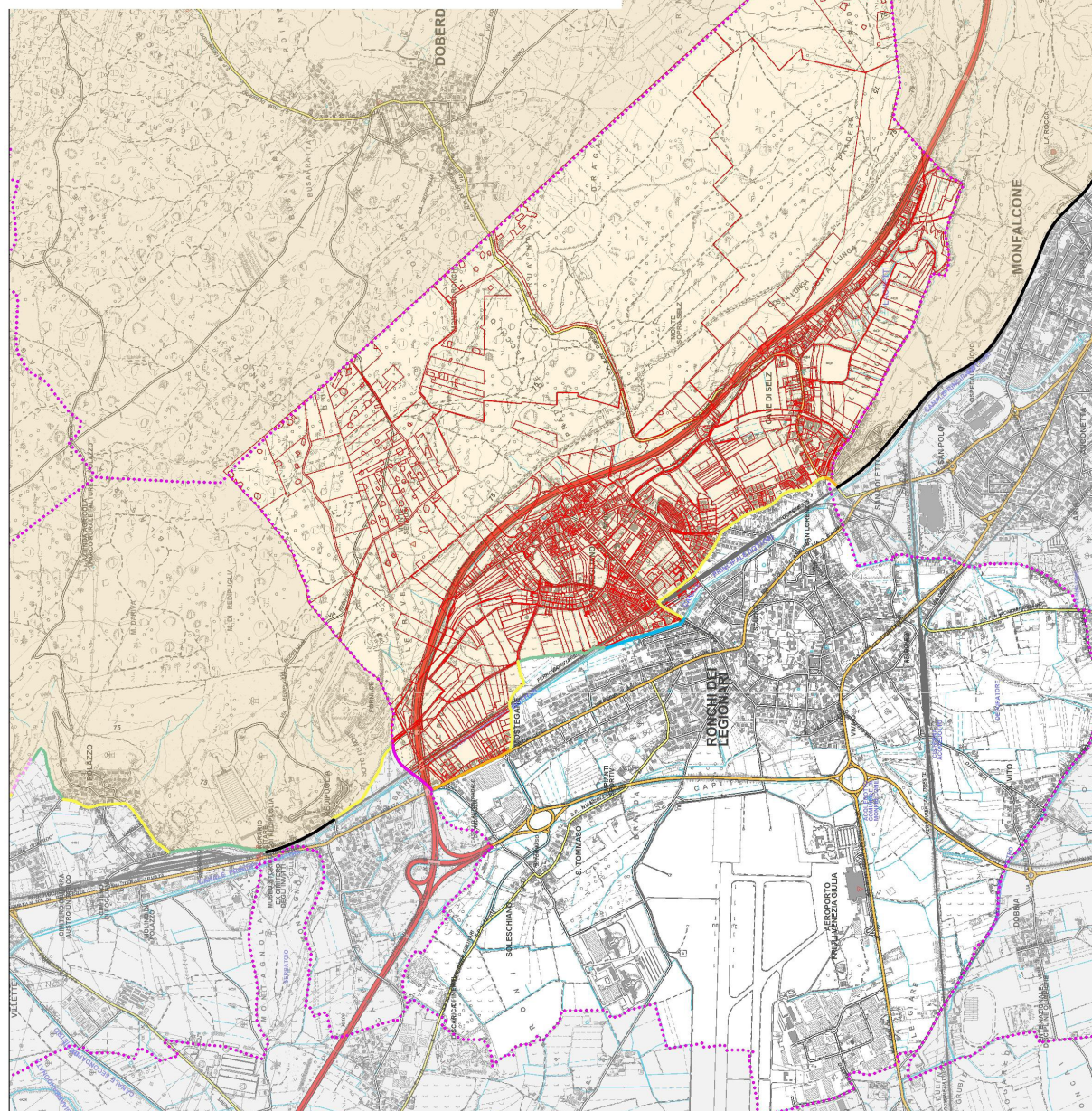
Legenda
Zona Svantaggiata di montagna - ZS
Particelle catastali in ZS
Confine di Comune
DESCRIZIONE DELIMITAZIONE ZS:
Confine comunale
Strada regionale/provinciale
Strada comunale
Zona svantaggiata di montagna delimitata ai sensi dell'art. 3 par. 3 della Direttiva 75/268/CEE
TAVOLA
05
SCALA 1:15.000
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI FORESTALI E ITTICHE
Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura
COMUNE DI ARTEGNA

Legenda
Zona Svantaggiata di montagna - ZS
Partecelle catastali in ZS
Confine di Comune
DESCRIZIONE DELIMITAZIONE ZS:
Confine di Stato
Confine comunale
Strada regionale/provinciale
Strada comunale
Corso d'acqua
Zona svantaggiata di montagna delimitata ai sensi dell'art. 3 par. 3 della Direttiva 75/268/CEE
TAVOLA
10
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI FORESTALI E ITTICHE
Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura
COMUNE DI FAEDIS
SCALA 1:15.000
FAEDIS
RONCHIS
CANALUTTO
BORGO PICCOLI

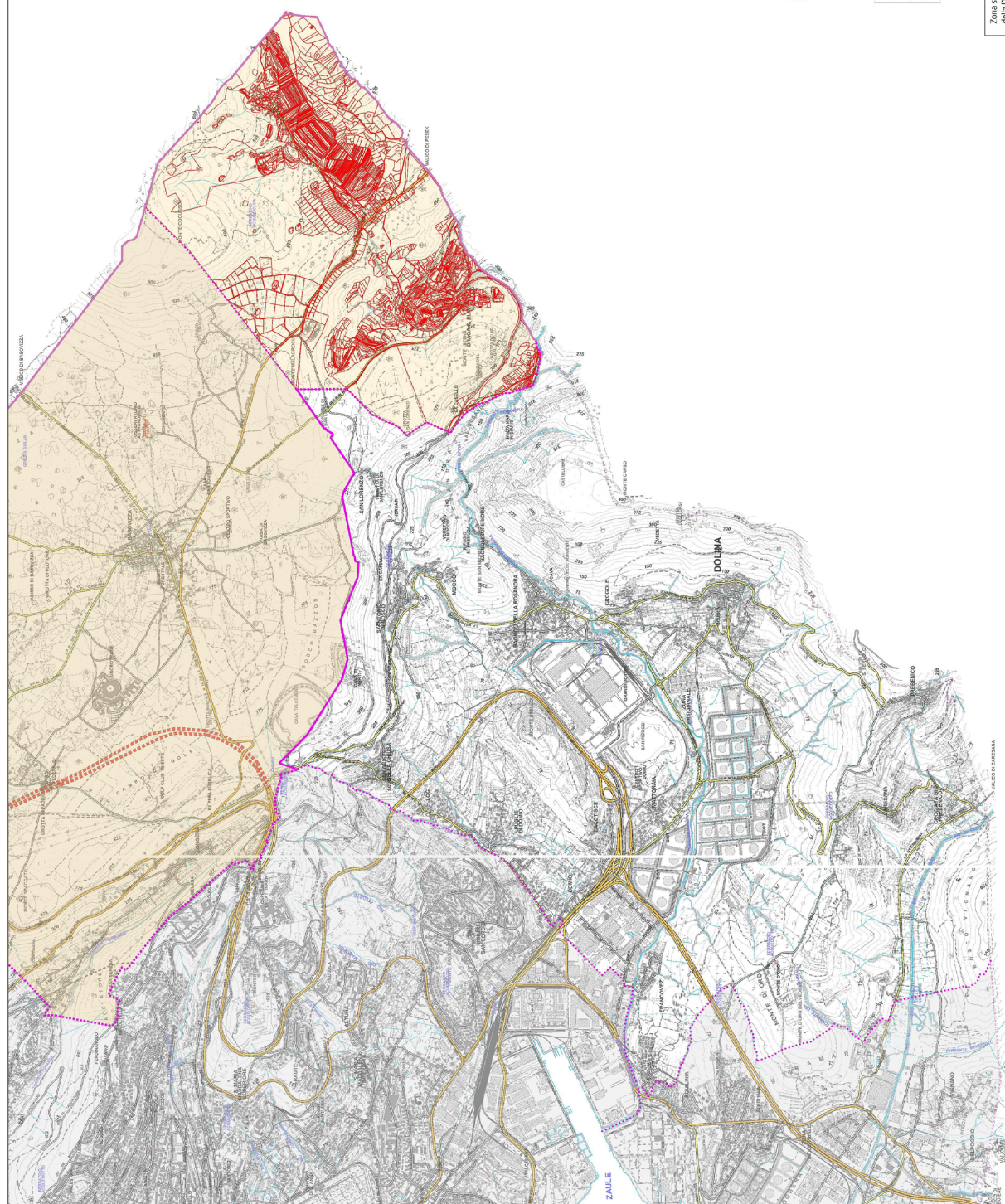
TORREANO
RONCHIS
S. PIETRO AL NATISONE
CIVIDALE DEL FRIULI
PREMARIACCO
PREPOTTO
DOLEGNA DEL COLLIO
Legenda
Zona Svantaggiata di montagna - ZS
Partecelle catastali in ZS
Confine di Stato
Confine di Comune
DESCRIZIONE DELIMITAZIONE ZS:
Confine comunale
Confine di particella catastale
Strada Statale
Strada regionale/provinciale
Strada comunale
Strada vicinale
Corso d'acqua
Zona svantaggiata di montagna delimitata ai sensi dell'art. 3 par. 3 della Direttiva 75/268/CEE
TAVOLA
11
NR S.I.T.
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI FORESTALI E ITTICHE
Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura
COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI
SCALA 1:15.000

TAVOLA
12
SCALA 1:15.000
Zona svantaggiata di montagna delimitata ai sensi dell'art. 3 par. 3 della Direttiva 75/268/CEE
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI FORESTALI E ITTICHE
Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura
COMUNE DI CORMONS
Legenda
Zona Svantaggiata di montagna - ZS
Particelle catastali in ZS
Confine di Stato
Confine di Comune
DESCRIZIONE DELIMITAZIONE ZS
Confine comunale
Confine di particella catastale
Strada regionale/provinciale
Strada comunale
Corso d'acqua
CAPRIVA DEL FRIULI
MORARO
CORMONS
MARIANO DEL FRIULI
MEDEA

Legenda
Zona Svantaggiata di montagna - ZS
Partecelle catastali in ZS
Confine di Stato
Confine di Comune
DESCRIZIONE DELIMITAZIONE ZS:
Confine di Stato
Confine comunale
Confine di particella catastale
Ferrovia
Strada comunale
Strada vicinale
Corso d'acqua
Zona svantaggiata di montagna delimitata ai sensi dell'art. 3 par. 3 della Direttiva 75/268/CEE
TAVOLA
16
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
NR S.I.T.
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI FORESTALI E ITTICHE
Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura
COMUNE DI GORIZIA
SCALA 1:15.000
SAN FLORIANO DEL COLLIO
MONTE SABOTINO
NOVA GORICA
GORIZIA
MOSSA
SAVOGNA D'ISONZO
FIUME ISONZO
SOLKAN
SEMPETER

Legenda
Zona Svantaggiata di montagna - ZS
Partecelle catastali in ZS
Confine di Comune
DESCRIZIONE DELIMITAZIONE ZS:
Confine comunale
Confine di particella catastale
Ferrovia
Strada regionale/provinciale
Strada comunale
Strada vicinale
Corso d'acqua
Zona svantaggiata di montagna delimitata ai sensi dell'art. 3 par. 3 della Direttiva 75/268/CEE
TAVOLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI FORESTALI E ITTICHE
17
Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura
COMUNE DI FOGLIANO REDIPUGLIA
SCALA 1:15.000
FOGLIANO-REDIPUGLIA
SAGRADO
SAN PIER D'ISONZO
FIUME ISONZO
ISONZO
BORGO VILLETTE
SOLESCHIANO
S. TOMMASO
VERMEGLIANO
POLAZZO
BORGO CORNAT
CASTELNUOVO
LA TORRE
CIPPO CORRIDONI
M. DAVIA

Legenda
Zona Svantaggiata di montagna - ZS
Partecelle catastali in ZS
Confine di Comune
DESCRIZIONE DELIMITAZIONE ZS:
Confine comunale
Confine di particella catastale
Ferrovia
Strada regionale/provinciale
Strada comunale
Strada vicinale
Corso d'acqua
Zona svantaggiata di montagna delimitata ai sensi dell'art. 3 par. 3 della Direttiva 75/268/CEE
TAVOLA
18
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI FORESTALI E ITTICHE
Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura
COMUNE DI RONCHI DEI LEGIONARI
SCALA 1:15.000
RONCHI DEI LEGIONARI
MONFALCONE
DOBERD
AEROPORTO FRIULI VENEZIA GIULIA

MONRUPINO
TRIESTE
PORTO VECCHIO
PORTO NUOVO
VALLE DI ZAULE
Legenda
Zona Svantaggiata di montagna - ZS
Partecelle catastali in ZS
Confine di Stato
Confine di Comune
DESCRIZIONE DELIMITAZIONE ZS:
Confine di Stato
Confine comunale
Confine Comune censuario
Zona svantaggiata di montagna delimitata ai sensi dell'art. 3 par. 3 della Direttiva 75/268/CEE
TAVOLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
direzione centrale risorse agroalimentari forestali e ittiche
20
Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura
COMUNE DI TRIESTE
SCALA 1:15.000

Legenda
Zona Svantaggiata di montagna - ZS
Partecelle catastali in ZS
Confine di Stato
Confine di Comune
DESCRIZIONE DELIMITAZIONE ZS:
Confine di Stato
Confine comunale
Confine Comune censuario
Zona svantaggiata di montagna delimitata ai sensi dell'art. 3 par. 3 della Direttiva 75/268/CEE
TAVOLA
21
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI FORESTALI E ITTICHE
Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura
COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA
SCALA 1:15.000
DOLINA
ZAULE
VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

21_20_1_DGR_708_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2021, n. 708
Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Misura 8 - Sottomisura 8.1, intervento 8.1.1 - Imboschimento con specie a rapido accrescimento. Operazioni 1 e 2. Assegnazione delle risorse per l'annualità 2021.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del reg. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il regolamento (UE) n. 2220/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022, pubblicato sulla GUCE del 28/12/2020, che stabilisce:
- all'articolo 1, la proroga, fino al 31 dicembre 2022, del periodo di durata dei programmi sostenuti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, nonché la necessità di presentare, al fine di avvalersi di tale proroga, una richiesta di modifica dei programmi di sviluppo rurale;
- all'articolo 2, la continuazione dell'applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 ai programmi sostenuti dal FEASR e prorogati come previsto dall'articolo 1;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 73/2021 della Commissione del 26 gennaio 2021 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento di esecuzione (UE) 2021/540 della Commissione del 26 marzo 2021 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda taluni obblighi di comunicazione, i controlli in loco relativi alle domande di aiuto per animale e alle domande di pagamento nell'ambito di misure di sostegno connesse agli animali, nonché la presentazione della domanda unica, delle domande di aiuto o delle domande di pagamento;
- il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione n. 10, adottata con decisione della Commissione C (2020) final 5722 del 14 agosto 2020 della quale si è preso atto con deliberazione n. 1333 del 28 agosto 2020, e in particolare il Piano finanziario del Programma approvato e riportato nel capitolo 10 del Programma stesso;

PRESO ATTO:
- che il Piano finanziario stanzia le risorse FEASR per Misura e focus area e per annualità;
- che nell'ambito della misura 8 di cui al paragrafo 8.2.7. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste è prevista l'attivazione della sottomisura 8.1, sostegno alla forestazione/all'imboschimento, finalizzata al consolidamento della produzione di legno, anche di qualità, nonché sono riconosciute come ammissibili a finanziamento due tipologie di operazioni:
1) imboschimento con specie a rapido accrescimento, unicamente pioppicoltura, con durata del ciclo non inferiore a 8 anni;
2) imboschimento con specie idonee all'arboricoltura da legno, con durata del ciclo non inferiore a 20 anni;

VISTO il Regolamento di attuazione per l'accesso alla sottomisura 8.1, operazione 8.1.1, imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura, del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR), di cui al D.P.Reg. 4 marzo 2016 n. 44, ed in particolare l'articolo 15 "Presentazione della domanda di aiuto", che dispone che le domande di aiuto possano essere presentate dal 1 giugno al 31 luglio di ogni anno;
DATO ATTO che il pagamento delle domande presentate a valere sulla sottomisura 8.1, operazione "imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura con durata del ciclo non inferiore a otto anni", ai sensi del regolamento di cui al D.P.Reg. 44/2016 è a carico della misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste del Programma di sviluppo rurale 2014-2020;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2018 n. 556, avente ad oggetto "Bando per l'accesso individuale alla misura 8, sottomisura 8.1 - sostegno alla forestazione/all'imboschimento - tipologia di intervento 8.1.2 - imboschimento con specie idonee all'arboricoltura da legno, con durata del ciclo non inferiore a 20 anni, del PSR della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia", ed in particolare l'articolo 4 "Risorse finanziarie disponibili", con il quale vengono assegnate risorse finanziarie per complessivi euro 800.000,00 di spesa pubblica, di cui quota FEASR pari a euro 344.960,00 (43,12%);
DATO ATTO che l'importo assegnato al bando sopra citato per la sottomisura 8.1 - operazione "imboschimento con specie idonee all'arboricoltura da legno, con durata del ciclo non inferiore a 20 anni", è relativo unicamente alle spese di investimento, mentre i premi annuali per il mancato reddito agrario e la manutenzione non sono compresi e che pertanto le risorse finanziarie destinate a coprire i premi devono essere assegnate annualmente all'interno della dotazione finanziaria della sottomisura 8.1 - Sostegno alla forestazione/all'imboschimento;
PRESO ATTO che:
- è in corso di negoziazione con la Commissione europea la proposta di modifica del PSR che, tra l'altro, recepisce la proroga disposta con il Regolamento (UE) n. 2220/2020, nonché prevede di integrare la dotazione finanziaria alla sottomisura 8.1 - Sostegno alla forestazione/all'imboschimento, del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, assegnando risorse finanziarie dell'annualità 2021 per euro 2.845.000,00 di spesa pubblica;
- non è ancora stato approvato il riparto tra le Regioni e Province autonome delle risorse assegnate dall'UE all'Italia per il biennio 2021-2022;
DATO ATTO che la proposta di modifica del PSR è stata sottoposta al Comitato di Sorveglianza del PSR nella seduta del 3 maggio 2021 e potrà essere notificata alla Commissione europea una volta definita l'assegnazione delle risorse da parte del Ministero competente sulla base del predetto riparto;
CONSIDERATO che:
- il fabbisogno finanziario per gli impegni relativi alla sottomisura 8.1, operazione "imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura con durata del ciclo non inferiore a otto anni", di cui al D.P.Reg. 44/2016, per l'annualità 2021, è stimato in euro 2.000.000,00;
- il fabbisogno finanziario per i pagamenti relativi alla sottomisura 8.1 operazione "imboschimento con specie idonee all'arboricoltura da legno, con durata del ciclo non inferiore a 20 anni", di cui al bando approvato con DGR 556/2018, per l'annualità 2021, è stimato in euro 33.000,00;
VALUTATA l'opportunità, con riferimento alla graduatoria approvata con decreto del Direttore del Servizio foreste e corpo forestale n. 1465/AGFOR del 24 febbraio 2021, rettificato dal decreto 1649 del 3 marzo 2021, relativa alle domande di sostegno presentate a valere sulla sottomisura 8.1, operazione "imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura con durata del ciclo non inferiore a otto anni", di cui al D.P.Reg. 44/2016, di dare attuazione al maggior numero di progetti presentati e ritenuti ammissibili;
CONSIDERATO che il fabbisogno finanziario necessario per finanziare il potenziale scorrimento della citata graduatoria, al netto di economie e storni che saranno disponibili successivamente all'approvazione della proposta di modifica sopra citata, è stimato in euro 559.000,00;
CONSIDERATO altresì che il fabbisogno finanziario per gli impegni assunti a valere sulla sottomisura 8.1, relativi alla corresponsione dell'aiuto per le spese di manutenzione e per la perdita di reddito relative a domande per le quali è stata assunta la decisione di finanziamento giuridicamente vincolante nella precedente programmazione, è stimato in euro 253.000.00;
RITENUTO necessario, al fine di consentire una puntuale programmazione ed una efficiente utilizzazione dei fondi, assegnare le risorse finanziarie per l'annualità 2021 alla sottomisura 8.1, ripartendole tra l'operazione "imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura, con durata del ciclo non inferiore a otto anni" e l'operazione "imboschimento con specie idonee all'arboricoltura da legno, con durata del ciclo non inferiore a 20 anni";
RITENUTO inoltre di integrare la dotazione finanziaria assegnata con propria deliberazione 26 giugno 2020, n. 968 recante "Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Misura 8 - sottomisura 8.1, intervento

8.1.1 - Imboschimento con specie a rapido accrescimento operazioni 1 e 2. Assegnazione delle risorse per l'annualità 2020", per l'importo di euro 559.000,00;
RITENUTO necessario, nelle more della notifica e dell'approvazione da parte della Commissione della modifica del PSR sopra enunciata, consentire la presentazione delle domande a valere sul regolamento di cui al DPREG 44/2016 e sul bando di cui alla DGR n. 556/2018, subordinando all'approvazione della proposta di modifica del PSR la relativa assegnazione di risorse finanziarie;
VISTI infine:
- il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;
- la deliberazione 24 luglio 2020, n. 1133 e successive modifiche, con la quale sono rideterminate l'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
- l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Sulla base delle disponibilità conferite alla misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste, del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, sono assegnate le seguenti risorse cofinanziate:
a. alla sottomisura 8.1 "sostegno alla forestazione/all'imboschimento", operazione "imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura, con durata del ciclo non inferiore a otto anni", per l'annualità 2021: euro 2.000.000,00 di spesa pubblica (dei quali euro 862.400,00 di quota FEASR);
b. alla sottomisura 8.1 "sostegno alla forestazione/all'imboschimento", operazione "imboschimento con specie idonee all'arboricoltura da legno, con durata del ciclo non inferiore a 20 anni", per l'annualità 2021: euro 33.000,00 di spesa pubblica (dei quali euro 14.229,60 di quota FEASR);
c. alla sottomisura 8.1 "sostegno alla forestazione/all'imboschimento", operazione "imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura, con durata del ciclo non inferiore a otto anni", per l'annualità 2020, a titolo di integrazione della quota assegnata con la deliberazione di Giunta regionale n. 968/2020: euro 559.000,00 di spesa pubblica (dei quali euro 241.040,80 di quota FEASR);
d. alla sottomisura 8.1 relativamente alla corresponsione dell'aiuto per le spese di manutenzione e per la perdita di reddito relative a domande per le quali è stata assunta la decisione di finanziamento giuridicamente vincolante nella precedente programmazione: euro 253.000,00 di spesa pubblica (dei quali euro 109.093,60 di quota FEASR).
2. Di stabilire che l'assegnazione di risorse finanziarie di cui al punto 1 è subordinata all'approvazione della versione 11 del PSR da parte della Commissione europea.
3. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

21_20_1_ADC_AMB ENERPN ASS ZANUSSI_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di rinnovo concessione all'Associazione Casa dello studente A. Zanussi Pordenone (ipd/2951/2).

Con provvedimento del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 2378/AMB emesso in data 27.04.2021, è stata rinnovata all'Associazione Casa dello studente A. Zanussi Pordenone la concessione del diritto di continuare a derivare, fino al 29.07.2051, moduli max. 0,03 d'acqua, con un limite di consumo di 9.250 mc/anno mediante un pozzo ubicato in Comune di Pordenone (PN) al foglio 13 mappale 120 per condizionamento e pompe di calore con nulla osta alla terebrazione del pozzo di re-iniezione nella medesima falda.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

21_20_1_ADC_AMB ENERUD ACQUEDOTTO POIANA SPA_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua al Consorzio Acquedotto Poiana Spa.

Con decreto del Direttore del Servizio gestione risorse idriche, n. 1959/AMB, di data 2 aprile 2021, è stata assentita, al Consorzio Acquedotto Poiana S.p.A., la variante alla concessione di derivazione, di cui al decreto n. 2116, di data 3 ottobre 2005, senza aumento della portata derivata, da acque sotterranee, con nuovo pozzo, in Comune di Manzano. La derivazione avviene nella misura di complessivi moduli medi 2.625 e moduli massimi 3.65, da 7 pozzi, ad uso potabile acquedottistico, in Comune di Cividale del Friuli, in Comune di Manzano ed in Comune di Remanzacco. La concessione è assentita fino al giorno 11 settembre 2022, data di scadenza della concessione originaria.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
ing. Paolo De Alti

21_20_1_ADC_LAV FOR PRIMA APPROVAZ LISTA ACCREDITAM 2019_1_TESTO

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia - PO Affari amministrativi, giuridici, generali e contratti - Trieste

Avviso pubblico approvato con decreto n. 12569/LAVFO-RU/2019 pubblicato sul BUR 46 del 13/11/2019 - Approvazione primo aggiornamento.

Si comunica che con decreto n.4704/lavforu del 04 maggio 2021 la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, ha approvato il periodico aggiornamento delle sei liste di accreditamento previsto all'articolo 4, comma 2, dell'Avviso pubblico approvato con decreto n.12569/lavforu del 29/10/2019, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione aut. F.V.G. n.46 del 13/11/2019, i cui esiti di seguito si riportano:

LISTA n.1 Esperti/e di analisi e ricerche su tematiche relative al mondo del lavoro e dell'occupazione, con particolare riferimento al contesto del Friuli Venezia Giulia e dei relativi sistemi produttivi:

PROFILO SENIOR	PROFILO JUNIOR
Bianchi Federico (P.IVA)	Maffei Tonia
Cristini Chiara	Mastropierro Marina
Giubileo Francesco (P.IVA)	Prataviera Filippo (P.IVA)
Goriup Eloisia	
Guglielmin Angela (P.IVA)	
Mauro Morena	
Molaro Roberta	
Paolitti Daniele	
Pascolini Marco	
Pastore Francesco	
Russo Alessandro	
Simeoni Sandra	
Addeo Felice	

LISTA n.2 Statistici esperti/e in estrazione e controllo dati, in ricerche e sondaggi con questionario nel campo del mercato del lavoro e nei settori produttivi:

PROFILO SENIOR	PROFILO JUNIOR
Bianchi Federico (P.IVA)	Dell'Angela Antonella
Fonda Rado	Muzzi Filippo
Goriup Eloisia	
Molaro Roberta	
Paolitti Daniele	
Mauro Morena	
Simeoni Sandra	
Toffolon Stefania	
Addeo Felice	
Punziano Gabriella	
Trezza Domenico (P.IVA)	

LISTA n.4 Esperti/e di analisi e di valutazione di politiche del lavoro con riferimento al territorio del Friuli Venezia Giulia:

PROFILO SENIOR	PROFILO JUNIOR
Bianchi Federico (P.IVA)	Di Sepio Mario
Cragnolini Anna	Linda Marco
Giubileo Francesco (P.IVA)	Raviolo Federica
Goriup Eloisia	Tritta Michele
Maffei Tonia	Vigutto Pierino (P.IVA)
Masotti Gianluca	Trezza Domenico (P.IVA)
Mauro Morena	
Molaro Roberta	
Pascolini Marco	
Pastore Francesco	
Russo Alessandro	
Simeoni Sandra	
Addeo Felice	
Punziano Gabriella	

LISTA n.6 Esperti di comunicazione e marketing nel campo del mercato del lavoro:

PROFILO SENIOR	PROFILO JUNIOR
Cella Michela (P.IVA)	Di Sepio Mario
Delle Fave Sabrina (P.IVA)	Stok Arlon
Tritta Michele	
Antonaglia Elisabeth (P.IVA)	

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
Maurizio Miliani

21_20_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-1147/2021-presentato il-28/04/2021
GN-1164/2021-presentato il-28/04/2021
GN-1165/2021-presentato il-28/04/2021
GN-1166/2021-presentato il-28/04/2021
GN-1180/2021-presentato il-29/04/2021
GN-1182/2021-presentato il-30/04/2021
GN-1198/2021-presentato il-03/05/2021
GN-1201/2021-presentato il-03/05/2021
GN-1202/2021-presentato il-03/05/2021
GN-1223/2021-presentato il-04/05/2021
GN-1234/2021-presentato il-05/05/2021

21_20_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-1105/2021-presentato il-23/04/2021
GN-1106/2021-presentato il-23/04/2021
GN-1155/2021-presentato il-28/04/2021
GN-1156/2021-presentato il-28/04/2021
GN-1157/2021-presentato il-28/04/2021
GN-1160/2021-presentato il-28/04/2021
GN-1193/2021-presentato il-03/05/2021
GN-1204/2021-presentato il-03/05/2021
GN-1205/2021-presentato il-03/05/2021
GN-1206/2021-presentato il-03/05/2021
GN-1207/2021-presentato il-03/05/2021
GN-1208/2021-presentato il-03/05/2021
GN-1209/2021-presentato il-03/05/2021
GN-1210/2021-presentato il-03/05/2021
GN-1211/2021-presentato il-03/05/2021
GN-1212/2021-presentato il-03/05/2021
GN-1213/2021-presentato il-03/05/2021
GN-1252/2021-presentato il-07/05/2021

21_20_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-231/2021-presentato il-02/02/2021
GN-594/2021-presentato il-17/03/2021
GN-645/2021-presentato il-23/03/2021
GN-668/2021-presentato il-26/03/2021
GN-674/2021-presentato il-29/03/2021
GN-688/2021-presentato il-31/03/2021
GN-712/2021-presentato il-02/04/2021
GN-723/2021-presentato il-02/04/2021
GN-724/2021-presentato il-02/04/2021
GN-746/2021-presentato il-07/04/2021
GN-747/2021-presentato il-07/04/2021
GN-752/2021-presentato il-08/04/2021
GN-755/2021-presentato il-08/04/2021
GN-757/2021-presentato il-09/04/2021
GN-775/2021-presentato il-14/04/2021
GN-776/2021-presentato il-14/04/2021
GN-777/2021-presentato il-14/04/2021
GN-778/2021-presentato il-14/04/2021
GN-779/2021-presentato il-14/04/2021
GN-780/2021-presentato il-14/04/2021
GN-782/2021-presentato il-15/04/2021
GN-783/2021-presentato il-15/04/2021
GN-785/2021-presentato il-15/04/2021
GN-786/2021-presentato il-15/04/2021
GN-787/2021-presentato il-15/04/2021
GN-789/2021-presentato il-16/04/2021
GN-790/2021-presentato il-16/04/2021
GN-791/2021-presentato il-16/04/2021
GN-792/2021-presentato il-16/04/2021
GN-793/2021-presentato il-16/04/2021
GN-801/2021-presentato il-19/04/2021
GN-812/2021-presentato il-20/04/2021
GN-817/2021-presentato il-20/04/2021
GN-818/2021-presentato il-20/04/2021
GN-819/2021-presentato il-20/04/2021
GN-821/2021-presentato il-20/04/2021
GN-822/2021-presentato il-20/04/2021
GN-826/2021-presentato il-22/04/2021
GN-827/2021-presentato il-22/04/2021
GN-828/2021-presentato il-22/04/2021
GN-833/2021-presentato il-22/04/2021
GN-835/2021-presentato il-22/04/2021
GN-851/2021-presentato il-23/04/2021
GN-854/2021-presentato il-23/04/2021
GN-858/2021-presentato il-26/04/2021
GN-859/2021-presentato il-26/04/2021
GN-860/2021-presentato il-26/04/2021
GN-861/2021-presentato il-26/04/2021
GN-866/2021-presentato il-26/04/2021
GN-867/2021-presentato il-26/04/2021
GN-874/2021-presentato il-28/04/2021
GN-895/2021-presentato il-29/04/2021
GN-896/2021-presentato il-29/04/2021
GN-897/2021-presentato il-29/04/2021
GN-898/2021-presentato il-29/04/2021
GN-901/2021-presentato il-29/04/2021
GN-904/2021-presentato il-30/04/2021
GN-923/2021-presentato il-04/05/2021

21_20_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN -1991/2020-presentato il-23/12/2020
GN-114/2021-presentato il-19/01/2021
GN-291/2021-presentato il-08/02/2021
GN-296/2021-presentato il-09/02/2021
GN-300/2021-presentato il-09/02/2021
GN-354/2021-presentato il-16/02/2021
GN-355/2021-presentato il-16/02/2021
GN-424/2021-presentato il-25/02/2021
GN-445/2021-presentato il-02/03/2021
GN-452/2021-presentato il-04/03/2021
GN-485/2021-presentato il-05/03/2021
GN-486/2021-presentato il-05/03/2021
GN-511/2021-presentato il-09/03/2021
GN -544/2021-presentato il-11/03/2021
GN-545/2021-presentato il-11/03/2021
GN -558/2021-Presentato il-15/03/2021
GN-561/2021-presentato il-15/03/2021
GN-591/2021-presentato il-17/03/2021
GN-637/2021-presentato il-22/03/2021
GN-656/2021-presentato il-25/03/2021
GN-662/2021-presentato il-25/03/2021
GN-664/2021-presentato il-25/03/2021
GN-665/2021-presentato il-25/03/2021
GN-666/2021-presentato il-25/03/2021
GN-673/2021-presentato il-29/03/2021
GN-686/2021-presentato il-31/03/2021
GN-698/2021-presentato il-01/04/2021
GN-703/2021-presentato il-01/04/2021
GN-727/2021-presentato il-06/04/2021
GN-729/2021-presentato il-06/04/2021
GN-737/2021-presentato il-07/04/2021
GN-751/2021-presentato il-08/04/2021
GN-759/2021-presentato il-09/04/2021
GN-762/2021-presentato il-09/04/2021
GN-769/2021-presentato il-12/04/2021
GN-772/2021-presentato il-13/04/2021
GN-773/2021-presentato il-14/04/2021
GN-807/2021-presentato il-20/04/2021
GN-811/2021-presentato il-20/04/2021
GN-815/2021-presentato il-20/04/2021
GN-823/2021-presentato il-20/04/2021
GN-873/2021-presentato il-28/04/2021

21_20_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio Tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 659/2021 presentato il 03/03/2021
GN 793/2021 presentato il 11/03/2021
GN 842/2021 presentato il 16/03/2021
GN 863/2021 presentato il 17/03/2021
GN 864/2021 presentato il 17/03/2021
GN 944/2021 presentato il 29/03/2021
GN 999/2021 presentato il 31/03/2021
GN 1093/2021 presentato il 07/04/2021
GN 1123/2021 presentato il 08/04/2021
GN 1131/2021 presentato il 09/04/2021
GN 1142/2021 presentato il 13/04/2021
GN 1145/2021 presentato il 13/04/2021
GN 1155/2021 presentato il 14/04/2021
GN 1156/2021 presentato il 14/04/2021
GN 1160/2021 presentato il 14/04/2021
GN 1162/2021 presentato il 14/04/2021
GN 1163/2021 presentato il 14/04/2021
GN 1177/2021 presentato il 15/04/2021
GN 1178/2021 presentato il 15/04/2021
GN 1180/2021 presentato il 15/04/2021
GN 1181/2021 presentato il 15/04/2021
GN 1182/2021 presentato il 15/04/2021
GN 1193/2021 presentato il 16/04/2021
GN 1194/2021 presentato il 16/04/2021
GN 1198/2021 presentato il 16/04/2021
GN 1199/2021 presentato il 16/04/2021
GN 1226/2021 presentato il 20/04/2021
GN 1227/2021 presentato il 20/04/2021
GN 1229/2021 presentato il 21/04/2021
GN 1232/2021 presentato il 21/04/2021
GN 1233/2021 presentato il 21/04/2021
GN 1235/2021 presentato il 21/04/2021
GN 1248/2021 presentato il 22/04/2021
GN 1249/2021 presentato il 22/04/2021
GN 1250/2021 presentato il 22/04/2021
GN 1251/2021 presentato il 22/04/2021
GN 1252/2021 presentato il 22/04/2021
GN 1253/2021 presentato il 22/04/2021
GN 1254/2021 presentato il 22/04/2021
GN 1255/2021 presentato il 22/04/2021

GN 1258/2021 presentato il 22/04/2021
GN 1262/2021 presentato il 22/04/2021
GN 1265/2021 presentato il 23/04/2021
GN 1266/2021 presentato il 23/04/2021
GN 1267/2021 presentato il 23/04/2021
GN 1268/2021 presentato il 23/04/2021
GN 1269/2021 presentato il 23/04/2021
GN 1286/2021 presentato il 23/04/2021
GN 1287/2021 presentato il 23/04/2021
GN 1288/2021 presentato il 23/04/2021
GN 1291/2021 presentato il 26/04/2021
GN 1292/2021 presentato il 26/04/2021
GN 1293/2021 presentato il 26/04/2021
GN 1294/2021 presentato il 26/04/2021
GN 1302/2021 presentato il 27/04/2021
GN 1303/2021 presentato il 27/04/2021
GN 1328/2021 presentato il 28/04/2021
GN 1330/2021 presentato il 28/04/2021
GN 1331/2021 presentato il 28/04/2021
GN 1354/2021 presentato il 30/04/2021
GN 1365/2021 presentato il 03/05/2021
GN 1366/2021 presentato il 03/05/2021
GN 1374/2021 presentato il 04/05/2021

21_20_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN 518/2021 presentato il 16/02/2021
GN 926/2021 presentato il 26/03/2021
GN 1188/2021 presentato il 16/04/2021
GN 1189/2021 presentato il 16/04/2021
GN 1191/2021 presentato il 16/04/2021
GN 1192/2021 presentato il 16/04/2021
GN 1195/2021 presentato il 16/04/2021
GN 1196/2021 presentato il 16/04/2021
GN 1197/2021 presentato il 16/04/2021
GN 1283/2021 presentato il 23/04/2021
GN 1284/2021 presentato il 23/04/2021
GN 1289/2021 presentato il 23/04/2021
GN 1290/2021 presentato il 23/04/2021
GN 1349/2021 presentato il 30/04/2021
GN 1352/2021 presentato il 30/04/2021
GN 1353/2021 presentato il 30/04/2021
GN 1356/2021 presentato il 30/04/2021
GN 1358/2021 presentato il 30/04/2021
GN 741/2021 presentato il 09/03/2021
GN 811/2021 presentato il 15/03/2021
GN 834/2021 presentato il 16/03/2021
GN 849/2021 presentato il 17/03/2021
GN 900/2021 presentato il 23/03/2021
GN 921/2021 presentato il 25/03/2021
GN 953/2021 presentato il 29/03/2021
GN 970/2021 presentato il 30/03/2021
GN 1003/2021 presentato il 31/03/2021
GN 1019/2021 presentato il 01/04/2021
GN 1020/2021 presentato il 01/04/2021
GN 1032/2021 presentato il 02/04/2021
GN 1037/2021 presentato il 02/04/2021
GN 1038/2021 presentato il 02/04/2021
GN 1040/2021 presentato il 02/04/2021
GN 1070/2021 presentato il 06/04/2021
GN 1073/2021 presentato il 06/04/2021
GN 1078/2021 presentato il 06/04/2021
GN 1106/2021 presentato il 07/04/2021
GN 1107/2021 presentato il 08/04/2021
GN 1118/2021 presentato il 08/04/2021
GN 1126/2021 presentato il 08/04/2021
GN 1128/2021 presentato il 09/04/2021
GN 1129/2021 presentato il 09/04/2021
GN 1130/2021 presentato il 09/04/2021
GN 1139/2021 presentato il 12/04/2021
GN 1141/2021 presentato il 12/04/2021
GN 1159/2021 presentato il 14/04/2021
GN 1161/2021 presentato il 14/04/2021
GN 1179/2021 presentato il 15/04/2021
GN 1190/2021 presentato il 16/04/2021
GN 1205/2021 presentato il 19/04/2021
GN 1206/2021 presentato il 19/04/2021
GN 1207/2021 presentato il 19/04/2021
GN 1208/2021 presentato il 19/04/2021
GN 1209/2021 presentato il 19/04/2021
GN 1210/2021 presentato il 19/04/2021
GN 1211/2021 presentato il 19/04/2021
GN 1212/2021 presentato il 19/04/2021
GN 1213/2021 presentato il 19/04/2021
GN 1214/2021 presentato il 19/04/2021
GN 1215/2021 presentato il 19/04/2021
GN 1216/2021 presentato il 19/04/2021
GN 1217/2021 presentato il 20/04/2021
GN 1219/2021 presentato il 20/04/2021
GN 1221/2021 presentato il 20/04/2021
GN 1223/2021 presentato il 20/04/2021
GN 1224/2021 presentato il 20/04/2021
GN 1236/2021 presentato il 21/04/2021
GN 1237/2021 presentato il 21/04/2021
GN 1238/2021 presentato il 21/04/2021
GN 1239/2021 presentato il 21/04/2021
GN 1240/2021 presentato il 21/04/2021
GN 1241/2021 presentato il 21/04/2021
GN 1242/2021 presentato il 21/04/2021
GN 1243/2021 presentato il 21/04/2021
GN 1244/2021 presentato il 21/04/2021
GN 1245/2021 presentato il 21/04/2021

GN 1246/2021 presentato il 21/04/2021
GN 1270/2021 presentato il 23/04/2021
GN 1271/2021 presentato il 23/04/2021
GN 1272/2021 presentato il 23/04/2021
GN 1274/2021 presentato il 23/04/2021
GN 1276/2021 presentato il 23/04/2021
GN 1277/2021 presentato il 23/04/2021
GN 1278/2021 presentato il 23/04/2021
GN 1279/2021 presentato il 23/04/2021
GN 1281/2021 presentato il 23/04/2021
GN 1285/2021 presentato il 23/04/2021
GN 1295/2021 presentato il 26/04/2021
GN 1299/2021 presentato il 26/04/2021
GN 1308/2021 presentato il 27/04/2021
GN 1309/2021 presentato il 27/04/2021
GN 1310/2021 presentato il 27/04/2021
GN 1318/2021 presentato il 28/04/2021
GN 1319/2021 presentato il 28/04/2021
GN 1320/2021 presentato il 28/04/2021
GN 1321/2021 presentato il 28/04/2021
GN 1322/2021 presentato il 28/04/2021
GN 1323/2021 presentato il 28/04/2021
GN 1324/2021 presentato il 28/04/2021
GN 1325/2021 presentato il 28/04/2021
GN 1326/2021 presentato il 28/04/2021
GN 1327/2021 presentato il 28/04/2021
GN 1396/2021 presentato il 04/05/2021
GN 1397/2021 presentato il 04/05/2021
GN 1398/2021 presentato il 04/05/2021
GN 1112/2021 presentato il 08/04/2021

21_20_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1324/2021 presentato il 17/03/2021
GN 1454/2021 presentato il 29/03/2021
GN 1657/2021 presentato il 08/04/2021
GN 1682/2021 presentato il 08/04/2021
GN 1685/2021 presentato il 08/04/2021
GN 1778/2021 presentato il 14/04/2021
GN 1779/2021 presentato il 14/04/2021
GN 1805/2021 presentato il 15/04/2021
GN 1817/2021 presentato il 16/04/2021
GN 1819/2021 presentato il 16/04/2021
GN 1823/2021 presentato il 16/04/2021
GN 1834/2021 presentato il 16/04/2021
GN 1842/2021 presentato il 16/04/2021
GN 1869/2021 presentato il 19/04/2021
GN 1873/2021 presentato il 20/04/2021
GN 1890/2021 presentato il 20/04/2021
GN 1891/2021 presentato il 20/04/2021
GN 1914/2021 presentato il 21/04/2021
GN 1915/2021 presentato il 21/04/2021
GN 1916/2021 presentato il 22/04/2021
GN 1923/2021 presentato il 22/04/2021
GN 1925/2021 presentato il 22/04/2021
GN 1926/2021 presentato il 22/04/2021
GN 1927/2021 presentato il 22/04/2021
GN 1930/2021 presentato il 22/04/2021
GN 1945/2021 presentato il 23/04/2021
GN 1949/2021 presentato il 23/04/2021
GN 1950/2021 presentato il 23/04/2021
GN 1952/2021 presentato il 23/04/2021
GN 1959/2021 presentato il 23/04/2021
GN 1960/2021 presentato il 23/04/2021
GN 1962/2021 presentato il 23/04/2021
GN 1968/2021 presentato il 26/04/2021
GN 1972/2021 presentato il 26/04/2021
GN 1974/2021 presentato il 26/04/2021
GN 1984/2021 presentato il 26/04/2021
GN 1991/2021 presentato il 27/04/2021
GN 1993/2021 presentato il 27/04/2021
GN 2001/2021 presentato il 27/04/2021
GN 2003/2021 presentato il 27/04/2021
GN 2004/2021 presentato il 27/04/2021
GN 2005/2021 presentato il 27/04/2021
GN 2006/2021 presentato il 27/04/2021
GN 2028/2021 presentato il 28/04/2021
GN 2030/2021 presentato il 28/04/2021
GN 2031/2021 presentato il 28/04/2021
GN 2033/2021 presentato il 28/04/2021
GN 2053/2021 presentato il 29/04/2021

21_20_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN 1646/2021 presentato il 07/04/2021
GN 1695/2021 presentato il 09/04/2021
GN 1761/2021 presentato il 13/04/2021
GN 1762/2021 presentato il 13/04/2021
GN 1763/2021 presentato il 13/04/2021
GN 1764/2021 presentato il 13/04/2021
GN 1804/2021 presentato il 15/04/2021
GN 1854/2021 presentato il 19/04/2021
GN 1865/2021 presentato il 19/04/2021
GN 1976/2021 presentato il 26/04/2021
GN 1977/2021 presentato il 26/04/2021
GN 1978/2021 presentato il 26/04/2021
GN 1979/2021 presentato il 26/04/2021
GN 1980/2021 presentato il 26/04/2021
GN 1981/2021 presentato il 26/04/2021
GN 2034/2021 presentato il 28/04/2021
GN 2035/2021 presentato il 28/04/2021
GN 2043/2021 presentato il 28/04/2021

21_20_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-969/2019-presentato il-28/01/2019
GN-9699/2019-presentato il-29/08/2019
GN-9915/2019-presentato il-05/09/2019
GN-10487/2019-presentato il-19/09/2019
GN-11401/2019-presentato il-09/10/2019
GN-11432/2019-presentato il-10/10/2019
GN-14652/2019-presentato il-23/12/2019
GN-14968/2019-presentato il-31/12/2019
GN-14969/2019-presentato il-31/12/2019
GN-572/2020-presentato il-20/01/2020
GN-986/2020-presentato il-29/01/2020
GN-1798/2020-presentato il-17/02/2020
GN-1800/2020-presentato il-17/02/2020
GN-1818/2020-presentato il-17/02/2020
GN-1840/2020-presentato il-18/02/2020
GN-1856/2020-presentato il-18/02/2020
GN-1865/2020-presentato il-18/02/2020
GN-1868/2020-presentato il-18/02/2020
GN-1869/2020-presentato il-18/02/2020
GN-1870/2020-presentato il-18/02/2020
GN-1871/2020-presentato il-18/02/2020
GN-1878/2020-presentato il-18/02/2020
GN-1879/2020-presentato il-18/02/2020
GN-1881/2020-presentato il-18/02/2020
GN-1885/2020-presentato il-19/02/2020
GN-1886/2020-presentato il-19/02/2020
GN-1896/2020-presentato il-19/02/2020
GN-1989/2020-presentato il-21/02/2020
GN-1990/2020-presentato il-21/02/2020
GN-2334/2020-presentato il-28/02/2020
GN-2387/2020-presentato il-02/03/2020
GN-2394/2020-presentato il-02/03/2020
GN-2486/2020-presentato il-05/03/2020
GN-2510/2020-presentato il-05/03/2020
GN-2615/2020-presentato il-09/03/2020
GN-3635/2020-presentato il-07/05/2020
GN-3636/2020-presentato il-07/05/2020
GN-3880/2020-presentato il-18/05/2020
GN-4064/2020-presentato il-22/05/2020
GN-4070/2020-presentato il-22/05/2020
GN-4071/2020-presentato il-22/05/2020
GN-4101/2020-presentato il-25/05/2020
GN-4281/2020-presentato il-29/05/2020
GN-4282/2020-presentato il-29/05/2020
GN-4297/2020-presentato il-01/06/2020
GN-4373/2020-presentato il-03/06/2020
GN-5619/2020-presentato il-02/07/2020
GN-5663/2020-presentato il-02/07/2020
GN-5664/2020-presentato il-02/07/2020
GN-5710/2020-presentato il-06/07/2020
GN-5715/2020-presentato il-06/07/2020
GN-5746/2020-presentato il-06/07/2020
GN-5761/2020-presentato il-07/07/2020
GN-5773/2020-presentato il-07/07/2020
GN-5774/2020-presentato il-07/07/2020
GN-5801/2020-presentato il-08/07/2020
GN-5819/2020-presentato il-09/07/2020
GN-5852/2020-presentato il-09/07/2020
GN-5853/2020-presentato il-09/07/2020
GN-5855/2020-presentato il-09/07/2020
GN-5856/2020-presentato il-09/07/2020
GN-5857/2020-presentato il-09/07/2020
GN-5858/2020-presentato il-09/07/2020
GN-5859/2020-presentato il-09/07/2020
GN-5860/2020-presentato il-09/07/2020
GN-5861/2020-presentato il-09/07/2020
GN-6043/2020-presentato il-15/07/2020
GN-6068/2020-presentato il-15/07/2020
GN-6113/2020-presentato il-16/07/2020
GN-6128/2020-presentato il-16/07/2020
GN-6130/2020-presentato il-16/07/2020
GN-6131/2020-presentato il-16/07/2020
GN-6156/2020-presentato il-17/07/2020
GN-6200/2020-presentato il-20/07/2020
GN-6263/2020-presentato il-21/07/2020
GN-6269/2020-presentato il-21/07/2020
GN-6270/2020-presentato il-21/07/2020
GN-6381/2020-presentato il-23/07/2020
GN-6382/2020-presentato il-23/07/2020
GN-6581/2020-presentato il-28/07/2020
GN-6613/2020-presentato il-29/07/2020
GN-6678/2020-presentato il-30/07/2020
GN-6679/2020-presentato il-30/07/2020
GN-6681/2020-presentato il-30/07/2020

GN-6683/2020-presentato il-30/07/2020
GN-6685/2020-presentato il-30/07/2020
GN-6687/2020-presentato il-30/07/2020
GN-6688/2020-presentato il-30/07/2020
GN-6693/2020-presentato il-31/07/2020
GN-6694/2020-presentato il-31/07/2020
GN-6695/2020-presentato il-31/07/2020
GN-6697/2020-presentato il-31/07/2020
GN-6698/2020-presentato il-31/07/2020
GN-6700/2020-presentato il-31/07/2020
GN-6701/2020-presentato il-31/07/2020
GN-6703/2020-presentato il-31/07/2020
GN-6705/2020-presentato il-31/07/2020
GN-6707/2020-presentato il-31/07/2020
GN-6709/2020-presentato il-31/07/2020
GN-6710/2020-presentato il-31/07/2020
GN-6711/2020-presentato il-31/07/2020
GN-6714/2020-presentato il-31/07/2020
GN-6715/2020-presentato il-31/07/2020
GN-6717/2020-presentato il-31/07/2020
GN-6719/2020-presentato il-31/07/2020
GN-6720/2020-presentato il-31/07/2020
GN-6721/2020-presentato il-31/07/2020
GN-6722/2020-presentato il-31/07/2020
GN-6734/2020-presentato il-31/07/2020
GN-6978/2020-presentato il-06/08/2020
GN-7020/2020-presentato il-07/08/2020
GN-7109/2020-presentato il-11/08/2020
GN-7121/2020-presentato il-11/08/2020
GN-7122/2020-presentato il-11/08/2020
GN-7214/2020-presentato il-13/08/2020
GN-7215/2020-presentato il-13/08/2020
GN-7217/2020-presentato il-13/08/2020
GN-7225/2020-presentato il-14/08/2020
GN-7226/2020-presentato il-14/08/2020
GN-7227/2020-presentato il-14/08/2020
GN-7228/2020-presentato il-14/08/2020
GN-7229/2020-presentato il-14/08/2020
GN-7230/2020-presentato il-14/08/2020
GN-7231/2020-presentato il-14/08/2020
GN-7232/2020-presentato il-14/08/2020
GN-7233/2020-presentato il-14/08/2020
GN-7234/2020-presentato il-14/08/2020
GN-7236/2020-presentato il-14/08/2020
GN-7237/2020-presentato il-14/08/2020
GN-7238/2020-presentato il-14/08/2020
GN-7240/2020-presentato il-14/08/2020
GN-7262/2020-presentato il-14/08/2020
GN-7263/2020-presentato il-14/08/2020
GN-7265/2020-presentato il-17/08/2020
GN-7266/2020-presentato il-17/08/2020
GN-7268/2020-presentato il-17/08/2020
GN-7270/2020-presentato il-17/08/2020
GN-7273/2020-presentato il-17/08/2020
GN-7274/2020-presentato il-17/08/2020
GN-7279/2020-presentato il-17/08/2020
GN-7280/2020-presentato il-17/08/2020
GN-7281/2020-presentato il-17/08/2020
GN-7283/2020-presentato il-17/08/2020
GN-7284/2020-presentato il-17/08/2020
GN-7286/2020-presentato il-17/08/2020
GN-7287/2020-presentato il-18/08/2020
GN-7291/2020-presentato il-18/08/2020
GN-7292/2020-presentato il-18/08/2020
GN-7293/2020-presentato il-18/08/2020
GN-7297/2020-presentato il-19/08/2020
GN-7300/2020-presentato il-19/08/2020
GN-7301/2020-presentato il-19/08/2020
GN-7302/2020-presentato il-19/08/2020
GN-7306/2020-presentato il-20/08/2020
GN-7307/2020-presentato il-20/08/2020
GN-7340/2020-presentato il-20/08/2020
GN-7341/2020-presentato il-20/08/2020
GN-7346/2020-presentato il-20/08/2020
GN-7357/2020-presentato il-21/08/2020
GN-7359/2020-presentato il-21/08/2020
GN-7360/2020-presentato il-21/08/2020
GN-7362/2020-presentato il-21/08/2020
GN-7363/2020-presentato il-24/08/2020
GN-7370/2020-presentato il-24/08/2020
GN-7529/2020-presentato il-31/08/2020
GN-8253/2020-presentato il-18/09/2020
GN-8254/2020-presentato il-18/09/2020
GN-8311/2020-presentato il-21/09/2020
GN-8312/2020-presentato il-21/09/2020
GN-8339/2020-presentato il-22/09/2020
GN-8340/2020-presentato il-22/09/2020
GN-8407/2020-presentato il-23/09/2020
GN-8469/2020-presentato il-24/09/2020
GN-8472/2020-presentato il-24/09/2020
GN-8473/2020-presentato il-24/09/2020
GN-8549/2020-presentato il-25/09/2020
GN-8623/2020-presentato il-28/09/2020
GN-8868/2020-presentato il-02/10/2020
GN-9040/2020-presentato il-07/10/2020
GN-9367/2020-presentato il-14/10/2020
GN-9925/2020-presentato il-30/10/2020
GN-10033/2020-presentato il-04/11/2020
GN-10370/2020-presentato il-11/11/2020
GN-10560/2020-presentato il-16/11/2020
GN-10688/2020-presentato il-18/11/2020
GN-10883/2020-presentato il-24/11/2020
GN-11071/2020-presentato il-27/11/2020
GN-11089/2020-presentato il-27/11/2020
GN-11091/2020-presentato il-27/11/2020
GN-11092/2020-presentato il-27/11/2020
GN-11096/2020-presentato il-27/11/2020
GN-11097/2020-presentato il-27/11/2020
GN-11098/2020-presentato il-27/11/2020
GN-11138/2020-presentato il-30/11/2020
GN-11150/2020-presentato il-30/11/2020
GN-11153/2020-presentato il-30/11/2020
GN-11263/2020-presentato il-02/12/2020
GN-11289/2020-presentato il-02/12/2020
GN-11290/2020-presentato il-02/12/2020
GN-11291/2020-presentato il-02/12/2020
GN-11371/2020-presentato il-03/12/2020
GN-11372/2020-presentato il-03/12/2020
GN-11593/2020-presentato il-10/12/2020
GN-11839/2020-presentato il-16/12/2020
GN-11905/2020-presentato il-17/12/2020
GN-11965/2020-presentato il-18/12/2020

GN-12015/2020-presentato il-21/12/2020
GN-12123/2020-presentato il-22/12/2020
GN-12126/2020-presentato il-22/12/2020
GN-12127/2020-presentato il-22/12/2020
GN-12129/2020-presentato il-22/12/2020
GN-12138/2020-presentato il-22/12/2020
GN-12139/2020-presentato il-22/12/2020
GN-12140/2020-presentato il-22/12/2020
GN-12141/2020-presentato il-22/12/2020
GN-12142/2020-presentato il-22/12/2020
GN-12143/2020-presentato il-22/12/2020
GN-12144/2020-presentato il-22/12/2020
GN-12145/2020-presentato il-22/12/2020
GN-12146/2020-presentato il-22/12/2020
GN-12147/2020-presentato il-22/12/2020
GN-12148/2020-presentato il-22/12/2020
GN-12149/2020-presentato il-22/12/2020
GN-12150/2020-presentato il-22/12/2020
GN-12171/2020-presentato il-22/12/2020
GN-12191/2020-presentato il-23/12/2020
GN-12405/2020-presentato il-29/12/2020
GN-9/2021-presentato il-04/01/2021
GN-13/2021-presentato il-04/01/2021
GN-175/2021-presentato il-11/01/2021
GN-1093/2021-presentato il-28/01/2021
GN-2453/2021-presentato il-01/03/2021
GN-3313/2021-presentato il-18/03/2021
GN-3395/2021-presentato il-19/03/2021
GN-4448/2021-presentato il-14/04/2021
GN-4449/2021-presentato il-14/04/2021

21_20_1_ADC_SEGR GEN UTTS LF COMP 03-2020 BAGNOLI DELLA ROSANDRA_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Pubblicazione ex art. 27, comma 2 della LR 15/2010. Completamento del Libro fondiario del C.C. di Bagnoli della Rosandra n. 03/COMP/2020.

"Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c.n. 1945/6 strade fondiario di mq. 14,50 del Comune Censuario di Bagnoli della Rosandra.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dal 19 maggio 2021.

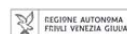
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni".

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Trieste:
Giuliana Zorzetto

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

21_20_3_GAR_COORD POL MONT BANDO GAL OPEN LEADER MIS 19 AZ 1.3_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche- Servizio coordinamento politiche per la montagna - Udine

PSR 2014-2020, Misura 19, sottomisura 19.2, Azione 1.3 - Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori - della SSL del GAL Open Leader S. cons. a r.l. Pubblicazione bando.

BANDO PER L'ACCESSO INDIVIDUALE ALLA MISURA 19 - SOTTOMISURA 19.2 "SVILUPPO LOCALE LEADER" – PER LE AZIONI RIENTRANTI NELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE APPROVATE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.

GAL: OPEN LEADER
SSL: Strategia di Sviluppo Locale del Gruppo di Azione Locale "Open Leader"
Azione: 1.3 - Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori

* * * * *

Sommario

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI 3
Articolo 1 – Oggetto e finalità 3
Articolo 2 – Allegati e disposizioni attuative 3
Articolo 3 – Definizioni 4
Articolo 4 – Aree di intervento 4
Articolo 5 – Strutture competenti 5
Articolo 6 – Risorse finanziarie disponibili 5
CAPO II – BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ 5
Articolo 7 – Beneficiari e requisiti di ammissibilità 5
CAPO III - ALIQUOTA E AMMONTARE DEL SOSTEGNO, CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ 7
Articolo 8 – Tipologie, aliquote e condizioni del sostegno 7
Articolo 9 – Costi minimo ammissibile 8
Articolo 10 – Interventi ammissibili 8
Articolo 11 – Requisiti di ammissibilità degli interventi 9
Articolo 12 – Costi ammissibili 9
Articolo 13 – Costi non ammissibili 11
CAPO IV: VINCOLI 12
Articolo 14 – Impegni essenziali 12
Articolo 15 – Impegni accessori 12
CAPO V PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE DEL SOSTEGNO 12
Articolo 16 – Presentazione della domanda di sostegno 12
Articolo 17 – Documentazione da allegare alla domanda di sostegno 12
Articolo 18 – Criteri di selezione e di priorità 13
Articolo 19 – Istruttoria della domanda, graduatoria e concessione del sostegno 16

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 – Oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina le modalità di accesso agli aiuti previsti dalla misura 19.2 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, cofinanziato dalla Commissione europea attraverso il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (in seguito denominato FEASR) con riferimento alla seguente azione:

Codice	1.3
Titolo	Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori

   della Strategia di Sviluppo Locale (di seguito SSL) del Gruppo di Azione Locale "OPEN LEADER", di seguito GAL, approvata con deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2016 n. 2657 (pubblicato sul B.U.R. n. 2 del 11 gennaio 2017) e successive varianti.

2. L'azione di cui al precedente comma 1 ha per oggetto il rafforzamento della capacità delle imprese agroalimentari, forestali, artigianali e manifatturiere di valorizzare le risorse e la domanda locale in un'ottica di integrazione di filiera settoriale e multisettoriale.

   L'azione intende migliorare la competitività economica dei territori interessati attraverso la valorizzazione delle risorse locali e delle loro specificità. Essa spinge gli operatori economici ad agire di concerto, a realizzare un'offerta di beni e servizi mantenendo a livello locale il massimo valore aggiunto, favorendo migliori condizioni di mercato e un adeguato sviluppo del territorio e dell'occupazione.

   Attraverso l'integrazione di filiera si punta ad instaurare nuovi i rapporti di forza tra i vari anelli delle filiere, consentendo ai produttori di recuperare un maggiore potere di mercato e garantire ai consumatori potenziali benefici in termini di riduzione del divario fra prezzi alla produzione e prezzi al consumo. L'aggregazione consente inoltre di realizzare una massa critica di investimenti che i singoli soggetti della filiera non sarebbero in grado di garantire da soli.

   Gli interventi dovranno saper rispondere alle esigenze del mercato locale dei residenti, delle imprese e degli ospiti, anche per superare la dicotomia tra esigenze insoddisfatte localmente e competenze e risorse adeguate, ma inutilizzate.

   Il bando intende pertanto sostenere interventi di sviluppo e innovazione delle filiere produttive agroalimentari, artigianali, manifatturiere e forestali che perseguano le seguenti finalità:
   a) la realizzazione di prodotti o servizi innovativi capaci di cogliere l'evoluzione della domanda, a partire da quella sul mercato locale;
   b) l'avvio di processi produttivi od organizzativi in grado di aumentare la sostenibilità globale dell'impresa (produttività, qualità sociale, compatibilità ambientale);
   c) il recupero e la valorizzazione a fini produttivi di risorse locali non utilizzate (ad esempio, terreni e immobili).

Articolo 2 – Allegati e disposizioni attuative

1. Gli allegati formano parte integrale e sostanziale del presente bando.
2. L'Allegato A riporta le "Disposizioni attuative" a cui si fa rinvio nel testo del bando. Le "Disposizioni attuative" definiscono le condizioni che regolano il sostegno al pari degli articoli del bando.

Articolo 3 – Definizioni

1. Ai fini del presente bando si intende per:
   a) "operazione": insieme degli interventi o delle attività previsti dal progetto per il quale viene chiesto il sostegno;
   b) "impresa": ai sensi del diritto europeo, qualsiasi soggetto che svolge attività economica offrendo beni e servizi sul mercato, indipendentemente dalla sua forma giuridica;
   c) "organismo pagatore": l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) istituita ai sensi del D.Lgs. 27 maggio 1999, n. 165, operante in conformità alla normativa comunitaria di riferimento, in particolare il regolamento (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 ed il regolamento (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014;
   d) "ufficio attuatore": unità organizzativa responsabile del procedimento e dell'istruttoria relativi alla concessione e alla proposta di liquidazione dei sostegni previsti dal PSR, nel rispetto delle indicazioni fornite dalla struttura responsabile di misura;
   e) "responsabile di misura": unità organizzativa dell'amministrazione regionale che svolge i compiti di indirizzo e coordinamento nei confronti degli uffici attuatori;
   f) "filiera": sequenza delle lavorazioni, effettuate in successione, al fine di trasformare le materie prime in un prodotto finito da destinare alla vendita al consumatore finale;
   g) "Associazione Temporanea di Scopo (A.T.S.)": forma di aggregazione realizzata tra più soggetti tra quelli individuati all'art. 7 del presente bando, anche di diversa natura giuridica (raggruppamenti tra imprese, tra imprese e reti, ecc.) che intendono realizzare in partenariato un progetto a valere sul presente bando. Il vincolo contrattuale che sorge tra i partecipanti è limitato alla realizzazione congiunta del progetto, circoscritto nel tempo e nello spazio, in vista del raggiungimento dello scopo comune. Gli aderenti all'A.T.S. individuano il capofila con il ruolo di rappresentare tutti i partner e di interlocutore unico nei confronti del GAL e dell'organismo pagatore. Ciascun soggetto aderente all'A.T.S. è responsabile dell'attuazione dei propri investimenti;
   h) "reti d'impresa": forme di aggregazione di imprese come individuate dall'articolo 3, comma 4 ter, del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5 (Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario), convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33;
   i) "progetto integrato": progetto alla cui realizzazione concorrono due o più beneficiari tramite propri sub-progetti, nell'ambito di una forma di accordo stabile o temporanea;
   j) "giovane imprenditore":
      1. le imprese individuali i cui titolari sono giovani di età compresa tra 18 compiuti e non superiore a 40 anni;
      2. le società e le cooperative in cui i giovani rappresentano la maggioranza assoluta dei soci e detengono la maggioranza assoluta del capitale sociale ex art. 20 comma 6 LR 5/2012;
      3. le persone fisiche di età compresa tra 18 compiuti e non superiore a 40 anni;
      4. le reti di impresa/A.T.S. composte a maggioranza da imprese giovanili, così come definite ai punti precedenti.

Articolo 4 – Aree di intervento

1. Gli interventi oggetto di aiuto sono applicabili nei seguenti Comuni:

Comune	Area rurale PSR 2014-2020	Area interna (S/N)
Artegna	C	N

Bordano	D	N
Chiusaforte	D	S
Dogna	D	S
Forgaria nel Friuli	D	N
Gemona del Friuli	C	N
Malborghetto - Valbruna	D	S
Moggio Udinese	D	S
Montenars	C	N
Pontebba	D	S
Resia	D	S
Resiutta	D	S
Tarvisio	D	S
Trasaghis	D	N
Venzone	D	N

Articolo 5 – Strutture competenti

1. Ai fini del presente bando:
   a) la struttura responsabile della misura è il Servizio coordinamento politiche per la montagna della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche.
   b) l'ufficio attuatore è il GAL.

Articolo 6 – Risorse finanziarie disponibili

1. Al presente bando sono assegnate risorse finanziarie per complessivi euro 215.000,00 di spesa pubblica, di cui quota FEASR pari a euro 92.708,00, e quota di cofinanziamento nazionale pari a euro 122.292,00.
2. All'importo di cui al comma 1 si aggiunge un importo complessivamente pari a euro 450.000,00 di cui quota FEASR pari a euro 194.040,00 riservato al sostegno delle operazioni in area interna previste da domande di sostegno non finanziabili con le risorse di cui al comma 1 attraverso lo scorrimento della graduatoria di cui all'articolo 19.
3. A seguito di rimodulazioni finanziarie della propria SSL, il GAL può assegnare ulteriori risorse al presente bando.
4. Ulteriori risorse, potranno essere assegnate dalla Regione.
5. Le disponibilità derivanti da eventuali nuove risorse, rinunce, economie, nuovi stanziamenti, potranno essere riutilizzate, previo parere dell'Autorità di gestione, per finanziare lo scorrimento della graduatoria di cui all'articolo 19 entro la data di validità della stessa.

CAPO II – BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Articolo 7 – Beneficiari e requisiti di ammissibilità

1. I beneficiari del presente bando sono:

PSR 2014-2020 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Beneficiario	Requisiti di ammissibilità
a) Micro e piccole imprese	Essere una micro o piccola impresa, come definita nell'allegato I del Regolamento (UE) n.702/2014 della Commissione del 25.6.2014
	Essere iscritte al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) come imprese del settore forestale, agroalimentare, artigianale e manifatturiero
	Avere sede legale o operativa nel territorio di cui all'articolo 4 (aree di intervento)
b) Società cooperative	Essere iscritte al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) come imprese del settore forestale, agroalimentare, artigianale e manifatturiero
	Avere sede legale o operativa nel territorio di cui all'articolo 4 (aree di intervento)
c) Reti di imprese	Essere già costituite con atto registrato ed avere personalità giuridica
	Essere iscritte al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) come imprese del settore forestale, agroalimentare, artigianale e manifatturiero
	Avere sede legale o operativa nel territorio di cui all'articolo 4 (aree di intervento)
d) Associazione temporanea di scopo (A.T.S.)	Essere già costituite con atto registrato
	Essere costituiti da soggetti di cui alle lettere a), b) e c) e rispettarne i requisiti
e) Persone fisiche che al momento della domanda non abbiamo costituito l'impresa	Impegnarsi a costituire un'impresa di cui alla lettera a) entro i termini di cui all'articolo 19, comma 3 del presente bando e a rispettarne tutti i requisiti

2. L'intervento interessa il settore forestale e della produzione agroalimentare, artigianale e manifatturiera. Le micro e piccole imprese degli altri settori produttivi potranno essere coinvolte nell'ambito di collaborazioni multisettoriali, ma non essere beneficiarie dirette dell'azione.

3. I requisiti di cui al comma 1 sussistono alla data di presentazione della domanda di sostegno e la verifica degli stessi avviene anche sulla base delle informazioni riportate sul fascicolo aziendale di cui al DPR 1° dicembre 1999, n. 503 ("Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173") e del D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99 ("Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura") se del caso debitamente aggiornato.

4. Le operazioni possono essere attivate singolarmente da ognuno dei soggetti individuati al comma 1 del presente articolo, oppure dando vita ad un progetto integrato.

5. Il progetto integrato si caratterizza per i seguenti elementi:
   a) l'intervento deve coinvolgere due o più soggetti tra quelli individuati al comma 1 del presente articolo;
   b) ciascun soggetto presenta una domanda di sostegno per realizzare la propria parte (sub-progetto) del progetto integrato;

c) una scheda progettuale comune (Allegato E), sottoscritta congiuntamente dai soggetti di cui sopra e presentata come allegato alle singole domande di sostegno, definisce gli elementi di integrazione tra i sub-progetti di cui alla lettera b);
d) all'atto di presentazione della domanda di sostegno, le modalità di gestione del progetto integrato, dei ruoli e dei servizi previsti devono essere già definite e concordate dalle parti specificandoli nella scheda progettuale comune (Allegato E);
e) la non ammissibilità di un singolo sub-progetto, qualora comporti il venir meno dei requisiti di ammissibilità richiesti e delle finalità del progetto integrato, comporta l'inammissibilità dell'intero progetto integrato;
f) la mancata realizzazione di un singolo sub-progetto, qualora comporti il venir meno dei requisiti di ammissibilità richiesti e delle finalità del progetto integrato, comporta la decadenza dell'aiuto per tutti i soggetti coinvolti in tale progetto.

CAPO III - ALIQUOTA E AMMONTARE DEL SOSTEGNO, CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Articolo 8 – Tipologie, aliquote e condizioni del sostegno

1. Il sostegno è concesso in conto capitale con le seguenti aliquote:

<table>
<tr><th>Beneficiario</th><th>Aliquota</th><th>Regime di aiuto</th><th>Condizioni</th></tr>
<tr><td colspan="2">SETTORI AGROALIMENTARE E FORESTALE</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Tutte le tipologie di beneficiari per investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste</td><td>40%</td><td rowspan="6">"Regime de minimis", alle condizioni di cui al regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti de minimis, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, serie L 352 del 24 dicembre 2013</td><td rowspan="6">L'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi al beneficiario, quale impresa unica definita ai sensi del regolamento (UE) 1407/2013, articolo 2, paragrafo 2, non può superare l'importo di 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari, cioè nell'esercizio finanziario in corso e nei 2 precedenti</td></tr>
<tr><td>Tutte le tipologie di beneficiari per investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) dal quale si ottengono prodotti non di cui all'allegato I</td><td>40%</td></tr>
<tr><td colspan="2">INVESTIMENTI IN SETTORI DIVERSI DA QUELLI PRECEDENTI</td></tr>
<tr><td>Giovani imprenditori</td><td>60%</td></tr>
<tr><td>Reti di imprese
Società cooperative
Associazioni temporanee di scopo (A.T.S.)
Soggetti partecipanti ad un progetto integrato</td><td>60%</td></tr>
<tr><td>Altri beneficiari</td><td>50%</td></tr>
</table>

2. Il sostegno è concesso in base al costo ritenuto ammissibile a seguito dello svolgimento dell'istruttoria di cui all'articolo 19 fermo restando il limite costituito dal costo massimo ammissibile di cui al successivo articolo 9.
3. Le aziende agricole, ai sensi dell'art. 1, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1408/2013,

garantiscono attraverso la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che la produzione primaria di prodotti agricoli non beneficia del sostegno di cui al presente bando.

Articolo 9 – Costi minimo e massimo ammissibili

1. Nel caso di domanda di sostegno per intervento singolo:
   a) il costo minimo ammissibile è pari a euro 20.000,00;
   b) il costo massimo ammissibile è pari a euro 200.000,00.
2. Nel caso di domanda di sostegno nell'ambito di un progetto integrato così come definito all'articolo 7:
   a) il costo minimo ammissibile è pari a 20.000,00 per ciascun sub-progetto;
   b) il costo massimo ammissibile è pari a euro 250.000,00, calcolato come sommatoria degli investimenti previsti dai sub-progetti.
3. Nel caso in cui il costo del progetto integrato superi il limite massimo previsto dal precedente comma 2, il costo ammissibile di ciascun sub-progetto sarà rideterminato in proporzione al suo costo rispetto a quello del progetto integrato. È fatta salva la possibilità dei partecipanti al progetto integrato di proporre al GAL una diversa rideterminazione del costo ammissibile di ciascun sub-progetto. Tale richiesta deve essere sottoscritta congiuntamente da tutti i partecipanti al progetto integrato.

Articolo 10 – Interventi ammissibili

1. Sono ammissibili al sostegno i seguenti interventi:

Tipologia di filiera	Interventi ammissibili
Filiere agroalimentari, artigianali e manifatturiere	Sono ammissibili gli interventi relativi a: a) fabbricati produttivi, macchinari, attrezzature e impianti, funzionali alla produzione e alla vendita di prodotti: a.1) la cui base di partenza preveda l'utilizzo di almeno un prodotto di origine agricola o alimurgico dell'area GAL; a.2) delle filiere del legno e della pietra; a.3) collegati al comparto del sistema casa e dell'impiantistica edile finalizzata all'introduzione di innovazione e all'efficientamento nell'edilizia; a.4) dell'artigianato artistico e tradizionale; a.5) che rafforzano l'offerta territoriale in risposta alle domande inevase dei residenti e degli ospiti; b) il miglioramento delle condizioni di lavoro e la sicurezza degli addetti e la riduzione dell'impatto ambientale oltre gli standard minimi fissati dalla normativa; c) l'efficientamento energetico e la produzione di energia dimensionata sul fabbisogno dell'azienda e destinata all'autoconsumo. **Le filiere interessate devono dimostrare un forte legame con le risorse e le necessità locali.**
Filiere forestali	Sono ammissibili gli interventi relativi a: a) tecnologie, macchinari o attrezzature connesse a tutte le operazioni che

	vanno dall'abbattimento fino alla segagione industriale del legno; b) macchinari o attrezzature per la produzione di materiale destinato alla produzione di energia; c) interventi funzionali alla realizzazione e alla riqualificazione di essiccatoi, di segherie artigianali e centri artigianali di taglio; d) interventi in macchinari o attrezzature per la raccolta del legname in bosco.

2. Sono ammissibili al sostegno gli interventi che, nel rispetto delle finalità di cui all'articolo 1, sono diretti a realizzare attività di trasformazione di risorse locali e creazione, distribuzione, commercializzazione e fornitura dei prodotti ottenuti dalla loro lavorazione. Potranno essere finanziate operazioni che si riferiscano anche ad una sola delle attività indicate (ad esempio solo trasformazione) a condizione che il richiedente/i richiedenti dimostrino comunque di dare luogo ad una filiera produttiva completa.

3. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione non deve essere un prodotto elencato nell'Allegato I al TFUE.

Articolo 11 – Requisiti di ammissibilità degli interventi

1. Agli interventi si applicano i seguenti requisiti di ammissibilità:

Interventi	Requisiti di ammissibilità
Realizzazione di prodotti o servizi innovativi capaci di cogliere l'evoluzione della domanda, a partire da quella sul mercato locale	Gli interventi devono essere svolti nell'area di intervento del GAL così come definita all'articolo 4. Gli interventi devono garantire il miglioramento delle prestazioni economiche e ambientali delle **filiere produttive agroalimentari, artigianali, manifatturiere e forestali.** Per le valutazioni relative al miglioramento di tali prestazioni dovrà essere redatta una relazione di un tecnico abilitato che descriva le ricadute positive dell'intervento.
Avvio di processi produttivi od organizzativi in grado di aumentare la sostenibilità globale dell'impresa (produttività, qualità sociale, compatibilità ambientale)	
Recupero e la valorizzazione a fini produttivi di risorse locali non utilizzate (ad esempio, terreni e immobili)	

2. Per le operazioni che prevedono interventi realizzati su beni immobili, o comunque ad essi inerenti, i beneficiari devono essere proprietari o titolari di altro diritto reale coerente con la tipologia di operazione finanziata oppure titolari di diritto personale di godimento con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni. La disponibilità giuridica dell'immobile deve essere garantita per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cinque anni a decorrere dal pagamento finale, come da dichiarazione di assenso da allegare alla domanda (Allegato D).

Articolo 12 – Costi ammissibili

1. I requisiti generali di ammissibilità dei costi sono indicati nell'articolo 2 delle Disposizioni attuative (Allegato A).

2. I costi ammissibili, riferiti a ciascuno degli interventi di cui al precedente articolo 10 sono di seguito elencati:

Interventi	Costi ammissibili
1. Realizzazione di prodotti o servizi innovativi capaci di cogliere l'evoluzione della domanda, a partire da quella sul mercato locale 2. Avvio di processi produttivi od organizzativi in grado di aumentare la sostenibilità globale dell'impresa (produttività, qualità sociale, compatibilità ambientale) 3. Recupero e la valorizzazione a fini produttivi di risorse locali non utilizzate (ad esempio, terreni e immobili)	a.1) costruzione o miglioramento di beni immobili a.2) acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e arredi fino a copertura del valore di mercato del bene a.3) spese generali, come onorari di progettisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità entro il limite del 10% del costo ammissibile riferito alle spese di cui alle lettere a.1) e a.2) gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese delle voci a.1), a.2) a.4) l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali b) attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni, nonché realizzazione e diffusione di materiale informativo su diversi supporti mediali c) produzioni audiovisive e multimediali per la diffusione attraverso canali radiofonici e televisivi d) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi all'interno di fiere, nell'ambito di eventi e manifestazioni, per campagne promozionali e) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi per l'organizzazione di eventi e manifestazioni a finalità informativa, divulgativa o promozionale, compresi i compensi e rimborsi spese per relatori f) realizzazione o aggiornamento di siti web g) consulenze specialistiche per progettazione e organizzazione di attività di informazione e promozione di cui alle voci di spesa indicate alle lettere b), c), d) ed e) h) predisposizione di elaborati tecnici e documentazione richiesti ai fini della valutazione delle domande di aiuto, diverse da quelli di cui all'articolo 45, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (UE) n. 1305/2013 i) spese per garanzia fideiussoria richiesta a fronte di anticipazione prevista su investimenti di cui alla lettera a), non superiore al 50% dell'aiuto concesso, ai sensi dell'articolo 45, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013, entro il limite del 10% delle spese generali di cui al punto a.3 l) contributi in natura ("Fornitura di beni e di servizi senza pagamento in denaro" di al paragrafo 3.8 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020") di carattere agronomico o forestale, solo nel caso di imprese agricole, sotto forma di forniture di opere, di beni e servizi in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di spesa di valore probatorio equivalente, ivi compreso l'apporto di lavoro proprio da parte del beneficiario, dei coadiuvanti familiari iscritti all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e dei

	dipendenti. I contributi in natura sono consentiti nella misura in cui rispettano le condizioni previste dall'articolo 69 del regolamento UE n. 1303/2013 e: l.1) sono preventivati e quantificati nella domanda di sostegno l.2) consistono in lavori riconducibili al normale esercizio dell'attività agricola o forestale, con esclusione delle opere di carattere edile, compresa qualsiasi operazione di scavo per edifici e relativi impianti tecnologici e per la realizzazione di invasi artificiali l.3) sono pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione, anche temporanea, all'azienda l.4) sono previsti nel prezzario regionale per i lavori agricoli o forestali, in vigore alla data di presentazione della domanda di sostegno, per la valutazione di interventi relativi al tipo di operazione considerata; qualora non previsti nel prezzario regionale per i lavori agricoli o forestali il relativo costo è determinato mediante analisi dei prezzi predisposta da un tecnico abilitato e indipendente ai sensi dell'art. 31 della L.R. 7/2000 l.5) per i contributi in natura, viene applicata una riduzione forfettaria del 15 per cento ai prezzi indicati nel prezzario di cui alla lettera i.4 l.6) il valore e la fornitura degli stessi è valutata e verificata in modo indipendente l.7) gli interventi non sono collegati a misure di ingegneria finanziaria l.8) i costi per l'acquisto di materiale e attrezzature per la realizzazione di interventi con apporto di lavoro proprio sono ammissibili, fatta salva la verifica di congruità di cui all'articolo 4 delle "Disposizioni attuative" (Allegato A), a condizione che i costi medesimi non siano componente implicita nei prezzi unitari approvati per le specifiche voci di lavorazione l.9) sono generati da prestazioni d'opera svolte da parte della famiglia coltivatrice o dei dipendenti dell'azienda agricola o forestale, purché risultanti iscritti al relativo regime previdenziale, determinate tenendo conto del tempo effettivamente prestato in condizioni di ordinarietà e delle normali tariffe orarie o giornaliere in vigore per l'attività eseguita, stabilite dal prezzario regionale per i lavori agricoli o forestali l.10) il sostegno pubblico a favore dell'operazione che comprende contributi in natura non supera il totale dei costi ammissibili, escluso l'importo dei contributi in natura, al termine dell'operazione.

Articolo 13 – Costi non ammissibili

1. Non sono ammissibili i costi non espressamente previsti nel precedente articolo 12 e quelli riportati nell'articolo 3 della Disposizioni attuative (Allegato A).

CAPO IV: VINCOLI

Articolo 14 – Impegni essenziali

1. Gli impegni essenziali a carico del beneficiario sono individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1623 del 1° settembre 2017, la quale riporta anche le relative modalità di controllo.
2. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 comporta la revoca del sostegno. Il GAL revoca il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
3. Il beneficiario è tenuto alla restituzione dei fondi indebitamente ricevuti.

Articolo 15 – Impegni accessori

1. Gli impegni accessori a carico del beneficiario sono individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1623 del 1° settembre 2017, la quale riporta anche le relative modalità di controllo.
2. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 comporta la riduzione graduale dal sostegno. Il GAL revoca parzialmente il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
3. Il beneficiario è tenuto alla restituzione dei fondi indebitamente ricevuti.

CAPO V PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE DEL SOSTEGNO

Articolo 16 – Presentazione della domanda di sostegno

1. Il beneficiario[1], entro 120 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (BUR), compila, sottoscrive con firma digitale e rilascia la domanda di sostegno in formato elettronico sul portale del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), www.sian.it, corredata della documentazione di cui all’articolo 17.
2. La domanda di sostegno è presentata da ciascun partecipante al progetto integrato per gli investimenti di propria competenza (sub-progetto).
3. Il termine di cui al comma 1 è prorogabile con provvedimento del Presidente del GAL reso noto tramite pubblicazione nel sito internet del GAL di cui all'art. 22 del presente bando.
4. I beneficiari documentano la propria posizione mediante la costituzione o l’aggiornamento e la successiva validazione del fascicolo aziendale elettronico (nel caso di A.T.S., tutti i soggetti che vi aderiscono costituiscono e aggiornano il proprio fascicolo aziendale).
5. Fermo restando il necessario possesso alla data di presentazione della domanda dei requisiti di ammissibilità di cui all’articolo 7, il mancato aggiornamento del fascicolo aziendale comporta l’inammissibilità al sostegno dell’operazione o di parte di essa in relazione alla quale il fascicolo aziendale non è stato aggiornato, fatta salva l’integrazione istruttoria ai sensi dell’articolo, 2 comma 7 della L. 7 agosto 1990 n. 241.

[1] Nel caso di A.T.S. la domanda di sostegno ed i documenti di cui all’articolo 17 sono presentati dal capofila.

6. Tutte le comunicazioni inerenti alla domanda di sostegno avvengono esclusivamente via PEC.
7. Il beneficiario presenta a valere sul presente bando una sola domanda di sostegno. Le eventuali domande di sostegno successive alla prima non verranno ritenute ammissibili.

Articolo 17 – Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

1. La documentazione allegata alla domanda di sostegno comprende:
   a) documentazione necessaria prevista dall'articolo 4 delle Disposizioni attuative (Allegato A) del presente Bando;
   b) piano aziendale redatto secondo l'Allegato B, a pena di inammissibilità della domanda di sostegno;
   c) documentazione a dimostrazione del possesso dei requisiti relativi ai criteri per i quali si richiede l'attribuzione di punteggio, come richiamati nell'articolo 18;
   d) dichiarazione di un tecnico abilitato indipendente ai sensi dell'art. 31 della L.R. 7/2000 attestante conformemente a quanto disposto dal D.Lgs. 152 del 2006 che l'operazione:
      d.1) comporta rischi per l'ambiente ed è soggetta a valutazione dell'impatto ambientale conformemente a quanto disposto all'articolo 1 delle Disposizioni attuative (Allegato A) (da allegare qualora già disponibile), oppure;
      d.2) non comporta rischi per l'ambiente;
   e) autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (solo nel caso di interventi che modificano lo "stato dei luoghi" in ambiti di tutela paesaggistica, ai sensi degli artt. 136 e 142 del decreto citato) o, qualora non disponibile, copia della richiesta di rilascio della suddetta autorizzazione presentata all'ufficio competente;
   f) documento di identità del sottoscrittore della domanda di sostegno;
   g) nel caso di adozione di un regime di aiuti de minimis, dichiarazione sugli aiuti percepiti redatta sulla base del modello (Allegato C);
   h) in caso di titolarità di diritto personale di godimento, copia del relativo contratto;
   i) in caso di interventi su immobili di cui non si detiene la piena proprietà, dichiarazione di assenso da parte del soggetto proprietario/comproprietario degli immobili in merito all'autorizzazione dell'uso degli stessi per le finalità del progetto ed alla concessione in uso per un periodo non inferiore a quello previsto dai vincoli relativi alla stabilità delle operazioni (Allegato D);
   j) per le reti di imprese e le A.T.S. copia dell'atto di costituzione debitamente registrato;
   k) per le cooperative, copia del libro dei soci;
   l) scheda progettuale comune (Allegato E)[2], sottoscritta congiuntamente dai soggetti partecipanti al progetto integrato;
   m) relazione di un tecnico abilitato che descriva la ricaduta economica e/o ambientale dell'investimento;
   n) ogni documentazione utile a dimostrare il legame della filiera produttiva con le risorse e le necessità locali.

Articolo 18 – Criteri di selezione e di priorità

1. Ai fini della selezione delle operazioni ammissibili a finanziamento e per la formazione della graduatoria di cui all'articolo 19 vengono applicati i seguenti criteri di selezione e relativi

[2] L'Allegato E deve essere allegato alla singola domanda di sostegno da ciascun partecipante.

punteggi:

<table>
<tr><th>Criterio</th><th>Sub-criterio</th><th>Cumulabilità</th><th>Punti</th><th>Punteggio massimo</th></tr>
<tr><td rowspan="2">a) Grado di ruralità e di svantaggio</td><td>Aree rurali D e aree svantaggiate di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 1305/2013</td><td rowspan="2">Non cumulabili</td><td>2</td><td rowspan="2">2</td></tr>
<tr><td>Aree rurali C escluse le aree svantaggiate di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 1305/2013</td><td>0</td></tr>
<tr><td rowspan="5">b) Caratteristiche del richiedente</td><td>Reti di impresa</td><td rowspan="3">Non cumulabili</td><td>10</td><td rowspan="5">24</td></tr>
<tr><td>Società cooperativa</td><td>8</td></tr>
<tr><td>A.T.S.</td><td>6</td></tr>
<tr><td>Partecipazione ad un progetto integrato</td><td rowspan="2">Cumulabili</td><td>8</td></tr>
<tr><td>Nuova impresa</td><td>6</td></tr>
<tr><td>c) Imprenditoria giovanile</td><td>Impresa giovanile/persona fisica giovane che intende avviare un'attività imprenditoriale (1)</td><td></td><td>8</td><td>8</td></tr>
<tr><td>d) Imprenditoria femminile</td><td>Impresa femminile/ Persona fisica donna che intende avviare un'attività imprenditoriale (2)</td><td></td><td>2</td><td>2</td></tr>
<tr><td rowspan="3">e) Tipologia della filiera</td><td>Filiera multisettoriale (3)</td><td rowspan="3">Non cumulabili</td><td>18</td><td rowspan="3">18</td></tr>
<tr><td>Filiera monosettoriale (4)</td><td>14</td></tr>
<tr><td>Filiera corta (5)</td><td>10</td></tr>
<tr><td rowspan="4">f) Valorizzazione di risorse locali</td><td>Valorizzazione di materie prime forestali</td><td rowspan="4">Non cumulabili</td><td>12</td><td rowspan="4">12</td></tr>
<tr><td>Valorizzazione di materie prime zootecniche</td><td>10</td></tr>
<tr><td>Valorizzazione di materie prime alimurgiche</td><td>8</td></tr>
<tr><td>Valorizzazione di altre materie prime agricole</td><td>6</td></tr>
<tr><td rowspan="2">g) Riqualificazione ad uso produttivo di immobili dismessi</td><td>Ristrutturazione, manutenzione straordinaria o recupero conservativo di fabbricati dismessi che non comporta un aumento di superficie (6)</td><td rowspan="2">Non cumulabili</td><td>10</td><td rowspan="2">10</td></tr>
<tr><td>Ristrutturazione, manutenzione straordinaria o recupero conservativo di fabbricati dismessi che comporta un aumento della superficie (7)</td><td>7</td></tr>
<tr><td>h) Tipologia di innovazione</td><td>Introduzione di tecnologie ICT (8)</td><td></td><td>9</td><td>9</td></tr>
<tr><td rowspan="3">i) Interventi che migliorano la sostenibilità ambientale</td><td>Miglioramento del livello di efficienza energetica degli edifici (9)</td><td rowspan="2">Non cumulabili</td><td>10</td><td rowspan="3">15</td></tr>
<tr><td>Tecnologie a basso consumo di energia (10)</td><td>7</td></tr>
<tr><td>Utilizzo materiale legnoso certificato per la gestione forestale sostenibile (11)</td><td></td><td>5</td></tr>
<tr><td colspan="4"></td><td>100</td></tr>
</table>

1. Si veda definizione in art. 3 del presente bando.
2. Si definiscono imprese femminili, ai sensi della legge 215/1992:
   a) l'impresa individuale la cui titolare è una donna
   b) le società di persone e cooperative con almeno il 60% dei soci donne
   c) le società di capitali con almeno i 2/3 delle quote devono essere in possesso di donne e i cui organi di amministrazione siano composti per almeno i 2/3 da donne
   d) le reti di impresa e le A.T.S. composte per almeno i 2/3 da imprese femminili, così come definite ai punti precedenti.

   Il punteggio può essere cumulato con il criterio imprenditoria giovanile.
3. Il progetto nel suo complesso riguarda tutte le fasi di una filiera (trasformazione di risorse locali, creazione, distribuzione, commercializzazione e fornitura dei prodotti ottenuti dalla loro lavorazione) ed interessa un partenariato di soggetti provenienti da più settori produttivi che operano nel sistema produttivo locale (territorio di cui all'art. 4 del presente bando); i settori produttivi considerati saranno quelli agricolo, forestale, artigianale, manifatturiero, turistico e commerciale, seppur le imprese dei settori turistico e commerciale non potranno essere beneficiarie dirette del presente bando.

4. Il progetto nel suo complesso riguarda tutte le fasi di una filiera (trasformazione di risorse locali, creazione, distribuzione, commercializzazione e fornitura dei prodotti ottenuti dalla loro lavorazione) ed interessa un partenariato di soggetti provenienti da uno stesso settore produttivo che operano nel sistema produttivo locale (territorio di cui all'art. 4 del presente bando).
5. Il progetto è presentato da un soggetto che realizza una filiera corta, ossia svolge direttamente tutte le fasi della filiera, instaurando un rapporto di compravendita diretta con il consumatore finale, senza l'intervento di intermediari commerciali. Consiste nell'ottenimento di produzioni agroalimentari, forestali, artigianali e manifatturiere e la loro vendita diretta al consumatore finale delle quantità prodotte.
6. Il punteggio è assegnato se l'operazione prevede il recupero o la ristrutturazione di fabbricati esistenti, non utilizzati o con destinazione d'uso diversa da quella prevista dall'operazione senza aumento della superficie. Il punteggio non è assegnato se l'operazione prevede anche la realizzazione di nuovi fabbricati o l'ampliamento di fabbricati esistenti.
7. Il punteggio è assegnato se l'operazione prevede il recupero o la ristrutturazione di fabbricati esistenti, non utilizzati o con destinazione d'uso diversa da quella prevista dall'operazione con aumento della superficie (ampliamento).
8. Il punteggio è assegnato se l'operazione prevede l'adozione di soluzioni ICT con riferimento a commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica.
9. Il punteggio è assegnato se l'operazione prevede la realizzazione di interventi finalizzati a migliorare il parametro di efficienza energetica di almeno una classe al termine dell'operazione come attestato dalla certificazione energetica allegata, ex ante, alla domanda di sostegno ed ex post, alla domanda di pagamento a saldo.
10. Il punteggio è assegnato se l'operazione non viene effettuata su un edificio e prevede l'utilizzo di tecnologie a basso consumo di energia (es. illuminazione a LED, fotovoltaico, ecc.)
11. Il punteggio è assegnato se tutte le operazioni che prevedono l'impiego del legno sono eseguite, come espressamente indicato nella documentazione di progetto allegata alla domanda di sostegno, utilizzando materiale legnoso certificato per la gestione forestale sostenibile fornito da imprese in possesso di certificazione di catena di custodia. In sede di rendicontazione, anche in acconto se sono stati eseguiti interventi con utilizzo del legno, è allegata alla domanda la documentazione attestante l'utilizzo del materiale legnoso certificato e che l'impresa fornitrice sia in possesso di certificazione di catena di custodia.

2. Al fine dell'attribuzione del punteggio *i) Interventi che migliorano la sostenibilità ambientale*, la relazione del tecnico da allegare alla domanda di sostegno al fine di garantire il miglioramento delle prestazioni economiche e ambientali dell'impresa, a seconda del punteggio richiesto, dovrà dimostrare:
   a) come l'intervento migliori il livello di efficienza energetica degli edifici e idonea documentazione di supporto (certificazione energetica ante intervento e previsione della classe energetica post-intervento);
   b) come l'intervento garantisca un effettivo risparmio energetico.
3. Il punteggio massimo assegnabile è pari a 100 punti.
4. La domanda che non raggiunge il punteggio minimo di 30 punti non è ammessa a finanziamento.
5. Nel caso di progetti integrati così come definiti all'articolo 3 del presente bando, il punteggio sarà assegnato come valore medio tra i punteggi ottenuti da ciascun sub-progetto.
6. Nel caso di domande presentate da persone fisiche non ancora costituite in impresa, i punteggi per imprenditoria giovanile e femminile saranno assegnati sulla base dei dati di previsione contenuti nella domanda di sostegno e nei relativi allegati.
7. In caso di parità di punteggio tra due o più domande sarà data priorità ai progetti che prevedono la creazione di nuove imprese, in caso di ulteriore parità, sarà data priorità alle domande

presentate da imprenditoria giovanile e, in caso di ulteriore parità, sarà data priorità alle domande che prevedono il maggior costo ammissibile.

Articolo 19 – Istruttoria della domanda, graduatoria e concessione del sostegno

1. Entro 120 giorni dalla scadenza del termine di presentazione della domanda di sostegno, fatta salva l'integrazione istruttoria ai sensi dell'articolo 2 comma 7 della L. 7 agosto 1990 n. 241, il GAL svolge l'istruttoria delle stesse, adotta il provvedimento di approvazione della graduatoria, lo trasmette in copia alla Struttura responsabile ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
2. Il GAL adotta il provvedimento di concessione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria e lo notifica ai beneficiari a mezzo PEC, fatte salve le eventuali sospensioni dei termini per le verifiche di legge.
3. Nel caso di impresa non ancora costituita, il richiedente ha l'obbligo di costituirla prima della concessione del sostegno di cui al precedente comma.
4. Nel caso in cui le operazioni comportino rischi per l'ambiente, l'ufficio attuatore concede il sostegno entro 30 giorni dalla presentazione della valutazione dell'impatto ambientale di cui all'articolo 1 delle Disposizioni attuative (Allegato A) con esito favorevole.
5. La graduatoria ha validità di due anni dalla data di pubblicazione sul BUR.
6. Qualora una domanda risulti parzialmente non finanziata per esaurimento di risorse, il beneficiario utilmente posizionato in graduatoria e parzialmente finanziato, può:
   a) accettare espressamente il minore sostegno assegnato ed effettuare una rimodulazione degli interventi nella domanda di sostegno, purché non vengano compromesse la validità e l'ammissibilità dell'operazione e non vi siano modifiche dei punteggi assegnati;
   b) accettare espressamente il minore sostegno assegnato e impegnarsi a realizzare comunque gli interventi previsti. In questo caso eventuali economie o incrementi di disponibilità finanziarie sono utilizzati prioritariamente per integrare il finanziamento della domanda parzialmente finanziata fino a concorrenza del sostegno spettante;
   c) rinunciare al sostegno.
7. Entro 15 giorni dalla data del provvedimento di approvazione della graduatoria, il GAL chiede al beneficiario di comunicare la scelta effettuata tra quelle indicate al punto 5, riservando allo stesso, per rispondere, ulteriori 15 giorni dal ricevimento della richiesta.
8. Nel caso di contributi concessi a titolo de minimis, il GAL, sulla base della dichiarazione appositamente prodotta dal richiedente e delle pertinenti verifiche sulle vigenti banche dati sugli aiuti di Stato, potrà rideterminare il sostegno ammissibile in funzione dell'effettiva capienza del plafond disponibile nel triennio di riferimento rispetto ai massimali previsti dai regolamenti unionali. In tal caso, il richiedente verrà opportunamente informato di un tanto, chiedendo conferma allo stesso della volontà di accettare la concessione dell'importo così rideterminato per la realizzazione degli interventi oggetto della domanda di sostegno.

CAPO VI DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 20 – Disposizioni di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando si applicano la normativa europea e nazionale in materia di sostegno allo sviluppo rurale, il PSR 2014-2020, il "Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4" approvato con Decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 0141/Pres e dalla legge 7 agosto 1990 n. 241 e, per quanto applicabile, alla L.R. 20 marzo 2000, n. 7.

Articolo 21 – Trattamento dei dati personali

1. Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto di quanto previsto del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016.
2. Sul sito web del GAL di cui all'articolo 22 si dà l'informativa sul trattamento dei dati personali prevista dall'articolo 13 del regolamento (UE) 2016/679.

Articolo 22 – Informazioni

1. Ulteriori informazioni relative al presente bando possono essere richieste al GAL Open Leader, Via Pramollo n. 16, Cap 33016, comune di Pontebba, prov. di Udine (UD), telefono 0428/90148, e-mail info@openleader.it , PEC openleader@pec.it.
2. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili nel sito: www.openleader.it .

ALLEGATI

Allegato A – Disposizioni attuative

Allegato B – Piano aziendale

Allegato C – Dichiarazione De minimis

Allegato D – Dichiarazione assenso migliorie su fondi/beni immobili

Allegato E – Scheda progettuale comune

Allegato I – Istruzioni Dichiarazione De minimis

ALLEGATO A - Azione: 1.3 - Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori

DISPOSIZIONI ATTUATIVE

Sommario

Titolo 1 – Protezione e valutazione ambientale 2
Articolo 1 – Protezione e valutazione ambientale 2
Titolo 2 - Costi 2
Articolo 2 – Costi ammissibili 2
Articolo 3 – Costi non ammissibili 2
Articolo 4 – Congruità e ragionevolezza dei costi e documentazione da allegare 3
Titolo 3 – Attuazione dell'operazione 5
Articolo 5 – Avvio e conclusione 5
Articolo 6 – Proroghe 6
Articolo 7 – Varianti sostanziali 6
Articolo 8 – Varianti non sostanziali 7
Titolo 4 – Rendicontazione e Liquidazione 8
Articolo 9 – Modalità di rendicontazione dei costi 8
Articolo 10 – Liquidazione dell'anticipo del sostegno 9
Articolo 11 – Liquidazione in acconto del sostegno 10
Articolo 12 – Liquidazione a saldo del sostegno 12
Articolo 13 – Clausola Deggendorf 13
Articolo 14 – Stabilità delle operazioni .... 13~~14~~
Articolo 15 – Monitoraggio fisico e finanziario 14
Articolo 16 – Divieto di pluricontribuzione 14
Articolo 17 – Ritiro delle domande di sostegno, di pagamento e dichiarazioni 14
Articolo 18 – Errori palesi .... 14~~15~~
Articolo 19 – Revoca del sostegno 15
Articolo 20 – Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali 15
Articolo 21 – Controlli ex post 16

Titolo 1 – Protezione e valutazione ambientale

Articolo 1 – Protezione e valutazione ambientale

1. Qualora un intervento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, entro sei mesi dalla pubblicazione della graduatoria di cui all'Articolo 19 del bando, eventualmente prorogabili di ulteriori sei mesi, il beneficiario presenta al GAL, ai sensi dell'art. 45 comma 1 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 la valutazione dell'impatto ambientale, effettuata conformemente a quanto disposto dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" per quanto applicabile in relazione alla tipologia dell'operazione per la quale viene richiesto il sostegno.
2. Gli interventi ricedenti in siti di Natura 2000 (ZSC, SIC, ZPS) specie quelli riguardanti interventi strutturali, sono assoggettati al procedimento di valutazione di incidenza ambientale (VINCA) disciplinato dalla DGR 11 luglio 2014, n. 1323 ("Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza"). Gli stessi devono essere conformi alle relative misure di conservazione e ai piani di gestione esistenti, ancorché non approvati.
3. Al fine di ottenere la proroga di cui al comma 1, il beneficiario presenta richiesta motivata al GAL prima della scadenza del termine di presentazione della valutazione. Il GAL adotta il provvedimento di concessione della proroga entro trenta giorni dalla richiesta e lo trasmette al beneficiario entro i successivi quindici giorni.

Titolo 2 - Costi

Articolo 2 – Costi ammissibili

1. Per essere ammissibili nell'ambito della Misura 19 – SLTP – del PSR 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, i costi devono risultare:
   a) sostenuti dal beneficiario successivamente alla data di presentazione della domanda di sostegno e nel corso della durata dell'operazione, ad eccezione dei costi connessi alla progettazione degli interventi proposti, ivi compresi la stesura del Piano Aziendale di cui all'allegato C e gli studi di fattibilità, i quali possono essere sostenuti anche nei 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno;
   b) preventivati, pertinenti e necessari per la realizzazione delle operazioni alle quali si riferisce la domanda di sostegno;
   c) imputabili alle operazioni alle quali si riferisce la domanda di sostegno;
   d) identificabili, verificabili e controllabili;
   e) congrui, ragionevoli, giustificati e conformi al principio della sana gestione finanziaria, in particolare sotto il profilo dell'economia e dell'efficienza.

Articolo 3 – Costi non ammissibili

1. Fatto salvo quanto previsto all'articolo 2, non sono considerati costi ammissibili:
   a) i costi sostenuti in data antecedente la presentazione della domanda di sostegno, ad eccezione dei costi connessi alla progettazione dell'intervento proposto, ivi compresi la stesura del Piano Aziendale

di cui all'allegato C e gli studi di fattibilità, i quali possono essere sostenuti anche nei 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno;

b) i costi che non sono motivati, previsti e quantificati nella domanda di sostegno;

c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature o materiali usati;

d) l'acquisto di beni gravati da vincoli, ipoteche o diritti di terzi;

e) qualsiasi tipo di intervento a carattere ordinario su beni immobili;

f) gli interventi a carattere straordinario su fabbricati ad uso abitativo, inclusi gli alloggi e le abitazioni, ad eccezione di interventi a finalità turistica, culturale e sociale;

g) l'acquisto di beni non durevoli quali i materiali di consumo a ciclo breve ovvero quelli che esauriscono normalmente il loro utilizzo nell'ambito di un singolo ciclo produttivo;

h) l'acquisto di mezzi di trasporto, inclusi i camion e le autovetture, anche se ad uso promiscuo ad eccezione degli acquisti a finalità turistica, culturale e sociale e per assicurare servizi di prossimità;

i) le spese e gli oneri amministrativi per l'allacciamento e i canoni di fornitura di energia elettrica, gas, acqua, telefono;

j) gli onorari professionali per i quali non sia documentato, se dovuto, il versamento della ritenuta d'acconto;

k) gli interessi passivi;

l) le spese sostenute per acquisto di beni e servizi forniti da soggetti facenti parte della rete o dell'A.T.S. o da soggetti detenuti e controllati da soggetti partner.

2. Nel caso in cui il regime di aiuto adottato faccia riferimento a un regolamento di esenzione della Commissione europea oppure a specifici Orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato, in aggiunta ai costi non ammissibili di cui al comma 1 trovano applicazione le ulteriori condizioni previste per la categoria di aiuto applicato. In questo caso al fine di garantire l'effetto di incentivazione del sostegno e in deroga all'eccezione prevista al comma 1 lett. a) non è ammissibile nessun costo sostenuto in data antecedente alla domanda di sostegno.

Articolo 4 – Congruità e ragionevolezza dei costi e documentazione da allegare

1. Ai fini della relativa ammissibilità, i costi devono essere congrui e ragionevoli in funzione delle operazioni attivate. La valutazione della congruità e ragionevolezza avviene mediante la verifica della seguente documentazione da allegare, alla domanda di sostegno:

   a) per gli investimenti materiali di costruzione o miglioramento di beni immobili, che prevedono la realizzazione di opere a misura:

      a.1) progetto definitivo, corredato di disegni e planimetrie, redatto da un tecnico abilitato, depositato presso le autorità competenti ai fini dell'ottenimento delle necessarie concessioni, permessi, autorizzazioni;

      a.2) relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire;

      a.3) computo metrico estimativo analitico preventivo redatto sulla base delle voci di costo contenute nel prezzario regionale dei lavori pubblici in vigore alla data di presentazione della domanda di sostegno.

   b) per i lavori o le prestazioni particolari non previsti nel prezzario regionale dei lavori pubblici, analisi dei prezzi predisposta da un tecnico abilitato, redatta utilizzando i prezzi relativi alla manodopera, ai noleggi e ai materiali a piè d'opera indicati nel suddetto prezzario;

   c) per gli investimenti materiali che prevedono l'acquisto di impianti, attrezzature e macchinari, compresi gli impianti tecnologici stabilmente infissi negli edifici, almeno tre preventivi di spesa aventi le seguenti caratteristiche:

c.1) tra loro comparabili, cioè riferiti a beni aventi specifiche tecniche/caratteristiche uguali o simili e nelle medesime quantità;
c.2) redatti su carta intestata del fornitore, datati e firmati, antecedentemente alla data di presentazione della domanda di sostegno, da ditte fornitrici indipendenti e in concorrenza tra di loro;
c.3) contenenti almeno i seguenti elementi:
   i. dati completi della ditta fornitrice (compresi numeri di telefono ed indirizzo di posta elettronica e PEC);
   ii. tipologia di macchina, attrezzatura, impianto, con descrizione delle relative specifiche tecniche/caratteristiche e di ogni altro elemento di comparazione utile ai fini dell'individuazione dell'offerta più conveniente;
   iii. prezzo complessivo;
c.4) corredati da una relazione del beneficiario illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido sulla base di parametri tecnico-economici.
Qualora la motivazione addotta per la scelta del preventivo ritenuto valido sia incompleta o non sia esauriente, in presenza di almeno tre preventivi validi, è ammesso a finanziamento il costo del preventivo con prezzo più basso. La relazione tecnico-economica non è necessaria se la scelta del preventivo risulta essere quella con il prezzo più basso.

d) per l'acquisto di macchinari, attrezzature, impianti o servizi specialistici innovativi non ancora diffusi sul mercato o che necessitano di adattamenti specialistici, documentazione attestante la ricerca di mercato, attraverso listini prezzi o preventivi redatti con le modalità indicate alla lettera c) finalizzata ad ottenere informazioni comparative e indipendenti sui prezzi del prodotto o dei materiali che lo compongono o dei servizi specialistici da acquisire e una relazione tecnica, sottoscritta da un tecnico abilitato, in cui si attesta la specificità del bene/servizio e la congruità del costo;

e) per acquisizioni di beni altamente specializzati, di interventi a completamento di forniture preesistenti per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, relazione tecnica, sottoscritta da un tecnico abilitato, in cui si attesta l'impossibilità, debitamente motivata e documentata, di individuare altre imprese concorrenti in grado di fornire i beni o i servizi, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare;

f) per le spese generali particolari non previste nel prezzario regionale dei lavori pubblici e di costi per interventi in beni immateriali, almeno tre preventivi di spesa aventi le seguenti caratteristiche:
f.1) fra loro comparabili cioè riferiti a medesimi beni, servizi e quantità;
f.2) redatti su carta intestata dei professionisti o delle ditte fornitrici, datati e firmati, antecedentemente alla data di presentazione della domanda di sostegno, da ditte fornitrici indipendenti e in concorrenza tra di loro;
f.3) contenenti almeno i seguenti elementi:
   i. dati completi del professionista o della ditta fornitrice (compresi numeri di telefono indirizzo di posta elettronica e PEC);
   ii. dettagliata descrizione e tipologia dei servizi offerti con indicato per ciascuno di essi il relativo prezzo determinato, ove pertinente, nel rispetto di quanto previsto dal decreto ministeriale 17 giugno 2016 (Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'articolo 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016);
   iii. prezzo complessivo;
   iv. se pertinenti, informazioni puntuali sul professionista o sul fornitore, sulle modalità di esecuzione del servizio o del progetto e sui costi previsti;

g) per le spese generali particolari non previste nel prezzario regionale dei lavori pubblici e di costi per interventi in beni immateriali, nel caso non sia possibile disporre di tre preventivi, una dettagliata relazione descrittiva corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione, con la quale il

beneficiario, dopo avere effettuato un'accurata indagine di mercato, allegando la relativa documentazione, attesta, motivandola debitamente, l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento e indica l'importo degli stessi;

h) per contributi in natura:
   i.1) computo metrico estimativo per la fornitura di opere, di beni e servizi redatto sulla base delle voci di costo contenute nel prezzario regionale per i lavori agricoli o forestali in vigore alla data di presentazione della domanda di sostegno, ridotte forfetariamente del 15%;
   i.2) qualora le voci di costo non siano previste nel prezzario regionale per i lavori agricoli o forestali, analisi dei prezzi predisposta da un tecnico abilitato e indipendente, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 7/2000, redatta utilizzando i prezzi relativi alla mano d'opera, ai noleggi e ai materiali a piè d'opera indicati nel prezzario per i lavori agricoli o forestali ridotti forfetariamente del 15%.

2. Per contributi in natura, deve essere allegata, l'attestazione di un tecnico abilitato indipendente ai sensi dell'art. 31 della L.R. 7/2000 o di un organismo debitamente autorizzato a dimostrazione che i lavori per i quali si chiede il contributo in natura:
   a) consistono in lavori riconducibili al normale esercizio dell'attività agricola o forestale, con esclusione delle opere di carattere edile, compresa qualsiasi operazione di scavo per edifici e relativi impianti tecnologici e per la realizzazione di invasi artificiali;
   b) sono pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione, anche temporanea, all'azienda;
   c) sono previsti nel prezzario regionale per i lavori agricoli o forestali, in vigore alla data di presentazione della domanda di sostegno, per la valutazione di interventi relativi al tipo di operazione considerata; qualora non previsti nel prezzario regionale per i lavori agricoli o forestali il relativo costo è determinato mediante analisi dei prezzi predisposta da un tecnico abilitato e indipendente ai sensi dell'art. 31 della L.R. 7/2000;
   d) il valore e la fornitura degli stessi sono valutati e verificati in modo indipendente;
   e) gli interventi non sono collegati a misure di ingegneria finanziaria.

Titolo 3 – Attuazione dell'operazione

Articolo 5 – Avvio e conclusione

1. Le operazioni finanziate vengono avviate, a pena di revoca del sostegno, entro tre mesi dalla data del provvedimento medesimo.
2. Ai fini della verifica del rispetto del termine di cui al comma 1 fa fede la data più favorevole tra le seguenti:
   a) per operazioni in beni mobili o immateriali la data dell'ordine, della conferma di acquisto, del documento di trasporto (DDT), della fattura accompagnatoria o della fattura relativa ad eventuali acconti o anticipi;
   b) per operazioni in beni immobili, la data di inizio attività protocollata in arrivo dal Comune competente o la data delle autorizzazioni o delle comunicazioni previste dalla normativa vigente.
3. Il beneficiario trasmette al GAL, entro trenta giorni dall'avvio delle operazioni ammesse a finanziamento, la documentazione di cui al comma 2, qualora non sia già stata allegata alla domanda di sostegno. Per la documentazione di cui al comma 2 lettera b), il beneficiario può presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il possesso delle autorizzazioni o la trasmissione delle comunicazioni o dichiarazioni previste dalla normativa vigente, con i relativi estremi.

PSR 2014-2020 | PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

4. Le operazioni sono concluse e rendicontate, a pena di revoca del sostegno, fatta salva la concessione di eventuali proroghe ai sensi dell'Articolo 6, entro i seguenti termini, decorrenti dalla data del provvedimento medesimo:
   a) 9 mesi per operazioni che prevedono interventi in beni mobili o immateriali;
   b) 14 mesi per operazioni che prevedono interventi in beni immobili.

Articolo 6 – Proroghe

1. Il termine di conclusione e rendicontazione delle operazioni è prorogabile, su richiesta del beneficiario, da presentarsi al GAL entro il termine stesso, per:
   a) cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, come definite dall'articolo 2, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1306/2013;
   b) motivi imprevisti o imprevedibili, non imputabili al beneficiario, purché adeguatamente documentati.
2. Il GAL concede la proroga di cui al comma 1, tenuto conto dell'avanzamento degli obiettivi di spesa e di risultato fino ad un massimo di 2 mesi.
3. Il GAL con proprio provvedimento concede la proroga di cui al comma 1 entro trenta giorni dalla richiesta e lo comunica al beneficiario entro i quindici giorni successivi alla data di adozione.

Articolo 7 – Varianti sostanziali

1. Sono varianti sostanziali delle operazioni finanziate:
   a) la modifica della sede dell'operazione finanziata entro i limiti territoriali del GAL, ad esclusione del mero riposizionamento sul sito individuato dal beneficiario nella domanda di sostegno;
   b) la modifica della destinazione d'uso di beni immobili, se coerente con le finalità e gli obiettivi dell'operazione finanziata;
   c) le modifiche tecniche e le modifiche relative alle modalità di attuazione dell'operazione che comportano, fatto salvo quanto disposto all'Articolo 8, comma 1 lettera b), una riduzione del costo totale in misura compresa tra il 10 per cento e il 30 per cento;
   d) le modifiche collegate agli obiettivi e ai risultati attesi;
   e) la modifica nella composizione della rete di imprese o dell'A.T.S..
2. La percentuale di cui al comma 1, lettera c) è calcolata al netto degli importi riferiti alle spese generali di cui all'Articolo 12, comma 2, del bando.
3. Le economie derivanti dalle varianti di cui al comma 1 non possono essere utilizzate per la realizzazione di nuovi interventi non previsti nelle operazioni ammesse a finanziamento.
4. La richiesta di autorizzazione della variante sostanziale è presentata dal beneficiario[1] al GAL prima dell'esecuzione della stessa ed è corredata dalla seguente documentazione:
   a) relazione di variante, datata e firmata, contenente le motivazioni e una dettagliata descrizione della variante, se la stessa comporta una modifica degli obiettivi, dei risultati previsti, dei criteri/punteggi assegnati in sede di ammissibilità, un quadro di raffronto, declinato per singola operazione, dei costi ammessi a finanziamento e quelli di variante, il cronoprogramma;

[1] Nel caso di rete di impresa o di A.T.S. è presentata dal capofila.

b) per opere edili e impianti, progetto di variante con allegato eventuale computo metrico estimativo di variante redatto ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettere a);
c) eventuale analisi dei prezzi redatta ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera b);
d) eventuali preventivi e documentazione allegata come disposto dall'articolo 4, comma 1, lettere c), d), e), f e g).

5. Il GAL, entro novanta giorni dalla richiesta di cui al comma 4, esegue l'istruttoria della domanda, adotta il provvedimento di autorizzazione o di rigetto della variante sostanziale e lo trasmette al beneficiario e alla Struttura responsabile.
6. Non sono autorizzate le varianti che comportano:
   a) la modifica del beneficiario fatti salvi i casi di cui all'Articolo 14, commi 2 e 3 e all'Articolo 20;
   b) il venire meno dei requisiti di ammissibilità del beneficiario, delle operazioni e degli interventi;
   c) la riduzione del punteggio assegnato al di sotto della soglia minima prevista per l'ammissibilità a finanziamento;
   d) una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento;
   e) la riduzione del costo totale, a seguito della variante proposta, in misura superiore alla percentuale del 30 per cento indicata al comma 1, lettera c).
7. Le varianti autorizzate non comportano un aumento del costo complessivo ammissibile né del sostegno concesso.
8. L'esecuzione di varianti non autorizzate comporta la non ammissibilità a finanziamento dei relativi costi e nei casi di cui al comma 7, anche la decadenza dal sostegno.

Articolo 8 – Varianti non sostanziali

1. Si considerano varianti non sostanziali:
   a) la riduzione del costo dell'operazione ritenuto ammissibile a finanziamento inferiore al 10 per cento quale conseguenza:
      a.1) di modifiche, disposte dal direttore dei lavori, relative ad aspetti di dettaglio o a soluzioni tecniche migliorative per beni immobili e impianti;
      a.2) del cambio di preventivo o del fornitore, purché sia garantita la possibilità di identificare il bene, per i beni mobili o immateriali;
      a.3) della modifica di attrezzature o macchinari, rispetto a quelli indicati nella domanda di sostegno, con altri aventi caratteristiche tecniche e funzionali similari o comunque coerenti, giustificati e congrui rispetto al piano di investimento approvato;
   b) le modifiche al quadro economico originario dell'operazione ammessa a finanziamento quale conseguenza della riduzione del prezzo degli interventi realizzati in conformità a quanto programmato;
2. Le economie derivanti dalle varianti di cui al comma 1 non possono essere utilizzate per la realizzazione di nuovi interventi non previsti dalle operazioni ammesse a finanziamento.
3. La percentuale di cui al comma 1, lettera a) è calcolata al netto degli importi riferiti alle spese generali di cui all'Articolo 12, comma 2, del bando.
4. La variante di cui al comma 1 viene comunicata da parte del beneficiario[2] al GAL contestualmente alla presentazione della domanda di pagamento a saldo del sostegno.

---

[2] Nel caso di rete di impresa o di A.T.S. è presentata dal capofila.

5. Il GAL approva, anche parzialmente, la variante non sostanziale, con proprio provvedimento.
6. Le varianti non sostanziali non comportano un aumento del costo complessivo ammissibile e del sostegno concesso.

Titolo 4 – Rendicontazione e Liquidazione

Articolo 9 – Modalità di rendicontazione dei costi

1. In fase di accertamento dell'avvenuta realizzazione di investimenti materiali in beni immobili, che prevedono la realizzazione di opere a misura, in sede di rendicontazione sono allegati, alle domande di pagamento in acconto e a saldo, a pena di inammissibilità dei relativi costi:
   a) gli stati di avanzamento dei lavori o lo stato finale dei lavori ivi compresi i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati. Ai fini del calcolo del sostegno liquidabile è assunto a riferimento l'importo totale più basso derivante dal raffronto tra computo metrico consuntivo, con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento, e le fatture presentate. In ogni caso, il sostegno liquidabile non può essere superiore al sostegno concesso;
   b) a saldo, la documentazione attestante la piena funzionalità e la sicurezza dell'opera eseguita (a titolo esemplificativo agibilità, collaudi, certificazioni).
2. I costi sostenuti dal beneficiario[3] sono ammissibili se comprovati da fatture o altra equipollente documentazione fiscale di data successiva alla presentazione della domanda di sostegno, fatta salva l'eccezione relativa ai costi di progettazione degli interventi proposti, di cui all'Articolo 2 – comma 1 – lett. a), per i quali la data può essere compresa nei 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno. Ai fini della dimostrazione dell'avvenuto pagamento, è ritenuta ammissibile la seguente documentazione:
   a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascun documento di spesa rendicontato. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento.
   b) Assegno. L'assegno deve essere sempre emesso con la dicitura "non trasferibile", il beneficiario deve trasmettere l'originale dell'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari o bancari, il beneficiario trasmette anche copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito.
   c) Carta di credito e/o bancomat. Il beneficiario deve trasmettere l'originale dell'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate.
   d) Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Il beneficiario deve trasmettere la copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);

[3] Nel caso di rete di impresa senza personalità giuridica o di A.T.S. i costi sono sostenuti dal capofila e dai partner di progetto, mentre nel caso di rete con personalità giuridica sono sostenuti dalla stessa.

e) Vaglia postale. Il pagamento è ammesso a condizione che sia effettuato tramite conto corrente postale e sia documentato dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
f) MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso). Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice). Il beneficiario trasmette l'originale del MAV.
g) Pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. Il beneficiario trasmette copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).

3. La fattura, o altra equipollente documentazione fiscale presentata ai fini della rendicontazione, indica:
   a) l'oggetto dell'acquisto o i lavori eseguiti o i servizi prestati e il relativo costo;
   b) il numero seriale o di matricola, in funzione della tipologia del bene;
   c) il CUP (codice unico di progetto) assegnato all'operazione e indicato dal GAL nel provvedimento di concessione del sostegno, o il riferimento al PSR 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, misura 19, sottomisura 19.2.
4. Non sono ammessi pagamenti in contanti o tramite carte prepagate. Sono riconosciuti esclusivamente i costi sostenuti tramite conto corrente bancario o postale intestato (o cointestato) al beneficiario[4].
5. Nel caso di rete di impresa o di A.T.S. la documentazione giustificativa delle spese sostenute viene trasmessa da ogni soggetto partner al capofila, per la successiva richiesta di liquidazione del sostegno di cui agli articoli 29 e 30.

Articolo 10 – Liquidazione dell'anticipo del sostegno

1. Il beneficiario può chiedere la liquidazione di un anticipo nella misura massima del 50 per cento del sostegno concesso per la realizzazione di investimenti materiali di cui all'art. 45 del regolamento (UE) 1305 del 17 dicembre 2013 e immateriali limitatamente ai casi previsti dal comma 2 lett. d) dello stesso regolamento (acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali).
2. Nel caso di ricorso ad una comunicazione del regime di aiuto ai sensi di un regolamento di esenzione ovvero di notifica del regime, i beneficiari non devono essere destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegittimo e incompatibile con il mercato interno.
3. La domanda di pagamento dell'anticipo è presentata al GAL in formato elettronico sul SIAN ed è corredata dalla documentazione attestante l'avvio dell'operazione se non già trasmessa al GAL.
4. Il beneficiario, entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento di cui al comma 3 trasmette al GAL una garanzia bancaria o equivalente, redatta utilizzando il modello rilasciato da SIAN, stipulata a favore dell'organismo pagatore per un importo pari al 100 per cento della somma richiesta.

[4] Nel caso di rete di impresa o di A.T.S. il conto corrente è intestato alla rete, al capofila o ai partner del progetto.

5. Il GAL, entro 45 giorni dal ricevimento della garanzia di cui al comma 4 svolge l'istruttoria per la liquidazione dell'anticipo e, in caso positivo, predispone il provvedimento con il quale propone, attraverso l'Autorità di Gestione, all'organismo pagatore la liquidazione indicando, per ciascuna di esse l'importo dell'anticipo e le motivazioni che ne hanno comportato l'eventuale riduzione.
6. Sulla base dell'istruttoria e dei controlli svolti ai sensi del comma 5 il GAL, entro 90 giorni dal ricevimento della domanda di pagamento svolge l'istruttoria per la liquidazione dell'anticipo e per le domande di pagamento ritenute ammissibili, predispone il provvedimento con il quale propone, attraverso l'Autorità di Gestione, all'organismo pagatore la liquidazione indicando, per ciascuna di esse l'importo dell'anticipo e le motivazioni che ne hanno comportato l'eventuale riduzione.
7. Entro 30 giorni dal ricevimento delle risultanze dell'istruttoria di cui al comma 5, l'Autorità di gestione predispone gli elenchi di proposta di liquidazione e li trasmette all'Organismo pagatore.
8. Il beneficiario è tenuto al pagamento degli interessi maturati sull'importo derivante dalla differenza tra l'anticipo liquidato e l'anticipo effettivamente spettante nel caso di:
   a) realizzazione dell'operazione con costo complessivo sostenuto e ammesso inferiore a quello previsto e ammesso a finanziamento a valere sul quale è stato calcolato l'anticipo;
   b) richiesta di autorizzazione di varianti sostanziali o di approvazione di varianti non sostanziali che comportano o hanno comportato una riduzione del costo ammesso dell'operazione a valere sul quale è stato calcolato l'anticipo.
9. Gli interessi di cui al comma 8 sono calcolati a decorrere dalla data di liquidazione dell'anticipo.

Articolo 11 – Liquidazione in acconto del sostegno

1. Il beneficiario[5] presenta la domanda di pagamento, in acconto, in formato elettronico sul SIAN.
2. Il beneficiario può chiedere, fino a tre mesi prima del termine di conclusione delle operazioni, la liquidazione di due acconti del sostegno concesso nei seguenti casi:
   a) dopo aver sostenuto almeno il 50 per cento del costo ritenuto ammissibile, eventualmente rideterminato a seguito dell'autorizzazione all'esecuzione di varianti;
   b) dopo aver sostenuto almeno l'80 per cento del costo ritenuto ammissibile, eventualmente rideterminato a seguito dell'autorizzazione all'esecuzione di varianti.
3. La liquidazione del primo acconto è comprensiva dell'eventuale anticipo concesso.
4. Alla domanda di pagamento dell'acconto il beneficiario allega la documentazione di seguito indicata:
   a) copia di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda di pagamento, da allegare alla sola domanda trasmessa via PEC;
   b) se non già pervenuta, dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante il possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione degli interventi con indicati gli estremi delle stesse;
   c) fatture o altra equipollente documentazione fiscale;
   d) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale con le modalità di cui all'Articolo 9, comma 2;
   e) relativamente agli onorari professionali, se dovuto, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
   f) computo metrico consuntivo redatto dal tecnico abilitato incaricato con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e le fatture presentate;

[5] Nel caso di rete di impresa o di A.T.S. è presentata dal capofila.

g) relazione, redatta dal tecnico abilitato incaricato, comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;

h) dettagliata relazione intermedia, redatta dal beneficiario, contenente i seguenti elementi essenziali:

   h.1) descrizione dell'operazione al momento realizzata;

   h.2) elenco delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale presentata in acconto con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'IVA, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato in acconto;

   h.3) quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costi al momento sostenuti coerente con la documentazione prodotta in acconto;

   h.4) previsione sulle tempistiche di conclusione dell'operazione;

i) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante:

   i.1) che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;

   i.2) l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata;

j) per gli interventi che hanno ottenuto il punteggio per il miglioramento della sostenibilità ambientale/utilizzo di materiale legnoso certificato: documentazione attestante l'utilizzo del materiale legnoso certificato e che l'impresa fornitrice sia in possesso di certificazione di catena di custodia;

k) per operazioni in beni immobili, gli stati di avanzamento dei lavori ivi compresi i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati. Ai fini del calcolo del sostegno liquidabile è assunto a riferimento l'importo totale più basso derivante dal raffronto tra computo metrico consuntivo, con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento, e le fatture presentate.

5. Il GAL, entro novanta giorni dalla presentazione della domanda di pagamento esegue l'istruttoria e i controlli di ammissibilità e rendicontazione della domanda medesima.

6. Ai fini dell'istruttoria di cui al comma 5 il GAL effettua almeno una visita sul luogo dell'operazione finanziata, fatta salva la decisione di non effettuare tale visita per le seguenti ragioni, che devono essere riportate nel provvedimento di liquidazione del sostegno:

   a) l'operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco di cui al comma 8;

   b) il GAL ritiene, motivandolo, che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità o di mancata realizzazione dell'operazione.

7. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 6 il GAL verifica che i costi siano congrui, sostenuti nei termini previsti per l'operazione come stabiliti all'articolo 5, preventivati e pertinenti all'operazione al momento realizzata.

8. A seguito delle istruttorie e dei controlli di cui ai commi 5 e 6 l'organismo pagatore, o l'eventuale soggetto delegato, svolge a campione i controlli di revisione e i controlli in loco ai sensi degli articoli 49, 51 e 53 del regolamento di esecuzione (UE) 809/2014.

9. In pendenza dei controlli di cui al comma 8 i termini del procedimento sono sospesi.

10. Ai sensi dell'articolo 63 del regolamento di esecuzione (UE) 809/2014, qualora l'importo liquidabile al beneficiario sulla base della domanda di pagamento e del provvedimento di concessione supera di più del 10 per cento l'importo liquidabile dopo le verifiche di ammissibilità e dei controlli, di cui ai commi 5, 6 e 7, dei costi riportati nella domanda di pagamento, il GAL applica una revoca parziale del sostegno liquidabile pari alla differenza tra i due importi, fino ad un massimo pari alla revoca totale del sostegno.

La riduzione non si applica se il beneficiario dimostra di non essere responsabile dell'inserimento nella domanda di pagamento di costi non ammissibili o se il GAL accerta che il beneficiario non è responsabile.

11. Sulla base delle istruttorie e dei controlli svolti ai sensi dei commi 5, 6, 7 e 8, il GAL, entro centoventi giorni dalla presentazione della domanda di pagamento:
12. Il GAL adotta il provvedimento di rigetto delle domande di pagamento ritenute non ammissibili, previa comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento e comunica le economie derivanti alla struttura responsabile.
13. Entro trenta giorni dal ricevimento delle risultanze dell'istruttoria di cui al comma 12, l'Autorità di gestione predispone gli elenchi di proposta di liquidazione e li trasmette all'Organismo pagatore.

Articolo 12 – Liquidazione a saldo del sostegno

1. Il beneficiario[6], entro il termine fissato per la conclusione dell'operazione di cui all'Articolo 5, presenta la domanda di pagamento a saldo in formato elettronico sul SIAN allegando la documentazione di seguito indicata:
   a) copia di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda di pagamento, da allegare alla sola domanda trasmessa via PEC;
   b) se non già pervenuta, dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante il possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione degli interventi con indicati gli estremi delle stesse, compresa autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" se dovuta;
   c) fatture o altra equipollente documentazione fiscale;
   d) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale con le modalità di cui all'Articolo 9, comma 2;
   e) relativamente agli onorari professionali, se dovuto, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
   f) copia completa del progetto relativo ad eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;
   g) comunicazione delle eventuali varianti non sostanziali;
   h) computo metrico consuntivo redatto dal tecnico abilitato incaricato con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e le fatture presentate;
   i) relazione, redatta dal tecnico abilitato incaricato, comprovante la coerenza tra il costo sostenuto a consuntivo e gli interventi realizzati e attestante, nel caso sia stato attribuito il relativo punteggio, l'accessibilità alle persone disabili;
   j) per opere edili: certificato di collaudo o di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori e controfirmata dall'impresa esecutrice e dal beneficiario;
   k) ove previsto copia della dichiarazione di fine lavori e della richiesta di agibilità;
   l) per impianti tecnologici: copia della certificazione di conformità;
   m) per gli interventi di miglioramento della sostenibilità ambientale: certificazione energetica ex post, documentazione attestante l'utilizzo del materiale legnoso certificato e che l'impresa fornitrice sia in possesso di certificazione di catena di custodia;
   n) dettagliata relazione conclusiva, redatta dal beneficiario contenete i seguenti elementi essenziali:

[6] Nel caso di rete di impresa o di A.T.S. è presentata dal capofila.

n.1) descrizione dell’operazione realizzata, con particolare riguardo agli elementi che hanno concorso a determinare il punteggio assegnato al progetto in sede di domanda di sostegno;
n.2) elenco delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale con indicato, per ciascuna di esse, l’importo imponibile, l’importo dell’Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l’importo rendicontato;
n.3) quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costo sostenuti coerente con la documentazione prodotta a rendiconto;

o) dichiarazione sostituiva di atto di notorietà, redatta ai sensi del DPR 445/2000, resa dal beneficiario e attestante:
o.1) che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all’operazione finanziata;
o.2) l’avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell’ambiente, se applicabili all’operazione finanziata;

p) per operazioni in beni immobili, stato finale dei lavori ivi compresi i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati. Ai fini del calcolo del sostegno liquidabile è assunto a riferimento l’importo totale più basso derivante dal raffronto tra computo metrico consuntivo, con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento, e le fatture presentate.

q) per operazioni in beni immobili, documentazione attestante la piena funzionalità e la sicurezza dell’opera eseguita (a titolo esemplificativo agibilità, collaudi, certificazioni).

2. Ai fini dell’istruttoria della domanda di pagamento a saldo e della liquidazione del sostegno si applicano i commi da 5 a 13 dell’articolo 11.

Articolo 13 – Clausola Deggendorf

1. Nel caso in cui il sostegno sia concesso in osservanza della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato (regolamenti di esenzione oppure Orientamenti in materia di aiuti di Stato), per procedere alle liquidazioni di cui ai precedenti articoli 10, 11 e 12 i beneficiari non devono essere destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegittimo e incompatibile con il mercato interno.

Articolo 14 – Stabilità delle operazioni

1. In conformità all’Articolo 13 del regolamento di attuazione (di cui al Decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 0141/Pres.), i beneficiari si impegnano al rispetto del vincolo quinquennale e degli altri vincoli previsti in materia di stabilità delle operazioni.

2. In conformità all’articolo 8 del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, qualora un’azienda venga ceduta nella sua totalità dopo la presentazione di una domanda di sostegno o di pagamento, non è concesso o erogato alcun sostegno al beneficiario cedente in relazione all’azienda ceduta.

3. Nel caso di cui al comma 2 il cessionario subentra nella domanda di sostegno o di pagamento se:
   a) informa il GAL entro il termine di 30 giorni dall’avvenuta cessione e richiede il subentro nella domanda di sostengo o di pagamento;
   b) presenta i documenti giustificativi richiesti dal GAL;
   c) possiede i requisiti di ammissibilità per l’accesso al sostegno e l’azienda ceduta soddisfa tutte le condizioni per la concessione.

PSR 2014-2020 | PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

4. In caso di assunzione di personale che comporti l'assegnazione di un punteggio sulla base dei criteri stabiliti dal bando, l'aumento del numero di addetti deve permanere per almeno 2 anni dalla data di liquidazione del saldo del contributo.

Articolo 15 – Monitoraggio fisico e finanziario

1. Il beneficiario trasmette al GAL i seguenti dati relativi all'avanzamento fisico e finanziario dell'operazione finanziata:
   a) l'importo dei costi sostenuti nel semestre di riferimento, indicando per ciascuno di essi: fornitore, data e numero fattura, oggetto della stessa;
   b) l'importo dei costi liquidati nel periodo di riferimento, indicando per ciascuno di essi la data e il numero del pagamento;
   c) l'importo del costo sostenuto complessivamente dall'inizio dell'operazione;
   d) i dati fisici inerenti all'avanzamento dell'opera;
   e) ogni altro elemento ritenuto utile dal GAL e comunicato prontamente al beneficiario.
2. I dati di cui al comma 1 vengono trasmessi a mezzo PEC con le seguenti scadenze:
   a) entro il 15 luglio per i dati relativi al periodo 1° gennaio – 30 giugno;
   b) entro il 15 gennaio per i dati relativi al periodo 1° luglio – 31 dicembre.
3. I dati fisici inerenti allo stato finale dell'operazione finanziata devono essere allegati alla domanda di pagamento del saldo di cui all'Articolo 12 - Liquidazione a saldo del sostegno

Articolo 16 – Divieto di pluricontribuzione

1. Gli interventi finanziati in attuazione del presente bando non possono beneficiare di alcun altro finanziamento pubblico, in conformità a quanto disposto dall'articolo 30 del regolamento (UE) n. 1306/2013 e dall'articolo 48 del regolamento (UE) n. 809/2014.

Articolo 17 – Ritiro delle domande di sostegno, di pagamento e dichiarazioni

1. Una domanda di sostegno o di pagamento o una dichiarazione può essere ritirata, ritirata parzialmente o rettificata, in qualsiasi momento.
2. Il beneficiario presenta la domanda di ritiro, ritiro parziale o rettifica, in formato elettronico sul SIAN.
3. Il GAL prende atto, con proprio provvedimento, del ritiro, ritiro parziale o rettifica di cui al comma 1.
4. Non è ammesso il ritiro parziale o la rettifica della domanda di sostegno, di pagamento o di una dichiarazione se il beneficiario è già stato informato:
   a) che sono state riscontrate inadempienze nei documenti di cui al comma 1;
   b) che è stata comunicata l'intenzione di svolgere un controllo in loco;
   c) che dal controllo in loco effettuato sono emerse delle inadempienze imputabili al beneficiario.

Articolo 18 – Errori palesi

1. Le domande di sostegno e di pagamento, nonché gli eventuali documenti giustificativi possono essere corretti e adeguati in qualsiasi momento dopo essere stati presentati in caso di errori palesi, riconosciuti

PSR 2014-2020 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

tali dal GAL sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il beneficiario abbia agito in buona fede.

2. Sono errori palesi quelli:
   a) che attengono al mero errore materiale di compilazione delle domande o dei suoi allegati, la cui evidenza scaturisce dall'esame della documentazione presentata;
   b) che possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo dalle informazioni indicate nei documenti di cui alla lettera a) anche sulla base di atti, elenchi o altra documentazione in possesso del GAL o dell'Organismo pagatore.
3. La correzione degli errori di cui al comma 2 avviene con atto del GAL su richiesta del beneficiario, anche a seguito di indicazione del GAL.

Articolo 19 – Revoca del sostegno

1. In caso di mancato rispetto degli impegni di cui all'Articolo 14 – Impegni essenziali e Articolo 15 – Impegni accessori del bando, ovvero quando si verificano le condizioni di cui all'art. 5 commi 1 e 4, art. 7 comma 9, art. 11 comma 11, art. 17 comma 3, il GAL avvia il procedimento di revoca totale o parziale del sostegno in conformità alla L. 7 agosto 1990 n. 241 art. 21-quinquies, e lo comunica al beneficiario.
2. Nel caso di aiuti in regime de minimis, qualora la concessione del sostegno erogato in conto capitale comporti il superamento del massimale «de minimis» previsto dal regolamento di riferimento, il sostegno è interamente revocato ai sensi dell'art. 3 comma 7 del regolamento (UE) 1407 del 18 dicembre 2013.
3. Il GAL trasmette al beneficiario e alla struttura responsabile, il provvedimento di revoca di cui al comma 1 entro quindici giorni dalla sua adozione. Gli importi indebitamente percepiti sono recuperati ai sensi dell'articolo 7 del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Organismo pagatore.

Articolo 20 – Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali

1. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1306/2013 si considerano cause di forza maggiore e circostanze eccezionali i seguenti casi:
   a) il decesso del beneficiario;
   b) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
   c) una calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda;
   d) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali dedicati all'allevamento;
   e) un'epizoozia o una fitopatia che colpisce la totalità o una parte, rispettivamente, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
   f) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.
2. Il beneficiario comunica al GAL i casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali, allegando la relativa documentazione, entro quindici giorni lavorativi dalla data in cui è in condizione di farlo.
3. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 1, il rimborso del sostegno concesso e l'applicazione delle sanzioni amministrative sono disciplinati dall'articolo 4 del regolamento (UE) 640/2014.

Articolo 21 – Controlli ex post

1. L'organismo pagatore o l'eventuale soggetto dallo stesso delegato effettuano i controlli ex post per verificare il rispetto degli impegni di cui all'Articolo 14 – Impegni essenziali e Articolo 15 – Impegni accessori del bando, per i quali il beneficiario è tenuto al rispetto anche dopo la liquidazione del sostegno.

ALLEGATO B - Azione: 1.3 - Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori

DICHIARAZIONE – PIANO AZIENDALE

Il/la sottoscritto/a ……………………………. C.F. ……………………………. nato/a a ……………………………. Prov. ……… il ………………… e residente a ………………………………. Prov. ……… in via ……………………………, tel ……………………………. mobile ……………………………. indirizzo mail: ……………………………, indirizzo p.e.c.: …………………………….

in qualità di**:**

☐ Impresa

☐ Società cooperativa

☐ Costituenda impresa

☐ Rete di imprese

denominata ______________________________________

OVVERO

in qualità di soggetto capofila dell’aggregazione:

☐ Associazione Temporanea di Scopo

denominata ______________________________________

intende presentare domanda di sostegno a valere sulla SSL del Gruppo di Azione Locale “Open Leader” azione 1.3 bando *Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori* e, a tale scopo, consapevole delle sanzioni penali previste dall’art. 76 del D.p.r. 445/2000, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità,

DICHIARA

di possedere tutti i requisiti di ammissibilità richiesti all’Articolo 7 – *Beneficiari e requisiti di ammissibilità* dal bando sopra indicato, come di seguito elencati:

N° prog.	*Requisiti di ammissibilità*	*Barrare*
Per le micro e piccole imprese		
1	Essere una micro o piccola impresa, come definita nell’allegato I del Regolamento (UE) n.702/2014 della Commissione del 25.6.2014	☐
2	Essere iscritte al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) come imprese del settore agroalimentare, artigianale e manifatturiero	☐
3	Avere sede legale o operativa nel territorio di cui all’articolo 4 (aree di intervento)	☐
Per le società cooperative		
1	Essere iscritte al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) come imprese del settore forestale, agroalimentare, artigianale e manifatturiero	☐

2	Avere sede legale o operativa nel territorio di cui all'articolo 4 (aree di intervento)	☐
Per le reti di imprese		
1	Essere già costituite con atto registrato ed avere personalità giuridica	☐
2	Essere iscritte al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) come imprese del settore forestale, agroalimentare, artigianale e manifatturiero	☐
3	Avere sede legale o operativa nel territorio di cui all'articolo 4 (aree di intervento)	☐
Per le Associazioni Temporanee di scopo (A.T.S.)		
1	Essere costituiti da soggetti di cui alle lettere a) e b) e rispettarne i requisiti	☐
2	Essere costituite con atto registrato	☐
Per le persone fisiche che al momento della domanda non abbiamo costituito l'impresa		
1	Impegnarsi a costituire un'impresa di cui alla lettera a) entro i termini di cui all'articolo 19, comma 3 del presente bando e a rispettarne tutti i requisiti	☐
Per tutti i beneficiari		
1	Avere la proprietà dei fondi/beni immobili o altro diritto di godimento dello stesso, reale o personale, per un periodo non inferiore ai 5 anni dal saldo del contributo, con il seguente titolo di conduzione: ____________________________________ dal __/__/____ al __/__/____ (*Specificare se si tratta di proprietà, affitto, comodato d'uso o altra forma di conduzione, data inizio – data fine*)	☐
2	Non essere destinataria di un ordine di recupero pendente per regimi di aiuti dichiarati illegittimi	☐

e si impegna a realizzare in caso di concessione del sostegno le operazioni descritte dal Piano Aziendale allegato alla presente dichiarazione.

________________________________ ________________________________

(Luogo e data) *(Firma)*

Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore.

Il documento informatico sottoscritto con firma elettronica avanzata, qualificata o digitale, formato nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3, che garantiscono l'identificabilità dell'autore, l'integrità o l'immodificabilità del documento, ha l'efficacia prevista dall'articolo 2702 del codice civile.

Allegato: Piano aziendale

☐ Progetto presentato singolarmente

☐ Progetto presentato dando vita ad un progetto integrato

1. Soggetto Proponente

Descrizione dell'azienda e delle attività gestite alla data di presentazione della domanda di sostegno

Tipologia d'Impresa**	Fatturato €*	Totale bilancio €*	ULA*
MICROIMPRESA - fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro e numero inferiore a 10 persone			
PICCOLA IMPRESA – fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro e numero inferiore a 50 persone			

* vedasi le definizioni e le modalità di calcolo del Reg. UE 702/2014 e allegare bilancio o documentazione equivalente
** si tiene conto dei dati relativi anche a eventuali imprese associate o collegate.

Ai fini della definizione della tipologia di impresa riportata nella tabella precedente, si specifica che:

☐ è un'impresa **AUTONOMA**, così come definita dall'art. 3, paragrafo 1, dell'Allegato I del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014;

☐ è un'impresa **ASSOCIATA**, così come definita dall'art. 3, paragrafo 2, dell'Allegato I del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014;

☐ è un'impresa **COLLEGATA**, così come definita dall'art. 3, paragrafo 3, dell'Allegato I del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014;

☐ non è un'impresa cui si applica l'art. 3, paragrafo 4, dell'Allegato I del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, riguardante la partecipazione o il controllo da parte di enti pubblici;

☐ è un'impresa cui si applica l'art. 3, paragrafo 4, dell'Allegato I del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, riguardante la partecipazione o il controllo da parte di enti pubblici.

ATTENZIONE: nel caso di imprese ASSOCIATE o COLLEGATE è necessario compilare le tabelle riportate in Allegato 1 al presente piano aziendale.

2. Riferimenti dell'attività

- impresa da costituire .... ☐
    - settore produttivo prevalente (specificare: ____)
    - ubicazione prevista (specificare: ____)
- impresa già costituita.. ☐

Ragione sociale e forma giuridica			
Sede legale		CAP / Comune	
Sede operativa		CAP / Comune	
Partita IVA		e-mail	
Indirizzo di posta elettronica certificata		Telefono	
Codice ATECO primario			

N.B.: In caso di ATS la tabella sopra riportata deve essere compilata per ogni soggetto che fa parte dell'associazione stessa.

3. Composizione del soggetto proponente

GIOVANE (PER RICONOSCIMENTO PUNEGGIO IMPRENDITORIA GIOVANILE)

☐ impresa individuale il cui titolare è giovane di età compresa tra 18 compiuti e non superiore a 40 anni;
☐ società e cooperative in cui i giovani rappresentano la maggioranza assoluta dei soci e detengono la maggioranza assoluta del capitale sociale ex art. 20 comma 6 LR 5/2012;
☐ persona fisica di età compresa tra 18 compiuti e non superiore a 40 anni;
☐ rete di impresa / A.T.S. composte a maggioranza da imprese giovanili, così come definite ai punti precedenti.

GENERE (PER RICONOSCIMENTO PUNEGGIO IMPRENDITORIA FEMMINILE)

Persona fisica/coadiuvante o ditta individuale	genere (M/F)	
Società di persone o cooperativa	n. soci donne	
	n. soci totale	
Società di capitali	capitale sociale detenuto da donne	
	totale capitale sociale	
	n. amministratori donna	
	totale componenti organo di amministrazione	
Reti di impresa e A.T.S.	n. imprese femminili	
	totale imprese che costituiscono la rete / l'A.T.S.	

4. Localizzazione interventi

Intervento	Comune	Foglio	Mappale	Partita tavolare	Corpo tavolare	Titolo che ne garantisce la disponibilità (1)

(1) Proprietà/comproprietà/usufrutto/contratto di affitto

5. Progetto di impresa

Risorsa / necessità locale che si intende valorizzare (obiettivi del progetto).

Descrizione degli interventi che si intende realizzare (articolo 10 del bando)

L'intervento intende perseguire la seguente finalità:

☐ la realizzazione di prodotti o servizi innovativi capaci di cogliere l'evoluzione della domanda, a partire da quella sul mercato locale;

☐ l'avvio di processi produttivi od organizzativi in grado di aumentare la sostenibilità globale dell'impresa

☐ il recupero e la valorizzazione a fini produttivi di risorse locali non utilizzate.

Descrivere dettagliatamente come si intende perseguire tale finalità, descrivendo puntualmente l'intervento da realizzare (trasformazione di risorse locali, creazione, distribuzione, commercializzazione e fornitura dei prodotti ottenuti dalla loro lavorazione) con indicazione dei prodotti ottenuti (non devono essere prodotti di cui all'Allegato I del Trattato)

Il progetto riguarda:
☐ una filiera agroalimentare, artigianale e manifatturiera
☐ una filiera forestale

Nel caso di filiera **agroalimentare, artigianale e manifatturiera**, gli investimenti riguardano:

☐ a) fabbricati produttivi, macchinari, attrezzature e impianti, funzionali alla produzione e alla vendita di prodotti:

☐ a.1) la cui base di partenza preveda l'utilizzo di almeno un prodotto di origine agricola o alimurgico dell'area GAL: ____ *(indicare quale)*

☐ a.2) delle filiere del legno e della pietra ____ *(descrivere)*

☐ a.3) collegati al comparto del sistema casa e dell'impiantistica edile finalizzata all'introduzione di innovazione e all'efficientamento nell'edilizia: ____ *(descrivere)*

☐ a.4) dell'artigianato artistico e tradizionale: ____ *(descrivere)*

☐ a.5) che rafforzano l'offerta territoriale in risposta alle domande inevase dei residenti e degli ospiti ____ *(descrivere)*

☐ b) il miglioramento delle condizioni di lavoro e la sicurezza degli addetti e la riduzione dell'impatto ambientale oltre gli standard minimi fissati dalla normativa in quanto:
(indicare la normativa di riferimento e come l'intervento rispetti il presente requisito)

☐ c) l'efficientamento energetico e la produzione di energia dimensionata sul fabbisogno dell'azienda e destinata all'autoconsumo
(descrivere, in coerenza con la relazione del tecnico richiesta ai fini dell'attribuzione del punteggio di cui al criterio i) Interventi che migliorano la sostenibilità ambientale)

Nel caso di filiera **forestale**, gli investimenti riguardano:

Nel caso di filiera **forestale**, gli investimenti riguardano:

☐ a) tecnologie, macchinari o attrezzature connesse a tutte le operazioni che vanno dall'abbattimento fino alla segagione industriale del legno
(descrivere)

☐ b) macchinari o attrezzature per la produzione di materiale destinato alla produzione di energia
(descrivere)

☐ c) investimenti funzionali alla realizzazione e alla riqualificazione di essiccatoi, di segherie artigianali e centri artigianali di taglio
(descrivere)

☐ d) investimenti in macchinari o attrezzature per la raccolta del legname in bosco
(descrivere)

Per i progetti presentati da reti di imprese, società cooperative, A.T.S., descrizione del progetto complessivo, del valore aggiunto e dei risultati attesi dalla collaborazione (nel caso di progetti integrati si rinvia all'allegato E - Scheda progettuale comune)

Descrizione delle principali fasi necessarie alla realizzazione dell'operazione (es. acquisizione permessi, ristrutturazione immobili, acquisto attrezzature, allestimento spazi produttivi/espositivi, ecc.)

Fase 1:

Fase 2:

Fase 3:

Fase 4:

Altre attività: …

6. Descrizione criteri di selezione

Ai soli fini dell'attribuzione del punteggio, descrivere in dettaglio la tipologia di filiera interessata dal progetto
☐ filiera multisettoriale
☐ filiera monosettoriale
☐ filiera corta
(descrivere)

Ai soli fini dell'attribuzione del punteggio, descrivere in dettaglio se l'operazione prevede l'adozione di soluzioni ICT con riferimento a commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica.

Ai soli fini dell'attribuzione del punteggio, descrivere in dettaglio se l'intervento prevede l'utilizzo di materiale legnoso certificato per la gestione forestale sostenibile (PEFC) e allegare documentazione che ne evidenzi l'impiego.

9. Quadro economico

Descrizione degli interventi previsti e dei costi preventivati

INTERVENTO A: FILIERE AGROALIMENTARI, ARTIGIANALI E MANIFATTURIERE

Tipologia di costo ammissibile (Art. 12 del bando)		N.	Descrizione del singolo lavoro/fornitura/servizio Descrizione	Importo			Ragionevolezza del costo (*indicare documentazione di supporto)*
				Imponibile	IVA	Totale	
A.1	Costruzione o miglioramento beni immobili (art. 45.2, lett. a) Reg. (UE) n. 1305/2013)						
A.2	Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature e arredi fino a copertura del valore di mercato del bene (art. 45.2, lett. b) Reg. (UE) n. 1305/2013)						
A.3	Spese generali collegate alle spese di cui ai n. a.1 e a.2 nel limite del 10% dell'importo previsto per il relativo investimento (art. 45.2, lett. c) Reg. (UE) n. 1305/2013)						
A.4	Acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali (art. 45. 2, lett. d) Reg. (UE) n. 1305/2013)						
B	Attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni, nonché realizzazione e diffusione di materiale informativo su diversi supporti mediali						
C	Produzioni audiovisive e multimediali per la diffusione attraverso canali radiofonici e televisivi						
D	Noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi all'interno di fiere, nell'ambito di eventi e manifestazioni, per campagne promozionali						
E	Noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi per l'organizzazione di eventi e manifestazioni a finalità informativa, divulgativa o promozionale, compresi i compensi e rimborsi spese per relatori						
F	Realizzazione o aggiornamento di siti web						
G	Consulenze specialistiche per progettazione e organizzazione di attività di informazione e promozione di cui alle voci di spesa b), c), d) ed e)						
H	Predisposizione di elaborati tecnici e documentazione richiesti ai fini della valutazione delle domande di sostegno, diversi da quelli di cui all'art. 45, paragrafo 2, lettera c), del Regolamento (UE) n. 1305/2013						
I	Spese per garanzia fideiussoria richiesta a fronte di anticipazione prevista su investimenti di cui alla lettera a), non superiore al 50% dell'aiuto concesso, ai sensi dell'articolo 45, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013, entro il limite del 10% delle spese generali di cui al punto a.3						
L	Contributi in natura						
	TOTALE SPESA PER INTERVENTO A						

INTERVENTO B: FILIERE FORESTALI

	Tipologia di costo ammissibile (Art. 12 del bando)	N.	Descrizione del singolo lavoro/fornitura/servizio Descrizione	Importo			Ragionevolezza del costo (*indicare documentazione di supporto)*
				Imponibile	IVA	Totale	
A.1	Costruzione o miglioramento beni immobili (art. 45.2, lett. a) Reg. (UE) n. 1305/2013)						
A.2	Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature e arredi fino a copertura del valore di mercato del bene (art. 45.2, lett. b) Reg. (UE) n. 1305/2013)						
A.3	Spese generali collegate alle spese di cui ai n. a.1 e a.2 nel limite del 10% dell'importo previsto per il relativo investimento (art. 45.2, lett. c) Reg. (UE) n. 1305/2013)						
A.4	Acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali (art. 45. 2, lett. d) Reg. (UE) n. 1305/2013)						
B	Attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni, nonché realizzazione e diffusione di materiale informativo su diversi supporti mediali						
C	Produzioni audiovisive e multimediali per la diffusione attraverso canali radiofonici e televisivi						
D	Noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi all'interno di fiere, nell'ambito di eventi e manifestazioni, per campagne promozionali						
E	Noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi per l'organizzazione di eventi e manifestazioni a finalità informativa, divulgativa o promozionale, compresi i compensi e rimborsi spese per relatori						
F	Realizzazione o aggiornamento di siti web						
G	Consulenze specialistiche per progettazione e organizzazione di attività di informazione e promozione di cui alle voci di spesa b), c), d) ed e)						
H	Predisposizione di elaborati tecnici e documentazione richiesti ai fini della valutazione delle domande di sostegno, diversi da quelli di cui all'art. 45, paragrafo 2, lettera c), del Regolamento (UE) n. 1305/2013						
I	Spese per garanzia fideiussoria richiesta a fronte di anticipazione prevista su investimenti di cui alla lettera a), non superiore al 50% dell'aiuto concesso, ai sensi dell'articolo 45, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013, entro il limite del 10% delle spese generali di cui al punto a.3						
L	Contributi in natura						
	TOTALE SPESA PER INTERVENTO B						

Finanziamento dell'operazione

- Contributo richiesto (____, __% del costo totale) .... : 000 €
- Risorse finanziarie proprie .... : 000 €
- Contributi in natura .... : 000 €
- Altri contributi (specificare): ____: 000 €

10. Tabella criteri di selezione

Applicabilità dei criteri di selezione (articolo 18 del bando)

Criterio da bando	*Giustificazione dell'applicabilità del criterio*	*Autovalu-tazione*
	PUNTEGGIO TOTALE RICHIESTO	

ALLEGATO 1 AL PIANO AZIENDALE

DA COMPILARE SOLO NEL CASO DI IMPRESE "ASSOCIATE" O "COLLEGATE"
INDICATE AL PUNTO 2 "SOGGETTO PROPONENTE" DEL PIANO AZIENDALE

Imprese ASSOCIATE e COLLEGATE a ______________________________con sede in____

A) IMPRESE ASSOCIATE

Tabella 1 - Imprese ASSOCIATE DIRETTAMENTE all'impresa richiedente:

N.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Anno di riferimento	Numero occupati in ULA	Quota % di partecip. e diritti voto		Fatturato annuo (in MEuro)	Totale di bilancio (in MEuro)
1A								
2A								
3A								
…								
…								

Tabella 2 - Imprese COLLEGATE delle imprese ASSOCIATE di cui alla Tabella 1, per tutta la catena di collegamenti (con esclusione della richiedente):

N.	IMPRESA ASSOCIATA DI TABELLA 1 (N. Tabella 1)	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	NOMINATIVO DELLA PERSONA /DELLE PERSONE FISICHE TRAMITE CUI AVVIENE IL COLLEGAMENTO	Anno di riferimento	Numero occupati in ULA	Quota % di partecip. e diritti voto		Fatturato annuo (in MEuro)	Totale di bilancio (in MEuro)
1B										
2B										
...										

Indicare le collegate ma non i loro dati se questi sono già ripresi tramite consolidamento.

Tabella 3 - Imprese ASSOCIATE alle imprese COLLEGATE di cui alla Tabella 2 (con esclusione della richiedente):

N.	IMPRESA COLLEGATA DI TABELLA 2 (N. Tabella 2)	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Anno di riferimento	Numero occupati in ULA	Quota % di partecip. e diritti voto		Fatturato annuo (in MEuro)	Totale di bilancio (in MEuro)	Dati in proporzione a (%)		
										ULA	Fatt. annuo	Tot. Bilancio
1C												
2C												
...												

Non si computano le associate delle associate.

Indicare le associate ma non i loro dati se questi sono già ripresi tramite consolidamento in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione.

B) IMPRESE COLLEGATE

Tabella 4 - imprese COLLEGATE DIRETTAMENTE all'impresa richiedente

N.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1D								
2D								
...								

Tabella 5 - imprese COLLEGATE alle imprese COLLEGATE di cui alla Tabella 4 per tutta la catena di collegamenti (con esclusione della richiedente):

N.	IMPRESA COLLEGATA DI TABELLA 4 (N. Tabella 4)	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	NOMINATIVO DELLA PERSONA /DELLE PERSONE FISICHE TRAMITE CUI AVVIENE IL COLLEGAMENTO	Anno di riferimento	Numero occupati in ULA	Quota % di partecip. e diritti voto		Fatturato annuo (in MEuro)	Totale di bilancio (in MEuro)
1E										
2E										
...										

Indicare le collegate ma non i loro dati se questi sono già ripresi tramite consolidamento.

Tabella 6 - imprese ASSOCIATE alle imprese COLLEGATE di cui alla Tabella 5 (con esclusione della richiedente):

N.	IMPRESA COLLEGATA DI TABELLA 5 (N. Tabella 5)	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Anno di riferimento	Numero occupati in ULA	Quota % di partecip. e diritti voto		Fatturato annuo (in MEuro)	Totale di bilancio (in MEuro)	Dati in proporzione a (%)		
										ULA	Fatt. annuo	Tot. Bilancio
1F												
2F												
...												

Non si computano le associate delle associate.

Indicare le associate ma non i loro dati se questi sono già ripresi tramite consolidamento in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione.

Luogo e data

____

Timbro dell’impresa e firma del legale rappresentante

____

OPEN LEADER

PSR 2014-2020 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO C - Azione: 1.3 - Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori

Dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, per la concessione di aiuti in «de minimis»

(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

Il **sottoscritto:**

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente						
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di		Prov
	Comune di residenza	CAP	Via		n.	Prov

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

In relazione a quanto previsto dal **bando**

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Pubblicato in BUR
	Azione: 1.3 - Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori	Deliberazione del Cda n. 263/03 del 28/01/2021	n. ….. del ………

Per la concessione di aiuti «*de minimis*» **di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013** della Commissione del del 18 dicembre 2013, (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352 del 24 dicembre 2013),

Nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 «*de minimis*» generale
- Regolamento n. 1408/2013 «*de minimis*» nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 «*de minimis*» nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 «*de minimis*» SIEG

PRESA VISIONE delle **istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione (allegato I)**;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa

☐ Che **l'impresa non è controllata né controlla**, direttamente o indirettamente[1], altre imprese.

☐ Che **l'impresa controlla**, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia:

(*Ragione sociale e dati anagrafici*) (*ripetere tabella se necessario*)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

☐ Che **l'impresa è controllata**, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia:

(*Ragione sociale e dati anagrafici*) (*ripetere tabella se necessario*)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

[1] Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione (Sez. A)

PSR 2014-2020 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Sezione B - Rispetto del massimale

1) Che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il ___________ e termina il _________;

2)

☐ **2.1** - Che l'impresa rappresentata, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, **non è incorsa** in **fusioni, acquisizioni, scissioni, trasferimenti di ramo d'azienda**;

☐ **2.2** - Che l'impresa rappresentata, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, **è incorsa** in **fusioni, acquisizioni, scissioni, trasferimenti di ramo d'azienda** e gli aiuti in regime «*de minimis*» ricevuti dalle imprese coinvolte nelle predette vicende e diventati riferibili all'impresa richiedente a seguito di dette vicende sono i seguenti:

(Aggiungere righe se necessario)

	Impresa cui è stato concesso il «*de minimis*»	**CF impresa cui è stato concesso il «*de minimis*»**	**Codice COR Identificativo dell'aiuto[2]**	**Vicenda intercorsa[3]**	**Importo dell'aiuto da imputare all'impresa rappresentata[4]**
1					
2					
3					

3) Che l'impresa rappresentata, nell'esercizio finanziario precedente a quello corrente, ha fruito dei seguenti aiuti cd. automatici o semi-automatici[5] oppure ha indicato nella dichiarazione fiscale le seguenti agevolazioni, in regime «*de minimis*»[6], di cui va tenuto conto ai fini della determinazione del massimale disponibile:

(Aggiungere righe se necessario)

	Reg. UE «*de minimis*»	**Tipo Dichiarazione**	**Anno fruizione o Anno dichiarazione fiscale[7]**	**Importo dell'aiuto «*de minimis*»**
1				
2				
3				

---

² Indicare il codice identificativo dell'aiuto rilasciato dal registro RNA (RNA-COR), dal registro SIAN (SIAN-COR) o il codice rilasciato dal sistema SIPA che si trovano riportati nel decreto di concessione dell'aiuto «*de minimis*» indicato in tabella.
³ Indicare la vicenda intercorsa, vale a dire fusione, acquisizione, scissione o trasferimento di ramo d'azienda.
⁴ Per l'importo da indicare si vedano le Istruzioni per la compilazione (Sez. B).
⁵ Per il concetto di "aiuti automatici" e di "aiuti semi-automatici", ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione (Sez. B)
⁶ Nella tabella vanno indicati solamente gli aiuti automatici e semi-automatici fruiti in regime «*de minimis*». Anche nel caso specifico delle agevolazioni fiscali vanno indicate, tra tutte quelle presenti nella dichiarazione fiscale, solo le agevolazioni fiscali che sono state fruite in regime «*de minimis*».
⁷ Indicare l'anno di fruizione per gli aiuti cd. semi-automatici. Nel caso di aiuti cd. automatici ricevuti in regime «*de minimis*» nella forma dell'agevolazione fiscale andrà, invece, indicato l'anno della relativa dichiarazione.

<u>Sezione C – settori in cui opera l'impresa</u>

☐ Che l'impresa rappresentata **opera solo nei settori economici ammissibili** al finanziamento;

☐ Che l'impresa rappresentata **opera anche in settori economici esclusi**, tuttavia **dispone di un sistema** adeguato di **separazione delle attività** o **distinzione dei costi**;

☐ Che l'impresa rappresentata **opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi»**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività** o **distinzione dei costi.**

DICHIARA, inoltre

di aver preso visione e di accettare l'informativa sulla Privacy resa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 e dell'art. 13 del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR – general data protection regulation) riportata in calce al presente modulo.

Località e *data* ……………

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

____

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento d'identità del dichiarante all'ufficio competente.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 e del D.Lgs 196/2003.

La presente comunicazione assolve all'obbligo di informazione previsto dall'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 (di seguito regolamento) in relazione ad eventuali dati personali forniti direttamente o dalle persone eventualmente autorizzate relativamente al procedimento per cui tali dati sono raccolti.
Ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento s'intende per:

- **dato personale**: qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile (interessato); si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione, un identificativo online o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale;
- **trattamento**: qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione.

Nome e dato di contatto del **titolare del trattamento**	**OPEN LEADER** – società consortile a r.l. Via Pramollo 16, 33016 Pontebba (UD) Tel. +39 0428 90148 e-mail: info@openleader.it PEC: openleader@pec.it
Dati di contatto del **responsabile della protezione dei dati**	**OPEN LEADER** – società consortile a r.l. Via Pramollo 16, 33016 Pontebba (UD) Tel. +39 0428 90148 e-mail: info@openleader.it PEC: openleader@pec.it
Dati di contatto del **responsabile del trattamento** dei dati personali	**OPEN LEADER** – società consortile a r.l. Via Pramollo 16, 33016 Pontebba (UD) Tel. +39 0428 90148 e-mail: info@openleader.it PEC: openleader@pec.it
Finalità e obbligatorietà del Trattamento	I dati personali richiesti sono necessari per gli adempimenti previsti nel procedimento amministrativo disciplinato dalla legge e dal regolamento attuativo. In caso di mancata indicazione dei dati richiesti, non è possibile avviare il procedimento qualora tali dati siano essenziali allo svolgimento dell'istruttoria
Modalità di trattamento	Il trattamento è svolto in forma automatizzata e/o manuale, nel rispetto delle misure di sicurezza adeguate al rischio. In particolare, le misure di sicurezza adottate sono volte ad impedire l'accesso, la divulgazione, la modifica o la distruzione non autorizzate dei dati personali
Destinatari o **categorie di destinatari** dei dati personali	I dati personali acquisiti potranno essere comunicati ad altre Pubbliche Amministrazioni per adempiere agli obblighi derivanti dall'istituzione di Registri nazionali, per lo svolgimento di attività di segnalazione e controllo ovvero a soggetti indicati dalla normativa o dalle procedure di settore
Periodo di conservazione dei dati personali	I dati personali sono conservati per la durata di 15 anni dal passaggio dei medesimi all'archivio di deposito, salvo quanto diversamente espresso dalla normativa di settore
Diritti Fondamentali dell'interessato e possibilità di esercitarli	Gli interessati al trattamento di dati personali possono esercitare: – il diritto all'**accesso ai dati personali** e alle informazioni ad essi relative; – il diritto alla **rettifica dei dati personali** inesatti, senza ingiustificato ritardo, la rettifica o l'integrazione di dati inesatti o incompleti; – il diritto di **proporre un reclamo** al Garante della Privacy; – il diritto alla **limitazione del trattamento**, esercitabile quando ricorre una delle seguenti ipotesi (articolo 18, paragrafo 1 del regolamento):

	○ l'interessato contesta l'esattezza dei dati personali, per il periodo necessario al Titolare del trattamento per verificare l'esattezza di tali dati personali; ○ il trattamento è illecito e l'interessato si oppone alla cancellazione dei dati personali e chiede invece che ne sia limitato l'utilizzo; ○ benché il Titolare del trattamento non ne abbia più bisogno ai fini del trattamento, i dati personali sono necessari all'interessato per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria; ○ l'interessato si è opposto al trattamento ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 1 del regolamento, in attesa della verifica in merito all'eventuale prevalenza dei motivi legittimi del Titolare del trattamento rispetto a quelli dell'interessato

La presente informativa è emanata in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 ed al decreto legislativo 196/2003, trova applicazione dal 25 maggio 2018 e sostituisce ogni altra informativa o disposizione sul trattamento dei dati personali relativi alla procedura.

ALLEGATO D - Azione: 1.3 - Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori

DICHIARAZIONE DI ASSENSO DA PARTE DEL SOGGETTO PROPRIETARIO DEI FONDI/BENI IMMOBILI

(riferito all'articolo 11 – comma 3 del bando)

Il/la sottoscritto/a...
nato/a a .... provincia di ....
il .... residente in ....
via ....
Cod. Fisc. ....

DICHIARA

di essere proprietario/comproprietario[1] dei seguenti fondi/beni immobili:
Foglio .... Particella/e .... Sub. .... [2]
interessati dall'operazione oggetto di richiesta di contributo presentata da ……………………………………………….
nato/a a .... provincia di ....
il .... residente in ....
via ....
Cod. Fisc. ....

nell'ambito del bando *azione 1.3 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori*, pubblicato dal GAL Open Leader.
==

AUTORIZZA

il soggetto ……………………………………………………………………………………:

☐ all'inserimento del proprio fondo/bene immobile tra quelli oggetto di intervento nell'ambito dell'operazione per la quale si richiede il contributo;

☐ all'esecuzione delle operazioni finanziate.

==

CONCEDE

☐ al soggetto …………………………………………………………… le aree oggetto di investimento sopra indicate, oltre che per la realizzazione delle attività progettuali, per un periodo non inferiore a quello previsto dai vincoli relativi alla stabilità delle operazioni di cui all'articolo 71 del Regolamento (UE) 1303/2013.

Luogo e data

_______________, ___________________

LA PROPRIETÀ …………………………………………………

Alla dichiarazione è allegata la fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, ai sensi del D.P.R. 445/2000.

---

[1] in caso di comproprietà dovranno essere elencati i nominativi dei comproprietari con i dati anagrafici, indirizzo e codice fiscale degli stessi e relativa firma. In caso di delega, allegare delega e anche documento d'identità del delegante.
[2] Ripetere quante volte necessario.

ALLEGATO E - Azione: 1.3 - Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori

SCHEDA PROGETTUALE COMUNE

1. Il sottoscritto ………………………………… nato a ……………………… il ……………………, C.F. ………………………………
   in qualità di: ☐ legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare
   dell'impresa / Società cooperativa / Rete d'impresa / Associazione Temporanea di Scopo / Costituenda impresa denominata ………………………………… (**Partner 1**) C.F./P.IVA/CUAA ………………………………… con sede in ………………………………… CAP ………………… via ………………………… n. ……

2. Il sottoscritto ………………………………… nato a ……………………… il ……………………, C.F. ………………………………
   in qualità di: ☐ legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare
   dell'impresa / Società cooperativa / Rete d'impresa / Associazione Temporanea di Scopo / Costituenda impresa denominata ………………………………… (**Partner 1**) C.F./P.IVA/CUAA ………………………………… con sede in ………………………………… CAP ………………… via ………………………… n. ……

3. Il sottoscritto ………………………………… nato a ……………………… il ……………………, C.F. ………………………………
   in qualità di: ☐ legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare
   dell'impresa / Società cooperativa / Rete d'impresa / Associazione Temporanea di Scopo / Costituenda impresa denominata ………………………………… (**Partner 1**) C.F./P.IVA/CUAA ………………………………… con sede in ………………………………… CAP ………………… via ………………………… n. ……

(Altri partner) ----------------------------

C H I E D O N O

la concessione di un contributo in conto capitale per il finanziamento
del progetto integrato ***denominato****:*
(*indicare il titolo del progetto integrato*)

……..

DESCRIZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO

Descrivere dettagliatamente il progetto individuando l'idea guida, il fattore di integrazione, i risultati attesi dalla collaborazione e indicando gli elementi di complementarità tra i sub-progetti, facendo esplicito riferimento agli elementi caratterizzanti i progetti integrati così come definiti dall'articolo 7, comma 5 del bando.
Descrivere i segmenti della filiera settoriale/multisettoriale interessata dal progetto integrato nel suo complesso

QUADRO ECONOMICO A LIVELLO DI PROGETTO INTEGRATO

	Importo totale sub-progetto	Contributo richiesto	Cofinanziamento privato
INVESTIMENTO PARTNER 1			
INVESTIMENTO PARTNER 2			
INVESTIMENTO PARTNER 3			
…..			
TOTALE INVESTIMENTO			

VERIFICA LIMITI DI SPESA E DI CONTRIBUTO

Il progetto rispetta i limiti minimi e massimi di spesa ammissibili previsti dall'articolo 9 del bando in quanto:

1. il costo minimo ammissibile per ciascun sub-progetto è pari a 20.000,00;
2. il costo totale del progetto integrato pari a euro ……………………………… è minore o uguale a euro 250.000,00.

Luogo e data

_______________, ___________________

Partner 1 ……………………………………………………

Il legale rappresentante/soggetto legittimato a firmare

……………………………………………………

Partner 2 ……………………………………………………

Il legale rappresentante/soggetto legittimato a firmare

……………………………………………………

Partner 3 ……………………………………………………

Il legale rappresentante/soggetto legittimato a firmare

……………………………………………………

Altri partner) -----------------------------

ISTRUZIONI PER LE IMPRESE PER LA COMPILAZIONE DEL MODULO *«DE MINIMIS»*

Con l'art. 52 della Legge 234/2012 è stato istituito il Registro nazionale degli aiuti di Stato - **RNA** - al fine di garantire il rispetto dei divieti di cumulo e degli obblighi di trasparenza e di pubblicità previsti dalla normativa europea e nazionale nella materia di aiuti di Stato relativa ai settori diversi da quello agricolo, forestale, delle zone rurali, della pesca e dell'acquacoltura. Tra il RNA e i sistemi informativi dei predetti settori specifici di aiuti (SIAN e SIPA), nonché il Registro delle Imprese, esiste un sistema di interoperabilità ed integrazione.

Il RNA opera dal 12 agosto 2017. Da tale data tutte le Amministrazioni che concedono o gestiscono misure di aiuto, siano esse in *«de minimis»*, in esenzione o notificate, sono tenute a registrarle nel RNA unitamente agli aiuti individuali prima della concessione degli stessi[1].

Come previsto dagli stessi Regolamenti *«de minimis»*[2], quando un registro centrale, come il RNA, copre un periodo di tre esercizi finanziari, non è più necessaria una dichiarazione che attesti l'ammontare degli aiuti *«de minimis»* ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti. Le Amministrazioni, infatti, acquisiscono tale informazione dal RNA al momento della registrazione dell'aiuto *«de minimis»*, che viene effettuata prima della concessione che è il momento determinante il diritto all'agevolazione per il soggetto beneficiario.

Conseguentemente, dal 13 agosto 2020 il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime *«de minimis»* non è più tenuto a sottoscrivere una dichiarazione che attesti l'ammontare degli aiuti *«de minimis»* ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti. Dato, però, che ai fini dell'applicazione dei Regolamenti *«de minimis»*[2], le Amministrazioni sono tenute a verificare – prima di procedere alla concessione dell'aiuto *«de minimis»* - una serie di informazioni che non sono contenute nel RNA o che vi sono contenute solo parzialmente, **il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto rimane tenuto a sottoscrivere una dichiarazione** – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti dette informazioni.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo **se**, sommato a quelli già ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti (triennio di riferimento), **non vengano superati i massimali stabiliti** da ogni Regolamento di riferimento. Un'impresa, infatti, può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti *«de minimis»*; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti *«de minimis»* ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento. Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, con eventuale riduzione dell'importo dell'aiuto concesso, l'Amministrazione terrà in considerazione l'importo inferiore effettivamente ricevuto, a condizione che detto importo sia stato registrato nel RNA. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo e la relativa registrazione in RNA, verrà considerato solo l'importo concesso.**

Si ricorda che **se con la concessione Y fosse superato il massimale** previsto, **l'impresa perderebbe il diritto** non all'importo in eccedenza, ma **all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y** in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "*le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria*". Ne consegue che, nel calcolo del massimale disponibile dell'impresa candidata a ricevere un aiuto *«de minimis»*, si dovrà tener conto **degli aiuti ottenuti** nel triennio di riferimento **non solo dall'impresa richiedente**, ma **anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa** da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che

[1] Le registrazioni vengono effettuate ai sensi del Decreto 31 maggio 2017, n. 115 (Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni).

[2] Reg. n. 1407/2013 (generale); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo), Reg. n. 717/ 2014 (pesca); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo all'"impresa unica".

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Sezione B: Rispetto del massimale.

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per "esercizio finanziario" si intende **l'anno fiscale** dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'"impresa unica" abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda: quali agevolazioni indicare?

Il Regolamento *«de minimis»* n. 1407/2013 detta specifiche prescrizioni in merito al conteggio degli aiuti *«de minimis»* in caso di fusioni, acquisizioni, scissioni e trasferimenti di rami d'azienda. Per tale ragione, le informazioni connesse alle predette vicende vengono acquisite dall'Amministrazione preposta mediante dichiarazione dell'impresa richiedente in quanto non ricavabili dal RNA.

Nella tabella di cui al punto 2.2 del modulo vanno, pertanto, indicati gli aiuti già registrati in RNA/SIAN/SIPA che, a seguito di una fusione, acquisizione, scissione o trasferimento di ramo d'azienda, sono diventati aiuti «de minimis» da computare o da non più computare nel massimale della richiedente. Gli aiuti già registrati sono visionabili accedendo alla "Sezione trasparenza" disponibile ai seguenti link:

- RNA: https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza
- SIAN e SIPA: https://www.sian.it/GestioneTrasparenza

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art. 3(8) del Reg 1407/2013/UE) tutti gli aiuti *«de minimis»* accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

Conseguentemente la tabella di cui al punto 2.2 del modulo andrà compilata inserendo il *«de minimis»* ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto di acquisizione o fusione.

Allegato I – Istruzioni per la compilazione del Modulo «de minimis»

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in *«de minimis»* nell'anno 2019

All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in *«de minimis»* nell'anno 2019

Nell'anno 2020 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell'anno 2020 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo *«de minimis»* di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo *«de minimis»* nel 2021, dovrà nuovamente dichiarare gli aiuti ricevuti dalle imprese A e B (100.000€) che l'Amministrazione procedente sommerà agli aiuti *«de minimis»* registrati nel RNA a nome dell'impresa (A+B), nel nostro esempio i 70.000€ ricevuti nel 2020. Nel 2021, quindi, l'impresa (A+B) risulterà aver ricevuto, complessivamente, 170.000€ e potrà ottenere un nuovo *«de minimis»* di importo pari o inferiore a 30.000€ (200.000€-170.000€).

La tabella di cui al punto 2.2 del modulo andrebbe, quindi, compilata come segue sia nell'anno 2020 che nell'anno 2021:

	Impresa cui è stato concesso il *«de minimis»*	**CF impresa cui è stato concesso il *«de minimis»***	**Codice COR Identificativo dell'aiuto**	**Vicenda intercorsa**	**Importo dell'aiuto da imputare all'impresa rappresentata (Impresa A+B)**
1	Impresa A	CF impresa A	xxxxx	fusione	80.000€
2	Impresa B	CF impresa B	xxxxx	fusione	20.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (art. 3(9) del Reg 1407/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti *«de minimis»* ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito. Pertanto nella tabella di cui al punto 2.2 del modulo vanno indicati gli aiuti *«de minimis»* che l'impresa rappresentata - che origina da un'operazione di scissione - ha "ereditato" in quanto ha acquisito le attività che hanno beneficiato dell'aiuto in questione a suo tempo concesso all'impresa originaria. In alternativa, se tale calcolo non è possibile, va indicato il valore dell'aiuto in proporzione al valore del capitale investito.

Esempio 1:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in «*de minimis*» nell'anno 2019 per l'attività Y

Nell'anno 2020 l'impresa A si scinde nelle imprese B e C. L'impresa B eredita l'attività Y

Nell'anno 2020 l'impresa B vuole fare domanda per un nuovo «*de minimis*». L'impresa B dovrà dichiarare l'aiuto ricevuto dall'impresa A come interamente imputabile ad essa. La tabella di cui al punto 2.2. del modulo andrà quindi compilata come segue:

	Impresa cui è stato concesso il «*de minimis*»	**CF impresa cui è stato concesso il «*de minimis*»**	**Codice COR Identificativo dell'aiuto**	**Vicenda intercorsa**	**Importo dell'aiuto da imputare all'impresa rappresentata (Impresa B)**
1	Impresa A	CF impresa A	xxxxx	scissione	80.000€

Se fosse, invece, l'impresa C a voler fare domanda per un nuovo «*de minimis*» nell'anno 2020, nella tabella di cui al punto 2.2 non dovrebbe indicare nessun aiuto.

Esempio 2

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in «*de minimis*» nell'anno 2019

Nell'anno 2020 l'impresa A si scinde nelle imprese B e C

Nell'anno 2020 l'impresa B vuole fare domanda per un nuovo «*de minimis*». Dato che non è possibile attribuire l'aiuto «*de minimis*» ricevuto dall'impresa A nel 2019 interamente ad una sola delle due imprese nate da essa (vale a dire le imprese B e C), l'impresa B dovrà dichiarare parte di detto aiuto come imputabile ad essa. L'individuazione dell'ammontare va effettuata ripartendo detto aiuto «*de minimis*» ricevuto dall'impresa A nel 2019 proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito. Supponendo che l'importo dell'aiuto vada attribuito per 50.000€ all'impresa B, la tabella di cui al punto 2.2. del modulo andrà quindi compilata come segue:

	Impresa cui è stato concesso il «*de minimis*»	**CF impresa cui è stato concesso il «*de minimis*»**	**Codice COR Identificativo dell'aiuto**	**Vicenda intercorsa**	**Importo dell'aiuto da imputare all'impresa rappresentata (Impresa B)**
1	Impresa A	CF impresa C	xxxxx	scissione	50.000€

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un **trasferimento di un ramo d'azienda** che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del «*de minimis*» in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto «*de minimis*» era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto «*de minimis*» imputato al ramo ceduto.

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in «*de minimis*» nell'anno 2019

Nell'anno 2020 l'impresa A cede il ramo d'azienda all'impresa B. Il «*de minimis*» ricevuto dall'impresa A nel 2019 è imputabile al ramo d'azienda ceduto

Nell'anno 2020 l'impresa B vuole fare domanda per un nuovo «*de minimis*». L'impresa B dovrà dichiarare l'aiuto ricevuto dall'impresa A come interamente imputabile ad essa. La tabella di cui al punto 2.2. del modulo andrà quindi compilata come segue:

	Impresa cui è stato concesso il «*de minimis*»	CF impresa cui è stato concesso il «*de minimis*»	Codice COR Identificativo dell'aiuto	Vicenda intercorsa	Importo dell'aiuto da imputare all'impresa rappresentata (Impresa B)
1	Impresa A	CF impresa A	xxxxx	cessione di ramo d'azienda	80.000€

Se, invece, nell'anno 2020 fosse l'impresa A a voler fare domanda per un nuovo «*de minimis*», detta impresa A potrà dedurre l'aiuto ricevuto nel 2019. La tabella di cui al punto 2.2. del modulo andrà, quindi, compilata come segue:

	Impresa cui è stato concesso il «*de minimis*»	CF impresa cui è stato concesso il «*de minimis*»	Codice COR Identificativo dell'aiuto	Vicenda intercorsa	Importo dell'aiuto da imputare all'impresa rappresentata (Impresa A)
1	Impresa A	CF impresa A	xxxxx	cessione di ramo d'azienda	0€

Aiuti automatici e semi-automatici:

Ai sensi dell'art. 10 del D.M. n. 115/2017, gli aiuti non subordinati all'emanazione di provvedimenti di concessione (**cd. aiuti automatici**) o di autorizzazione alla fruizione (**cd. aiuti semi-automatici**), comunque denominati, si intendono concessi e sono registrati nel RNA nell'esercizio finanziario successivo a quello della fruizione da parte del soggetto beneficiario.

Gli **aiuti fiscali** che rientrano nella casistica sopra descritta dei cd. aiuti automatici si intendono invece concessi e sono registrati nel RNA, nell'esercizio finanziario successivo a quello di presentazione della dichiarazione fiscale nella quale sono dichiarati.

Per il calcolo del cumulo degli aiuti «*de minimis*», il RNA utilizza quale **data di concessione** dei cd. aiuti automatici e semi-automatici **quella in cui è effettuata la registrazione dell'aiuto**.

La registrazione dei cd. aiuti automatici e semi-automatici è effettuata dall'Agenzia delle entrate, dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli, dall'ente previdenziale o assistenziale di pertinenza, ovvero dagli altri soggetti competenti preposti alla fase di fruizione dei cd. aiuti automatici.

Il 2020 è la prima annualità nella quale i cd. aiuti automatici e semi-automatici vengono registrati in RNA. Pertanto, il 2020 è l'anno in cui vengono registrati in RNA e si considerano concessi i cd. aiuti automatici e semi-automatici fruiti dal beneficiario nel 2019 nonché gli aiuti fiscali di cui l'impresa ha beneficiato nel 2018 ed esposto nella dichiarazione fiscale 2019.

Come ricordato nell'introduzione del presente Allegato I, gli aiuti «*de minimis*» sono tali quando vengono concessi ad una stessa impresa unica in un determinato arco di tempo senza superare un importo prestabilito (massimale). Conseguentemente l'art. 10 del D.M. n. 115/2017 prevede, al comma 4, che **l'impossibilità di**

registrazione degli aiuti *«de minimis»* **per effetto del superamento del massimale pertinente** in relazione alla tipologia di aiuto «de minimis»[3] **determina l'illegittimità della fruizione**.

È necessario, quindi, che le imprese tengano in debita evidenza gli aiuti cd. automatici (tra cui quelli fiscali in particolare) e semi-automatici di cui abbiano già beneficiato, ma non ancora registrati in RNA, al fine di non richiedere aiuti *«de minimis»* in misura superiore al massimale effettivamente disponibile. A tal fine va compilato il **punto 3)** della sezione B del Modulo *«de minimis»* dove **vanno**, infatti, **indicati** gli **aiuti automatici e semi-automatici, incluse le agevolazioni fiscali, già fruiti o dichiarati** dall'impresa **al momento della sottoscrizione del Modulo** *«de minimis»*, **ma non ancora presenti in RNA** in ragione del meccanismo di registrazione ad essi riservato dall'art. 10 del DM 115/2017. Si specifica che nella tabella vanno indicati **solamente** gli aiuti automatici (incluse agevolazioni fiscali) e semi-automatici **fruiti in regime *«de minimis»*** (tra tutte le agevolazioni fiscali presenti nella dichiarazione fiscale vanno quindi indicate solo quelle che sono state fruite in regime *«de minimis»*).

Pertanto, alla luce della peculiarità delle modalità di registrazione in RNA dei predetti aiuti cd. automatici e semi-automatici che, come detto sopra, sono temporalmente disallineati di 1 anno rispetto all'anno di fruizione e, nel caso degli aiuti fiscali in particolare, sono addirittura temporalmente disallineati di 2 anni rispetto all'anno di fruizione e di 1 anno rispetto all'annualità di presentazione della dichiarazione fiscale, **l'Amministrazione concedente nella determinazione del massimale disponibile per l'impresa tiene conto degli aiuti indicati al punto 3) della sezione B del Modulo *«de minimis»*.**

Ad esempio:

L'impresa in sede di dichiarazione Irap 2019 per calcolare l'imposta regionale sulle attività produttive relativa al periodo di imposta 2018 applica al valore della produzione netto - avendone i requisiti previsti da vigente legge regionale che dispone una misura di agevolazione Irap in *«de minimis»* - un'aliquota pari a zero in luogo dell'aliquota ordinaria Irap.

Il beneficio, ad esempio pari a 10.000 €, viene indicato nella sezione XVIII del quadro IS del modello Irap (dove vengono indicati gli aiuti di Stato e/o aiuti *«de minimis»*, disciplinati dall'art. 10 del Regolamento di cui al D.M. 31 maggio 2017, n. 115, e compilati i dati necessari ai fini della registrazione degli stessi da parte dell'Agenzia delle entrate nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, previsto dall'art. 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234).

La tabella di cui al punto 3) del modulo andrebbe, quindi, compilata come segue nell'anno 2020:

	Reg. UE *«de minimis»*	Tipo Dichiarazione	Anno fruizione o Anno dichiarazione fiscale	Importo dell'aiuto *«de minimis»*
1	1407/2013	Dichiarazione Irap	2019	10.000 €

L'importo di 10.000 € esposto nella dichiarazione IRAP 2019 viene registrato nel RNA da parte dell'Agenzia delle entrate nel 2020, secondo quanto previsto dal DM 115/2017 e quindi "entro l'anno successivo alla dichiarazione Irap". Sulla base della dichiarazione di cui al punto 3) della sezione B del Modulo *«de minimis»*, l'Amministrazione concedente è in grado di tenerne conto ai fini della determinazione del massimale disponibile prima della registrazione.

Preme segnalare che, in ragione del meccanismo di registrazione previsto dall'art. 10 del DM 115/2017, se nel caso in esame l'impresa nel 2020 e nel biennio precedente ha già ricevuto aiuti *«de minimis»* ai sensi del Reg. n. 1407/2013 registrati nel RNA, ad esempio per 195.000 €, la registrazione del nuovo aiuto *«de minimis»* di 10.000 € non risulterebbe possibile e la relativa fruizione (avvenuta nel 2018) da considerarsi illegittima con le conseguenze che da ciò deriverebbero.

[3] Per il Reg. n. 1407/2013 (generale) il massimale è 200 000 € (100 000 € per il trasporto merci su strada conto terzi); per il Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo) il massimale è 25 000 €, per il Reg. n. 717/ 2014 (pesca) il massimale è 30 000 €; per il Reg. n. 360/2012 (SIEG) il massimale è 500 000 €.

Sezione C: Campo di applicazione

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili dall'avviso/bando, sia in settori esclusi, deve essere va garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti *«de minimis»*.

Da Regolamento 1407/2013/UE (articolo 1, par.1), sono esclusi gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:

- della pesca e dell'acquacoltura, di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;

- della produzione primaria dei prodotti agricoli;

- solo negli specifici casi in cui l'importo dell'aiuto sia stato fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o qualora l'aiuto sia stato subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La stessa regola vale per le imprese che operano in settori ammissibili ma che ai sensi dei regolamenti *«de minimis»* godono di massimali diversi. Ad esempio, se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 EUR, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 EUR.

21_20_3_AVV_COM BUJA DECR ESPR FIUME LEDRA_013

Comune di Buja (UD)

Interventi urgenti di Protezione civile in Comune di Buja a salvaguardia dei centri abitati mediante sistemazione idraulica di tratti del fiume Ledra. Decreto di esproprio ed asservimento permanente (Estratto).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per i lavori urgenti di protezione civile in Comune di Buja a salvaguardia dei centri abitati mediante sistemazione idraulica di tratti del Fiume Ledra di cui alle premesse del presente Decreto, è pronunciata ai sensi degli artt. 20 e 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. a favore del Comune di Buja l'espropriazione degli immobili elencati nel successivo articolo 2 di proprietà delle relative Ditte ivi indicate.

Art. 2

Si determina la somma da corrispondere alle singole ditte intestatarie dei mappali (distinti nell'allegato estratto di mappa in colorazione rossa), come sotto riportate e secondo le rispettive quote di spettanza, a titolo di indennizzo per l'acquisizione oggetto del presente decreto e qui di seguito elencate e meglio specificate:

Bene n. 1 (identificato nell'allegato estratto di mappa)
Comune di Buja - Catasto Terreni
Foglio 7 mappale n. 885 Qualità: Prato classe 2^
Sup. mq. 220,00 R.D. 0,85 R.A. 0,51
Superficie in esproprio mq. 220,00 indennità spettante €.440,00
Ditta catastale Bene 1:
MENIS Daniela nata a BUJA il 29.10.1950
CF.: MNSDNL50R69B259B proprietaria per ½: indennità da corrispondere €.220,00
La Ditta ha trasmesso l'accettazione dell'indennità provvisoria proposta
MENIS Graziella nata a TREPPO GRANDE il 07.05.1946
CF.: MNSGZL46E47L382D proprietaria per ½: indennità da corrispondere €.220,00
La Ditta ha trasmesso l'accettazione dell'indennità provvisoria proposta

Bene n. 2 (identificato nell'allegato estratto di mappa)
Comune di Buja - Catasto Terreni
Foglio 7 mappale n. 881 Qualità: Seminativo classe 2^
Sup. mq.460,00 R.D. 2,97 R.A. 1,78
Superficie in esproprio mq. 460,00 indennità spettante €.1.380,00

Bene n. 3 (identificato nell'allegato estratto di mappa)
Comune di Buja - Catasto Terreni
Foglio 7 mappale n. 907 Qualità: Seminativo Arborato classe 1^
Sup. mq. 288,00 R.D. 2,16 R.A. 1,19
Superficie in esproprio mq. 288,00 indennità spettante €.864,00

Bene n. 4 (identificato nell'allegato estratto di mappa)
Comune di Buja - Catasto Terreni
Foglio 7 mappale n. 898 Qualità: Incolto Produttivo classe 1^
Sup. mq. 34,00 R.D. 0,02 R.A. 0,01
Superficie in esproprio mq. 34,00 indennità spettante €.40,80

Bene n. 5 (identificato nell'allegato estratto di mappa)
Comune di Buja - Catasto Terreni
Foglio 7 mappale n. 887 Qualità: Seminativo classe 2^
Sup. mq. 28,00 R.D. 0,18 R.A. 0,11
Superficie in esproprio mq. 28,00 indennità spettante €.56,00
indennità complessiva da corrispondere €.2.340,80
Ditta catastale Beni 2, 3, 4, 5:
BORTOLOTTI Maria nata a UDINE il 06.11.1949
CF.: BRTMRA49S46L483F proprietaria per ½:
indennità da corrispondere €. 1.170,40
La Ditta ha trasmesso l'accettazione dell'indennità provvisoria proposta
COMORETTO Nevio nato a BUJA il 15.11.1942
CF.: CMRNVE42S15B259R proprietario per ½:
indennità da corrispondere €.1.170,40
La Ditta ha trasmesso l'accettazione dell'indennità provvisoria proposta

Bene n. 6 (identificato nell'allegato estratto di mappa)
Comune di Buja - Catasto Terreni
Foglio 7 mappale n. 879 Qualità: Seminativo classe 2^
Sup. mq. 340,00 R.D. 2,19 R.A. 1,32
Superficie in esproprio mq. 340,00 indennità spettante €.1.020,00

Bene n. 7 (identificato nell'allegato estratto di mappa)
Comune di Buja - Catasto Terreni
Foglio 7 mappale n. 894 Qualità: Seminativo classe 2^
Sup. mq. 5,00 R.D. 0,03 R.A. 0,02
Superficie in esproprio mq. 5,00 indennità spettante €.10,00

Bene n. 8 (identificato nell'allegato estratto di mappa)
Comune di Buja - Catasto Terreni
Foglio 7 mappale n. 893 Qualità: Seminativo classe 2^
Sup. mq. 15,00 R.D. 0,10R.A. 0,06
Superficie in esproprio mq. 15,00 indennità spettante €.30,00
indennità complessiva da corrispondere €.1.060,00
Ditta catastale Beni 6, 7, 8:
MARTINIS Isabella nata a POVOLETTO il 12.10.1946
CF.: MRTSLL46R52G949L proprietaria per l'intero:
indennità da corrispondere €.1.060,00
La Ditta ha trasmesso l'accettazione dell'indennità provvisoria proposta

Bene n. 9 (identificato nell'allegato estratto di mappa)
Comune di Buja - Catasto Terreni
Foglio 7 mappale n. 900 Qualità: Incolto Produttivo classe 1^
Sup. mq. 50,00 R.D. 0,03 R.A. 0,01
Superficie in esproprio mq. 50,00 indennità spettante €.100,00
Ditta catastale Bene 9:
BERGNACH Barbara nata a UDINE il 11.06.1963
CF.: BRGBBR63H51L483V proprietaria per ½:
indennità da corrispondere €.50,00
La Ditta ha trasmesso l'accettazione dell'indennità provvisoria proposta
RAVASI Valter nato a MONZA il 8.11.1951
CF.: RVSVTR51S08F704N proprietario per ½:
indennità da corrispondere €.50,00
La Ditta ha trasmesso l'accettazione dell'indennità provvisoria proposta

Bene n. 10 (identificato nell'allegato estratto di mappa)
Comune di Buja - Catasto Terreni
Foglio 7 mappale n. 871 Qualità: Prato classe 3^
Sup. mq. 75,00 R.D. 0,23 R.A. 0,14
Superficie in esproprio mq. 75,00 indennità spettante €.150,00
Ditta catastale Bene 10:

AMBROSIO Immacolata nata a SAN GIUSEPPE VESUVIANO il 01.01.1964
CF.: MBRMCL64A41H931G proprietaria per l'intero:
indennità da corrispondere €.150,00
La Ditta non si è espressa
Indennità soggetta a deposito presso il Ministero Economia e Finanze

Bene n. 11 (identificato nell'allegato estratto di mappa)
Comune di Buja - Catasto Terreni
Foglio 7 mappale n. 902 Qualità: Seminativo classe 2^
Sup. mq. 86,00 R.D. 0,56 R.A. 0,33
Superficie in esproprio mq. 86,00 indennità spettante €.258,00
Ditta catastale Bene 11:
CONCHIN Valda nata a SAN DANIELE DEL FRIULI il 10.11.1943
CF.: CNCVLD43S50H816T proprietaria per 1/3: indennità da corrispondere €.86,00
La Ditta ha trasmesso l'accettazione dell'indennità provvisoria proposta
URSELLA Raffaella nata a GEMONA DEL FRIULI il 20.10.1971
CF.: RSLRFL71R60D962J proprietaria per 1/3: indennità da corrispondere €. 86,00
La Ditta ha trasmesso l'accettazione dell'indennità provvisoria proposta
URSELLA Sandro nato a GEMONA DEL FRIULI il 23.04.1967
CF.: RSLSDR67D23D962P proprietario per 1/3: indennità da corrispondere €.86,00
La Ditta ha trasmesso l'accettazione dell'indennità provvisoria proposta

Bene n. 12 (identificato nell'allegato estratto di mappa)
Comune di Buja - Catasto Terreni
Foglio 7 mappale n. 869 Qualità: Seminativo classe 2^
Sup. mq. 45,00 R.D. 0,29 R.A. 0,17
Superficie in esproprio mq. 45,00 indennità spettante €.135,00
Ditta catastale Bene 12:
COLLINI Michela nata a GEMONA DEL FRIULI il 07.01.1971
CF.: CLLMHL71A47D962F proprietaria per l'intero:
indennità da corrispondere €.135,00
La Ditta ha trasmesso l'accettazione dell'indennità provvisoria proposta

Bene n. 13 (identificato nell'allegato estratto di mappa)
Comune di Buja - Catasto Terreni
Foglio 7 mappale n. 867 Qualità: Seminativo classe 2^
Sup. mq. 10,00 R.D. 0,06 R.A. 0,04
Superficie in esproprio mq. 10,00 indennità spettante €.30,00
Ditta catastale Bene 13:
CHITTARO Norma nata a BUJA il 14.03.1945
CF.: CHTNRM45C54B259U proprietaria per l'intero:
indennità da corrispondere €.30,00
La Ditta ha trasmesso l'accettazione dell'indennità provvisoria proposta

Bene n. 14 (identificato nell'allegato estratto di mappa)
Comune di Buja - Catasto Terreni
Foglio 7 mappale n. 891 Qualità: Seminativo classe 2^
Sup. mq. 30,00 R.D. 0,19 R.A. 0,12
Superficie in esproprio mq. 30,00 indennità spettante €.60,00
Ditta catastale Bene 14:
BORTOLOTTI Maria nata a UDINE il 06.11.1949
CF.: BRTMRA49S46L483F proprietaria per 1/18:
indennità da corrispondere €.3,33
La Ditta ha trasmesso l'accettazione dell'indennità provvisoria proposta
COMORETTO Nevio nato a BUJA il 15.11.1942
CF.: CMRNVE42S15B259R proprietario per 17/18:
indennità da corrispondere €.56,67
La Ditta ha trasmesso l'accettazione dell'indennità provvisoria proposta

Bene n. 15 (identificato nell'allegato estratto di mappa)
Comune di Buja - Catasto Terreni
Foglio 7 mappale n. 862 Qualità: Seminativo classe 2^
Sup. mq. 15,00 R.D. 0,10 R.A. 0,06
Superficie in esproprio mq. 15,00 idennità spettante €.30,00
Ditta catastale Bene 15:
COMORETTO Annamaria nata a GEMONA DEL FRIULI il 24.09.1965
CF.: CMRNMR65P64D962Q proprietaria per l'intero:
indennità da corrispondere €.30,00
La Ditta ha trasmesso l'accettazione dell'indennità provvisoria proposta

Bene n. 16 (identificato nell'allegato estratto di mappa)
Comune di Buja - Catasto Terreni
Foglio 7 mappale n. 864 Qualità: Seminativo classe 2^
Sup. mq. 3,00 R.D. 0,02 R.A. 0,01
Superficie in esproprio mq. 3,00 indennità spettante €.9,00

Bene n. 17 (identificato nell'allegato estratto di mappa)
Comune di Buja - Catasto Terreni
Foglio 7 mappale n. 865 Qualità: Seminativo classe 2^
Sup. mq. 3,00 R.D. 0,02 R.A. 0,01
Superficie in esproprio mq. 3,00 indennità spettante €.9,00
indennità complessiva da corrispondere €. 18,00
Ditta catastale Beni 16 e 17:
TABOTTA Renzo nato in SVIZZERA il 14.11.1952
CF.: TBTRNZ52S14Z133H proprietario per l'intero:
indennità da corrispondere €.18,00
La Ditta ha trasmesso l'accettazione dell'indennità provvisoria proposta

Bene n. 18 (identificato nell'allegato estratto di mappa)
Comune di Buja - Catasto Terreni
Foglio 7 mappale n. 889 Qualità: Seminativo classe 2^
Sup. mq. 45,00 R.D. 0,29 R.A. 0,17
Superficie in esproprio mq. 45,00 indennità spettante €.135,00
Ditta catastale Bene 18:
NOACCO Carla nata a BUJA il 16.06.1953
CF.: NCCCRL53H56B259D proprietaria per l'intero:
indennità da corrispondere €.135,00
La Ditta ha trasmesso l'accettazione dell'indennità provvisoria proposta

Bene n. 19 (identificato nell'allegato estratto di mappa)
Comune di Buja - Catasto Terreni
Foglio 7 mappale n. 857 Qualità: Seminativo classe 2^
Sup. mq. 45,00 R.D. 0,29 R.A. 0,17
Superficie in esproprio mq. 45,00 indennità spettante €.90,00

Bene n. 20 (identificato nell'allegato estratto di mappa)
Comune di Buja - Catasto Terreni
Foglio 7 mappale n. 858 Qualità: Seminativo classe 2^
Sup. mq. 8,00 R.D. 0,05 R.A. 0,03
Superficie in esproprio mq. 8,00 indennità spettante €.16,00
indennità complessiva da corrispondere €.106,00
Ditta catastale Beni 19 e 20:
BORTOLOTTI Maria nata a UDINE il 06.11.1949
CF.: BRTMRA49S46L483F proprietaria per 1/9:
indennità da corrispondere €.11,78
La Ditta ha trasmesso l'accettazione dell'indennità provvisoria proposta
COMORETTO Nevio nato a BUJA il 15.11.1942
CF.: CMRNVE42S15B259R proprietario per 8/9:
indennità da corrispondere €.94,22
La Ditta ha trasmesso l'accettazione dell'indennità provvisoria proposta

Bene n. 21 (identificato nell'allegato estratto di mappa)
Comune di Buja - Catasto Terreni
Foglio 7 mappale n. 860 Qualità: Seminativo classe 2^
Sup. mq. 88,00 R.D. 0,57 R.A. 0,34
Superficie in esproprio mq. 88,00 indennità spettante €.264,00
Ditta catastale Bene 21:
MIANI Mirella nata a BUJA il 24.08.1948
CF.: MNIMLL48M64B259D proprietaria per l'intero:
indennità da corrispondere €.264,00
La Ditta ha trasmesso l'accettazione dell'indennità provvisoria proposta

Bene n. 22 (identificato nell'allegato estratto di mappa)
Comune di Buja - Catasto Terreni
Foglio 7 mappale n. 875 Qualità: Seminativo classe 2^
Sup. mq. 125,00 R.D. 0,81 R.A. 0,48
Superficie in esproprio mq. 125,00 indennità spettante €.375,00

Bene n. 23 (identificato nell'allegato estratto di mappa)
Comune di Buja - Catasto Terreni
Foglio 7 mappale n. 877 Qualità: Seminativo classe 2^
Sup. mq. 70,00 R.D. 0,45 R.A. 0,27
Superficie in esproprio mq. 70,00 indennità spettante €.210,00
Ditta catastale Beni 22 e 23:
FABBRO Massimo nato a GEMONA DEL FRIULI il 04.02.1972
CF.: FBRMSM72B04D962J proprietario per l'intero:
indennità complessiva da corrispondere €.585,00
La Ditta ha trasmesso l'accettazione dell'indennità provvisoria proposta

Bene n. 24 (identificato nell'allegato estratto di mappa)
Comune di Buja - Catasto Terreni
Foglio 7 mappale n. 873 Qualità: Seminativo classe 2^
Sup. mq. 65,00 R.D. 0,42 R.A. 0,25
Superficie in esproprio mq. 65,00 indennità spettante €.195,00
Ditta catastale Bene 24:
COMORETTO Giannino nato a BUJA il 30.08.1942
CF.: CMRGNN42M30B259Z proprietario per l'intero:
indennità da corrispondere €.195,00
La Ditta ha trasmesso l'accettazione dell'indennità provvisoria proposta

Bene n. 25 (identificato nell'allegato estratto di mappa)
Comune di Buja - Catasto Terreni
Foglio 2 mappale n. 641 Qualità: Seminativo classe 2^
Sup. mq. 204,00 R.D. 1,32 R.A. 0,79
Superficie in esproprio mq. 204,00 indennità spettante €.612,00
Ditta catastale Bene 25:
FABBRO Dario nato a SAN DANIELE DEL FRIULI il 14.07.1978
CF.: FBRDRA78L14H816C proprietario per l'intero:
indennità da corrispondere €.612,00
La Ditta ha trasmesso l'accettazione dell'indennità provvisoria proposta

SOMMANO PER ESPROPRI: €.6.518,80

Art. 3

Per i lavori urgenti di protezione civile in Comune di Buja a salvaguardia dei centri abitati mediante sistemazione idraulica di tratti del Fiume Ledra di cui alle premesse del presente Decreto, è pronunciato ai sensi degli artt. 20 e 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. a favore del Comune di Buja l'asservimento permanente degli immobili elencati nel successivo articolo 4 di proprietà delle relative Ditte ivi indicate.

Art. 4

Si determina la somma da corrispondere alle singole ditte intestatarie dei mappali (distinti nell'allegato estratto di mappa in colorazione verde), come sotto riportate e secondo le rispettive quote di spettanza, a titolo di indennizzo per l'asservimento oggetto del presente decreto e qui di seguito elencate e meglio specificate:

Bene n. 26 (identificato nell'allegato estratto di mappa)
Comune di Buja - Catasto Terreni
Foglio 2 mappale n. 164 Qualità: Seminativo classe 2^
Sup. mq. 5010,00 R.D. 32,34 R.A. 19,41
Superficie in asservimento mq. 3,30 indennità spettante €.9,90
Ditta catastale Bene 26:
AITA Luigi nato a BUJA il 04/07/1945
CF.: TAILGU45L04B259J proprietario per l'intero:
indennità da corrispondere €.9,90
La Ditta ha trasmesso l'accettazione dell'indennità provvisoria proposta

Bene n. 27 (identificato nell'allegato estratto di mappa)
Comune di Buja - Catasto Terreni
Foglio 7 mappale n. 108 Qualità: Prato classe 3^
Sup. mq. 5630,00 R.D. 17,45 R.A. 10,18
Superficie in asservimento mq. 147,53 indennità spettante €.153,73
Ditta catastale Bene 27:
TONDO Paola nata a BUJA il 24.10.1951
CF.: TNDPLA51R64B259S proprietaria per l'intero:
indennità da corrispondere €.153,73
La Ditta ha trasmesso l'accettazione dell'indennità provvisoria proposta

Bene n. 28 (identificato nell'allegato estratto di mappa)
Comune di Buja - Catasto Terreni
Foglio 7 mappale n. 307 Qualità: Seminativo classe 2^
Sup. mq. 3500,00 R.D. 22,59 R.A. 13,56
Superficie in asservimento mq. 26,00 indennizzo spettante €.52,00
Ditta catastale Bene 28:
URSELLA Sandro nato a GEMONA DEL FRIULI il 23.04.1967
CF.: RSLSDR67D23D962P proprietario per l'intero:
somma da corrispondere €.52,00
La Ditta ha trasmesso l'accettazione dell'indennizzo

Bene n. 29 (identificato nell'allegato estratto di mappa)
Comune di Buja - Catasto Terreni
Foglio 7 mappale n. 878 Qualità: Seminativo classe 2^
Sup. mq. 2240,00 R.D. 14,46 R.A. 8,68
Superficie in asservimento mq. 36,00 indennizzo spettante €.72,00
Ditta catastale Bene 29:
MARTINIS Isabella nata a POVOLETTO il 12.10.1946
CF.: MRTSLL46R52G949L proprietaria per l'intero:
somma da corrispondere €.72,00
La Ditta ha trasmesso l'accettazione dell'indennizzo

SOMMANO PER ASSERVIMENTI PERMANENTI: €.287,63

Art. 5

Si determina la somma da corrispondere alle singole ditte intestatarie dei mappali (distinti nell'allegato estratto di mappa in colorazione blu), come sotto riportate e secondo le rispettive quote di spettanza, a titolo di indennizzo per il danno temporaneo stimato come conseguenza dei lavori di cui al presente decreto e qui di seguito elencate e meglio specificate:

Bene n. 30 (identificato nell'allegato estratto di mappa)
Comune di Buja - Catasto Terreni
Foglio 7 mappale n. 230 Qualità: Seminativo classe 2^
Sup. mq. 8190,00 R.D. 52,87 R.A. 31,72 indennizzo spettante €.87,00

Ditta catastale Bene 30:
LONDERO Carmen nata a BUJA il 09.04.1953
CF.: LNDCMN53D49B259H proprietaria per 1/3: somma da corrispondere €.29,00
La Ditta ha trasmesso l'accettazione dell'indennizzo
URSELLA Denis nato a GEMONA DEL FRIULI il 13.09.1981
CF.: RSLDNS81P13D962H proprietario per 1/3: somma da corrispondere €.29,00
La Ditta ha trasmesso l'accettazione dell'indennizzo
URSELLA Loris nato a GEMONA DEL FRIULI il 01.08.1974
CF.: RSLLRS74M01D962L proprietario per 1/3: somma da corrispondere €.29,00
La Ditta ha trasmesso l'accettazione dell'indennizzo

Bene n. 31 (identificato nell'allegato estratto di mappa)
Comune di Buja - Catasto Terreni
Foglio 7 mappale n. 231 Qualità: Prato classe 3^
Sup. mq. 1180,00 R.D. 3,66 R.A. 2,13 indennizzo spettante €.42,00
Ditta catastale Bene 31:
LHEUREUX Jacques Andrè nato in FRANCIA il 19.07.1940
CF.: LHRJQS40L19Z110K proprietario per l'intero: somma da corrispondere €.42,00
La Ditta ha trasmesso l'accettazione dell'indennizzo

SOMMANO PER DANNI TEMPORANEI: €.129,00

A condizione che il presente decreto venga notificato ed eseguito nel rispetto delle norme e procedure che seguono.

Art. 6

Il presente provvedimento dovrà essere notificato ad ogni proprietario nelle forme degli atti processuali civili.

Art. 7

Entro il termine di 30 giorni dalla data del presente decreto si dovrà provvedere al pagamento degli importi dovuti a titolo di indennizzo a favore delle ditte accettanti l'indennità provvisoria indicata all'elenco di cui agli artt. 2, 4 e 5.

Art. 8

Entro il termine di 30 giorni dalla data del presente decreto per le rimanenti ditte non rientranti fra quelle di cui al precedente articolo 7, si provveda al deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato di Trieste - dei relativi importi dovuti a titolo di indennizzo indicati all'elenco di cui all'art. 2 e 4.

Art. 9 condizioni di asservimento

L'Ente Asservente, o l'operatore che agisce nell'ambito di una Convenzione con l'Ente Asservente, avrà facoltà di:
- far accedere sul fondo asservito il proprio personale o chi per esso, con mezzi d'opera e di trasporto necessari alla messa in opera, all'esercizio, alla manutenzione dei manufatti e di compiere i relativi lavori;
- deramificare e/o abbattere quelle piante che, a esclusivo giudizio dell'Ente Asservente, o l'operatore che agisce per conto dell'Ente Asservente, possano essere di impedimento alla messa in opera e al mantenimento in sito delle opere.

Il legname abbattuto durante la costruzione e nel corso dell'esercizio dei manufatti rimarrà a disposizione della proprietà.
Sulle aree asservite i proprietari non potranno:
- eseguire scavi che possano compromettere la sicurezza dei manufatti;
- erigere costruzioni di qualsiasi genere;
- piantare alberi di alto fusto ed erigere manufatti di qualunque genere nelle aree asservite;
- collocare o far collocare opere interrate nelle aree asservite senza previa intesa con l'Ente Asservente o l'operatore che agisce nell'ambito di una Convenzione con l'Ente Asservente.

Saranno inoltre valutati e liquidati a lavori ultimati i danni causati in occasione di riparazioni di carattere ordinario, straordinario o eccezionale ovvero di modifica alle opere previste.
L'Ente Asservente, o l'operatore che agisce nell'ambito di una Convenzione con l'Ente Asservente, avrà l'obbligo di rimettere in pristino stato aree e/o manufatti eventualmente manomessi o danneggiati.

Art. 10

Il presente Decreto comporta il passaggio dei diritti di proprietà e di servitù permanente sotto la condizione sospensiva; dovrà essere notificato ai soggetti interessati dal presente Decreto ed eseguito mediante l'immissione in possesso del beneficiario dell'esproprio e dell'asservimento con la redazione del verbale.
Esso dovrà essere trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Territorio - settore Conservatoria Registri Immobiliari. Le operazioni di trascrizione e di voltura nel Catasto e nei libri censuari hanno luogo senza indugio, a cura e a spese del beneficiario dell'esproprio.

Art. 11

Che per l'immissione nel possesso dei beni e la redazione dei relativi verbali e degli stati di consistenza è stata fissata la data del 20 maggio 2021.

Art. 12

Avverso il presente provvedimento può essere opposto ricorso:
- al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. dalla sua notifica o presa conoscenza, per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, in relazione al combinato disposto degli artt. 2 e 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034;
- al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla sua notifica o presa conoscenza in relazione al combinato disposto degli artt. 8 e 9 del D.P.R. 24 dicembre 1971, n. 1199.

A norma dell'articolo 8 della legge n. 241/1990, si rende noto che responsabile del procedimento è il p.i.e. Diana Maria Alloi.
Ai sensi del D.Lgs. 20.06.2003 n. 196 si informa che il trattamento dei dati personali è effettuato dal Comune di Buja per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.

Buja, 14 aprile 2021

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
p.i.e. Diana Maria Alloi

21_20_3_AVV_COM CASTIONS DI STRADA 14 PRGC_006

Comune di Castions di Strada (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale - Studio di fattibilità tecnico-economica degli interventi di miglioramento sismico edifici scolastici, demolizione della palestra Ugo Pellis a Castions di Strada.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale, n. 10 del 28.04.2021, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 14 al Piano Regolatore Generale comunale (P.R.G.C.) Detta Variante sarà depositata presso la Segreteria Comunale Dal 04 maggio 2021 al 04 giugno 2021 Durante questo periodo, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante 14 possono presentare opposizioni.
Le osservazioni e le opposizioni che perverranno al protocollo comunale oltre la data del 04 giugno 2021 non saranno esaminate.
Gli elaborati più significativi della suddetta variante e la delibera di adozione possono essere consultati sul sito www.comune.castionsdistrada.ud.it

Castions di Strada, 4 maggio 2021

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
per. ind. Antonino Zanchetta

21_20_3_AVV_COM CERVICENTO 9 PRGC_023

Comune di Cercivento (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 26.04.2021, esecutiva, è stata adottata la variante n. 9 al P.R.G.C. del Comune di Cercivento.
Ai sensi dell'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante gli orari di apertura al pubblico degli uffici comunali, consultabili sul sito web dell'Ente all'indirizzo www.comune.cercivento.ud.it, ovvero su appuntamento.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili coinvolti dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Cercivento, 27 aprile 2021

IL TITOLARE DI P.O. - SERVIZIO TECNICO:
dott. Fabio Zoz

21_20_3_AVV_COM CERVIGNANO DEL FRIULI 1 PAC EX CASERMA MONTE PASUBIO_004

Comune di Cervignano del Friuli (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 1 al PAC di iniziativa pubblica denominato "Ex caserma Monte Pasubio".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA ED AMBIENTE

Visto la L.R. 23.02.2007, n. 5 e s.m.i., il D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres., e la L.R. 21.10.2008, n. 12;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 30.04.2021, immediatamente esecutiva, è stata approvata ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 5 del 23 febbraio 2007 e s.m.i. la Variante n. 1 al P.A.C. di iniziativa pubblica denominato "Ex Caserma Monte Pasubio".

Cervignano del Friuli, 4 maggio 2021

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Federico Dalpasso

21_20_3_AVV_COM FIUME VENETO 70 PRGC_003

Comune di Fiume Veneto (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 70 al PRGC inerente l'opera "Lavori di riqualificazione della viabilità di via Carducci a Fiume Veneto - Lotto I".

IL RESPONSABILE DELL'AREA LAVORI PUBBLICI- ESPROPRI

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 sexies della L.R. n.5 del 23.02.2007 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.32 del 26.04.2021 immediatamente esecutiva, esaminate le osservazioni/opposizioni, è stata approvata la variante n.70 al Piano Regolatore Generale Comunale inerente l'opera "Lavori di riqualificazione della viabilità di Via Carducci a Fiume Veneto - Lotto I". Ai sensi dell'art. 63 sexies c. 7 della L.R. 5/2007, la Variante n. 70 al P.R.G.C. entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Fiume Veneto, 3 maggio 2021

IL CAPO AREA LL.PP.- ESPROPRI:
arch. Roberto Bravin

21_20_3_AVV_COM FIUME VENETO 71 PRGC_002

Comune di Fiume Veneto (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 71 al PRGC inerente l'opera "Lavori di riqualificazione della viabilità di via Carducci a Fiume Veneto - Lotto II".

IL RESPONSABILE DELL'AREA LAVORI PUBBLICI- ESPROPRI

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 sexies della L.R. n.5 del 23.02.2007 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.33 del 26.04.2021 immediatamente esecutiva, esaminate le osservazioni/opposizioni, è stata approvata la variante n.70 al Piano Regolatore Generale Comunale inerente l'opera "Lavori di riqualificazione della viabilità di Via Carducci a Fiume Veneto - Lotto II". Ai sensi dell'art. 63 sexies c. 7 della L.R. 5/2007, la Variante n. 71 al P.R.G.C. entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Fiume Veneto, 3 maggio 2021

IL CAPO AREA LL.PP.- ESPROPRI:
arch. Roberto Bravin

21_20_3_AVV_COM FLAIBANO 17 PRGC_010

Comune di Flaibano (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEL COMUNE DI FLAIBANO

ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo. 63 bis e s.m.i. della L.R. 5/2007,

RENDE NOTO

che, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 28/04/2021, è stata approvata la variante n. 17 al Piano Regolatore Generale Comunale.

Flaibano, 5 maggio 2021

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO:
ing. Vincenzo Montesano

21_20_3_AVV_COM FORNI DI SOTTO 18 PRGC_005

Comune di Forni di Sotto (UD) - Area tecnico - manutentiva - Settore edilizia privata e urbanistica

Avviso di approvazione della variante n. 18 al PRGC del Comune di Forni di Sotto.

SI RENDE NOTO

- che ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 63 sexies comma 7 della Legge Regionale 23 febbraio 2007 nº 5, che con Deliberazione del Consiglio Comunale nº 17 del 3.5.2021, è stata approvata la Variante nº 18 al Piano Regolatore Generale Comunale di FORNI DI SOTTO, correlata alla realizzazione dell'opera pubblica denominata "Legge Regionale 22 marzo 2017, n. 5 - Lavori di realizzazione di un centro di aggregazione giovanile - OP 141"
- dell'approvazione viene dato avviso sul BUR.

Forni di Sotto, 4 maggio 2021

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
per. Claudio Coradazzi

21_20_3_AVV_COM GORIZIA IND ESP 5R P.TTA BENARDELLI_001

Comune di Gorizia
Programma statale straordinario per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città - Lavori di riqualificazione della piazzetta Benardelli e realizzazione di un collegamento ciclo-pedonale da via del Carso a Corso Italia.

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 20, 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 5 di data 03.05.2021 è stato ordinato il deosito presso la Cassa Depositi e Prestiti della Tesoreria Provinciale dello Stato, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001 delle sotto riportate indennità d'esproprio dovute per le aree destinate alla realizzazione dell'intervento in oggetto:

COMUNE AMMINISTRATIVO DI GORIZIA - COMUNE CENSUARIO DI Sant'Andrea:
1) €. 58,42 dovute per l'esproprio della p.c. 939 iscritta nella P.T. 1732 (P.M.)
a favore di: Condominio:
P.T. 1764 con 55/1000 i.p.:GANIS Gennj nata a Gorizia il 30.05.1976,
P.T. 1765 con 55/1000 i.p. MRACH Giancarlo nato a Gorizia il 30.08.1929 e SAMUELE Elisabetta nata a Gorizia il 16.05.1936 con ½ ciascuno
P.T. 1766 CON 65/1000: DEVETAK Pierina nata a Gorizia il 27.06.1946 e DEVETAK Perina nata a Savogna d'Isonzo il 27.06.1946 con ½ i.p. ciascuno
P.T. 1767 con 65/1000: BREZZA Roberto nato a Gorizia il 13.12.1961
P.T. 1768 con 55/1000: PELLEGRIN Brunone nato a Gorizia il 08.09.1919 con ½ i.p.
P.T. 1769 con 55/1000: BREGANT Cristiano nato a Gorizia il 04.04.1971
PP.TT. 1770 e 1784 con 69/1000: SANFILIPPO Umberto nato a Gorizia il 30.07.1958 e ABRAM Patrizia nata a Trieste il 07.10.1960 con ½ i.p. ciascuno
PP.TT. 1771 e 1789 con 69/1000: NANUT Elda nata a Gorizia il 29.01.1956
PP.TT. 1772 e 1780 con 59/1000: BRUMAT Luigia nata a Gorizia il 06.04.1924
PP.TT. 1773 e 1783 con 59/1000 : SOCOL Rosanna nata a Gorizia il 29.05.1957
PP.TT. 1774 e 1785 con 69/1000: KURTISI Ramiz nato a Donje Ljubinje il 18.11.1970 e KURTISI Asimka nata a Donje Ljubinje il 20.07.1972 in comunione legale dei beni
PP.TT. 1776 e 1781 con 59/1000: GAETA Graziella nata a Gorizia il 30.11.1935 con ¾ i.p. e GAIOTTO Luana nata a Gorizia il 12.02.1961 con ¼ i.p.
PP.TT. 1777 e 1782 con 59/1000 : DEVETAG Loreta nata a Gorizia il 15.12.1961
PP.TT. 1778 E 1786 con 69/1000: DEGANO Diana nata a Udine il 20.04.1932 con ½ i.p. DEGANO Diana nata a Pasian di Prato il 20.04.1932 con 1/6 i.p.GASTALDO Monica nata a Udine il 27.09.1960 con 1/6 e GASTALDO Paolo nato a Udine il 28.06.1957 con 1/6 i.p.
PP.TT. 1779 e 1787 con 69/1000: COMELLI Giovanna nata a Gorizia il 21.03.1932
1) €. 21,28 dovute per l'esproprio della p.c. 940 iscritta nella P.T. 284
a favore di: TKALIC Nada nata a Repnje il 10.11.1950 e TKALIC Ivan nato a Repnje il 28.01.1954 .

Gorizia, 3 maggio 2021

IL DIRIGENTE:
dott. arch. Alessandro De Luisa

21_20_3_AVV_COM MEDUNO 28 PRGC_012

Comune di Meduno (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 sexies, della LR n. 5/2007, si rende noto che, con deliberazione consigliare n. 13 del 30.04.2021, immediatamente esecutiva, è stata adottata la Variante n. 28 al Piano Regolatore Generale Comunale, riguardante modifiche puntuali delle zone omogenee B.2 - Residenziale di completamento ed E.5 - Ambiti di preminente interesse agricolo.

Per quanto disposto dal comma 2° dell'art. 63 sexies della LR n. 5/2007, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati sarà deposita presso la Segreteria Comunale, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque potrà presentare al Comune eventuali osservazioni.

Meduno, 6 maggio 2021

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Katia Durì

21_20_3_AVV_COM PAVIA DI UDINE STRADA COM DEI PASCOLI_008

Comune di Pavia di Udine (UD)
Declassificazione di porzione strada comunale denominata "Strada comunale dei Pascoli" ed alienazione al Consorzio di sviluppo economico del Friuli.

IL RESPONSABILE DI P.O.

(omissis)

DETERMINA

1. DI APPROVARE e fare proprie le premesse della presente proposta;
2. DI DECLASSIFICARE, sulla base della deliberazione consiliare n. 15 del 19.04.2021, ad area non più soggetta a pubblico transito, ai sensi dell'art. 61, co. 2, della L.R. n. 23/2007, la porzione di strada comunale denominata strada comunale dei Pascoli, catastalmente individuata con i mappali n. 249 - 248 - 265 - 266 - 267 - 269 - 223, del foglio n. 3 del Comune di Pavia di Udine, per una superficie complessiva di mq. 2.738 come da planimetria allegata alla presente determinazione;
3. DI PRENDERE ATTO che le aree di cui al precedente punto 1) vengono sdemanializzate e conseguentemente iscritte al patrimonio disponibile del Comune di Pavia di Udine, per le motivazioni adottate nella sopracitata deliberazione n. 15/21;
4. DI PUBBLICARE per estratto la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
5. DI TRASMETTERE copia della presente determinazione all'Ispettorato generale per la circolazione e sicurezza stradale presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai fini della registrazione nell'archivio Nazionale delle strade di cui all'art. 226 del Nuovo Codice della Strada;
6. DI DARE ATTO che il presente provvedimento di declassificazione, ai sensi dell'art. 3, co. 5 del D.P.R. n. 495/1992, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione sul B.U.R.
7. DI DISPORRE di pubblicare il presente atto sul sito web istituzionale.

Pavia di Udine, 4 maggio 2021

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott.sa Serena Mestroni

21_20_3_AVV_COM REMANZACCO 41 PRGC_018

Comune di Remanzacco (UD)

Avviso di deposito della variante n. 41 al Piano regolatore generale comunale, di livello comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63sexies, c. 2, della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 16 del 30.04.2021, il Comune di Remanzacco ha adottato la variante n. 41 al Piano Regolatore Generale Comunale, di livello comunale, relativa al progetto di sistemazione di due incroci a rotatoria.

Successivamente alla presente pubblicazione, gli elaborati della variante n. 41 al Piano Regolatore Generale Comunale, congiuntamente agli elaborati relativi alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, saranno depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune per la durata di trenta giorni effettivi, dal 19.05.2021 al 01.07.2021, affinché chiunque possa prenderne visione.

Gli atti sono inoltre consultabili sul sito del Comune di Remanzacco nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Pianificazione e governo del territorio".

Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni sulla variante n. 41; nel medesimo termine i proprietari di immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott.ssa Flavia Rinaldi

21_20_3_AVV_COM RIVE D'ARCANO 24 PRGC_011

Comune di Rive d'Arcano (UD)

Avviso di deposito adozione variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO

Ai sensi dell'art. 63sexies della Legge Regionale 23 febbraio 2007, n. 5;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 27.04.2021, è stata adottata, la Variante di livello comunale n. 24 al Piano Regolatore Generale Comunale. La suddetta deliberazione consiliare di adozione e gli elaborati costituenti la Variante di livello comunale n. 24 al vigente P.R.G.C., verranno depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi a decorre dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante n. 24 al P.R.G.C. possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Rive d'Arcano, 4 maggio 2021

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO:
geom. Nicola Burelli

21_20_3_AVV_COM SUTRIO 18 PAC ZONCOLAN_015

Comune di Sutrio (UD)

Avviso di adozione della variante n. 18 al PAC del "Demanio sciabile dello Zoncolan contenente le aree a regime PIP".

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi dell'articolo 25 - comma 2 - della L.R. 5/2007 e dell'art. 7 - comma 7 - del D.P.R. 20 marzo 2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 30/04/2021 esecutiva nelle forme di legge, è stata adottata la variante n. 18 al PAC del "Demanio sciabile dello Zoncolan contenente le aree a regime PIP".
Copia della deliberazione, unitamente agli elaborati tecnici, rimarrà depositata presso la Segreteria del Comune per 30 (trenta) giorni effettivi, a partire dal 19/05/2021, a libera visione del pubblico.
Entro tale periodo chiunque può presentare osservazioni e/o opposizioni.

Sutrio, 6 maggio 2021

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
Manlio Mattia

21_20_3_AVV_COM SUTRIO 28 PRGC_014

Comune di Sutrio (UD)
Avviso di adozione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO

ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 - comma 5 - della L.R. 5/2007 e s.m.i.,

SI RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 30/04/2021, esecutiva a norma di legge, è stata adottata la variante n. 28 al P.R.G.C..
Ai sensi dell'art. 17 della L.R. 5/2007, la delibera di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Sutrio, 6 maggio 2021

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
Manlio Mattia

21_20_3_AVV_COM TALMASSONS 40 PRGC_016

Comune di Talmassons (UD)
Avviso di avvenuta approvazione della variante puntuale n. 40 al PRGC (di livello comunale).

IL RESPONSABILE DELL'AREA EDILIZIA PRIVATA - URBANISTICA

Vista la L.R. n. 6 del 29.04.2020;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 29.04.2021, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 40 al PRGC, secondo le procedure previste, dalla L.R. n. 6 del 29.04.2020.
Ai sensi dell'articolo 2 comma 7 della L.R. n. 6 del 29.04.2020 la variante entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, dell'avviso di avvenuta approvazione della stessa da parte del Consiglio Comunale.

Talmassons, 7 maggio 2021

IL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI TECNICI
EDILIZIA PRIVATA URBANISTICA
dott. Pietro Del Zotto

21_20_3_AVV_COM VIVARO 25 PRGC_009

Comune di Vivaro (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 63 sexies, comma 7 della L.R. n. 05 del 23/02/2007;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 26/04/2021, esecutiva il 26/04/2021, è stata approvata la variante n. 25 al Piano Regolatore Generale Comunale.

Vivaro, 5 maggio 2021

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
arch. Luca Cleva

21_20_3_CNC_ARPA GRADUATORIA_ASSISTENTE TECNICO OSMER_021

Arpa FVG - Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia - Palmanova (UD)

Graduatoria finale del concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato e pieno di n. 1 assistente tecnico-informatico, cat. C, da assegnare alla SOC "OSMER e Gestione rischi naturali".

Si riporta la graduatoria finale del concorso su indicato, approvata con decreto del Direttore Generale n. 49 del 04 maggio 2021. I punteggi sono espressi in ottantesimi.

	Nominativo	Punteggio
1	Medeossi Roberto	75
2	Conte Massimo	74
3	Pota Stefano	67
4	Magnatta Alex	61
5	Altieri Filippo	59
6	Zanfagnin Paolo	56
7	Noacco Cristian	54

Palmanova, 10 maggio 2021

IL DIRETTORE DELLA S.O.C.
AFFARI GENERALI E RISORSE UMANE:
dott. Gianfranco Compagnon

21_20_3_CNC_ASU GI BANDO 1 DIRIG CHIRURGIA VASCOLARE_020_INTESTAZIONE

Azienda sanitaria universitaria "Giuliano Isontina" - ASU GI - Trieste

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico in disciplina "Chirurgia vascolare".

In esecuzione della determina dirigenziale n. 518 dd. 07/05/2021, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

- n. 1 posto di Dirigente Medico in disciplina "CHIRURGIA VASCOLARE";

Alla presente procedura saranno applicate le disposizioni di cui:
- al **DPR 487/94** inerenti l'accesso agli impieghi nella P.A.
- al **DPR 483/97** inerenti la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- alla **L. 125/1991**, **D.Lgs. 198/2006** ed all'**art. 7, 1° comma, D.Lgs. n.165/2001** che garantiscono pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- all'**art. 20 della L. 104/1992** sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;
- alla **L. n. 127 del 15/5/1997** per lo snellimento dell'attività amministrativa;
- al **DPR n. 445/2000** ed alla **L. n. 183/2011** per le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- al **D.Lgs. n. 196/2003** ed al **D.Lgs. n. 101/2018** in materia di privacy, per ciò che riguarda il trattamento dei dati personali inerenti al concorso;
- all'**art. 1 cc. 547 e 548 della L. n. 145/2018.**

REQUISITI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

<u>REQUISITI GENERALI:</u>

1. Essere cittadino italiano, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, ovvero in applicazione di quanto disposto dall'art. 38 del D.Lgs 30/03/01 n. 165:
   a. Cittadino di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
   b. Cittadino di paesi terzi familiari di cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea, titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

2. Godimento dei diritti civili e politici;
   a. Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea, per gli italiani non appartenenti alla Repubblica è richiesto:
      - Il godimento dei diritti civili e politici in Italia o nello Stato di appartenenza o di provenienza;
   b. Per i cittadini di paesi terzi:
      - essere titolare di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ovvero - di essere titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;

3. Idoneità fisica all'impiego per lo svolgimento delle mansioni proprie del profilo professionale e disciplina a selezione.
   L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego – con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, è dispensato dalla visita medica.

Per i cittadini di uno stato membro dell'Unione Europea e per i cittadini di paesi terzi la conoscenza della lingua italiana verrà accertata dalla Commissione esaminatrice in sede di colloquio.

<u>REQUISITI SPECIFICI:</u>

1. Laurea in medicina e chirurgia;

2. Specializzazione nella materia oggetto di selezione o in una delle discipline riconosciute equipollenti o affini (per le discipline e relative equipollenze ed affinità, si fa riferimento alle rispettive tabelle aggiornate di cui ai **Decreti del Ministro della Sanità del 30/01/98 e del 31/01/98).**
   ovvero specializzando ai sensi di quanto previsto **dall'art. 1 comma 547 della Legge n. 145/2018:** "*A partire dal terzo anno del corso di formazione specialistica, i medici, i medici veterinari, gli odontoiatri, i biologi, i chimici, i farmacisti, i fisici e gli psicologi regolarmente iscritti sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separata*", nella materia oggetto di selezione o in una delle discipline riconosciute equipollenti o affini in base alle tabelle aggiornate di cui ai Decreti del Ministro della Sanità del 30/01/98 e del 31/01/98).

3. Iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea o dei Paesi terzi consente la partecipazione al concorso fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Il personale del Ruolo Sanitario in servizio di ruolo alla data del 1/02/1998 (entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto a tale data, per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2).

I titoli di studio conseguiti all'estero saranno considerati utili purché riconosciuti equipollenti dagli organi competenti ai sensi della normativa vigente in materia di titoli di studio italiani.
A tal fine nella domanda di ammissione dovranno essere indicati, a pena di esclusione, gli estremi del provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titolo di studio italiano, in base alla normativa vigente.

Non possono partecipare al concorso coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di valutare l'esclusione del candidato, qualora risulti una condanna per reati, con particolare riguardo ai delitti contro la pubblica amministrazione, contro la persona e contro il patrimonio mediante frode, considerando il tipo e la gravità del reato stesso, l'epoca in cui è stato commesso, l'eventuale intervenuta riabilitazione.
Inoltre, l'Amministrazione potrà ammettere con riserva il candidato alle prove concorsuali, qualora la valutazione delle condanne penali o dei procedimenti penali in corso richieda una fase istruttoria la cui tempistica non sia compatibile con l'urgenza di svolgimento della procedura selettiva.

In caso di sentenza penale di condanna, l'Amministrazione procederà d'ufficio ad una valutazione autonoma circa l'influenza della stessa sullo svolgimento, da parte dell'interessato, delle attività inerenti il profilo messo a selezione.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente Bando per la presentazione della domanda di ammissione.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione.

MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta **esclusivamente** tramite procedura telematica, tramite il sito **https://asuits.iscrizioneconcorsi.it** .
Le istruzioni operative per la registrazione al sito, la compilazione della domanda on line e le modalità con cui allegare i documenti sono riportate in calce al presente bando formandone parte integrante.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 23:59:59 del giorno di scadenza.**
Il termine di cui sopra è perentorio e, pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile:
- inviare la domanda di partecipazione,
- produrre altri titoli o documenti a corredo della domanda,
- effettuare rettifiche o aggiunte.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ASUGI non si assume nessuna responsabilità.

La e-mail fornita dal candidato in sede di registrazione sarà utilizzata dall'Ente anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura concorsuale stessa.

Tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali, formative, ecc..) dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso, degli eventuali titoli di preferenza e/o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità, con caratteristiche di autocertificazione e dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47, D.P.R. 28.12.2000, n. 445.
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati fino alla data in cui viene inviata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di invio della domanda, anche se il rapporto di lavoro proseguirà oltre a tale data).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Alla domanda pertanto, mediante le funzioni di upload disponibili, dovrà essere allegata la relativa quietanza.

Il pagamento potrà avvenire mediante:
- pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda sito in via del Farneto 3, 34142 Trieste;
- conto corrente bancario: IBAN: IT 11 H 02008 02230 000105830922 intestato all'ASUGI, specificando nella causale il riferimento **alla procedura concorsuale di cui trattasi**.

DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA

A completamento dell'iscrizione, mediante le funzioni di upload disponibili, vanno **allegati obbligatoriamente a pena di esclusione**:
a) Un documento di identità valido.
b) Copia della domanda, completa e firmata sull'ultima pagina, prodotta tramite l'applicativo utilizzato (vedi punto 2 istruzioni).

Qualora ricorrano le condizioni vanno, altresì, allegati obbligatoriamente a pena di esclusione i seguenti documenti:

1. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare alla presente selezione (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero status di protezione sussidiaria, familiare non appartenente all'Unione Europea di cittadino UE);
2. il decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione se conseguito all'estero;

I seguenti documenti – ove ne ricorra il caso - devono essere allegati dagli interessati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici:

a. il provvedimento di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
b. la certificazione medica attestante lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi o per altre finalità, ai sensi dell'art. 20 della L. 5.02.1992, n. 104;
c. le pubblicazioni effettuate.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, si procederà ad idonei controlli, anche a campione al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione dal concorso è disposta dall'Azienda con atto motivato e va comunicata agli interessati entro 30 giorni dalla data di esecutività del provvedimento.

Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle inoltrate al di fuori dei termini prescritti dal bando, quelle mancanti degli elementi essenziali a supporto delle dichiarazioni rese, e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la successiva regolarizzazione in caso di mancato pagamento della tassa concorsuale.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Legale Rappresentante con proprio provvedimento secondo le modalità e nella composizione prevista dal D.P.R. 10.12.1997, n.483, artt. 5 e 29.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice si svolgeranno, in forma pubblica, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 11.00, presso l'Ufficio Concorsi, sito al V piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 a Trieste.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La convocazione dei candidati, in relazione al numero dei partecipanti, avverrà secondo le modalità indicate all'art. 7, c. 1 del D.P.R. 483/97.
Le prove concorsuali previste non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche, valdesi e ortodosse).
I candidati dovranno presentarsi nel luogo e tempi comunicati per le prove d'esame, muniti di un documento di identità valido.

PROVE D'ESAME E VALUTAZIONE TITOLI

PROVA SCRITTA: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa.

PROVA PRATICA: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

PROVA ORALE: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire; verrà inoltre effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e della lingua inglese, ai sensi dell'art. 37 c. 1 del D.lgs n.165/2001.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 10.12.1997, n.483.

La Commissione dispone complessivamente di **100 punti** così ripartiti:

20 punti per la valutazione dei titoli, così suddivisi:
- Titoli di carriera: **MAX p. 10**
- Titoli accademici e di studio: **MAX p. 3**
- Pubblicazioni e titoli scientifici: **MAX p. 3**
- Curriculum formativo e professionale: **MAX p. 4**

80 punti per le prove d'esame, così suddivisi:
- prova scritta: **MAX p. 30**
- prova pratica: **MAX p. 30**
- prova orale: **MAX p. 20**

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione minima, espressa in termini numerici, di almeno **21/30**.
Per il superamento della prova orale tale limite corrisponde ad almeno **14/20**.

GRADUATORIA

La commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, nell'osservanza delle corrispondenti disposizioni legislative vigenti in materia concorsuale, tenendo presente le precedenze e le preferenze (art. 5, D.P.R. 487/94).
E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza.
Ai sensi dell'art. 1 commi 547 e 548 della Legge n.145/2018, i medici in formazione specialistica a partire dal terzo anno del relativo corso, sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separata; l'eventuale assunzione a tempo indeterminato dei medici di cui al comma 547, risultati idonei e utilmente collocati nelle relative graduatorie, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.
La graduatoria è approvata dall'Azienda e sarà immediatamente efficace.
La graduatoria rimarrà vigente per il periodo previsto dalla normativa in vigore.

ADEMPIMENTI DEL VINCITORE

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato, esclusivamente con comunicazioni inviate tramite l'indirizzo di posta elettronica , ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine indicato dall'azienda e comunque, non oltre 30 giorni dalla data di comunicazione pena decadenza, una dichiarazione attestante che gli stati, fatti e qualità personali, suscettibili di modifica, autocertificati nella domanda di ammissione, non abbiano subito variazioni, sottoscritta sotto la propria responsabilità ed ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio.
Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente e senza giustificato motivo il termine assegnato al vincitore per la presentazione della documentazione, l'Azienda darà comunicazione di non dar luogo alla stipula del contratto, dichiarando lo stesso, rinunciatario.

Una volta sottoscritto il contratto, il vincitore che non assumesse servizio entro il termine stabilito nel contratto individuale di lavoro, senza giustificato motivo, decadrà dall'assunzione.

ATTENZIONE:
Una volta instaurato il rapporto di lavoro, l'Azienda si riserva la facoltà di **negare o dilazionare** eventuali assensi a richieste presentate dai dirigenti assunti tramite la presente procedura di selezione e riferite a mobilità in uscita ovvero ad aspettative/comandi per servizi da prestare presso altre Aziende del SSN, in ragione della prevalente necessità di garantire la funzionalità dei servizi e la salvaguardia dei livelli essenziali di assistenza e rilasciandoli, comunque, solo in presenza della certezza della contestuale possibilità di sostituzione.
Un tanto sarà oggetto di specifica clausola inserita nel contratto individuale di assunzione.

Si precisa comunque che le procedure di acquisizione del personale del Servizio Sanitario e le conseguenti assunzioni sono soggette ai vincoli economici ed operativi in materia che derivano o dovessero derivare da disposizioni legislative e/o regolamentari, regionali e nazionali, e saranno quindi attuabili solo nel rispetto degli stessi.
Pertanto, il vincitore non potrà avanzare alcun "Diritto di assunzione" in caso di mancanza delle condizioni su indicate.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dal candidato saranno trattati da ASUGI ai sensi dei Decreti Legislativi 196/03 e 101/18 per le finalità di gestione del concorso.

IL CONFERIMENTO DI TALI DATI È OBBLIGATORIO AI FINI DELLA VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE.

Le medesime informazioni potranno essere utilizzate unicamente per le finalità concorsuali.
I dati forniti potranno essere messi a disposizione di coloro che dimostrando un interesse attuale e concreto nei confronti della procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della L. 241/90 s.m.i..
L'interessato ha diritto, ai sensi del D.Lgs 101/2018, di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti per la procedura di cui trattasi.
I dati conferiti saranno oggetto di trattamento da parte dei competenti uffici con modalità sia manuale che informatizzata e che il titolare del trattamento è l'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASUGI).

NORME FINALI

L'ASUGI si riserva la facoltà di modificare, sospendere, revocare, prorogare la procedura per ragioni di pubblico interesse o di non darvi corso, in tutto o in parte, a seguito di sopravvenuti vincoli legislativi e/o finanziari ovvero della variazione delle esigenze organizzative.

Il Responsabile del procedimento è individuato nella persona della dott.ssa Cristina TURCO Direttore della SC Gestione del Personale.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono le norme vigenti in materia.

La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata delle norme contenute nel presente bando.

IL DIRETTORE DELLA SC GESTIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Cristina Turco

ISTRUZIONI OPERATIVE
PER LA REGISTRAZIONE, LA COMPILAZIONE E L'INVIO ON LINE
DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

PER PARTECIPARE ALLA SELEZIONE E' NECESSARIO EFFETTUARE <u>OBBLIGATORIAMENTE</u> L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO
https://asuits.iscrizioneconcorsi.it

L'UTILIZZO DI MODALITÀ DIVERSE D'ISCRIZIONE COMPORTERÀ L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DALLA SELEZIONE

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

Per procedere alla compilazione e invio della domanda è necessario:

– Collegarsi al sito: **https://asuits.iscrizioneconcorsi.it**
– Cliccare su "**pagina di registrazione**" ed inserire i dati richiesti.
– Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma e-mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo**).
– Collegarsi, una volta ricevuta la e-mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

2: ISCRIZIONE ON LINE ALLA SELEZIONE PUBBLICA

– Dopo aver inserito username e password definitiva selezionare la voce di menù "***Concorsi***", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
– Cliccare l'icona "***Iscriviti***" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare**.**
– Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'ammissione al concorso.
– Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti. Alla scheda anagrafica va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il tasto "*aggiungi documento*" (dimensione massima 1 mb).
– Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***".

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le pagine possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "**Conferma ed invio**".

– **ATTENZIONE**: per i documenti da allegare effettuare la scannerizzazione e l'upload cliccando il tasto "Aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I files pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

- Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del manuale di istruzioni (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più files in un file unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.
- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su “Conferma ed invio”. Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione “Stampa domanda”.
- **ATTENZIONE**: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, ***apporre la sua firma autografa***, alla scannerizzazione e successivo upload cliccando il tasto“Allega la domanda firmata”. Non saranno valutate le eventuali aggiunte manoscritte.
- Solo al termine di quest’ultima operazione comparirà il tasto“Invia l’iscrizione” che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una e-mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l’automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Non verranno prese in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal presente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenzapossono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù**“Richiedi assistenza”**sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del bando.

Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l’uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Dopo l’invio on-line della domanda, prima della scadenza del bando, **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione “**Annulla domanda”**.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l’annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 2) “ISCRIZIONE ON LINE ALLA SELEZIONE PUBBLICA”.

In esecuzione della determina dirigenziale n. 513 dd. 05/05/2021, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

N. 3 POSTI di CPS TECNICO DI NEUROFISIOPATOLOGIA – Cat. D –

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite nel D.P.R.220/2001 e s.m.e i.

L'amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art.7, 1° comma del D.lgs.30.3.2001, n.165 e D.lgs. 198/2006).

Si applica il Codice in materia di protezione dei dati personali (d.lgs. 196/2003) integrato dal d.lgs. 101/2018 recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento (UE) 2016/679.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI:

1. Essere cittadino italiano, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, ovvero in applicazione di quanto disposto dall'art. 38 del D.Lgs 30/03/01 n. 165:
    a. Cittadino di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
    b. Cittadino di paesi terzi familiari di cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea, titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

2. Godimento dei diritti civili e politici;
    a. Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea, per gli italiani non appartenenti alla Repubblica è richiesto:
        – Il godimento dei diritti civili e politici in Italia o nello Stato di appartenenza o di provenienza;
    b. Per i cittadini di paesi terzi:
        – essere titolare di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ovvero - di essere titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;

3. Idoneità fisica all'impiego per lo svolgimento delle mansioni proprie del profilo professionale e disciplina a selezione.
    L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego – con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, è dispensato dalla visita medica.

Per i cittadini di uno stato membro dell'Unione Europea e per i cittadini di paesi terzi la conoscenza della lingua italiana verrà accertata dalla Commissione esaminatrice in sede di colloquio.

REQUISITI SPECIFICI:

1. Laurea in “Tecniche di diagnostica Neurofisiopatologica”, classe L/SNT3;
   oppure

diploma o attestato conseguito in base al precedente ordinamento, riconosciuto equipollente, ai sensi della Legge n. 42/1999, al diploma universitario (Decreto del Ministero della Sanità 27 luglio 2000 – Gazzetta Ufficiale n. 191 del 17 agosto 2000)
oppure
titolo di studio conseguito all'estero deve essere riconosciuto, entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso, equipollente/equivalente al titolo italiano rilasciato dalle competenti autorità.
Il candidato che ha conseguito il titolo all'estero, dovrà allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità alla vigente normativa nazionale e comunitaria.

2. Iscrizione all'albo professionale.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea o dei Paesi terzi consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono partecipare al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di valutare l'esclusione del candidato, qualora risulti una condanna per reati, con particolare riguardo ai delitti contro la pubblica amministrazione, contro la persona e contro il patrimonio mediante frode, considerando il tipo e la gravità del reato stesso, l'epoca in cui è stato commesso, l'eventuale intervenuta riabilitazione.
Inoltre, l'Amministrazione potrà ammettere con riserva il candidato alle prove concorsuali, qualora la valutazione delle condanne penali o dei procedimenti penali in corso richieda una fase istruttoria la cui tempistica non sia compatibile con l'urgenza di svolgimento della procedura selettiva.
In caso di sentenza penale di condanna, l'Amministrazione procederà d'ufficio ad una valutazione autonoma circa l'influenza della stessa sullo svolgimento, da parte dell'interessato, delle attività inerenti il profilo messo a selezione.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente Bando per la presentazione della domanda di ammissione.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione.

MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta **esclusivamente** tramite procedura telematica, tramite il sito **https://asuits.iscrizioneconcorsi.it**

Le istruzioni operative per la registrazione al sito, la compilazione della domanda on line e le modalità con cui allegare i documenti sono riportate in calce al presente bando formandone parte integrante.

La documentazione allegata, non dichiarata nella domanda on line con le modalità previste, non verrà presa in considerazione.
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 23:59:59 del giorno di scadenza.**
Il termine di cui sopra è perentorio e, pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile:
- inviare la domanda di partecipazione,

- produrre altri titoli o documenti a corredo della domanda,
- effettuare rettifiche o aggiunte.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ASUGI non si assume nessuna responsabilità.

La e-mail fornita dal candidato in sede di registrazione sarà utilizzata dall'Ente anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura concorsuale stessa.

Tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali, formative, ecc..) dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso, degli eventuali titoli di preferenza e/o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità, con caratteristiche di autocertificazione e dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47, D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati fino alla data in cui viene inviata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di invio della domanda, anche se il rapporto di lavoro proseguirà oltre a tale data).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Alla domanda pertanto, mediante le funzioni di upload disponibili, dovrà essere allegata la relativa quietanza.

Il pagamento potrà avvenire mediante:
- pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda sito in via del Farneto 3, 34142 Trieste;
- conto corrente bancario: IBAN: IT 11 H 02008 02230 000105830922 intestato all'ASUGI, specificando nella causale il riferimento **alla procedura concorsuale di cui trattasi**.

DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA

A completamento dell'iscrizione, mediante le funzioni di upload disponibili, vanno **allegati obbligatoriamente a pena di esclusione**:
a) Un documento di identità valido.
b) Copia della domanda, completa e firmata sull'ultima pagina, prodotta tramite l'applicativo utilizzato (vedi punto 2 istruzioni).

Qualora ricorrano le condizioni vanno, altresì, allegati obbligatoriamente a pena di esclusione i seguenti documenti:
1. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare alla presente selezione (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero status di protezione sussidiaria, familiare non appartenente all'Unione Europea di cittadino UE);
2. il decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione se conseguito all'estero;

I seguenti documenti – ove ne ricorra il caso - devono essere allegati dagli interessati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici:
a. il provvedimento di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");

b. la certificazione medica attestante lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi o per altre finalità, ai sensi dell'art. 20 della L. 5.02.1992, n. 104;
c. le pubblicazioni effettuate.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, si procederà ad idonei controlli, anche a campione al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione dal concorso è disposta dall'Azienda con atto motivato, da notificarsi agli interessati entro 30 giorni dalla data di esecutività del provvedimento, secondo la normativa di cui al D.Lgs 502/92 e s.m.i. nonché al citato D.P.R. 220/01.

Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle inoltrate al di fuori dei termini prescritti dal bando, quelle mancanti degli elementi essenziali a supporto delle dichiarazioni rese, e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la successiva regolarizzazione in caso di mancato di pagamento della tassa concorsuale.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice viene nominata dal Rappresentante Legale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 220/2001

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Il diario della prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale Concorsi ed Esami non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, con raccomandata con avviso di ricevimento.

I candidati dovranno presentarsi nel giorno, ora e luogo indicati nella convocazione, muniti obbligatoriamente di un documento di identità valido.

Coloro che risulteranno assenti anche se per motivi di forza maggiore, saranno dichiarati rinunciatari e quindi esclusi dalla selezione.

Tutte le prove del concorso, sia scritto che pratica che orale, non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche e valdesi)**.**

PROVE D'ESAME E VALUTAZIONE TITOLI

Le prove d'esame, ai sensi dell'art. 43 del D.P.R. 27/03/2001 n. 220, consistono in:

Prova scritta:
elaborato o soluzione di quesiti a risposta sintetica in materie inerenti il profilo professionale a concorso.

Prova pratica:
esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta.

Prova orale:

colloquio sulle materie della prova scritta e della prova pratica. Nell'ambito di tale prova, si procederà alla verifica della conoscenza della lingua inglese, nonché dei più diffusi applicativi informatici.

Il superamento della **prova scritta** è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di **almeno 21/30**.

Il superamento della **prova pratica** e della **prova orale** (che si svolgerà in un'aula aperta al pubblico) è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di **almeno 14/20**.

La commissione dispone complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 30 punti per titoli
- 70 punti per le prove d'esame

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta
- 20 punti per la prova pratica
- 20 punti per la prova orale

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra queste categorie:

- titoli di carriera punti 15
- titoli accademici e di studio punti 5
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
- curriculum formativo e professionale punti 7

Per la valutazione dei titoli di carriera, dei titoli accademici e di studio, delle pubblicazioni e titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale saranno applicati i criteri di cui agli artt. 11,20, 21, e 22 del D.P.R. 27.3.2001, n. 220.

GRADUATORIA

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati. La graduatoria sarà compilata con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del DPR 9 maggio 1994, n. 487, o, in caso di ulteriore parità, dall'art. 3 comma 7 della L. 127/97.

I titoli di riserva e preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non verranno presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria del concorso.

Ai sensi dell'art. 1014, comma 3 e 4, e dell'art. 678, comma 9, del d.lgs. 66/2010, essendosi determinato un cumulo di frazioni di riserva pari/superiore all'unità, i posti a concorso saranno coperti prioritariamente dai volontari delle FF.AA. beneficiari della norma sopraccitata, fermo restando il possesso dei requisiti di cui all'art. 1. Nel caso non vi siano candidati idonei appartenenti ad anzidetta categoria i posti saranno assegnati ai candidati utilmente collocati in graduatoria.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Rappresentante Legale dell'Azienda o suo delegato; la stessa sarà immediatamente efficace.

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 15 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione

(art. 19 D.P.R. 220/01) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria, tenuto conto di quanto disposto dalla L. 68/99, dall'art. 5, commi 1, 2 e 3 del D.P.R. 487/94 o dal D.Lgs 66/2010, art. 1014, comma 3 e 4, e dell'art. 678, comma 9 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

La graduatoria potrà essere eventualmente utilizzata per l'assunzione dei candidati idonei collocati successivamente ai vincitori, solo se compatibile con la normativa vigente in materia.

ADEMPIMENTI DEL VINCITORE

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato, esclusivamente con comunicazioni inviate tramite l'indirizzo di posta elettronica, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine indicato dall'azienda e comunque, non oltre 30 giorni dalla data di comunicazione pena decadenza, una dichiarazione attestante che gli stati, fatti e qualità personali, suscettibili di modifica, autocertificati nella domanda di ammissione, non abbiano subito variazioni, sottoscritta sotto la propria responsabilità ed ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio.
Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente e senza giustificato motivo il termine assegnato al vincitore per la presentazione della documentazione, l'Azienda darà comunicazione di non dar luogo alla stipula del contratto, dichiarando lo stesso, rinunciatario.
Una volta sottoscritto il contratto, il vincitore che non assumesse servizio entro il termine stabilito nel contratto individuale di lavoro, senza giustificato motivo, decadrà dall'assunzione.

ATTENZIONE:
Una volta instaurato il rapporto di lavoro, l'Azienda si riserva la facoltà di **negare o dilazionare** eventuali assensi a richieste presentate dagli assunti tramite la presente procedura di selezione e riferite a mobilità in uscita ovvero ad aspettative/comandi per servizi da prestare presso altre Aziende del SSN, in ragione della prevalente necessità di garantire la funzionalità dei servizi e la salvaguardia dei livelli essenziali di assistenza e rilasciandoli, comunque, solo in presenza della certezza della contestuale possibilità di sostituzione.
Un tanto sarà oggetto di specifica clausola inserita nel contratto individuale di assunzione.

Si precisa comunque che le procedure di acquisizione del personale del Servizio Sanitario e le conseguenti assunzioni sono soggette ai vincoli economici ed operativi in materia che derivano o dovessero derivare da disposizioni legislative e/o regolamentari, regionali e nazionali, e saranno quindi attuabili solo nel rispetto degli stessi.
Pertanto, il vincitore non potrà avanzare alcun "Diritto di assunzione" in caso di mancanza delle condizioni su indicate.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dal candidato saranno trattati da ASUGI ai sensi dei Decreti Legislativi n.196/03 e n.101/18 per le finalità di gestione del concorso.

IL CONFERIMENTO DI TALI DATI È OBBLIGATORIO AI FINI DELLA VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE.

Le medesime informazioni potranno essere utilizzate unicamente per le finalità concorsuali.

I dati forniti potranno essere messi a disposizione di coloro che dimostrando un interesse attuale e concreto nei confronti della procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della L. 241/90 s.m.i..

L'interessato ha diritto, ai sensi del D.Lgs 101/2018, di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti per la procedura di cui trattasi.
I dati conferiti saranno oggetto di trattamento da parte dei competenti uffici con modalità sia manuale che informatizzata e che il titolare del trattamento è l'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASUGI).

NORME FINALI

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile alla conclusione del concorso.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando valgono le disposizioni previste dalle normative nazionali e regionali in materia nonché nel D.Lgs. 165/2001 e smei, D.Lgs 502/1992 e smei, D.Lgs. 196/2003 e smei, DPR 445/2000 e smei e L. 241/1990 e smei.

L'ASUGI si riserva la facoltà di modificare, sospendere, revocare, prorogare la procedura per ragioni di pubblico interesse o di non darvi corso, in tutto o in parte, a seguito di sopravvenuti vincoli legislativi e/o finanziari ovvero della variazione delle esigenze organizzative.

Il Responsabile del procedimento è individuato nella persona della dott.ssa Cristina Turco, Direttore della SC Gestione del Personale.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono le norme vigenti in materia.

La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata delle norme contenute nel presente bando.

IL DIRETTORE DELLA SC GESTIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Cristina Turco

ISTRUZIONI OPERATIVE
PER LA REGISTRAZIONE, LA COMPILAZIONE E L'INVIO ON LINE
DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

PER PARTECIPARE ALLA SELEZIONE E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO
https://asuits.iscrizioneconcorsi.it

L'UTILIZZO DI MODALITÀ DIVERSE D'ISCRIZIONE COMPORTERÀ L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DALLA SELEZIONE

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

Per procedere alla compilazione e invio della domanda è necessario:

- Collegarsi al sito: **https://asuits.iscrizioneconcorsi.it**
- Cliccare su "**pagina di registrazione**" ed inserire i dati richiesti.
- Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma e-mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo**).
- Collegarsi, una volta ricevuta la e-mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

2: ISCRIZIONE ON LINE ALLA SELEZIONE PUBBLICA

- Dopo aver inserito username e password definitiva selezionare la voce di menù "***Concorsi***", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "***Iscriviti***" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare**.**
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti. Alla scheda anagrafica va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il tasto "*aggiungi documento*" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***".

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le pagine possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "**Conferma ed invio**".

- **ATTENZIONE**: per i documenti da allegare effettuare la scannerizzazione e l'upload cliccando il tasto "Aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I files pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

- Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del manuale di istruzioni (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più files in un file unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.
- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "Stampa domanda".
- **ATTENZIONE**: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, ***apporre la sua firma autografa***, alla scannerizzazione e successivo upload cliccando il tasto "Allega la domanda firmata". Non saranno valutate le eventuali aggiunte manoscritte.
- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il tasto "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una e-mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Non verranno prese in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal presente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù **"Richiedi assistenza"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del bando.

Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Dopo l'invio on-line della domanda, prima della scadenza del bando, **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione "**Annulla domanda"**.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 2) "ISCRIZIONE ON LINE ALLA SELEZIONE PUBBLICA".

21_20_3_CNC_CENTRO CEFORMED GRAD CORSO TRIEN MED GEN 2020-2023_017

Ceformed - Centro regionale di formazione per l'assistenza sanitaria - Monfalcone (GO)

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione in medicina generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il triennio 2020/2023.

Si comunica che con Decreto del Direttore Generale di ARCS n. 72 dd. 06/05/2021 è stata approvata la graduatoria di merito del concorso pubblico, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione in medicina generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il triennio 2020/2023, che viene di seguito riportata:

Elenco pubblicato nel rispetto del "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati" (UE) 2016/679 e D.L.vo n.196/2003 "Codice per la tutela dei dati personali" e ss.mm.ii.

Posizione	Id domanda	Data di Nascita	Punteggio
1	1949578	24/03/1990	85
2	1957940	18/11/1994	78
3	1948289	24/04/1994	78
4	1957220	02/08/1992	78
5	1933504	08/05/1975	78
6	1962300	06/04/1994	77
7	2026589	15/10/1992	77
8	1981038	15/09/1989	77
9	1994358	12/04/1993	76
10	1950065	04/07/1990	76
11	1954698	10/09/1988	76
12	1936334	13/08/1995	75
13	1960147	27/04/1993	75
14	2014459	23/04/1995	74
15	1938968	22/07/1993	74
16	2025712	16/10/1995	73
17	1981122	05/04/1995	73
18	1984328	18/02/1994	73
19	1930215	25/02/1986	73
20	1995705	27/03/1994	72
21	1997597	14/03/1994	72
22	1999699	26/05/1993	72
23	2024355	30/01/1990	72
24	1973323	29/07/1989	72
25	1979847	15/08/1984	72
26	2004589	27/03/1994	71
27	2014776	10/09/1991	71
28	2012088	25/03/1991	71
29	1949985	15/01/1991	71
30	1984822	09/03/1987	71
31	1934027	19/12/1983	71
32	1944581	01/06/1994	70
33	1936908	28/05/1994	70
34	1995528	05/04/1994	70
35	1967506	01/08/1992	70
36	1961125	08/04/1990	70
37	2025875	16/04/1986	70
38	2010197	14/01/1979	70
39	1944770	06/02/1992	69

Posizione	Id domanda	Data di Nascita	Punteggio
40	1945997	12/07/1988	69
41	2002098	02/08/1975	69
42	2008087	24/05/1994	68
43	2025276	18/01/1994	68
44	1963292	25/11/1987	68
45	1985246	28/03/1987	68
46	1988383	10/10/1984	68
47	1996516	15/02/1981	68
48	1986521	08/01/1993	67
49	2028238	12/08/1992	67
50	2015426	25/04/1985	67
51	2027392	16/03/1985	67
52	2018007	05/07/1984	67
53	1961563	19/10/1995	66
54	1930824	02/03/1995	66
55	1931375	03/12/1992	66
56	2028253	04/04/1991	66
57	1991291	14/09/1990	66
58	1970828	29/06/1990	66
59	2011278	04/01/1990	66
60	1944922	19/08/1982	66
61	2014354	12/10/1977	66
62	1994377	17/02/1995	65
63	1940677	28/08/1994	65
64	1980423	01/01/1986	65
65	2028779	19/04/1985	65
66	1974535	15/03/1974	65
67	2021095	11/12/1994	64
68	2015784	18/01/1986	64
69	1986303	10/10/1983	64
70	1948999	28/04/1991	63
71	1975238	17/11/1990	63
72	1933667	27/09/1990	63
73	2020618	10/08/1989	63
74	1933856	02/08/1995	62
75	2024358	29/09/1991	62
76	2019075	14/02/1989	62
77	2014131	01/04/1986	62
78	2006551	22/07/1983	61
79	2027155	13/05/1982	61
80	2006050	23/08/1995	60
81	2003394	17/04/1992	60
82	1949431	09/02/1991	60
83	1996474	08/04/1980	60

(*) i candidati a parità di punteggio sono stati collocati in graduatoria ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 comma 2 del D.M. 7.3.2006, come modificato dal D.M. del 5.12.2018, "In caso di parita' di punteggio tra candidati si fa ricorso al criterio di preferenza della minore eta'."
Sarà data comunicazione a mezzo PEC ai candidati utilmente collocati in graduatoria, nel limite del numero di n. 40 (quaranta) posti come prefissato dall'art. 1 del bando di concorso.

Udine, 6 maggio 2021

IL DIRETTORE DELL'AZIENDA REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE - ARCS:
dr. Giuseppe Tonutti

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio logistica, e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE - SERVIZIO LOGISTICA, E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

DEMETRIO FILIPPO DAMIANI - Direttore responsabile
GIANNI CORTIULA - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, e servizi generali